IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90; «Un mese con Montalbano» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 32
MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

Le società di A e B contrarie ai match senza pubblico. Il governo: spettatori solo negli stadi a norma. Oggi il Consiglio dei ministri

I club: si gioca. Amato: resta la linea dura

I presidenti polemici, Matarrese rimane. Il Viminale: resistere alle pressioni del calcio

Rocco «irregolare»: la Triestina in campo a porte chiuse contro il Treviso

ROMA Si va verso una prova di forza fra i club di serie A e B e il governo sul problema della sicurezza negli stadi. Ieri i rappresentanti delle società hanno fatto capire chiaramente di essere contrari ai match senza pubblico, e di voler tornare a giocare già in questo fine settimana. Il presidente della Lega, Antonio Matarrese, rimane in carica nonostante le polemiche dopo la gaffe sulla morte "fisiologica" dell'agente. Ma il ministro degli Interni Giuliano Amato non è disposto a fare concessioni e, in vista del consiglio dei ministri che si riunirà oggi, annuncia la linea dura: «Spettatori ammessi solo negli stadi che siano già a norma». Amato insomma fa sapere di essere assolutamente intenzionato a resistere alle pressioni che arrivano dal mondo del calcio.

Fra gli stadi non a norma c'è anche il «Nereo Rocco» di Trieste: con tutta probabilità dunque sabato gli alabardati riceveranno il Treviso in uno stadio vuoto. Anche l'impianto triestino infatti, come pure il «Friuli» di Udine, non è ancora a norma. E continua la polemica società-Comune su chi debba accollarsi le spese della ristrutturazione.

● *Alle pagine 2 e 3 e nello Sport*

Scattata ieri sera la serrata di 2 giorni dei benzinai

● *A pagina 5*

LE REGOLE DA RICOSTRUIRE

di **Francesco Morosini**

La tragedia di Catania ci ricorda che lo sport è un potente catalizzatore di violenza. Anzi, il suo ruolo è di astrarla in forma di tifoseria esorcizzandola dalla società. Il Palazzo politico lo sa da sempre. I Cesari dell'antica Roma erano, al riguardo, maestri nella *governance* dell'intreccio tra masse, spettacolo, violenza e consenso. Solo che al tempo la morte era dentro l'arena; dunque, scongiurata all'esterno. Oggi un'analoga meccanica di scarico dell'aggressività collettiva, che è una vera funzione di ordine pubblico, è svolta - di solito in forma meno cruenta (ma il diffondersi dei "combattimenti senza regole" in gabbie è un preciso segnale antropologico) - dai nobili sport da combattimento. Ma, prioritariamente, dato il suo successo popolare, dal calcio.

● *Segue a pagina 2*

BASTA APPLICARE IL CODICE PENALE

di **Francesco Magris**

Diceva Karl Kraus «Quando brucia il tetto, non serve né pregare né lavare il pavimento. Comunque pregare è più pratico». E le autorità politiche apparentemente hanno seguito il consiglio del caustico scrittore austriaco per far fronte ai recentissimi sanguinosi episodi di violenza calcistica. Sigillare gli stadi e sospendere il campionato per un po' in attesa che si analizzi con cura la situazione e venga varato per la centesima volta un nuovo pacchetto di misure restrittive. Un vero atto di fede nella capacità di eradicare il fenomeno che riaffiora con regolarità cronometrica. Nel passato si è deciso di proibire ai tifosi violenti di recarsi allo stadio. Davvero una grande misura deterrente. Che varrebbe la pena di applicare pure per reati non legati al mondo del calcio.

● *Segue a pagina 5*

LA TENTAZIONE DI BUSH

di **Roberto Bertinetti**

Soltanto 6 dei 36 governi impegnati militarmente in Afghanistan hanno firmato la lettera inviata all'esecutivo italiano nella quale si sottolinea l'importanza della missione in corso. Anzi 5, visto che nel pomeriggio di ieri Bucarest ha ritirato la firma. E perciò ha senza alcun dubbio ragione Massimo D'Alema quando fa rilevare che si tratta di una piccola minoranza all'interno di un gruppo assai più numeroso.

● *Segue a pagina 4*

D'Alema, ministro degli Esteri

D'Alema: ingerenze inopportune su Kabul

ROMA Il ministro degli Esteri D'Alema ha scritto ai sei ministri degli Esteri dei Paesi alleati che hanno firmato una lettera inviata a Repubblica per sollecitare un maggior impegno italiano in Afghanistan. D'Alema scrive che l'iniziativa della lettera dei sei ambasciatori «desta disapprovazione perché, per quanto animata da buone intenzioni, appare come una inopportuna interferenza». Ma il Dipartimento di Stato Usa replica che «la lettera dell'ambasciatore Usa in Italia è pienamente in linea con quanto affermato dal presidente Bush. La Romania e la Spagna però si dissociano dall'iniziativa dei loro ambasciatori.

● *A pagina 4*

Uomo di 33 anni al Coroneo
Aveva già estorto 53mila euro

Botte e minacce: madre fa arrestare il figlio violento

Le donne minacciate

TRIESTE Per mesi ha tormentato i genitori, costringendoli a consegnargli i risparmi di una vita. E quando la madre, esasperata, ha rifiutato di dargli ancora denaro, Francesco Ciliberto, 33 anni, ha perso la testa: prima ha tentato di strangolarla, poi ha preso un coltello urlando di voler uccidere la famiglia della sorella. Terrorizzata, la signora Liliana ha così deciso di rivolgersi ai carabinieri. I militari si sono presentati l'altro giorno nell'abitazione di Ciliberto, in via Brigata Casale 15, e gli hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip, Mauro Tomassini. Il trentatreenne si trova ora al Coroneo con l'accusa di estorsione: in un anno era riuscito a farsi dare dai genitori 53mila euro.

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 19*

BIMBI OBESI, PROGETTO PILOTA AL BURLO

● *A pagina 21*

Sanità, il piano-tagli regionale: un altro dirigente per la provincia di Udine

Ass, si punta sui supercommissari: un solo manager a Trieste-Gorizia

TRIESTE Il taglio delle aziende territoriali passa per un supercommissario per Trieste e Gorizia e un altro per l'intera provincia di Udine: li prevede l'ipotesi di revisione dell'attuale assetto del sistema sanitario regionale che l'assessore Ezio Beltrame, con l'ausilio della direzione alla Salute e dell'Agenzia, ha illustrato alla maggioranza nella riunione di lunedì. Però lo studio che contiene l'ipotesi di dimezzare le aziende, avvertono in Intesa democratica, è «preliminare». Va arricchito. E, soprattutto, non implica decisioni già assunte. Certo Illy preme affinché la riforma si faccia entro l'anno ma, aggiungono, «noi dobbiamo approfondire la questione». Nell'attesa, pur non sbilanciandosi sui tempi, lo studio ipotizza però una «rivoluzione» in tre fasi. La prima, quella della «preparazione», prevede proprio «il commissariamento delle aziende da accorpare con un unico manager». La seconda una sperimentazione. E la terza, previa valutazione, la messa a regime. L'ipotesi al vaglio della maggioranza, come previsto, dimezza da 6 a 3 le aziende.

● **Roberta Giani** *a pagina 10*

Violante: il governo aprirà un confronto sul dramma degli esuli

● *A pagina 13*

Aeroporto: Air One taglia 2 voli su Roma

RONCHI DEI LEGIONARI La regione perde altri contatti con la capitale. Infatti Air One ha deciso di ridurre la propria presenza a Ronchi portando da tre a due le relazioni giornaliere con Roma.

● **Luca Perrino** *a pagina 6*

L'INTERVENTO

ECCO COME RILANCIO IL TEATRO VERDI

di **Giorgio Zanfagnin**

Riceviamo dal sovrintendente del Teatro Verdi e pubblichiamo.

Vorrei prendere spunto dalla lettera sulle Segnalazioni dello scorso 26 gennaio, inviata da un componente del passato Consiglio di amministrazione, per chiarire meglio alcuni concetti, soprattutto perché, alla prima lettura, mi pareva addirittura che si trattasse di un altro teatro.

1) Situazione generale da me ereditata pochi mesi fa: quando ho assunto la gestione del Teatro Verdi, dico in estrema sintesi che esso era con un piede nel baratro del commissariamento (che sarebbe stato l'inizio della fine nella configurazione attuale). E ciò dice tutto.

2) Festival dell'operetta: probabilmente l'estensore della segnalazione non ricorda le persone polemiche dell'anno scorso sul Festival e il risultato scaturito che ha portato più danni che altro. Quest'anno spero si evitino le polemiche e di riprendere il filone tradizionale con un risultato migliore.

● *Segue a pagina 7*

L'uomo è impiegato al Centro di educazione motoria. Avrebbe offeso e schiaffeggiato alcuni pazienti che doveva accompagnare

Disabili maltrattati, accusato autista comunale

A marzo l'udienza davanti al gip per decidere il rinvio a giudizio

TRIESTE Un dipendente comunale addetto al trasporto dei disabili in servizio al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi è accusato di maltrattamenti nei confronti di sette assistiti, tutti con gravi handicap. Maurizio Bobini, 46 anni, Contovello 563, comparirà il prossimo primo marzo davanti al gip: il pm ha chiesto il rinvio a giudizio. I reati che gli vengono contestati sono maltrattamenti e violenza privata. Rischia una condanna superiore a cinque anni di reclusione. Dalle indagini è emerso che l'uomo in più occasioni avrebbe insultato disabili psichici, anche percuotendoli. L'interessato però nega tutto.

● *A pagina 20*

Corrado Barbacini

Comune: 248mila euro per il welfare. L'Ici cala salgono Irpef e Tarsu

TRIESTE Giù l'Ici di mezzo punto. E su tutto il resto: dall'addizionale Irpef alla Tarsu, dalle rette dei nidi a quelle delle case di riposo. Il Consiglio comunale ha confermato - dopo una maratona di oltre dieci ore, conclusa poco prima dell'alba di ieri - le linee-guida del bilancio di previsione 2007. Via libera dunque alla prima manovra del Dipiazza-bis, con il sì del centrodestra e con il no del centrosinistra, che ha bollato il documento come un mero tentativo di tappare i buchi, povero di progetti di sviluppo per la città. Alla fine della maratona, però, qualcosa di nuovo è venuto a galla dopo un inedito dialogo fra maggioranza e opposizione. Registi i capogruppo di Fi Piero Camber e Ds Fabio Omero, con placet del sindaco. Il centrosinistra, infatti, ha incassato l'ok su due emendamenti-chiave sul welfare: aiuto al disagio (98mila euro per le Microaree) e emergenza casa, per la quale saranno stanziati 150mila euro.

● **Piero Rauber** *a pagina 22*

Perdite e risparmi

Ogni giornata di stop del Campionato comporta una decurtazione degli incassi del sistema e qualche risparmio di spesa per lo Stato

SCOMMESSE

20 milioni € l'importo delle scommesse ogni settimana

5,5 milioni € gli incassi del sistema Totocalcio

5,9 milioni € i mancati incassi per concessionari, ricevitorie e provider

3,1 milioni € le minori entrate per il Fisco

BOTTEGHINO

6,3 milioni € i minori incassi agli stadi

DIRITTI TV

-25% le perdite stimate da mediaset Premium in caso di slittamento o cambio id orario delle partite

MERCHANDISING

Più difficile da quantificare gli incassi per il settore. L'esempio Juventus

6.000 € i risultati ogni settimana qust'anno

40.000 € i risultati settimanali l'anno scorso in serie A

SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO

600.000 € la spesa media settimanale dello Stato per gli straordinari agli agenti impiegati, che sono in un numero variabile tra i 4.000 e i 6.000

ANSA-CENTIMETRI

Le società si ribellano al blocco dei campionati. E domenica è in calendario il derby a rischio Messina-Catania

Il calcio vuole ripartire subito

I presidenti: «Da sabato si gioca». Ma a porte chiuse negli impianti irregolari

ROMA Domenica si gioca. Saranno passati nove giorni dalla morte dell'ispettore Raciti, allo stadio di Catania. E il presidente della Lega Antonio Matarrese resta in sella dopo la clamorosa gaffe dei giorni scorsi (aveva definitivo «inevitabili» i morti negli incidenti alle partite di calcio).

«Fermiamo il calcio a tempo indeterminato», avevano strillato i politici. Poi riunioni, vertici, incontri, proteste, polemiche. Alla fine l'accordo è stato trovato. Il carrozzone del calcio riprende il suo cammino. Domenica 11 febbraio si giocherà la quarta partita del girone di ritorno della serie A. Il terzo turno, quello di domenica scorsa che vedeva lo scontro al vertice fra Inter e Roma, sarà recuperato il 17 e 18 aprile, quando il calendario aveva previsto la finale di andata della Coppa Italia, guarda caso ancora fra Inter e Roma.

E domenica si ricomincia con una partita ad altissimo rischio: il derby siciliano Messina-Catania. Sarà giocato a porte chiuse? Sarà impedito l'arrivo a Messina dei tifosi del Catania? Pare di no. E poi il questore di Messina, Giuffrè, è intervenuto sull'argomento per dire che lo stadio «è dotato di tornelli e telecamere e quindi ha ottime possibilità di essere dichiarato in regola dall'apposita commissione prefettizia».

Le nuove norme saranno emanate oggi dal governo. Molto probabilmente saranno inasprite quelle già contenute nel decreto Pisanu, varato nella scorsa legislatura. Si tratta di intervenire sulla sicurezza degli stadi. Quelli a norma sono davvero pochi: Roma, Palermo, Torino (l'impianto è nuovissimo), Siena, Cagliari e Genova. Lo stadio di Messina, invece, è in «seconda fascia» e per essere adeguato necessita ancora di piccoli lavori. Sempre in seconda fascia anche Reggio Calabria, Parma ed Empoli. In «terza fascia», dove i lavori sono in corso, ecco Milano, Firenze e Livorno.

Quindi, in «quarta fascia» gli stadi dove i progetti sono stati approvati ma i lavori non cominciati: Ascoli, Verona, Bergamo, Udine e Catania. A quanto si è capito, ci saranno stadi vietati al pubblico, con le società obbligate a giocare a porte chiuse. E altri, invece, dove per ragioni di sicurezza la capienza sarà ridotta. Saranno i prefetti, sulla base delle normative decise oggi a palazzo Chigi, a decidere se far disputare gli incontri.

Più difficile impedire ai tifosi di raggiungere la loro squadra in trasferta. Si può decidere di non vendere più i biglietti in blocco (in modo da fermare i club dei tifosi), ma ora i ticket d'ingresso si comprano comodamente anche su Internet e, quindi, è impossibile distinguere chi li acquista.

Per arrivare a queste decisioni, a Roma ci sono stati tre giorni di riunioni. I presidenti delle società di A e B, convocati ieri mattina dal presidente di Lega, Matarrese, si sono opposti alle partite a porte chiuse. «Senza pubblico non giochiamo», dice il presidente dell'Atalanta, Ruggeri.

«Significa falsare il campionato», gli fa eco Zamparini (Palermo). Moratti spiega che si può ricominciare fin da domenica «ma sarà importante applicare le nome del governo e tutelare la gente e i tifosi».

Ieri, a conclusione della tre giorni di incontri e polemiche, alle 19 i vertici del calcio (c'erano Pancalli, Gigi Riva, Matarrese e la sua vice Rossella Sensi) sono stati convocati al Viminale dai ministri Amato (Interni) e Melandri (Sport): sono state comunicate le decisioni che verranno prese, in termini di sicurezza, dal consiglio dei ministri che è convocato per oggi alle 17. «Misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni agostiche», dice l'ordine del giorno.

«C'è stato un clima di grande collaborazione», ha detto in serata il commissario della Federcalcio, Pancalli. «Noi - ha proseguito - decideremo dopo il Consiglio dei ministri di mercoledì e giovedì sapremo dall'Osservatorio del Viminale quali sono gli stadi che possono aprire e quali no».

Litigano e poi trovano improvvisi accordi. Antonio Matarrese e Maurizio Zamparini sono tenuti, in questi giorni, a reggere le sorti della Lega Calcio. L'assemblea dei presidenti di serie A e B è sotto esame. Le società, in pratica, sono accusate di aver sempre e soltanto pensato ai giocatori e non alla sicurezza degli stadi, ai profitti piuttosto che ai tifosi.

Matarrese, l'altro ieri, ha parlato a sproposito sulla morte dell'ispettore Raciti. E Zamparini lo ha accusato di aver «detto una cretinata» (e di fatto ne chiedeva le dimissioni) . Eppure i due dirigenti, in nome dei grandi interessi che circolano intorno al pianeta calcio, sono costretti a rimanere sotto lo stesso tetto. E Matarrese anche questa volta si è salvato.

Zamparini (Palermo) e il presidente catanese dopo il vertice di Lega

I filmati delle telecamere potrebbero rivelarsi determinanti. Scritte infami contro la polizia a Lucca e di nuovo a Napoli

La gigantesca caccia all'uomo a Catania porta a 34 il numero dei fermati. Indagini nell'estrema destra

Il killer dell'ispettore, vicini all'identificazione

«L'assassino è stato arrestato». Ma le voci vengono subito smentite

CATANIA La faccia dell'assassino dell'ispettore capo Filippo Raciti potrebbe essere nascosta tra i filmati girati dalle telecamere che venerdì sera hanno ripreso lo stadio Massimino, durante il derby Catania-Palermo. Gli investigatori studiano le riprese e le immagini fotografiche della guerriglia urbana. Frame dopo frame. Ieri sembrava si fosse vicini all'arresto dell'assassino.

Per tutto il pomeriggio si sono susseguite indiscrezioni tra gli ambienti investigativi. Voci smentite categoricamente dalla Procura di Catania che coordina le indagini. Ma le frasi a metà degli investigatori, «stiamo lavorando, abbiamo gettato una rete», lascerebbero intuire che si è vicini al volto e al nome di chi ha ucciso Raciti. Forse grazie a un'immagine.

Gli inquirenti, dopo aver messo a soqquadro i club del tifo organizzato, stanno scavando nel mondo dell'estrema destra.

Soprattutto nei ritrovi di Forza Nuova. Ieri, grazie all'aiuto dei filmati, sono stati arrestati altri giovani coinvolti nella guerriglia di venerdì sera. Il numero dei fermati è salito a 34, undici tra loro sono minorenni. Polizia e carabinieri hanno sequestrato centinaia di bombe carta.

Ad Acireale, intanto, è silenzio. Dopo i funerali, ieri la famiglia di Raciti ha scelto di non incontrare nessuno. La vedova Marisa Grasso, preferisce non parlare. Affida i suoi ricordi a un biglietto, consegnato alle agenzie: «Onore, dignità, lealtà, sincerità, altruismo, rispetto, generosità, disponibilità, fedeltà, alto senso del dovere, dolce marito, padre affettuoso. Questo era l'ispettore capo Filippo Raciti. Sua moglie».

Ma ritorniamo ai filmati. La chiave sta nelle immagini delle riprese filmate e nei fotogrammi degli scatti fatti durante la guerriglia che ha accompagnato la partita.

Immagini che anche ieri hanno portato all'arresto di altri giovani per aggressione e resistenza, compreso un minorenne. La loro posizione è al vaglio degli investigatori della squadra mobile e della Digos della Questura. Li stanno interrogando nelle speranza di una collaborazione, o meglio ancora, di una confessione. Cresce l'attesa e montano le indiscrezioni: «Lo hanno preso, è fatta».

Ma le indiscrezioni non si fermano: «Forse è un minorenne, che è indagato per resistenza aggravata che potrebbe essere arrestato da un momento all' altro». C' è anche chi giura che «in nottata, massimo all'alba, sarà diramato un comunicato sull'arresto» facendo presagire una notte ancora lunga di indiscrezioni e smentite.

Scritte contro la polizia sono comparse allo stadio Porta Elisa di Lucca. Usando uno spray nero, qualcuno ha scritto «poliziotto infame» ed è stata lasciata sul plexiglass che separa il campo dalla zona riservata ai tifosi. A scoprirla sono stati i custodi dell'impianto che hanno avvisato la polizia.

E sempre con spray nero ignoti hanno imbrattato la porta d' ingresso della tribuna coperta con la scritta «Digos Boia».

E scritte oltraggiose contro la polizia sono comparse alle Rampe Brancaccio, a Napoli. Lo rende noto il presidente della municipalità, Chiaia-Posillipo- San Ferdinando, Fabio Chiosi.

«Oggi - afferma Chiosi - sono comparse scritte oltraggiose contro la polizia e contro l'agente ucciso a Catania sui muri delle Rampe Brancaccio. Abbiamo subito attivato la polizia - spiega Chiosi - e l'impresa del nostro servizio tecnico municipale per cancellare immediatamente le scritte. Quanto accaduto - conclude - è vergognoso e schifoso. Chi ha commesso un simile atto è, per me, alla stregua di chi ha ucciso il poliziotto a Catania e merita, pertanto, tutto il disprezzo».

L'altroieri un'altra scritta oltraggiosa era comparsa su un muro del corso Vittorio Emanuele.

IL PICCOLO
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 6 febbraio 2007 è stata di 46.450 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le regole da ricostruire

Solo che la "rabbia", mancando di concretizzarsi sul campo di gioco (il pallone non sanguina), non sempre si limita sublimandosi, alle "urla" delle opposte tifoserie. D'altronde, è questa la scommessa del Palazzo, istintivamente fautore di una "sociologia della rabbia nello sport" come catarsi della violenza collettiva. Ecco perché, partecipando dai palchi riservati a queste "guerre civili ritualizzate" dalle tifoserie, punta a trasformarle in consenso partitico e, per conseguenza, di sistema. Poi, però, la violenza può tracimare. Se uccide, come a Catania, un uomo dello Stato, allora il giocattolo si rompe. E si chiedono nuove norme.

Che prontamente giungono. Naturalmente, sotto la spinta dell'emergenza; forse l'unica droga che pare riuscire a muovere i riflessi lenti del ceto di governo e parlamentare, Destra o Sinistra che sia. La domanda è se tutto ciò serva. In termini di marketing politico si; in termini operativi meno. In fondo, bastava attuare le leggi sorte su precedenti emergenze: la Mancino contro il razzismo negli stadi (prevede l'arresto); e la recente Pisanu - che già prevedeva i biglietti nominativi, i posti numerati e gli ingressi agli stadi con lettori automatici - per scoraggiare il turismo bellico delle tifoserie più militarizzate. E anche chiedere conto alle amministrazioni cittadine e alle società per la mancata predisposizione delle più elementari norme di sicurezza. Invece no. Si è preferito aggiungere qualche stravaganza, peraltro impugnabile dinnanzi alla Consulta. Nel dettaglio: la diffida preventiva, anche senza reati precedenti, all'ingresso agli stadi. Quali ne siano le basi giuridiche sostanziali è difficile capire: salvo una sua esagerata discrezionalità d'uso, pure variabile da una partita ad un'altra.

E lo stesso vale per l'estensione, negandone il significato, della flagranza di reato a 48 ore. Qui il governo, per frette emergenziale, si è esposto troppo sul fronte della legittimità costituzionale. Con il rischio che la Corte costituzionale travolga tutto. La questione allora riguarda il perché, di tragedia in tragedia, la classe politica abbia lasciato marcire la situazione molto oltre quella fisiologica catarsi della violenza che è propria dello sport-spettacolo. Purtroppo, la risposta è semplice. E dipende dal fatto che il "pallone" è un business gigantesco che, pure per il consenso politico che gli ruota attorno, è capace di resistere a chi lo vuole imbrigliare.

Usare le emergenze per giocare col garantismo penale è un brutto vezzo della classe politica nostrana. Che, spesso, serve pure a poco. Con il rischio che il Palazzo, una volta mostrati i muscoli, si distragga e torni a parlare di cose leggiadre, e un po' kitch, quali il "partito unico", a Destra come a Sinistra. Lasciando al contempo, nel vuoto della politica, alle forze dell'ordine il compito di far da barriera all'eversione da stadio. Forse, allora, più che nuove norme sarebbero bastati nuovi ordini ai tutori della sicurezza pubblica: perché il sospetto è che il compito loro assegnato - almeno se se ne confronta il comportamento con quello tenuto in altre situazioni (più politicizzate) di violenza collettiva - sia quello "passivo" di evitare contatti tra opposte tifoserie facendo da bersaglio alle opposte rabbie. Insomma, un comportamento difensivo, in altri casi assente, che le trasforma in perdenti certi della "guerra degli stadi".

Forse, tutto nasce da prudenze politiche che nascono dagli intrecci tra consenso e tifoserie e che, se riscontrate, andrebbero combattute. Mentre a premere, nella logica degli stadi blindati, è il business del calcio tv, con il correlato business dei diritti televisivi. Chissà, forse la violenza negli stadi è il vero, e involontario promoter, di questo salto tecnologico. Tuttavia, se ciò dovesse accadere, resta da chiedersi dove si scaricherà la violenza sociale che oggi ruota attorno agli stadi. Chissà; forse si politicizzerà in vera rivolta sociale, come negli anni '70 del 900. la partita, come si dice, è aperta.

Francesco Morosini

Tanti fiori davanti ai cancelli dello stadio di Catania, teatro dei tragici incidenti di venerdì scorso. Ma ci sono anche molte scritte a favore delle forze dell'ordine protagoniste nell'ingrato compito di fronteggiare i tifosi catanesi scatenati

Il ministro degli Interni illustra i provvedimenti alle Camere e raccoglie consensi quasi unanimi anche dall'opposizione

Amato: nessuna deroga per gli stadi pericolosi

Oggi il governo decide le misure antiviolenza e non intende fare sconti a nessuno

ROMA Oggi il governo varerà le misure per la sicurezza negli stadi. E già domenica (con gli anticipi di venerdì e sabato) i campionati potrebbero ripartire ma a porte chiuse negli stadi non a norma. L'ultima parola spetta comunque alla Fgci. Il pacchetto di misure proposto dal governo è stato illustrato alle Camere dal ministro degli Interni Giuliano Amato che ha raccolto consensi bipartisan quasi unanimi.

«Stop alle deroghe. Abbiamo il dovere di resistere alle pressioni che sicuramente arriveranno dal mondo del calcio. Dobbiamo conservare il senso della proporzioni perché il valore della vita umana e il diritto alla serenità delle famiglie valgono di più degli interessi economici».

Con la sua informativa alla Camera e al Senato sugli scontri di Catania, Giuliano Amato chiede di voltare pagina e ottiene il consenso della Cdl e dell'Unione. Il ministro dell'Interno ricorda che «lo spettacolo non può continuare a questo prezzo», chiama in causa i club che non hanno dimostrato alcuna intenzione di mettersi in regola con quanto stabilito dal decreto Pisanu e fa autocritica.

«Anch'io ho sbagliato a firmare in dicembre il provvedimento che autorizzava i prefetti a concedere le deroghe agli stadi non a norma con la legge Pisanu. Ma d'ora in poi il pubblico non potrà più entrare negli impianti non a norma» avverte il ministro che ricorda come di fronte allo standard sulla sicurezza previsto dai decreti - 10 mila spettatori per gli stadi che si devono adeguare alle nuove norme - molte società certificano una capienza di 9.999 spettatori. «In questo modo» spiega Amato «dimostrano di non aver alcuna intenzione di adeguarsi alle norme».

Prima alla Camera e poi al Senato, il ministro ricorda che è stato l'insieme di «valutazioni, suggerimenti e pressioni», giunti non solo dalle società calcistiche, che ha portato alla decisione di non rinviare una partita ad altissimo rischio come Catania-Palermo giocata alla fine di un giorno e di un'ora sbagliati. «Il derby destava forti preoccupazioni per l'eccessiva rivalità tra le tifoserie e la concomitanza della festa di Sant'Agata. Tanto che l'Osservatorio nazionale» ricorda Amato «gli aveva dato il livello 3. Il livello massimo, cioè, di rischio. Non sono, invece, ancora del tutto chiarite le esatte circostanze della morte dell'ispettore capo Filippo Raciti, vittima degli scontri scoppiati prima, durante e dopo la partita Catania-Palermo. L'unica cosa certa, spiega il ministro, è che l'ispettore è morto per un colpo al fegato e non, come si era detto in un primo momento, per le esalazioni di una bomba carta.

Giovanna Melandri

Oggi il consiglio dei ministri varerà un pacchetto di misure che è stato discusso ieri in un vertice al Viminale con Amato, il ministro dello Sport, Giovanna Melandri, e il presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese. Sui provvedimenti che il governo si appresta a varare, ieri c'è stato un'ananime consenso in Parlamento. Un via libera trasversale auspicato dal presidente del Senato, Franco Marini.

La bozza del decreto legge è di sette articoli e potrebbe subire modifiche dell'ultima ora.Ecco, in sintesi, cosa prevede.

PORTE CHIUSE «Fino all'esecuzione degli interventi strutturali e organizzativi richiesti» per attuare quanto previsto dai decreti Pisanu, le partite di calcio «possono essere svolte esclusivamente a porte chiuse».

BIGLIETTI Le società che organizzano le competizioni non possono più vendere , «direttamente o indirettamente», alla squadra ospitata, biglietti in blocco. È vietato inoltre «vendere o cedere» alla stessa persona un numero di biglietti superiore a dieci. In caso di violazione si rischia da 10 mila a 150 mila euro di multa. Il divieto è immediato per cui i biglietti ceduti o venduti prima dell'entrata in vigore del decreto «non possono essere utilizzati».

«DASPO» Il divieto di accesso negli stadi viene innalzato fino a sette anni e presuppone non più soltanto l'accertamento di un reato, ma «può essere altresì disposto nei confronti di chi, sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio un rapporto di polizia pure su minorenni, ndr), risulta avere tenuto una condotta finalizzata alla partecipazione attiva a episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive o tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica in occasione o a causa delle manifestazioni stesse». Previsto l'obbligo di firma in un comando di polizia durante la partita. Chi viola il Daspo rischia da 6 mesi a tre anni di reclusione e una multa fino a 10 mila euro.

ARRESTO La polizia potrà arrestare in flagranza di reato differita fino a 48 ore (contro le attuali 36) chi in occasione di manifestazioni sportive risulta autore di un reato commesso con violenza alle persone o alle cose grazie a foto o video.

GIUDIZIO Verrà giudicato per direttissima non più solamente chi ha lanciato materiali pericolosi o ha fatto invasione di campo, ma anche i tifosi che vengono trovati in possesso di razzi, bengala e «artifizi pirotecnici» in genere.

TIFOSI Estese le misure di prevenzione a coloro che sono indiziati di aver agevolato gruppi o persone che hanno preso parte attiva, in più occasioni, a manifestazioni di violenza durante le partite. Prevista inoltre la possibilità di sequestro di quei beni «la cui disponibilità può agevolare, in qualsiasi modo, le attività di chi prende parte attiva a fatti di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive».

SICUREZZA

La stampa sulla crisi del calcio

La Germania: «L'Italia è il malato dell'Europa»

BERLINO Il giro di vite contro la violenza nel calcio italiano - seguito alla tragedia di Catania - è riferito ampiamente dalla stampa tedesca, che attacca tuttavia pesantemente il nostro calcio, uno sport che viene definito in crisi profonda e senza più alcuna credibilità. I maggiori quotidiani, la Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz), la Sueddeutsche Zeitung e Die Welt, si occupano del problema con ampi articoli di cronaca, lunghi commenti e con richiami anche in prima pagina.Dopo aver ricordato la pericolosità degli ultras italiani, la Faz sottolinea lo stato di precarietà in cui versa la gran parte degli stadi di calcio in Italia, a differenza delle «moderne arene dei mondiali di Germania».

Inoltre, per il giornale, il numero degli spettatori della seria A - «quello che era una volta il campionato migliore e più caro del mondo» - è in continuo calo, ed è attualmente «sotto il livello della seconda divisione tedesca». Il Tagesspiegel sostiene che la crisi non riguarda solo il calcio. «L'Italia è il malato d'Europa» E nelle pagine di sport si sofferma sulla polemica per le parole di Matarrese.

Dopo l'intervento sull'Italia di sei ambasciatori. Vertice di maggioranza

D'Alema: «Inopportune le interferenze su Kabul» Prodi: il governo è unito

Massimo D'Alema ministro degli Esteri

ROMA Accordo fatto, la mina Afghanistan è disinnescata. «La politica estera del governo - dice Romano Prodi al termine del vertice della maggioranza - è condivisa da tutta l'Unione». «Ci sono garanzie per il voto al Senato», assicura Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo. Accordo fatto con un collante che arriva all'ultimo momento e uno che c'è, per forza di cose. Quello che arriva a fine giornata è la lettera con cui Massimo D'Alema, ministro degli Esteri, rispedisce al mittente le missive dei sei ambasciatori che invitavano l'Italia a restare in Afghanistan. Una lettera che abbatte anche le ultime resistenze dell'ala sinistra dell'Unione. La presa di posizione - scrive D'Alema - è stato «un errore che si presta ad essere interpretato come un'inopportuna interferenza esterna». E tanto basta. Prodi annuncia che sono arrivate le prime lettere di scuse.

L'altro collante è la necessità. O si sta tutti insieme, uno accanto all'altro, a condividere le scelte del governo, o non c'è futuro. Obbligati all'abbraccio. «Insostituibilità della coalizione», si leggerà nel documento. «È stato ribadito all'unanimità l'impegno a rimanere in questa coalizione o ad andare a casa», chiarirà Di Pietro uscendo sotto la pioggia. Comunque, garantisce Prodi, i militari italiani rimangono in Afghanistan: «Un nostro disimpegno sarebbe oggi incomprensibile. Quindi per ora resteremo in Afghanistan, rafforzando l'impegno civile e quello per la pace, come previsto dal programma dell'Unione». Ma non c'è solo una necessità, sarebbe troppo poco e Prodi non ci sta. Vuole dare un segno diverso di quest'accordo.

Il premier: «Restiamo in Afghanistan rafforzando l'impegno civile»

«Abbiamo cambiato passo - dice - ora cambiamo musica». Poi ancora: «Guardiamoci dritti negli occhi, in politica estera più della concertazione conta la condivisione. Si traccia una linea, la si delega a chi la deve portare in giro per il mondo, la si segue e la si rispetta. Assunzione di responsabilità significa anche guardare la propria gente e spiegare che guidare un Paese presuppone il dovere di condividere linee comuni».

Il documento sulla politica estera prende l'unanimità. «Siamo una squadra - dice ancora il premier _ si vince solo se ci si passa la palla». Prima del vertice ha incontrato i leader dell'ala sinistra, Giordano, Diliberto. «Un colloquio molto costruttivo», commenta Diliberto, leader dei Comunisti Italiani. Lui e Giordano potrebbero aver ottenuto un via libera alla partecipazione alla manifestazione di Vicenza, quella contro la base Usa a cui il governo ha già dato il via libera. I due segretari non hanno incarichi di governo, andrebbero come rappresentanti dei partiti. Ma Prodi ci tiene anche a chiarire che bisogna «cercare di stare attenti a non pensare di essere ancora in campagna elettorale».

Lo ribadisce anche durante il vertice, ma le cose si mettono subito bene, il clima è rilassato, gli interventi convergenti, solo Boselli è un po' dissonante. «Il governo - dice - deve avere una sua maggioranza sulla politica estera, certa e stabile, è la prima regola. Per evitare che si ripetano i fatti che abbiamo avuto». «I segretari dei partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari - si legge nel documento finale - ribadita l'insostituibilità della coalizione di governo, confermano il pieno sostegno alla sua politica estera e di difesa, fondata sulla partecipazione attiva, solidale e paritaria alle organizzazioni internazionali nelle quali l'Italia esercita la sua responsabilità in piena attuazione dell'articolo 11 della Costituzione, e ribadiscono la loro comune volontà di proseguire lungo le linee indicate nel programma dell'Unione».

Alessandro Cecioni

Il pm ribadisce la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex capo del Sismi Pollari: autorizzazione esplicita al sequestro dell'ex imam

Il gup su Abu Omar: nessun segreto di Stato sul rapimento

ROMA Nessun segreto di Stato per il rapimento di Abu Omar. Lo ha deciso ieri il Gup di Milano Carolina Interlandi respingendo la richiesta fatta dall'ex direttore del Sismi Niccolò Pollari che aveva giustificato la sua indisponibilità a rispondere alle domande sul rapimento dell'ex imam di Milano proprio perché quanto potrebbe dire a sua difesa potrebbe violare il segreto di Stato. E un altro no il giudice lo ha detto anche alla seconda richiesta avanzata dai difensori del generale di convocare come testimoni l'attuale presidente del Consiglio Romano Prodi e il suo predecessore Silvio Berlusconi, giudicando le loro testimonianze ininfluenti al fine del proscioglimento di Pollari.

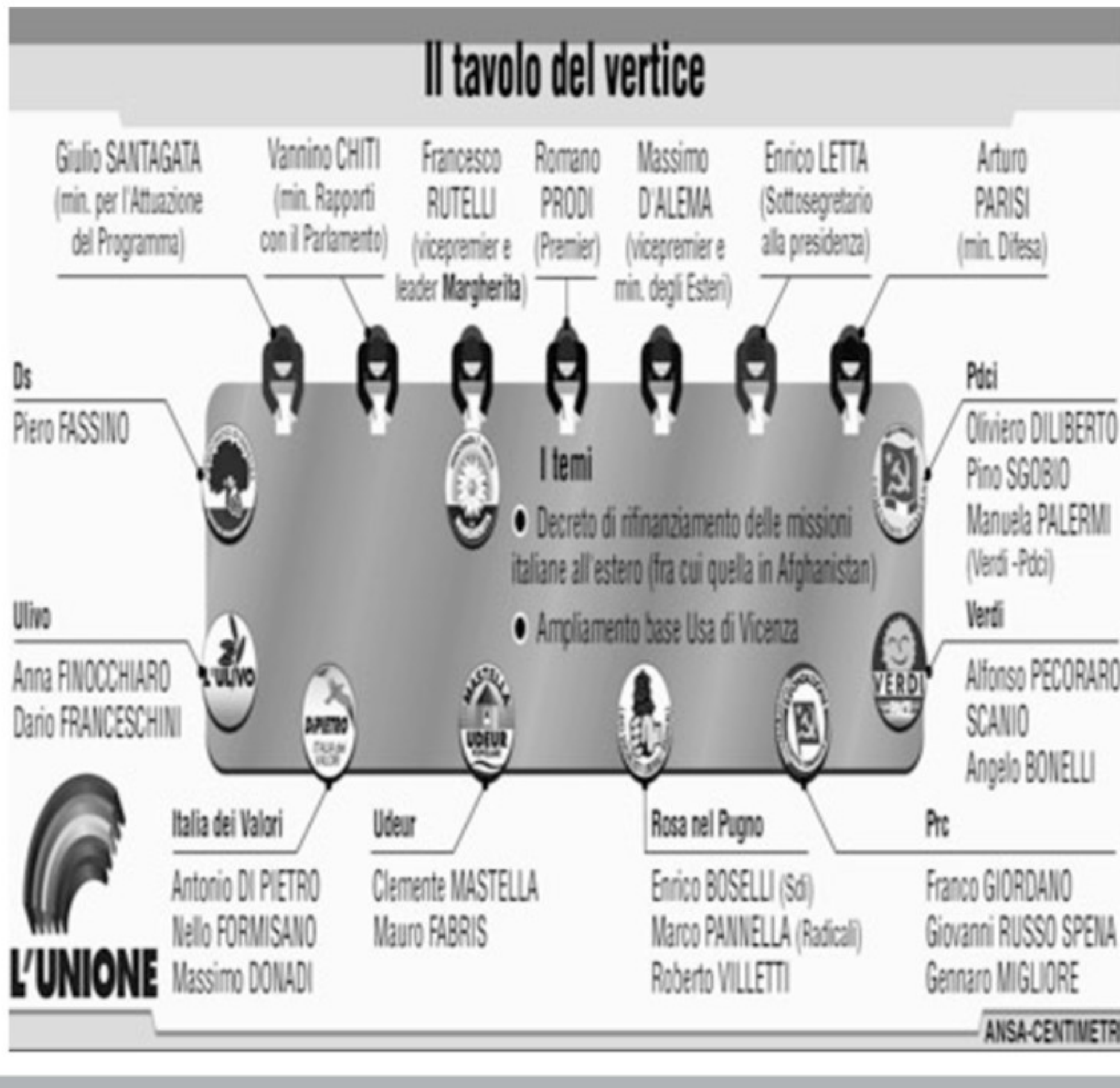
L'udienza preliminare per il sequestro di Abu Omar, quindi non si ferma. Oltre a Pollari, sono sotto accusa anche 26 agenti della Cia e alcuni funzionari del Sismi, tra cui il braccio destro di Pollari Marco Mancini.

Per quanto riguarda Pollari, l'ex capo del Sismi aveva invece sollevato una questione di costituzionalità per quanto riguarda l'articolo 202 del codice di procedura penale, in base al quale un imputato non può opporre il segreto di Stato, a differenza di un testimone. Una tesi «irrilevante e infondata» per il Gup, che ha respinto il ricorso alla Consulta e spiegato nell'ordinanza come la sicurezza dello Stato non «può trasformarsi in una sostanziale impunità per condotte penalmente rilevanti, strumentalmente trincerate dietro il segreto di Stato».

A questa conclusione, il Gup Interlandi è arrivata anche in base alla precedente deposizione fatta da Silvio Berlusconi quando ancora sedeva a Palazzo Chigi. «Il presidente del Consiglio in carica nel novembre del 2005 - scrive il giudice nell'ordinanza - dichiarando che governo e Sismi erano del tutto estranei al sequestro, non ha fatto alcun riferimento a segreti di Stato relativi a quella vicenda».

Per l'avvocato Titta Madia, le motivazioni del giudice rappresentano una vera sfida: «Chiederemo al presidente del Consiglio cosa fare», ha detto il legale. «Il generale valuterà se violare il segreto ma lo farà da uomo di Stato seguendo le indicazioni che la politica gli darà».

Per Pollari e gli altri imputati il processo sembra farsi dunque sempre più vicino ieri il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici è tornato chiedere il rinvio a giudizio dell'ex capo del servizio segreto militare e a puntare l'indice contro il Sismi che, ha spiegato, avrebbe dato «un'autorizzazione esplicita» al sequestro dell'ex imam.

Carlo Lania

PENSIONI

Proposte sindacali all'esecutivo

Monito di Epifani: «Davanti a un no dovremo reagire»

ROMA «Se il governo dirà di no alle richieste sindacali in materia previdenziale il sindacato non potrà stare fermo». Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, dopo l'incontro con gli altri segretari generali di Cisl e Uil proprio sul tema delle pensioni. Il segretario della Cgil ha anche spiegato che se il governo non arriverà al tavolo del negoziato con un'unica proposta e non dirà chiaramente quello che vuole fare, per Cgil, Cisl e Uil la trattativa non partirà neppure. «Per noi - chiarisce sempre il segretario generale della Cgil - è importante che si torni al sistema che c'era prima dello scalone e che non si taglino i coefficienti». Epifani ha ribadito anche che bisogna far presto perché si rischia di arrivare al 2008 e quindi all'entrata in vigore dello scalone.

Guglielmo Epifani

Ma cosa chiedono esattamente i sindacati confederali al governo? Ecco i punti principali del documento presentato ieri: abolizione dello scalone con il ripristino della soglia minima di pensionamento a 57 anni di età e 35 di contributi; disponibilità a percorrere insieme possibili alternative che vedano come punto di partenza un possibile confronto con il governo.

I sindacati si oppongono al taglio dei coefficienti di trasformazione che l'esecutivo guidato da Prodi indica invece come il passaggio obbligato. Cgil, Cisl, Uil puntano piuttosto alla rivalutazione delle pensioni in essere, alla separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, alla revisione della normativa della totalizzazione dei contributi, al superamento del divieto di cumulo pensioni-reddito.

Per quanto riguarda le vie alternative allo scalone, la Cisl punta molto sugli incentivi. Favorevole ad una politica di incentivi anche la Uil. «Si deve tornare a 57 anni, poi andranno previsti incentivi per ritardare l'uscita dal lavoro», dice il leader Luigi Angeletti.

Berlusconi ieri durante il comizio a Monza

Il Cavaliere scatena polemiche mentre la moglie Veronica torna all'attacco, ma poi smentisce di avere rilasciato l'intervista

Berlusconi in comizio: gay tutti dall'altra parte

Delusi gli omosessuali della Cdl: tenta di rendersi simpatico e manca l'obiettivo

MILANO «I gay stanno tutti dall'altra parte». L'infelice battuta proviene dalla bocca di Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, che nel comizio di ieri a Monza per presentare il candidato sindaco del centrodestra, scivola su un argomento scottante. Berlusconi sale sul palco del teatro cittadino lanciando strali al centrosinistra. E la gaffe diventa subito fonte di polemiche vivacissime. «Ecco, è questa la nuova notizia», esordisce Pier Ferdinando Casini che apprende la frase detta da Berlusconi sui gay. «Se davvero ha detto questo, allora adesso deve scrivere un'altra lettera di scuse», afferma Casini rifendendosi alla ben nota lettera alla moglie Veronica.

«Quella di Berlusconi è una figuraccia ma per fortuna il Parlamento non è il Bagaglino - afferma Pino Sgobio, capogruppo Pdci - si è prodigato nel più classico dei luoghi comuni "omofobici": i gay non vanno bene perché sono tutti di sinistra. Un'affermazione davvero penosa».

A tambur battente piovono critiche e indignazioni da più parti politiche e la nuova uscita di Berlusconi scatena l'ennesima bagarre. «Sicuramente quelli di sinistra sono dei coglioni e dei gay. Da parte nostra si registra un maggior orgoglio omosessuale», risponde Vladimir Luxuia, deputato di Rifondazione comunista, «quella di Berlusconi è una battuta poco elegante ma penso che lui sapppia molto bene che ci sono tanti gay anche nel centrodestra».

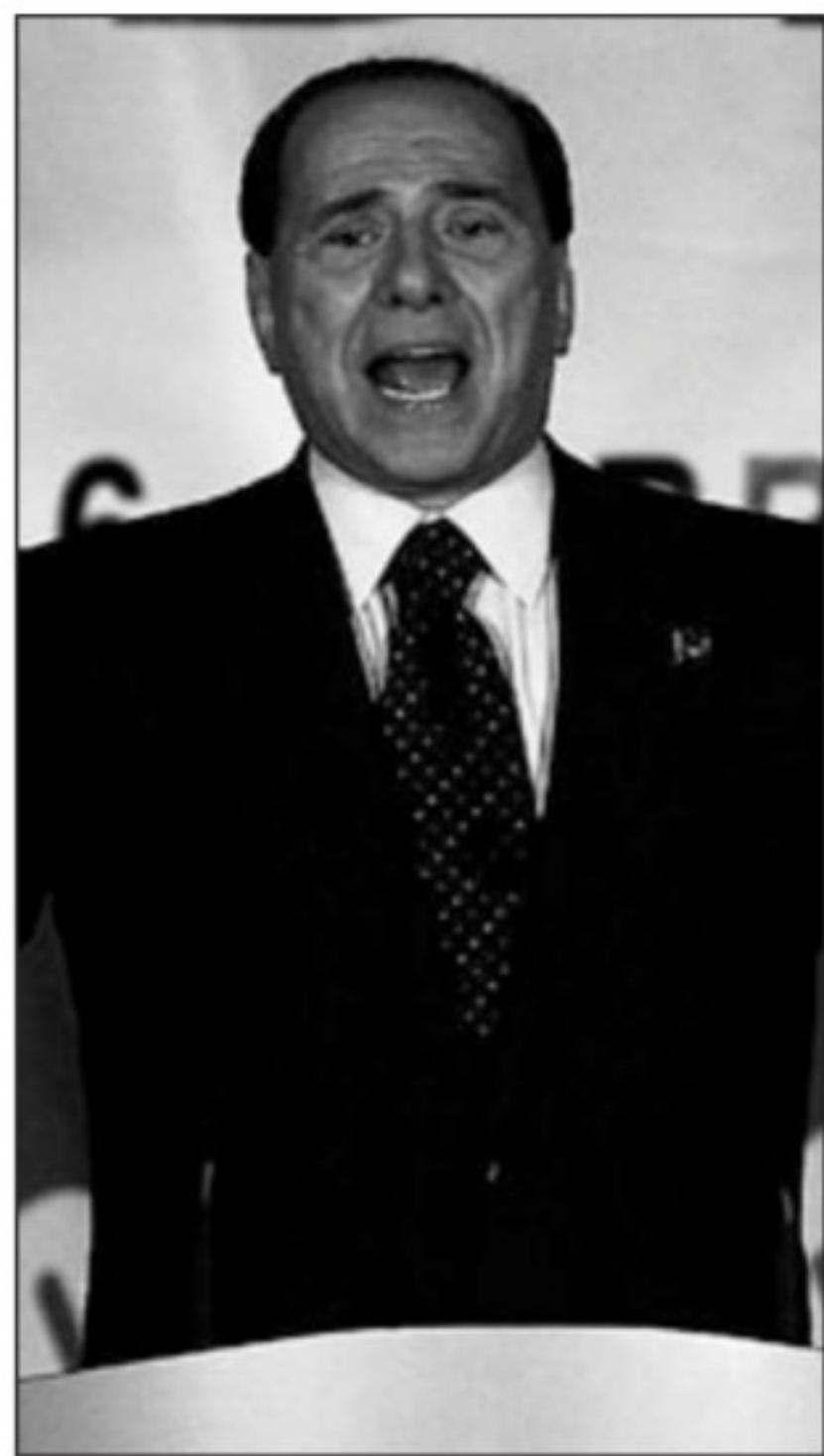
La presa di distanza dall'opinione espressa dall'ex premier è totale e ieri sera un fiume dichiarazioni ha travolto il Cavaliere che era convinto di aver fatto solo una battuta ironica. «Ringraziamo il presidente Berlusconi che con le sue ultime esternazioni a proposito dei gay ha certamente convinto i tanti omosessuali che votano per la Casa della libertà a cambiare e a passare dalla parte giusta», hanno affermato Anna Paola Concia e Andrea Benedino, portavoci nazionali di Gayleft e della consulta Lgbt dei Ds, «per fortuna gli omosessuali non sono un moloch ma cittadini come tutti gli altri, e come tali sono di centro, di destra e di sinistra, checché ne pensi o si illuda Berlusconi».

L'indignazione per le dichiarazioni del leader di Fi è fortissima. Interviene anche il deputato prodiano dell'Ulivo, Franco Monaco: «Dal disprezzo per i gay sino all'avvallo all'evasione, Berlusconi, da Monza, conferma il suo invincibile istinto al degrado sino all'imbarbarimento del costume a 360 gradi. Davvero non si risparmia niente. È più forte di lui, è la sua indole più profonda».

Una spallata arriva anche da Enrico Oliari, militante di An e leader di GayLib, l'associazione che raccoglie gli omosessuali della Cdl: «Ogni qualvolta Berlusconi tenta di rendersi simpatico, manca l'obiettivo. Sostenere che i gay stanno solo a sinistra è ridicolo. L'omosessualità non ha colore».

Torna all'attacco anche la moglie Veronica Lario Berlusconi a proposito della lettera a Repubblica. «Le cose avvenute più di recente sono solo la punta dell'iceberg di una caduta di stile. Lui oggi è un uomo politico ma non un premier. Mi sembrava il momento più opportuno per agire e non essere sempre vittima di battute e pettegolezzi poco edificanti». Lady Veronica spiega il suo sfogo a «Diva e donna» in edicola oggi, raccontando il perché della lettera scritta al quotidiano, nella quale chiedeva pubbliche scuse a suo marito. Ieri però ha smentito di avere rilasciato l'intervista.

DALLA PRIMA PAGINA

La tentazione di Bush

E quindi aggiunge che la missiva, alla quale ha risposto in maniera ferma e decisa, rappresenta un'anomalia nei normali rapporti politici e diplomatici tra alleati. A questo punto è però opportuno chiedersi per quali motivi Washington abbia scelto una strategia di pressione che ha ben pochi precedenti. «Dobbiamo stare uniti», si legge in un passaggio centrale della lettera. Ma poiché l'impegno italiano a fianco degli Usa era stato ribadito appena pochi giorni fa nel corso di un vertice a Bruxelles, non occorreva certo ricorrere ai consigli dei migliori analisti del Dipartimento di Stato per capire che l'appello era inopportuno, visto che è stato reso noto alla vigilia di un delicato incontro tra i leader dell'Unione sul tema delle strategie internazionali.

È quindi a quanto sta accadendo negli Stati Uniti che occorre volgere lo sguardo alla ricerca di una spiegazione. E dall'America giungono notizie poco rassicuranti in merito ai progetti di Bush nelle zone di guerra. Il «rapporto Baker», nel quale veniva consigliato un diverso approccio in Iraq, sembra già finito in un cassetto della Casa Bianca, tutti gli inviti alla prudenza e al dialogo multilaterale che arrivano dai leader democratici vengono ignorati. I «falchi», in altre parole, sembrano aver riguadagnato spazio a fianco di Bush dopo l'uscita di scena di Rumsfeld e nonostante la maggioranza degli americani abbia chiarito in maniera non equivocabile con il proprio voto per Camera e Senato alle recenti elezioni di «mid-term» di non gradire affatto le fallimentari scelte della presidenza in materia di politica estera.

A dispetto dell'aperta contrarietà dei democratici e degli sforzi messi in campo da gran parte della comunità internazionale per avviare un dialogo che favorisca il ristabilimento della pace nelle aree calde del pianeta, Bush sembra deciso a spingere sull'acceleratore. Il motivo è evidente: ha bisogno in fretta di un successo sul campo che faccia dimenticare (o almeno offuschi) il disastro iracheno. E proprio l'Afghanistan è il territorio scelto per raggiungere l'obiettivo. Ad alcuni commentatori non è sfuggita la coincidenza tra l'invio della controversa lettera all'esecutivo italiano e il passaggio di consegne a Kabul: ora alla testa degli oltre trentamila uomini della Nato c'è un generale americano. Questo significa che ricade sul Pentagono la responsabilità delle operazioni militari e che sarà Washington a voler gestire tempi e modi di un'offensiva terrestre ritenuta imminente da molti esperti, con la speranza di frenare i talebani che stanno riguadagnando terreno. Non è certo un mistero che per questa strategia, teorizzata a più riprese nel corso degli ultimi mesi dai «falchi» vicini a Bush, l'attuale contingente venga ritenuto insufficiente. Servirebbero, insomma, altri uomini. Il governo di Roma non è però disponibile, e sulla stessa linea appaiono gli spagnoli e i tedeschi. La lettera rappresenterebbe, insomma, una forma di indebita pressione preventiva sui governi europei per convincerli dell'assoluta necessità di un «ulteriore sforzo», il passo iniziale di un' aspra battaglia diplomatica che potrebbe diventare assai evidente nel corso delle prossime settimane. Un'eventuale richiesta in questo senso della Casa Bianca ha davvero ben poche possibilità di venire accolta in Italia, in Spagna e in Germania. Ma i «falchi» Usa vorrebbero comunque avanzarla, per poi far ricadere su altri la responsabilità di un eventuale insuccesso militare in Afghanistan.

Come già accaduto nel 2003, alla vigilia della guerra irachena, ci sono due diversi punti di vista sulla politica internazionale che si fronteggiano: quello di Washington, a dispetto degli impegni verbali, continua ad essere in sostanza unilaterale, altri Paesi (tra i quali c'è l'Italia) spingono per il multilateralismo e sono convinti, come ha sostenuto Prodi, che «la pace non si difende solo agendo nel campo militare, ma anche con azioni di concreta solidarietà verso gli stati più poveri». L'inopportuna lettera sull'Afghanistan dimostra che l'America a guida repubblicana non ha cambiato idea e non smette di esercitare pressioni sugli alleati. Anche a costo, come è avvenuto in Italia, di mettere a rischio la stabilità di un esecutivo che proprio sulla politica estera sta cercando di trovare una difficile sintesi tra le sue diverse anime senza, tuttavia, voler per questo rinunciare agli impegni assunti in sede internazionale e che, è il caso del Libano, stanno producendo ottimi risultati.

Roberto Bertinetti

Presentata la mozione congressuale del responsabile dei Ds

Fassino: il traguardo è il Pd

ROMA Sul palco del Capranica c'è il presente dei Ds e il futuro del Partito democratico. Piero Fassino presenta, con Massimo D'Alema e Walter Veltroni, la sua mozione congressuale. Ma vuole che la compagnia sia bene assortita e Lucia Annunziata se la sbrighi lei a dare un ordine agli interlocutori: Sandra Bonsanti, che nel passato ha votato Pri e Pci; il socialista Ottaviano Del Turco, che deciderà dopo aver visto a Firenze se dentro il Pd ci sarà anche la storia che gli appartiene; Salvatore Veca, che vede rischi come in tutte le avventure; Luciana Sbarbati per i repubblicani europei; Adriano Sofri, che invoglia a misurare il «pensiero nuovo» con la dimensione planetaria dei problemi. E infine, in un posto di riguardo, Dario Franceschini, capogruppo dell'Ulivo alla Camera.

Ancora una volta, Fassino illustra la mozione che ha per traguardo il Partito democratico, come luogo di raccolta di tutti i riformismi e di una nuova cultura di governo. Indica gli interlocutori come «rappresentazione fisica» del congresso ds. La lista elettorale dell'Ulivo, i gruppi parlamentari ulivisti stanno nel solco del nuovo partito, che deve andare oltre la somma dei Ds e della Margherita e aprirsi alla società civile. Un «problema aperto» è quello dei collegamenti, Pse e Internazionale socialista.

Anche il Pse e l'Internazionale, dice Veltroni, devono avere coscienza della loro parzialità, perché ci sono riformismi che non nascono dall'idea socialista. Franceschini dice che nel mondo c'è qualcosa di più grande dell'Internazionale socialista e considera sbagliato condizionare la nascita del Partito democratico a questo legame.

Fila ai distributori per l'ultimo pieno prima della serrata

I punti vendita in Italia

Il 90% circa dei 22.400 distributori di carburanti risulta censito per tipologia

LEGENDA: dati 2005 / var.ne sul 1990

chioschi/punti isolati	stazioni autostradali	stazioni di rifornimento	stazioni di servizio
5.963	457	6.250	8.628
-56%	invariato	-26%	+32%

centri commerciali autorizzati a erogare col proprio marchio (dati 2006): 8

impianti con servizi accessori vari

impianti con locali per lavaggio e/o grassaggio, officina, elettrauto...

ANSA-CENTIMETRI

Ieri alle 17 a Torino non si trovava più carburante. Il sottosegretario Gianni: «Il provvedimento del governo è a favore dei consumatori»

Scattata la serrata di 48 ore dei benzinai

Il prefetto di Roma Serra: «Deve funzionare il 50% degli impianti aperti nei giorni festivi»

ROMA Ieri sera, alle 19 sulle strade e alle 22 sulle autostrade, è cominciato il blocco di 48 ore dei distributori di carburante contro le misure di liberalizzazione volute dal ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani. Questa è solo la prima parte dei quattordici giorni di blocco proclamato dalle federazioni dei gestori delle pompe di benzina. In Sicilia l'agitazione è cominciata ventiquattro ore prima e ha fatto registrare la chiusura di nove impianti su dieci. In Veneto invece non ci saranno agitazioni in cinque province su sette. Lo ha annunciato la federazione aderente alla Confcommercio (Figisc) precisando che lo sciopero potrebbe fallire nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Verona perchè bloccare l'impianto significa, a parer loro, fare il gioco dell'avversario, cioè «delle imprese petrolifere».

La situazione non si presenta tanto tranquilla. La commissione di garanzia sostiene di non aver ricevuto nessuna proclamazione di stop al servizio. Antonio Martone che presiede la commissione ha ricordato che sulla rete autostradale dovrà esserci il funzionamento di una stazione ogni 100 chilometri, pari al 50 per cento degli esercizi. Le federazioni fanno sapere che garantiranno tutti i servizi essenziali. Il prefetto di Roma Achille Serra, ammonisce che secondo il regolamento sottoscritto dalle federazioni di categoria e la commissione di garanzia deve essere garantito il funzionamento di un numero «di stazioni di rifornimento non inferiore al 50 per cento degli esercizi aperti nei giorni festivi, secondo i turni programmati» e avverte l'Unione Petrolifera «della necessità di assicurare puntualmente nelle giornate di astensione i rifornimenti ai distributori, al fine di evitare che rimangano sprovvisti di carburante».

La mancanza di carburante si è già verificata a Torino, dove ieri alle 17 il cinquanta per cento degli impianti avevano finito la benzina, perchè presi d'assalto dagli automobilisti. I benzinai sono sicuri però che i consumatori capiranno le loro ragioni e si appellano a Palazzo Chigi per scavalcare il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani.

Pierluigi Bersani

Secondo i gestori il provvedimento messo a punto «tende ad amplificare le condizioni di favore su cui già ora può contare la grande distribuzione organizzata».

«Dire che ogni volta che Bersani si muove lo fa per favorire l'attività delle coop» replica il sottosegretario Alfonso Gianni «mi sembra un po' riduttivo. Il problema è vedere questo provvedimento contro il mondo dei petrolieri e a favore dei consumatori». È anche contro le Regioni, obiettano i gestori, visto che la loro competenza nell'istituire i luoghi degli impianti viene ridotta. «La competenza regionale non ha portato ad una maggiore competitività che è indispensabile per tenere i prezzi più bassi. Eppoi gli esercizi dei benzinai possono vendere anche prodotti non oil secondo queste misure. Nessuno si spaventa. Il ministro ora è negli Usa. Quando ha detto che era disponibile ad incontrare i rappresentanti dei gestori, la risposta è stata che comunque i quattordici giorni di sciopero erano confermati. Siamo di fronte ad una serrata non ad uno sciopero».

Antonella Fantò

Intesa con Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Trento e Bolzano

Fvg, stop alle auto ma i sindaci dicono no

Gianfranco Moretton

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia è d'accordo con lo stop alle auto domenica 25 febbraio, dalle 8 alle 20. Partecipa, anzi, all'intesa con le amministrazioni regionali del Nord dalla quale era stata inizialmente esclusa: l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop siglerà l'accordo oggi a Roma. Ma i sindaci capoluogo, eccezion fatta per Pordenone, dicono di no. Il più duro sulla proposta antismog del presidente della Lombardia Roberto Formigoni è Roberto Dipiazza: «Iniziativa costosa e demagogica». Si oppongono pure Sergio Cecotti e Vittorio Brancati, anche se il sindaco di Gorizia finirà comunque con il vietare le auto quel giorno in centro: il Comune di Gorizia lo ha già messo in calendario da tempo. Gianfranco Moretton, il vicepresidente con delega all'Ambiente, ha risolto ieri il caso diplomatico che aveva visto il Friuli Venezia Giulia escluso dall'intesa con Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Province di Trento e Bolzano. «Abbiamo preso contatti con i promotori dell'iniziativa – ricostruisce l'assessore – e ci è stato precisato che il protocollo ha origine da un tavolo di fine 2005 tra le Regioni coinvolte ma, in ogni caso, non c'è alcuna contrarietà alla presenza anche del Friuli Venezia Giulia. Domani (oggi per chi legge) Iacop sarà dunque a Roma per la firma». Quindi, l'invito ai sindaci: «Noi siamo favorevoli ma spetterà loro raccogliere o meno la proposta. Rispetto comunque la loro decisione». Con la legge 24 del 2006, ricorda infatti Moretton, «la competenza in materia di emissioni in atmosfera è trasferita alle amministrazioni comunali». La Regione, prosegue l'assessore, «è stata antesignana in questo senso: con l'approvazione dei Pac, i Piani d'azione comunale, i Comuni più grandi hanno dato attuazione a varie misure antinquinamento, comprese le targhe alterne». Solo il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, però, apprezza il «no auto» del 25 febbraio.

Marco Ballico

Lisa Nowak, pilota della Nasa, non sopportava più l'interesse di una collega per lo stesso uomo

Astronauta gelosa voleva eliminare la rivale

Era stata in orbita sulla Discovery. Arrestata ma poco dopo, a sorpresa, rilasciata

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Un po' criminale e molto fuori di testa. È così che si può riassumere la personalità di Lisa Nowak che ieri è stata arrestata perchè stava complottando contro una rivale in amore. Ma la vicenda è rimbalzata sulle televisioni e i giornali di tutto il mondo perchè la donna gelosa è un'astronauta della Nasa che lo scorso luglio era andata nello spazio a bordo dello shuttle Discovery. E' allarmante per non dire di più l'idea che l'ente spaziale americano mandi in orbita persone che, una volta appesa ad un gancio la tuta da astronauta, sono capaci di pazzie le cui conseguenze sono a metà strada fra la prigione e il manicomio.

Lisa Nowak durante una conferenza stampa con la tuta da astronauta

I fatti sono allo stesso tempo inquietanti e esilaranti. La quarantatreenne Lisa è stata arrestata all'aeroporto di Orlando, in Florida, dove era andata per ricevere inaspettatamente Colleen Shipman, una donna ingegnere impiegata in attività di supporto presso il Kennedy Space Center. Fra le due donne c'era una contesa amorosa, un tal Bill Oeferlein che, oltre ad essere a sua volta astronauta della Nasa, era anche il fidanzato di entrambe. La Nowak era determinata ad eliminare ogni concorrenza. La sua intenzione infatti era di sequestrare la rivale spaventandola al punto tale che questa avrebbe fatto marcia indietro e abbandonato le sue mira di una relazione con Oeferlein. Il piano dell'astronauta gelosa era allo stesso tempo semplice e complesso. La sua idea era di usare uno spray urticante per costringere la Shipman a salire sulla sua auto e usare poi un coltello per spaventarla. Ma per arrivare a questo incontro-scontro la Nowak ha dovuto guidare per 1600 chilometri, tanta è la distanza fra Houston, la città in Texas dove abita, e Orlando, la città nel centro della Florida dove sarebbe atterrato un aereo a bordo del quale c'era la Shipman.

Una vera e propria maratona dietro al volante per la quale la Nowak si era attrezzata con grande ingegno, addirittura indossando pannolini per l'incontinenza per evitare troppo frequenti fermate. Non appena quest'ultima ha varcato le porte del terminal di Orlando la Nowak si è messa a pedinarla. Arrivata in prossimità dell'auto dell'ingegnere l'astronauta ha tirato fuori dalla tasca lo spray urticante cercando di mettere fuori combattimento la rivale. Forse ha preso male la mira, o forse la Shipman è riuscita a parare gli occhi, fatto sta che si è data alla fuga ed è andata a riferire tutto alla polizia. La Nowak è finita in carcere ma poche ore dopo, a sorpresa, è stata rilasciata: il giudice non ha dato troppo peso alle accuse. Mistero nel mistero.

IN BREVE

L'uomo di punta dei repubblicani

Rudolph Giuliani si candida alla corsa per la Casa Bianca

WASHINGTON Essere considerato il «sindaco d'America» non gli basta più. Il titolo di «Uomo dell'anno» che Time gli assegnò dopo l'11 settembre 2001 non lo appaga. Rudolph Giuliani punta assai più in alto e dopo molte riflessioni ha confermato quello che in realtà sembrava scontato da tempo: nell'affollata corsa alla Casa Bianca 2008 ci sarà anche il suo nome. E non figurerà tra le comparse. L'ex sindaco repubblicano di New York non sta più sondando il terreno ed esplorando le proprie opzioni, come ha ripetuto per mesi. Adesso Giuliani ha formalizzato la propria candidatura, presentando alla Federal Election Commission i documenti ufficiali che gli permettono di considerarsi candidato a tutti gli effetti e raccogliere fondi senza limiti. A 63 anni, con i forzieri pieni dei soldi raccolti in questi anni in un'intensa attività di consulente internazionale sulla sicurezza, Giuliani si presenta sulla scena armato soprattutto della propria enorme popolarità. Quasi tutti i sondaggi, a un anno dalle primarie, lo vedono favorito di fronte agli altri pezzi di novanta repubblicani, il senatore dell'Arizona John McCain e l'ex governatore del Massachusetts Mitt Romney.

Rudolph Giuliani

Vibo Valentia: le mani delle cosche sulla sanità

VIBO VALENTIA Erano riusciti a mettere le mani sugli appalti per lavori e forniture all'Azienda sanitaria e all'ospedale di Vibo Valentia e quando non riuscivano ad inserire le imprese «amiche» provvedevano ad estorcere denaro alle altre. Era questa una delle fonti di guadagno della cosca Lo Bianco, colpita all'alba di ieri da 22 provvedimenti di fermo per associazione mafiosa finalizzata all'estorsione, ai danneggiamenti, all'usura, emessi dalla Dda di Catanzaro ed eseguiti dalla squadra mobile vibonese che per tre anni ha seguito ed intercettato gli affiliati. Nell'ambito dell'inchiesta è stato raggiunto da un avviso di garanzia il vice presidente del Consiglio regionale della Calabria e segretario dei Popolari-Udeur calabresi, Antonio Borrello. L'accusa ipotizzata nei suoi confronti è voto di scambio e, come ha precisato lui stesso, «non ha nulla a che spartire con l'indagine su 'ndrangheta e sanità. La mia vicenda sarà ampiamente chiarita appena ne avrò la possibilità».

Capaci: quattro disoccupati rapinano una banca in Bmw

CAPACI Quattro giovani disoccupati hanno compiuto una rapina in banca utilizzando per fuggire una Bmw serie 1 nuova di zecca del padre di uno di loro. Sono stati arrestati dai carabinieri. Secondo i militari sarebbero gli autori di un colpo commesso, nella filiale del Credem di Capaci nel Palermitano. Sono Giuseppe Urrata, 19 anni, Giuseppe Nicolaci, 24 anni, Matteo Testa, 23 anni e Giuseppe Tutrone, 23 anni. I militari hanno trovato nell'auto la somma rapinata.

Friuli: muore nella vasca piena di liquame organico

UDINE Una donna di 75, Anna Maria Minisini, di Vendoglio di Treppo Grande (Udine), è morta nel tardo pomeriggio di ieri dopo essere scivolata in una vasca di raccolta di liquame organico. Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco di Udine e il 118. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della donna. Il magistrato di turno, secondo quanto si è appreso, ha posto sotto sequestro la zona dove è avvenuto l'incidente.

DALLA PRIMA PAGINA

Basta applicare il Codice penale

Rapino una vecchietta al Parco Lambro? Bene, proibitemi di frequentare il parco. Stupro di notte una ragazza in una via male illuminata? Costringetemi a cambiare tragitto quando rientro a casa.

Ora si parla di chiudere gli stadi al pubblico se non addirittura di stilare il necrologio del campionato. Altro paradosso. Per procedimento analogico dobbiamo allora concludere che, se in una sala concerti dove Claudio Abbado sta dirigendo il Faust di Schumann, uno spettatore intemperante provoca un incidente grave, bisogna chiudere tutte le sale e mandare in prepensionamento i direttori e i membri d'orchestra. Oppure, se nella nostra piazza Unità una testa rasata affonda un coltello a serramanico nelle carni di un innocuo passante, recintiamola e obblighiamo i triestini a affettuare altrove la loro passaggiata domenicale tanto degustata soprattutto quando il cielo si scuarcia di azzurro e lascia filtrare i raggi di sole che scaldano la pelle e il cuore nelle gelide giornate d'inverno.

E poi la stampa. Partono ovviamente a raffica reazioni di sdegno contro la violenza ma qualcuno stigmatizzerà sicuramente pure le presunte reazioni eccessive delle forze dell'ordine che scateneerebbero l'ira dei tifosi. Le divise a molti continuano a non piacere: preferiscono il look "street fighting man" degli ultras, i loro tatuaggi, piercing e gadget macabri. Quando l'assassino verrà individuato parlerà senz'altro la madre: «Non è possibile, era un ragazzo tranquillo, gentile e cortese con tutti, attaccato alla famiglia, aveva solo una sana passione per il calcio». E i vicini confermeranno le sue qualità, con la sola prudenza della sospensiva «anche se non lo conoscevamo bene». Perché i carnefici sono tutti buoni alla fine. E vittime. Della società ovviamente. Come ci spiega il sociologo di turno: i motivi sono da ricercare nella pulsione allo spirito di branco, nella ricerca di un'identificazione individuale e collettiva attraverso la violenza, nel malessere sociale che trova le proprie radici in fenomeni come la disoccupazione. Benissimo, abbiamo trovato il capro espiatorio: il disoccupato, che evidentemente non si merita solo di essere senza lavoro, ma diventa pure il sicario del proprio disagio. Ma, per fortuna dei sociologi, di disoccupati - e quindi di indiziati - ce ne sono sempre.

Ma la cosa più in contrasto con il semplice buon senso è che si continua a parlare della "violenza da stadio" come di una forma di violenza *suis generis*, non assimilabile a altre sue forme, ma imputabile a specifici fattori a lei esclusivi. Le cose non stanno invece così. Altrimenti dovrebbe esistere una violenza da "operetta", una da "festival del cinema", una da "notti bianche" romane. Esiste invece solo la violenza *tout cour*. Senza declinazioni di spazio e di luogo. Violenza che il Codice penale è già attrezzato a reprimere e punire, senza alcun bisogno di venire aggiornato nella sua sostanza. Basta applicarlo alla lettera, senza sconti o indulgenze dettate da esitazioni di carattere sociologico, frutto di interpretazioni fenomenologiche che i professionisti della disciplina ci sottopongono con la malcelata soddisfazione di assaporare per qualche giorno le luci della ribalta.

E scorrendo bene il Codice penale scopriamo pure che è ivi previsto nel caso di omicidio l'aggravante dei futili motivi. E quello commesso in nome di un pallone preso a calci da ventidue atleti che si distinguono solo per - come cantava De André a proposito della guerra - "la divisa di un altro colore", gode certamente di tale proprietà. Lenin sosteneva che la violenza è l'anticamera del fascismo. Non vorremmo essere costretti a corregerlo dichiarando che essa è diventata la sala giochi della democrazia.

Francesco Magris

NIGERIA

I due tecnici Agip rapiti dalla guerriglia: «Governo e Eni ci hanno abbandonato»

ROMA Prima la rabbia e l'angoscia degli ostaggi italiani in Nigeria che irrompono dalle pagine del Manifesto, poi le rassicurazioni dell'Eni e la cautela della Farnesina, infine l'appello della moglie di uno dei rapiti e la notizia della telefonata imprevista e tranquillizzante di Cosma Russo. È pieno di colpi di scena il film della giornata sulla vicenda dei due tecnici dell' Agip italiani e di un libanese, rapiti il 7 dicembre scorso dal Mend, il Movimento per l' Emancipazione del Delta del Niger. «Siamo delusi. Delusi dal governo italiano, che non sta facendo nulla per tirarci fuori da qui. Delusi dalla nostra compagnia, che ci ha lasciati a marcire in questa giungla. Delusi da questa situazione, in cui ci troviamo incartati», hanno detto Francesco Arena, Cosma Russo e Imad Saliba all' inviato del Manifesto che, dopo lunga attesa a Port Harcourt e un viaggio in barca nella notte sul Delta del Niger, è riuscito ad incontrarli e intervistarli. Nella foto che li ritrae a bordo di un'imbarcazione, guardati a vista da tre uomini armati e mascherati, i tre appaiono in buona salute, anche se stanchi. Arena e Russo hanno dichiarato di non poterne più di una «situazione di abbandono» e accusato il governo italiano e l'Agip di non fare abbastanza affinchè il governo nigeriano «accetti le richieste dei rapitori», il cui accoglimento porterebbe alla loro liberazione.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

L'Autorità portuale punta a sfruttare la profondità dei fondali per attirare le super-navi in grado di trasportare enormi quantitativi di merce

«I giganti dei container nel porto di Trieste»

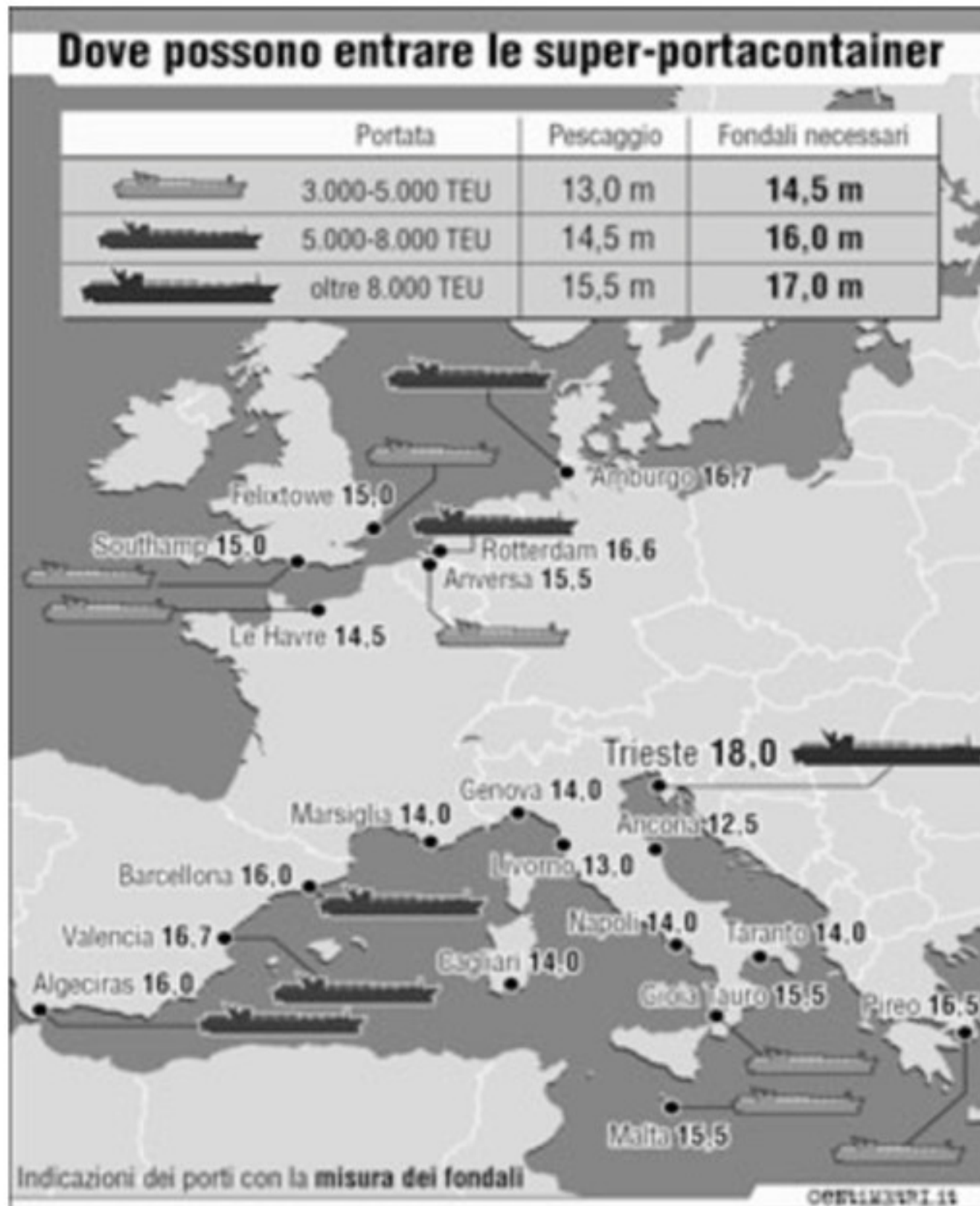
Il presidente Boniciolli: «Vogliamo arrivare a movimentare 500 mila teu in un anno»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE «Il Molo Settimo potrà uscire dall'attuale fase che è ancora di sottoutilizzazione e raggiungere la cifra di 500 mila teu movimentati all'anno». Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale **Claudio Boniciolli** il giorno dopo l'uscita dei dati consuntivi del 2006 che hanno sancito il nuovo sorpasso di Trieste (220.110 teu) su Capodistria (218.970) e il posizionarsi del nostro scalo al secondo posto nella classifica dell'Alto Adriatico dietro soltanto a Venezia (315.000). Boniciolli ha fatto un lungo intervento alla Camera di commercio in occasione della visita a Trieste di Paolo Odone, presidente della commissione della Confcommercio nazionale che si occupa dei porti e delle ricadute dei traffici marittimi sul settore del terziario.

«Ci sono sette gru al nostro terminal container - ha riferito Boniciolli - e secondo i parametri internazionali sull'utilizzazione ottimale delle strutture, a ogni gru dovrebbero corrispondere 100 mila teu movimentati all'anno. Consideriamo pure che vi sono difficoltà e strozzature al momento insuperabili per cui la quota di 700 mila pare utopica, ma comunque si può arrivare al mezzo milione di teu ancora prima di dar corso a ampliamenti o prolungamenti del molo».

Come fare per crescere? In buona parte vi ha risposto **Maurizio Salce**, vicepresidente di Italia Marittima, l'ex Lloyd Triestino. «È stato costruito un mito sui profondissimi fondali del porto di Trieste - ha rilevato Salce - però fondali così qui esistono veramente. Vanno sfruttati ora che le grandi compagnie e la stessa Evergreen utilizzano navi sempre più grandi, da 8 mila teu, mentre ve ne sono in costruzione da 10 mila (la Emma Maersk già varata ne porta 11 mila, ndr.). E proprio Trieste è uno dei pochi porti in Europa che permette l'approdo di questi giganti e che potrà approfittare di questa tendenza che è ineluttabile».

Secondo la tabella qui a fianco, contenuta nello stesso dossier presentato ieri dalla Confcommercio, il porto di Trieste (nella zona del Molo Settimo) è quello che ha i fondali più profondi, 18 metri, di tutta Europa. È potrebbe essere l'unico, o comunque uno dei pochissimi, in grado di ricevere supercontainer oltre gli 8 mila teu che hanno bisogno di fondali di 17 metri. Navi del genere non potrebbero certo attraccare né a Venezia, né a Ravenna. Il terminal dovrà ulteriormente attrezzarsi per sostenere l'urto anche se già ora sembrano lontani i tempi (luglio 2004) in cui il Molo settimo andò in tilt per movimentare i 2.500 teu della Msc Viviana, la più grande supercontainer mai giunta a Trieste e che pure aveva una capacità di «soli» 6.700 teu.

Dove possono entrare le super-portacontainer

Portata	Pescaggio	Fondali necessari
3.000-5.000 TEU	13,0 m	14,5 m
5.000-8.000 TEU	14,5 m	16,0 m
oltre 8.000 TEU	15,5 m	17,0 m

«Trieste deve presentarsi al mondo assieme a tutti i porti dell'Alto Adriatico, italiani, sloveni e croati - ha detto Boniciolli - ma poi all'interno del sistema stesso deve svilupparsi la concorrenza tra i singoli scali, un po' sull'esempio di quanto avviene nella Lega anseatica». «Questi porti devono mettere a fattore comune servizi e strutture - ha sostenuto l'assessore regionale ai Trasporti, **Lodovico Sonego** - ma tra di loro poi devono competere con il coltello tra i denti per una lotta fino all'ultimo contenitore». Sonego ha rilevato come sia essenziale costruire il tratto italo-sloveno del Corridoio 5, ma anche costruire quei sei miseri chilometri di binario per collegare via ferrovia il porto di Trieste a quello di Capodistria.

Secondo **Ampelio Zanzottera**, segretario degli spedizionieri, Trieste non combatte ad armi pari con Capodistria che ha il vantaggio soprattutto di essere l'unico porto di riferimento per un'intera nazione. «Ma l'alleanza con Capodistria e Fiume è indispensabile - ha ammonito **Enrico Samer**, presidente regionale degli agenti marittimi - per spostare a Est quell'asse che mette in connessione il Brennero con Verona e che rischia di tagliare Trieste completamente fuori dalle rotte commerciali».

PORTO

Camera di commercio

Paoletti rilancia: «Un distripark per sostenere i traffici»

TRIESTE La creazione di un distripark dove movimentare le merci che giungono in porto a Trieste, in modo da creare opportunità di sviluppo per l'intero tessuto economico provinciale e che potrebbe insediarsi nel Punto franco industriale, è stata la proposta fatta al termine dell'incontro di ieri dal presidente della Camera di commercio **Antonio Paoletti**. Ma anche la necessità di creare un valido retroporto per lo scalo triestino utilizzando a questo scopo l'autoporto di Fernetti «che si trova ormai in uno stato di agonia» è stata sottolineata dallo stesso Paoletti. «Luka Koper - ha annunciato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - ha recentemente acquistato un ampio terreno proprio nei pressi di Fernetti, sul versante sloveno, per costruire il retroporto dello scalo capodistriano. Anche noi - ha ammonito - dobbiamo ora darci una mossa».

Ma Paoletti ha anche suggerito l'istituzione di un'Agenzia specifica per la promozione dei traffici del porto di Trieste «che divenga interlocutore privilegiato per la definizione delle politiche settoriali dei trasporti e che cooperi nella promozione del sistema integrato logistico regionale».

Secondo quanto riportato da **Paolo Odone**, presidente della Commissione della Confcommercio per le politiche portuali, il cluster marittimo, cioè la filiera di attività che hanno come comune denominatore l'elemento mare, contribuisce al Pil nella misura di 32 miliardi di euro all'anno. «Serve una sinergia fra tutti i porti italiani - ha ammonito Odone - per aumentare la competitività del nostro Paese in Europa».

s.m.

Nasce il distretto

Trieste punta sull'economia del mare

TRIESTE Trieste avrà un nuovo polo formativo dedicato all'economia del mare, un progetto voluto dalla Regione Friuli Venezia Giulia per contribuire, attraverso la formazione, allo sviluppo della cantieristica navale, dei servizi portuali, del trasporto marittimo e della diportistica. Econmar sarà presentato nel corso di un convegno sul tema in programma domani al Centro congressi della Stazione Marittima del capoluogo giuliano, a cui prenderanno parte anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, l'assessore al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Roberto Cosolini, il presidente dell'Autorità portuale triestina, Claudio Boniciolli, e il presidente di Area Science Park, Giancarlo Michellone.

Nato da un ampio accordo tra agenzie formative, istituti scolastici, imprese, parti sociali, Università ed enti di ricerca, Econmar si propone di formare ed inserire nel mercato del lavoro regionale le figure professionali che, collegate ai processi di innovazione tecnologica, produttiva ed organizzativa, devono diventare agenti di sviluppo e competitività per le aziende operati nei comparti di riferimento.

La compagnia del gruppo Toto ridimensiona la sua presenza: nuova emergenza per i vertici dello scalo impegnato in un difficile rilancio

Aeroporto Ronchi: Air One «taglia» due voli per Roma

Scarsi anche i collegamenti con Malpensa. Torna il collegamento domenicale con Reykjavik

RONCHI DEI LEGIONARI Air One riduce la propria presenza a Ronchi dei Legionari. Una novità non certo piacevole in un periodo in cui, per lo scalo del Friuli Venezia Giulia, i numeri parlano di una forte crescita, oltre il 10% alla fine del 2006. Ma dal 15 febbraio la compagnia del gruppo Toto, presente a Ronchi dei Legionari dal giugno del 2004, porterà da tre a due le rotazioni giornaliere da e per Roma Fiumicino. Da quella data, per il momento sino al 24 marzo, ovvero sino al cambio d'orario, non ci saranno più il volo AP 2121 delle 14.50 per la capitale ed il volo AP 2124 che atterra a Ronchi dei Legionari alle 18.20. Cambia l'orario di partenza del volo di prima mattina, l'AP 2123, che decollerà alle 7, anziché alle 6.45, mentre rimangono invariati tutti gli altri collegamenti.

Nessuna mutazione, fortunatamente, sulle rotazioni di Alitalia che continuerà a collegare il Friuli Venezia Giulia al Leonardo da Vinci quattro volte al giorno, sempre con velivoli MD 80 ed Airbus A319 e A320, configurati con versioni da 126 a 166 posti. E non subisce variazioni nemmeno il volo giornaliero con Napoli, sempre di Air One, che, come su Roma, utilizza i bireattori CRJ900 da 90 passeggeri. Resta da capire il perché di questa riduzione, a meno di un anno dall'avvio del terzo volo sulla capitale messo in piedi nel maggio scorso. La destinazione Roma rappresenta oggi il 46,5% del traffico totale dello scalo ronchese e su questa tratta, tra gennaio ed ottobre scorsi, avevano volato 229.459 passeggeri contro i 225.177 dello stesso periodo del 2005, con una crescita dell'1,9%.

Su tutto il network nazionale, nei dodici mesi trascorsi, hanno volato 394.165 passeggeri, con un trend dell'11%, destinato ora a subire una flessione con la decisione di Air One di togliere uno dei voli giornalieri. Una vera e propria tegola sulla testa dei vertici dello scalo ronchese, impegnati ad intensificare i collegamenti, ma anche ad andare a capo di una questione che si trascina ormai da diverso tempo, la ripresa del volo con Milano Linate.

Aerei Alitalia e Air One sul piazzale dell'aeroporto di Ronchi.

Ad ottobre scorso i sottosegretari agli Interni, Ettore Rosato ed ai Trasporti, Andrea Annunziata, avevano annunciato che la ripresa sarebbe stata possibile, da lì a poco. Ma invece non è successo niente, nulla si è sbloccato e la Malpensa, tre voli al giorno con Alitalia, continua ad essere un disagio per chi desidera raggiungere il capoluogo lombardo per affari. Numerosi sono stati gli interventi anche del presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, che da mesi bussa a tutte le porte senza ottenere risposte. Ed intanto arriva l'annuncio che la compagnia islandese Jet X, che già aveva operato a Ronchi dei Legionari nel 2004, tornerà a volare dal 27 maggio al 30 settembre prossimi da e per Reykjavik, con voli settimanali, la domenica, accompagnati dal nuovo brand Primera Air ed utilizzando velivoli Boeing 737-800. Ed oggi Ryanair festeggia in modo particolare il successo del collegamento trisettimanale con Francoforte. Lo farà offrendo 10 voli gratis ed una birra, alle prime 10 persone che si presenteranno vestite dei colori della Ryanair, ovvero giallo e blu, al pub Kapuziner Keller, a Trieste in via Pozzo del Mare, oggi a partire dalle 19.15. Il collegamento, attivo dall'ottobre scorso, prevede decollo dall'aeroporto tedesco alle 16 ed atterraggio a Ronchi dei Legionari alle 17.20 e successiva partenza alle 17.45, con arrivo a destinazione alle 19.20.

Luca Perrino

IL CASO

La presentazione del progetto Ergon all'Assindustria Trieste.

Disco verde all'Opa di E.On. sugli iberici interessati al progetto per un rigassificatore nel Golfo. Gas Natural punta a un secondo impianto. Assindustria: accordo con Ergon

Endesa «tedesca»: si riaccende la sfida sull'energia a Trieste

di **Giulio Garau**

TRIESTE Il golfo di Trieste, per la sua posizione nel cuore del centro Europa in allargamento, ma anche per i sussulti politici e le crisi periodiche delle forniture, destinato dagli eventi, anche suo malgrado, e dall'attenzione delle grandi compagnie internazionali, a diventare un Polo energetico strategico. Una lettura non più futuribile soprattutto dopo il «sostanziale» via libera giunto ieri in serata (ampiamente atteso) dal Consiglio di amministrazione di **Endesa** all'Opa lanciata sulla utility spagnola del gruppo tedesco di **E.On.** che ha offerto 41 miliardi di euro.

Trieste infatti (senza considerare il terminal petrolifero che fa parte della storia) ha i riflettori puntati sul golfo da parte della spagnola **Gas Natural** che sta attendendo una valutazione sul progetto di rigassificatore da realizzare on-shore nell'area ex-Esso, ma a fianco c'è in corsa come è noto Endesa con il progetto off-shore al largo. Anche quest'ultima è una società iberica, che ha molte centrali elettriche in giro per l'Italia, ma soprattutto una a Monfalcone considerata strategica. Ora sta per essere fagocitata da E.On (che ha vinto la battaglia sull'Opa contro Gas Natural che si è ritirata) e che ha come obiettivo quello di realizzare, in concreto, un polo dell'energia tra Trieste e Monfalcone. Una presenza non da poco quella di E.On che con l'acquisizione di Endesa diventa il più grande gruppo energetico mondiale con ben 50 milioni di clienti, affari tra gas ed energia elettrica, (tanto per fare un'esempio Gas Natural dimensionalmente è un quinto con i suoi 10 milioni di utenti) e che se partisse davvero anche il progetto Off-Shore del rigassificatore in mezzo al golfo potrebbe insediare una sede in Friuli Venezia Giulia.

Una **rete energetica** che è emersa con evidenza proprio ieri all'incontro organizzato all'**Assindustria** in occasione dell'annuncio del contratto tra il Consorzio Energia e la Ergon Energia, partecipata al 50% da **Asm Brescia** e al 50% proprio da Endesa, una delle prime e più innovative multiutility italiane che si propone alle aziende per l'acquisto di energia sul «mercato libero».

Una vera e propria battaglia a colpi di centinaia di milioni di euro che si sta consumando nel golfo di Trieste, dal largo alla costa, con Gas Natural pronta a investire qualcosa come 500 milioni (40 milioni solo di bonifica dell'area **Ex Esso**) ed elargire partecipazioni e royalties (per non parlare dell'occupazione diretta e dell'indotto) ed Endesa, presto E.On, almeno 600 milioni con la sua piattaforma e altrettanti benefit per il territorio in termini di tasse e quote di gas a prezzo di costo.

Due impianti strategici e altamente concorrenziali (lo dimostrano i dati in **Spagna** e il favore dei clienti) vista la possibilità di rifornimento di gas «libera» e da più fonti a seconda del prezzo con l'arrivo delle gigantesche gasiere. Una prospettiva che sta facendo divampare le polemiche con la nascita dei vari comitati contrari di fronte alle inevitabili ricadute ambientali e di sicurezza per i traffici. Ne sanno qualcosa i **Verdi** che proprio domani invieranno il ministro dell'Ambiente **Alfonso Pecoraro Scanio** in regione (incontri con sindaci, ambientalisti, il presidente Riccardo Illy) che in serata a Duino terrà una conferenza sul tema specifico dei rigassificatori previsti nel golfo.

Confindustria non ha dubbi però, il consumo energetico in Italia cresce del 2% ogni anno e per ridurlo bisogna pensare a «interventi strutturali, con ricadute immediate». Il rigassificatore dunque rappresenta una «soluzione veloce, realizzabile in pochi anni e sostanzialmente sicura».

Un'attenzione emersa anche ieri all'Assindustria di Trieste alla presentazione dell'accordo con Ergon Energia (nota per la gestione dei servizi a rete, pioniera nel teleriscaldamento in cogenerazione, leader nel recupero di energia dai rifiuti) che garantirà la fornitura elettrica al **Consorzio Energia dell'Assindustria.**

«Una realtà costruita per durare nel tempo, che si è posta l'obiettivo di conquistare, entro il 2009, il 10% del mercato italiano – ha detto **Felice Egidi**, presidente e amministratore delegato della Ergon – siamo sulla buona strada, abbiamo superato le più rosee previsioni. Siamo fra le prime quattro in Italia per vendita di energia». **Raffaella Di Sipio**, direttore degli Affari istituzionali di Endesa Italia, ha ricordato che «L'azienda è fra i più importanti attori internazionali dell'energia, del gas e delle telecomunicazioni, leader in Spagna e in America Latina. 46mila i MW di potenza installata e oltre 23 milioni i clienti».

Il progetto industriale prevede una rapida crescita nella vendita di energia, di offerta di servizi a valore aggiunto: energy management, metering, consulenze energetiche e successivo avvio dell'attività di vendita di gas. «Abbiamo ottenuto la forfetizzazione dei costi – ha spiegato il presidente del Consorzio Energia dell'Assindustria, **Adriano Del Prete** – come gli oneri dello sbilanciamento e quelli derivanti dall'introduzione del mercato delle quote di emissione di CO2».

Il bilancio del Centro per la biomedicina molecolare: un ponte con il mondo delle imprese che collega in rete enti scientifici, aziende e istituzioni

Ricerca e impresa: 10 progetti a Trieste

Dalle nanotecnologie alle neuroscienze. Pedicchio: «Nuove iniziative per 15 milioni»

TRIESTE Dieci nuovi progetti di ricerca «Made in Trieste», presentati negli ultimi mesi al Ministero dell'Università e della Ricerca, per un valore di 15 milioni d'euro: è questo il bilancio del Cbm, il Distretto tecnologico di Biomedicina Molecolare del Friuli Venezia Giulia: «Quattordici milioni andranno alla realizzazione di iniziative di ricerca vera e propria mentre altri 1,4 milioni alle relative attività di formazione» spiega Maria Cristina Pedicchio, presidente del Cbm. Cinque progetti riguardano il tema delle applicazioni nell'oncologia, tre nelle nanotecnologie, uno nelle malattie cardiovascolari ed un altro nelle neuroscienze.

È una grande soddisfazione- commenta Pedicchio- poiché siamo riusciti a portare a termine 10 progetti su un totale di 24 analizzati e valutati. I progetti sono stati presentati al Ministero per un bando mirato a cofinanziare investimenti volti alla realizzazione d'iniziative di ricerca industriale, sviluppo pre- competitivo e formazione nel settore della bio-medicina molecolare. «Il contributo del Cbm -aggiunge-, attraverso un ufficio dedicato al bando nel quale operano professionisti del campo scientifico, economico, legale ed amministrativo, si è dimostrato fondamentale in fase preparatoria delle domande».

In pratica, il Consorzio ha assistito i vari soggetti proponenti nella valutazione di fattibilità dei progetti, nella stesura finale del documento e nell'inoltro al Ministero. Attraverso il proprio Osservatorio economico, ha fatto inoltre da tramite tra aziende e ricercatori interessati ad individuare possibili partner. «La creazione di reti pubblico-private che consentono la realizzazione concreta d'iniziative congiunte tra imprese, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, enti economici e finanziari è comunque uno dei principali obiettivi del Distretto -commenta Maria Cristina Pedicchio».

In tutto, oltre 65 incontri sul tema del bando Miur sono stati organizzati tra Trieste, Udine e Pordenone, con la partecipazione di circa 22 aziende e rappresentanti del mondo dell'università e della ricerca. Tra le realtà contattate - Friulia, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, Innovation Factory. Assieme all'Area Science Park, il Cbm ha sviluppato infine per 7 aziende il programma formativo richiesto dal Bando, che sarà poi realizzato presso le strutture Cbm.

«I risultati ottenuti sono estremamente positivi -conclude Pedicchio- sia dal punto di vista della potenziale ricaduta economica sia per quanto riguarda la creazione di un ambiente altamente stimolante e qualificato, capace di competere a livello internazionale». Il Cbm è una società consortile pubblico-privata, dedicata alla ricerca e alla formazione avanzata nell'ambito delle biotecnologie applicate alla medicina. Presta servizi per la diffusione dell'innovazione e per il trasferimento tecnologico, sostenendo la crescita di nuova imprenditoria. Con sede a Trieste presso Area Science Park, e con laboratori nei principali poli scientifici della regione, il Cbm agisce da ponte tra ricerca e impresa, mettendo a disposizione varie strutture, collegando in rete enti scientifici, aziende, istituzioni, agenzie finanziarie e di sviluppo, per promuovere una ricaduta economica sulla regione.

Gabriela Preda

Maria Cristina Pedicchio, presidente del Cbm di Trieste.

La legge dell'assessore Cosolini entra nel vivo dopo la stabilizzazione dei lavoratori atipici e l'accesso al credito

Legge sul buon lavoro in Fvg, più servizi alle Province

TRIESTE Arriva al terzo atto, quello definitivo, l'applicazione della legge sul Buon Lavoro, entrata in vigore due anni fa. Prima è toccato alla stabilizzazione dei lavoratori atipici, poi all'accesso al credito, adesso è la volta del potenziamento dei servizi per il lavoro delle Province. Il terzo atto, appunto, previsto dalla Regione per mettere in contatto domanda ed offerta di lavoro. La giunta regionale ha quindi elaborato il regolamento, che passerà al vaglio del Consiglio delle Autonomie, per potenziare i Servizi Lavoro delle varie Province. Potenziamento che sarà fatto soprattutto dando la possibilità alle stesse di avere più personale. Il regolamento disciplina infatti il sostegno all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti alle Province in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego, nonché conciliazione delle controversie di lavoro e rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso di lavoratori stranieri. Il sostegno al potenziamento degli uffici viene attuato tramite la concessione di un contributo per la realizzazione, da parte di ciascuna Provincia, di un programma di potenziamento delle risorse umane assegnate agli uffici.

Grazie al sostegno della Regione le Province potranno quindi procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato con contratto di durata non inferiore a ventiquattro mesi, all'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative o di collaborazioni a progetto, e alla stipulazione di uno o più contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato della durata massima di dodici mesi.

Le risorse, il cui importo finale sarà definito dopo il parere del Consiglio delle Autonomie, saranno ripartite tra le Province secondo varie percentuali: il 45 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno anteriore a quello in cui viene presentata la domanda di contributo (oppure, se il dato non è disponibile, di quello ancora precedente), e per il 55 per cento in base al numero dei Centri per l'impiego presenti in ciascuna Provincia. A questo proposito, sarà dato un valore ai vari uffici a seconda della loro sede: 3 punti per quelli posti in capoluoghi di Provincia, 2 punti per gli altri e 1 per i recapiti.

e.o.

L'assessore Cosolini

COMMERCIO

Un rapporto dell'Istat

Boom dell'export dell'Italia con l'India: balzo del 115%

ROMA «Tra il 2000 e il 2006 il valore dei flussi di interscambio commerciale dell'Italia con l'India è aumentato dell'83,5% per le importazioni e del 115,5% per le esportazioni». I dati emergono da un approfondimento dell'Istat. «Il deficit commerciale dell'Italia nei confronti dell'India - si legge nel rapporto - si è ampliato da 619 a 814 milioni di euro. Tuttavia tra il 2000 e il 2006 il saldo normalizzato tra i due Paesi è migliorato, passando dal -23,5% al -15,8%». L'incidenza delle esportazioni dell'Italia verso l'India sul complesso delle vendite dell'Italia verso i paesi extra Ue «passa tra il 2000 e il 2006 dall'1% all'1,6%».

Considerando il valore delle vendite all'estero dell'Italia per paese di destinazione, a livello complessivo, nel 2006 (periodo gennaio-novembre) - indica l'istituto di statistica - «l'India risulta al 33esimo posto (nel 2000 ricopriva il 41esimo posto). Con riferimento ai soli paesi extra Ue, l'India figura nel 2006 al 18 esimo posto come paese di sbocco delle esportazioni italiane (24 esimo nel 2000)».

Nel periodo 2000-2006 «le nostre esportazioni verso i paesi extra Ue sono aumentate del 5,3% medio annuo, mentre quelle verso l'India hanno registrato una crescita del 19,2%. Nel 2006, rispetto al 2005, le esportazioni dell'Italia verso l'India sono aumentate del 29,2% mentre le importazioni sono cresciute del 35,6%».

Dal lato delle importazioni, nel 2006 il settore maggiormente rappresentativo è quello dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, con una quota sul totale degli acquisti del nostro Paese dall'India del 30,3% (34,1% nel 2000). Seguono - indica l'Istat - i metalli e prodotti in metallo (15,2% nel 2006 e 7,7% nel 2000) e il cuoio e prodotti in cuoio (10,8%, rispetto al 10,7% nel 2000).

«La struttura settoriale delle esportazioni appare più concentrata rispetto a quella delle importazioni. Nel 2006 le vendite di macchine e apparecchi meccanici rappresentano ben il 42,4% delle vendite complessive dell'Italia in India (41,8% nel 2000). Al secondo posto troviamo gli apparecchi elettrici e di precisione (13,5% nel 2006 e 9,7% nel 2000), seguono i metalli e prodotti in metallo (13,4%, dal 7,6% nel 2000)».

Costituito un tavolo con i sindacati: «Riforma graduale»

Bankitalia, riassetto delle filiali: avranno una «base regionale»

ROMA Nel processo di riorganizzazione della rete delle filiali potranno essere introdotte misure di carattere eccezionale e temporaneo, da negoziare con le organizzazioni sindacali, volte a contenere il costo sociale del cambiamento. Lo scrive Bankitalia nel documento discusso con i sindacati al termine di due giorni di approfondimenti sull'aggiornamento del piano. Anche in Fvg il piano prevede ridimensionamenti.

Il riassetto verso il quale muove il piano ideato da Mario Draghi contempla, a differenza dell'organizzazione attuale: «Un'organizzazione del lavoro su base regionale; la differenziazione della tipologia delle filiali secondo esigenze di specializzazione funzionale». Le filiali, secondo questo nuovo modello, «saranno impegnate in una gamma di funzioni molto ampia: analisi dell'economia regionale e rilevazioni statistiche; vigilanza creditizia e finanziaria e sorveglianza sul sistema dei pagamenti; servizi di cassa e di tesoreria dello Stato».

Con i sindacati «è stato raggiunto un accordo per «proseguire il dialogo costituendo, in tempi brevi, un tavolo di lavoro nel quale il direttore generale e i vicedirettori generali possano approfondire in concreto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali i singoli temi».

Palazzo Koch sottolinea come gli interventi potrebbero «agevolare la redistribuzione sul territorio del personale, favorendo la mobilità a domanda» dei dipendenti addetti alle filiali in chiusura; sostenere, anche con garanzie di natura economica e normativa l'insediamento dei dipendenti trasferiti d'ufficio. Via Nazionale intende inoltre «agevolare l'uscita del personale che ha maturato diritto a pensione o che è prossimo al conseguimento di tale diritto».

La cordata transalpina prende posizione dopo l'ingresso del numero uno del Santander nell'istituto romano con una quota poco inferiore al 2%

Asse franco-spagnolo per Capitalia e Mediobanca

Bolloré: «Mantenere gli equilibri anche in Generali». Spunta Fininvest

MILANO Asse franco-spagnolo per preservare gli assetti del sistema che da Capitalia, passando per Mediobanca, arriva fino a Generali. È stato Vincent Bolloré, capofila dei soci esteri di Piazzetta Cuccia, a convincere Emilio Botin, presidente del Santander, a non rinunciare a giocare un ruolo in Italia dopo lo smacco subito nel Sanpaolo, convolato a nozze con Intesa contro la volontà del gruppo spagnolo, e a entrare in Capitalia. La mossa di Bolloré e di Botin, già presenti entrambi nel patto di sindacato di Mediobanca, punta a difendere in prima battuta l'indipendenza della banca guidata da Cesare Geronzi dalle mire di gruppi esteri e in particolare del primo socio, l'olandese Abn Amro. Ma l'obiettivo finale, secondo quanto ha indicato il finanziere francese, è conservare gli attuali equilibri in Mediobanca, della quale Capitalia è prima azionista, e quindi in Generali, la più preziosa partecipazione dell'istituto milanese.

Vincent Bolloré

«Capitalia deve restare indipendente e italiana per mantenere gli equilibri necessari all'indipendenza di Mediobanca», ha spiegato Bolloré, avvicinato a Parigi in occasione della debutto di *Matin Plus*, ultima delle sue numerose iniziative editoriali. «Dopo la fusione Intesa-Sanpaolo Botin voleva andarsene dall'Italia - ha spiegato Bolloré. Sono andato a trovarlo un paio di volte per convincerlo che valeva la pena di restare in Italia per lavorarci. E ci sono evidentemente riuscito». Il numero uno del Santander la scorsa settimana ha annunciato di aver fatto ingresso in Capitalia con una quota poco inferiore al 2% e l'ha definita una partecipazione finanziaria, al pari di quelle in Mediobanca e Generali (dove la figlia Ana Botin siede nel cda) e quella rimasta in Intesa-Sanpaolo, dopo la cessione del grosso delle azioni della banca torinese a fine dicembre. E non è escluso a questo punto che la presenza di Botin in Capitalia possa aumentare. Secondo indiscrezioni, che il Santander non commenta, la banca spagnola avrebbe già posizioni in derivati per arrivare al 5%. Per Bolloré, comunque, «gli equilibri passano attraverso l'indipendenza di Capitalia, Mediobanca e Generali». Proprio sulla compagnia sono in corso movimenti, che coinvolgono anche soggetti vicini al presidente di Intesa-Sanpaolo, Giovanni Bazoli, come Romain Zaleski, in vista dell'assemblea del 28 aprile che dovrà rinnovare l'intero cda della compagnia. Mediobanca si è da parte sua messa al lavoro e ha inviato a una gruppo di imprenditori a lei vicini lettere per chiedere di aderire a una nuova società che dovrebbe in prospettiva raccogliere l'1,5% di Generali. Nel frattempo Fininvest sta valutando di portare all'1% la propria presenza, oggi marginale, in Piazzetta Cuccia.

DALLA PRIMA PAGINA

Ecco come rilancio il teatro Verdi

Molto dipenderà da tutti quelli che possono e vogliono affinché aiutino il loro Teatro (specie materialmente) e accompagnino così lo sforzo che, in questi momenti di magra, stiamo già facendo noi.

3) Situazione finanziaria trovata al mio insediamento: leggendo la segnalazione mi è sembrato di essere a «Scherzi a parte». Addossare tutta la colpa della «crisi» finanziaria alle diminuzioni dei contributi dello Stato decise dal governo precedente, fa quanto meno sorridere chi ha solo una lontana idea di cosa voglia dire imprenditoria o managerialità. E la consolazione di concludere: «Se avessi avuto più ricavi avrei chiuso l'anno in attivo» fa pensare a quell'imprenditore da fumetto che diceva: «Tutto funziona magnificamente nella mia azienda, solo che disgraziatamente la gente non compera più i miei prodotti».

4) Compensi indicati con nome e cognome: cerco di replicare con un minimo di garbo e non cito né nomi né cognomi. Dico solo che sono considerazioni sbagliate, nella forma e nella sostanza. Con un minimo di buona volontà si poteva chiedere alla «gola profonda» di farsi dare un'informazione almeno completa.

5) Regione, privati e pubblici sostenitori: la realtà è: se grandi o piccoli sostenitori si erano ritirati durante la passata gestione, ciò è avvenuto soprattutto per sfiducia nell'operato del consiglio di amministrazione di allora (io stesso, socio fondatore, per un periodo anche presidente della Fondazione e da sempre sostenitore finanziario della stessa, io stesso, dopo aver ripetutamente chiesto una risposta a una mia lettera di suggerimenti e informazioni, mi sono a mia volta ritirato non avendo avuto il piacere di ricevere neanche un minimo cenno di risposta). Questo era il rapporto di allora tra la Fondazione e quelli che aprivano il proprio portafoglio per aiutarla. Tutto da ridere! Come forse si sa, ho partecipato un po' come consigliere ai lavori del consiglio di amministrazione di allora e ricordo le lunghe accalorate discussioni (è un eufemismo) in merito all'offerta di qualche poltrona a qualche personaggio (raccomandatissimo) ignoto a quasi tutti, togliendo tempo alla conoscenza della realtà della Fondazione e ai provvedimenti per salvarla. Dò volentieri atto al presidente di aver reiteratamente bloccato queste proposte. «Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur» (Tito Livio, Storie, XXI, 7). Spero mi sia scusata questa citazione che fa comunque il paio con la citazione del Sommo Poeta, della lettura del quale l'estensione della simpatica segnalazione sembra approfondito lettore.

6) Stagione in corso: sempre dalla lettura della segnalazione se ne ricaverebbe che la stagione oggi in corso riscuoterebbe successo... esclusivamente perché i titoli erano stati «pensati» dal precedente consiglio di amministrazione. A questo punto dichiaro la mia impossibilità di far capire che non basta scrivere una sfilza di nomi di opere o di un certo numero di autori per decretare un successo. E posso spiegare che bisogna gestire i derivanti rapporti contrattuali con le decine e decine di collaboratori e interpreti; trovare e trattare il costo degli allestimenti; trovare e trattare le coproduzioni; seguire da mattina a sera l'importante lavoro che le maestranze svolgono per giorni e giorni per preparare quello che gli spettatori vedono quando finalmente si apre il sipario; provare e riprovare il lavoro dei professori d'orchestra, degli artisti del coro e di tutto l'apparato, valorizzando le performances e gli sforzi di tutti, dalla prima prova fino all'ultima replica. E, infine (non c'è da ridere), anche trovare i soldi per pagare il tutto. Per fortuna e con molta soddisfazione posso dire che i risultati ottenuti sono il frutto di tutto ciò e di molto altro e che il nerbo di base, in specie orchestra, coro e collaboratori, rappresenta punti di eccellenza che mi vengono confermati dai direttori che si alternano sul podio e con i quali ho un continuo scambio di idee e proposte. È questo super lavoro che ha portato ai risultati di successo di questa stagione, rappresentato dal 40% in più di spettatori ai concerti; da un'inaugurazione, con il costo limitato, che ha ottenuto un successo che nessun teatro italiano ha avuto pur spendendo cifre anche dieci volte più grandi; due balletti e un'olandese che sono andati al di là di ogni previsione.

7) Direttore musicale: assieme al direttore artistico e al segretario artistico, fa parte del pacchetto che il consiglio di amministrazione, su mia proposta ha approvato. Tutti costoro si muovono tenendo a mente alcuni concetti: qualità, riduzione dei costi, organizzazione e, soprattutto, l'interesse del nostro teatro.

8) Contributi del governo alle fondazioni lirico-sinfoniche: basta leggere i giornali per sapere che l'attuale governo ha ripreso a finanziare di più le Fondazioni italiane, invertendo il drammatico ciclo riduttivo di quello precedente. Ma aggiungo subito che anche le istituzioni locali hanno contribuito e ne va dato atto al Comune e soprattutto alla Regione che, fuori da ogni considerazione politica da periferia, è stata magna pars per salvare le sorti del Teatro. Mi piace darne atto sia allo stesso Comune che a quelli che in Regione hanno condotto con me questa non facile battaglia (l'assessore Pecol Cominotto e il consigliere Drossi Fortuna).

Conclusione: tutto bene allora per il nostro Teatro Verdi? Guai a pensarlo, perché di strada da percorrere ce n'è ancora molta, anche se molto è già stato fatto: la qualità regge, le finanze sono migliorate, il conto economico ha pure ripreso un percorso virtuoso e, prima o dopo, impiegheremo i soldi che oggi paghiamo come costo dei debiti trovati, per offrire altre performances alla città.

Stiamo anche estendendo i nostri rapporti con gli altri importanti teatri italiani e stranieri e spero che, nel tempo, ciò sarà di grande aiuto. Non è stato facile in quanto partivamo pochi mesi fa da enormi debiti, bilanci passivi, patrimonio eroso, perdite di almeno 7.000 euro per ogni santo giorno di calendario, nome del Teatro disceso ai minimi.

Ce la stiamo facendo ma abbiamo ancora bisogno vitale che il pubblico ci segua e, se vuole, ci apprezzi. Come pure, e mi ripeto, che privati, aziende e istituzioni incrementino, il loro aiuto a questa Fondazione che è stato, e molto più sarà, uno degli elementi che contribuirà a risollevare le sorti e il nome della nostra città.

Giorgio Zanfagnin
sovrintendente

MIBTEL

-0,100%
32851

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	16,090	16,240
Argento (per Kg.)	326,920	337,250
Sterlina (v.C)	106,390	121,880
Sterlina (n.C)	106,650	123,430
Sterlina (post.74)	106,650	123,430
Marengo Italiano	85,220	98,640
Marengo Svizzero	84,180	97,610
Marengo Francese	84,180	96,580
Marengo Belga	83,670	96,580
Marengo Austriaco	83,670	96,580
20 Marchi	103,290	123,950
20 Dollari St.Gaude	560,360	609,420
Krugerrand	461,200	506,130

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4762,17	-0,840
Bruxelles -bel 20	4530,10	0,569
Dj Euro Stoxx	409,47	0,108
Dj Euro Stoxx 50	4233,47	0,142
Francoforte	6875,70	0,024
Helsinki	10153,9	-0,103
Johannesburg	27152,9	0,490
Londra	6346,30	0,450
Madrid Ibex 35	14703,2	0,592
Nasdaq Comp (prov.)	2467,53	-0,124
New York (prov.)	12660,2	-0,012
Oslo-top25	394,58	0,280
Seul Kospi 200	185,09	0,740
Singapore Straits T	3223,25	-0,002
Stoccolma	382,31	0,640
Tokio Nikkey	17406,9	0,358
Toronto (prov.)	13177,1	0,079
Vienna Atx	4556,19	-0,171
Zurigo Smi	9266,16	0,089

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2955
Yen Giapponese	155,560
Sterlina Inglese	0,6578
Franco Svizzero	1,6100
Corona Svedese	9,1365
Corona Norvegese	8,1120
Corona Danese	7,4538
Dollaro Canadese	1,5322
Dollaro Australiano	1,6674
Fiorino Ungherese	252,480
Corona Ceca	28,1250
Zloty Polacco	3,8643
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5791
Dollaro Neozeland.	1,8998
Rand Sudafricano	9,3153
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,1163
Corona Islandese	88,4500
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6964
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,3678
Dollaro Singapore	1,9858
Corona Slovacca	34,5270
Lira Turca	1,8115

DOLLARO

0,232%
1,2955

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	13,976	13,989	-0,09
Acegas-aps	9,022	9,013	0,10
Acotel	29,69	30,00	-1,03
Acq. Potab.	18,295	18,479	-1,00
Acsm	2,392	2,393	-0,04
Actelios	8,590	8,678	-1,01
Aedes	6,631	6,594	0,56
Aem	2,529	2,497	1,28
Aerop. Firenze	20,81	20,81	0,00
Alerion	0,5386	0,5258	2,43
Alitalia	1,100	1,081	1,76
Alleanza	10,159	10,152	0,07
Amplifon	6,921	6,675	3,69
Anima	4,046	3,921	3,19
Ansaldo Sts	9,163	9,095	0,75
Ascopiave	2,094	2,085	0,43
Asm	4,447	4,401	1,05
Astaldi	6,148	6,137	0,18
Auto To-mi	19,857	19,922	-0,33
Autogrill	14,260	14,145	0,81
Autostrade	22,69	22,67	0,09
Azimut H.	10,837	10,872	-0,32
B. Bilbao Viz.	19,901	19,516	1,97
B. C.R. Firenze	2,758	2,762	-0,14
B. Carige	3,701	3,712	-0,30
B. Carige Risp	4,029	4,074	-1,10
B. Desio	9,300	9,316	-0,17
B. Desio R Nc	8,706	8,623	0,96
B. Finnat	1,052	1,056	-0,38
B. Ifis	10,307	10,293	0,14
B. Intermobiliare	8,622	8,509	1,33
B. Italease	55,43	55,37	0,11
B. Lombarda	18,302	18,468	-0,90
B. Profilo	2,620	2,584	1,39
B. Santander	14,435	14,389	0,32
B. Sard. R Nc	20,95	20,95	0,00
B.Ca Generali	11,048	11,317	-2,38
B.Ca Pop. Ita 10 W	2,788	2,835	-1,66
B.P. Etruria E L.	16,072	15,987	0,53
B.P. Intra	14,302	14,318	-0,11
B.P. Italiana	11,950	12,003	-0,44
B.P. Milano	12,693	12,885	-1,49
B.P. Spoleto	12,022	12,081	-0,49
B.P. Verona No	24,11	24,26	-0,62
B.P.U. Banca	22,21	22,41	-0,89
Basicnet	1,143	1,137	0,53
Bastogi	0,3028	0,3053	-0,82
Bb Biotech	60,90	60,52	0,63
Bca Ifis 08 W	4,505	4,561	-1,23
Beghelli	0,5992	0,5948	0,74
Benetton	13,086	13,159	-0,55
Beni Stabili	1,335	1,298	2,85
Biesse	18,534	18,572	-0,20
Boero	20,05	20,55	-2,43
Bolzoni	4,343	4,367	-0,55
Bon. Ferraresi	37,79	37,76	0,08
Brembo	9,625	9,514	1,17
Brioschi	0,5764	0,5800	-0,62
Bulgari	11,244	11,221	0,20
Buongiorno Spa	3,871	3,849	0,57
Buzzi Unicem	21,51	21,94	-1,96
Buzzi Unicem R Nc	15,326	15,561	-1,51
C. Artigiano	3,845	3,849	-0,10
C. Bergam.	33,03	32,65	1,16
C. Valtellinese	12,893	12,807	0,67
Cad It	10,131	10,457	-3,12
Cairo Comm.	50,56	50,23	0,66
Caltagir. R Nc	8,016	8,016	0,00
Caltagirone	8,163	8,132	0,38
Caltagirone Ed.	6,195	6,241	-0,74
Cam-fin.	1,543	1,538	0,33
Campari	7,806	7,779	0,35
Capitalia	7,176	7,090	1,21
Carraro	5,471	5,645	-3,08
Cattolica Ass.	45,04	45,11	-0,16
Cdc	6,583	6,484	1,53
Cell Therapeutics	1,247	1,245	0,16
Cembre	8,119	7,876	3,09
Cementir	7,735	7,732	0,04
Cent. Latte To	4,511	4,506	0,11
Chl	0,8477	0,8500	-0,27
Ciccolella	3,930	3,871	1,52
Cir	2,891	2,888	0,10
Class	2,058	2,055	0,15
Cobra	8,168	8,013	1,93
Cofide	1,236	1,227	0,73
Credem	11,947	11,871	0,64
Cremonini	2,749	2,717	1,18
Crespi	0,9609	0,9600	0,09
Csp	1,421	1,328	7,00
Dada	16,681	16,811	-0,77
Danieli	14,906	15,101	-1,29
Danieli R Nc	9,867	9,931	-0,64
Data Service	6,076	6,126	-0,82
Datalogic	6,310	6,385	-1,17
De' Longhi	4,879	4,873	0,12
Dea Capital	3,218	3,252	-1,05
Digital Bros	4,206	4,184	0,53
Digital M. Techn.	64,88	65,75	-1,32
Dmail Gr.	9,597	9,623	-0,27
Ducati	0,9134	0,9178	-0,48
Ed. Espresso	4,108	4,126	-0,44
Edison	2,262	2,273	-0,48
Edison 07 W	1,308	1,302	0,46
Edison R	2,499	2,466	1,34
Eems	5,663	5,577	1,54
El.En	29,27	29,40	-0,44
Elica	5,985	5,942	0,72
Emak	5,322	5,241	1,55
Enel	8,258	8,206	0,63
Enertad	3,801	3,800	0,03
Engineering I.I.	35,63	35,66	-0,08
Eni	24,82	24,88	-0,24
Erg	17,381	17,382	-0,01
Ergo Previdenza	6,153	6,281	-2,04
Esprinet	15,545	15,623	-0,50
Euphon	7,462	7,536	-0,98
Eurofly	4,099	4,080	0,47
Eurotech	8,914	9,000	-0,96
Eutelia	6,311	6,266	0,72
Exprivia	1,345	1,273	5,66
Fastweb	41,65	41,01	1,56
Fiat	17,138	17,004	0,79
Fiat Priv	14,447	14,314	0,93
Fiat R Nc	16,421	16,271	0,92
Fidia	9,443	9,277	1,79
Fiera Milano	9,114	9,005	1,21
Fil. Pollone	1,160	1,107	4,79
Finarte C.Aste	0,7101	0,6967	1,92
Finmecc.	21,89	21,93	-0,18
Fmr Art'e'	9,649	9,679	-0,31
Fondiaria-sai	35,10	35,37	-0,76
Fondiaria-sai 08 W	8,240	8,380	-1,67
Fondiaria-sai R Nc	26,53	26,58	-0,19
Fullsix	9,883	9,532	3,68
Gabetti Prop. S.	3,948	3,963	-0,38
Gaiana	1,763	1,764	-0,06
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gasplus	8,566	8,576	-0,12
Gefran	5,163	5,085	1,53
Gemina	3,599	3,560	1,10
Gemina R Nc	3,060	3,050	0,33
Generali	33,15	33,22	-0,21
Geox	12,429	12,399	0,24
Gewiss	6,431	6,647	-3,25
Gim	0,9348	0,9268	0,86
Gim 05-08 W	0,3116	0,2934	6,20
Gim R Nc	1,168	1,171	-0,26
Grandi Viaggi	2,734	2,747	-0,47
Granitifiandre	8,169	8,161	0,10
Gruppo Coin	5,325	5,436	-2,04
Guala Closures	4,838	4,815	0,48
Hera	3,364	3,322	1,26
I. Lombarda	0,2157	0,2145	0,56
I.Net	49,79	50,62	-1,64
Ifi Priv	25,65	25,75	-0,39
Ifil	6,904	6,873	0,45
Ifil R Nc	6,709	6,708	0,01
Ima	12,436	12,326	0,89
Imm. Grande Dis.	4,255	4,190	1,55
Immsi	2,123	2,099	1,14
Impregilo	4,643	4,667	-0,51
Impregilo R Nc	6,394	6,380	0,22
Indesit Comp.	13,584	13,621	-0,27
Indesit R Nc	13,876	13,672	1,49
Intek	0,9445	0,9402	0,46
Interpump	7,916	7,938	-0,28
Intesa Sanpaolo	5,756	5,747	0,16
Intesa Sanpaolo R N	5,568	5,571	-0,05
Invest. E Svil.	0,2146	0,2192	-2,10
Ipi Spa	7,754	7,757	-0,04
Irce	3,013	2,930	2,83
Iride	2,440	2,429	0,45
Iride 08 W	0,7246	0,7227	0,26
Isagro	7,815	7,728	1,13
It Holding	1,584	1,586	-0,13
It Way	7,705	7,592	1,49
Italcementi	22,56	22,81	-1,10
Italcementi R Nc	14,427	14,540	-0,78
Italmobiliare	82,22	82,38	-0,19
Italmobiliare R Nc	67,48	68,10	-0,91
Jolly H.	24,82	24,81	0,04
Juventus Fc	1,900	1,898	0,11
Kaitech	0,4760	0,4851	-1,88
Kme Group	0,5578	0,5384	3,60
Kme Group 09 W	0,3802	0,3630	4,74
Kme Group Rsp	0,5543	0,5395	2,74
La Doria	2,421	2,427	-0,25
Lavorwash	2,236	2,254	-0,80
Lazio	0,3990	0,4030	-0,99
Linificio	3,293	3,318	-0,75
Lottomatica	31,47	31,37	0,32
Luxottica	24,03	23,87	0,67
Maffei	2,770	2,754	0,58
Management E C	0,9066	0,9200	-1,46
Marazzi Group	10,122	10,131	-0,09
Marcolin	2,365	2,384	-0,80
Mariella Burani	22,39	21,97	1,91
Marr	7,306	7,227	1,09
Marzotto	3,514	3,498	0,46
Marzotto R	3,460	3,460	0,00
Marzotto R Nc	3,459	3,460	-0,03
Mediaset	9,125	9,168	-0,47
Mediobanca	17,682	17,406	1,59
Mediolanum	6,334	6,350	-0,25
Mediterr. Acque	3,993	3,960	0,83
Meliorbanca	3,802	3,778	0,64
Milano Ass	6,270	6,203	1,08
Milano Ass R Nc	6,229	6,192	0,60
Milano Ass. 07 W	0,6450	0,6271	2,85
Mirato	9,010	9,046	-0,40
Mittel	6,621	6,578	0,65
Mondadori	8,538	8,451	1,03
Mondo Tv	21,61	21,56	0,23
Monrif	1,280	1,285	-0,39
Monte Paschi Si	5,113	5,164	-0,99
Montefibre	0,5713	0,5744	-0,54
Montefibre R Nc	0,5741	0,5736	0,09
Nav. Montanari	3,656	3,618	1,05
Negri Bossi	1,064	1,064	0,00
Negri Bossi 10 W	0,6341	0,6314	0,43
Nice	6,637	6,685	-0,72
Olidata	0,9577	0,9563	0,15
Pagnossin	0,8018	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	6,923	6,923	0,00
Parmalat	3,310	3,255	1,69
Parmalat 15 W	2,317	2,251	2,93
Permasteelisa	15,997	15,596	2,57
Piaggio	3,365	3,317	1,45
Pininfarina	26,17	26,19	-0,08
Pirelli & C R Nc	0,7309	0,7321	-0,16
Pirelli & C R.E.	57,21	57,22	-0,02
Pirelli & C.	0,7972	0,7970	0,03
Poligr. Ed.	1,620	1,618	0,12
Poligrafica S.F.	28,19	28,16	0,11
Poltrona Frau	2,931	2,905	0,90
Polynt	2,413	2,398	0,63
Premafin	2,429	2,474	-1,82
Premuda	1,534	1,535	-0,07
Prima Ind.	29,48	29,11	1,27
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,5966	0,5782	3,18
Rcs Mediag. R Nc	3,160	3,193	-1,03
Rcs Mediagroup	4,038	4,081	-1,05
Recordati	6,309	6,237	1,15
Reno De Medici	0,5936	0,5989	-0,88
Reno De Medici R	0,9900	0,9600	3,13
Reply	21,37	21,34	0,14
Retelit	0,4054	0,4051	0,07
Ricchetti	1,559	1,567	-0,51
Risanamento	8,087	8,026	0,76
Roma A.S.	0,6113	0,6110	0,05
Roncadin	0,1880	0,1880	0,00
Roncadin 07 W	0,1052	0,1046	0,57
Sabaf	26,95	26,80	0,56
Sadi Serv.Ind.	2,839	2,903	-2,20
Saes G.	32,16	31,99	0,53
Saes G. R Nc	24,94	24,51	1,75
Safilo Group	4,596	4,539	1,26
Saipem	19,106	19,040	0,35
Saipem R	19,940	19,940	0,00
Saras	4,066	4,033	0,82
Save	27,92	28,01	-0,32
Schiapp.	0,0480	0,0479	0,21
Seat P. G.	0,4717	0,4759	-0,88
Seat P. G. R	0,4242	0,4254	-0,28
Sias	11,944	11,891	0,45
Sirti	2,197	2,192	0,23
Smurfit Sisa	2,568	2,577	-0,35
Snai	7,344	7,242	1,41
Snam Rete Gas	4,652	4,635	0,37
Snia	0,1641	0,1670	-1,74
Snia 10 W	0,0780	0,0788	-1,02
Socotherm	12,364	12,291	0,59
Sogefi	6,149	6,138	0,18
Sol	5,371	5,354	0,32
Sopaf	0,7042	0,7011	0,44
Sorin	1,618	1,632	-0,86
Stefanel	3,664	3,666	-0,05
Stefanel R	4,430	4,460	-0,67
Stmicroelectr.	14,460	14,396	0,44
Targetti S.	5,735	5,731	0,07
Tas	26,65	25,25	5,54
Tel. I. Media R Nc	0,3375	0,3375	0,00
Telecom I. Media	0,3441	0,3455	-0,41
Telecom Italia	2,290	2,282	0,35
Telecom Italia R	1,949	1,931	0,93
Tenaris	18,048	18,027	0,12
Terna	2,714	2,706	0,30
Tiscali	2,613	2,576	1,44
Tod's	68,08	67,54	0,80
Trevi	10,588	10,524	0,61
Trevisan Comet.	3,611	3,564	1,32
Txt E-solutions	20,57	19,933	3,20
Uni Land	0,6693	0,6722	-0,43
Unicredito	7,373	7,332	0,56
Unicredito R	7,431	7,338	1,27
Unipol	3,056	3,027	0,96
Unipol Priv	2,745	2,769	-0,87
V.D. Ventaglio	0,9194	0,9238	-0,48
Valentino F.G.	31,51	31,30	0,67
Vemer Sib.	0,6978	0,6948	0,43
Vianini I.	3,412	3,323	2,68
Vianini L.	10,278	10,292	-0,14
Vittoria	12,496	12,516	-0,16
Zucchi	3,556	3,557	-0,03
Zucchi R Nc	3,676	3,730	-1,45

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az It.	20,469	0,08
Albaino Re	9,065	-0,29
Apulia Az.It.	16,243	0,14
Arca Az.It.	29,333	0,1
Aureo Az.It.	27,506	0,08
Azimut Crescita It.	34,238	0,22

Fondi	€	v.%
Vegagest Az.Europa	5,924	-0,02

AZ. AMERICA

Fondi	€	v.%
Abn Amro Master Az Am	5,757	0,31
Alto Amer. Az.	5,104	0,26
Anima Amer.	6,318	0,16
Arca Az.Amer.	19,531	0,19
Azimut Amer.	11,340	0,19

Fondi	€	v.%
Azimut Borse Int.	13,769	0,09
Azimut Mul.Comp.Acc.	6,292	0,22
Bancoposta Az.Int.	4,407	0,25
Bds Arcobaleno Crescita	7,399	0,23
Bim Az.Glob.	4,884	0,27
Bipiemme Glob.	24,076	0,15
Bipiemme Valore	5,836	0,19

Fondi	€	v.%
Fondit. Euro Financials	11,375	-0,06
Gestielle World Financia	5,213	-
Gestnord Az.Banche	13,170	-
Interf.Eq.Eu Financials	11,777	-0,12
Interf.Eq.Usa Financials	8,831	0,1
Italfor. Banks & Ins. C.	8,200	-
Nextra Az.Finanza	7,960	0,1

Fondi	€	v.%
Nextra Cashdoll.	12,015	0,38
Nextra Cashdoll. $	15,530	0,01

OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.

Fondi	€	v.%
Arca Bond Doll.	7,727	0,42
Azimut Redd. Usa	5,430	0,41
Bipit. H.Obb.Amer.	6,917	0,39
Bnl Obb.Doll.	5,465	0,4

Fondi	€	v.%
Agora Valore Prot. 95	5,767	0,03
Alleanza Obb.	5,666	0,16
Alto Obb.	8,167	0,22
Anima Fondimpiego	18,528	0,27
Arca Obb.Europa	7,884	0,13
Azimut Contofondo	5,110	0,08
Azimut Mul.Comp.Prud	5,332	0,08

Fondi	€	v.%
Bancoposta Centopiu'	5,133	-0,08
Bim Flessibile	4,906	-
Bipiemme Flessibile	3,156	-0,06
Bipit. Free	4,635	0,26
Biver Obiettivo Rendim.	5,214	0,04
Bnl Flessibile	22,578	0,31
Bnl Strategia Rend.	5,531	0,05

Fondi	€	v.%
Cu Vita Pro. Eq	11,850	-
Cu Vita Safe Eq	9,770	-
Cu Vita Tech.Eq	2,250	-
Ina Val Att	3,885	0,05
Ina Val Est	1,009	0,1
Nis Strategic 1	28,370	0,11
Nv Ina Va At	7,056	0,07

Fondi	€	v.%
Reale Obb.	11,342	0,32
Reale Trasformaz.	8,486	0,49
Sai Alfa2000	5,550	0,18
Sai Beta2000	4,830	0,21
Sai Omeg2000	6,740	-
Sai Quota	18,530	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/06/07 3%	99,770	99,770
BTP 01/03/07 4,5%	100,050	100,050
BTP 15/10/07 5%	100,750	100,750
BTP 01/11/07 6%	101,520	101,500
BTP 01/07/07 6,75%	101,130	101,150
BTP 15/09/08 1,65%	99,750	99,770
BTP 15/06/08 2,5%	98,190	98,200
BTP 01/02/08 2,75%	98,920	98,920
BTP 15/01/08 3,5%	99,680	99,690
BTP 15/09/08 3,5%	99,540	99,550
BTP 01/05/08 5%	101,300	101,310
BTP 15/04/09 3%	98,150	98,170
BTP 01/02/09 3%	98,260	98,280
BTP 15/06/09 3,75%	99,610	99,630
BTP 01/11/09 4,25%	100,840	100,850
BTP 01/05/09 4,5%	101,210	101,230
BTP 15/09/10 0,95%	96,780	96,770
BTP 15/06/10 2,75%	96,270	96,280
BTP 15/01/10 3%	97,470	97,490
BTP 01/11/10 5,5%	105,270	105,300
BTP 01/11/11 1,9%	94,270	93,970
BTP 15/03/11 3,5%	98,210	98,210
BTP 15/09/11 3,75%	98,940	98,940
BTP 01/08/11 5,25%	105,130	105,130
BTP 01/02/12 5%	104,410	104,440
BTP 01/08/13 4,25%	101,070	101,060
BTP 01/02/13 4,75%	103,720	103,700
BTP 15/09/14 2,15%	101,050	101,100
BTP 01/08/14 4,25%	100,960	100,920
BTP 01/08/15 3,75%	97,200	97,150
BTP 01/02/15 4,25%	100,820	100,800
BTP 01/08/16 3,75%	96,560	96,520
BTP 15/09/17 2,1%	100,130	100,120
BTP 01/02/17 4%	98,210	98,170
BTP 01/08/17 5,25%	108,640	108,620
BTP 01/02/19 4,25%	99,880	99,790
BTP 01/02/20 4,5%	101,900	101,820
BTP 01/08/21 3,75%	93,720	93,630
BTP 22/12/23 8,5%	162,000	162,000
BTP 01/11/23 9%	154,620	154,360
BTP 01/11/26 7,25%	137,180	137,000
BTP 01/11/27 6,5%	127,740	127,510
BTP 01/11/29 5,25%	111,090	110,980
BTP 01/05/31 6%	122,530	122,310
BTP 01/02/33 5,75%	119,630	119,420
BTP 01/08/34 5%	108,470	108,290
BTP 01/02/37 4%	92,340	92,150
BTP 15/09/35 2,35%	103,680	103,950
CCT 01/07/07 T.V.	100,120	100,090
CCT 01/08/07 T.V.	100,100	100,100
CCT 01/04/08 T.V.	100,240	100,240
CCT 01/09/08 T.V.	100,330	100,350
CCT 01/07/08 T.V.	101,680	101,700
CCT 31/12/08 T.V.	92,900	92,900
CCT 01/07/09 T.V.	100,530	100,540
CCT 01/04/09 T.V.	100,450	100,450
CCT 01/08/09 T.V.	100,540	100,540
CCT 01/10/09 T.V.	100,500	100,510
CCT 01/07/09 T.V.	100,770	100,950
CCT 01/02/10 T.V.	100,600	100,600
CCT 01/06/10 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/12/10 T.V.	100,570	100,570
CCT 01/05/11 T.V.	100,560	100,560
CCT 01/11/11 T.V.	100,560	100,560
CCT 01/03/12 T.V.	100,620	100,620
CCT 01/11/12 T.V.	100,580	100,580
CTZ 30/04/07 Z.C.	99,190	99,190
CTZ 28/09/07 Z.C.	97,620	97,620
CTZ 30/05/08 Z.C.	95,090	95,090

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	99,47	0,05
Azimut 04-09 3,15%	173,53	0,14
B.P.Italiana 00-10 4,7	113,56	0,18
Bca Carige 1,5% 03/13	167,46	-0,30
Bca Ifis 04-09 Cv	111,77	0,22
Beni Stabili 06-11 2,5	137,75	2,78
Bim 05-15	114,59	0,86
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	125,01	1,07
Cr.Valtel. 2007	170,36	0,55
Sias 2,625% 05/17	112,90	0,06
Snia 05/10	191,05	-2,01
Telecom 2010 1,5%	120,73	0,06
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	250,13	-0,15

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	10,710	10,290
Apulia Pront	2,034	2,065
Arkimedica	1,540	1,528
Autostrade Mer.	32,04	32,01
Bioera	10,700	10,710
Borgosesia	1,674	1,681
Borgosesia Rnc	2,453	2,454
Caleffi	3,248	3,188
Cia	0,3190	0,3295
Cit	0,3800	0,3800
Cogeme Set	4,200	4,060
Fnm	1,327	1,335
Greenvision	16,000	16,390
Innotech	0,7694	0,7679
Kerself	6,842	6,765
Mondo He	2,993	3,000
Monti Ascensori	3,560	3,540
Noemalife	9,000	9,200
Pierrel	7,961	8,002
Pop Emi Dic 06	20,000	20,22
Pop Emilia Romagna	130,50	131,50
Pop.Em.Rom.03-08 4%	185,20	183,87
Pop.Emilia Romagna	20,45	20,55
Pop.Sondrio	15,300	15,350
Rdm Realty	3,880	3,708
Rgi	18,090	18,000
Sicc	0,8900	0,8900
Tamburi	2,145	2,110
Valsoia	5,227	5,201

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Nuovi scenari per la società informatica alla luce dei pareri legali. Oggi il summit di Illy a Udine con gli assessori

Insiel ai privati, spunta l'ipotesi Friulia

Ma l'attività di mercato andrebbe scorporata. Rc: attendiamo di essere coinvolti

Il governatore Illy e l'ad di Friulia Marescotti

TRIESTE Insiel potrebbe essere ceduta a Friulia holding, la finanziaria regionale. E' questa una delle ipotesi in campo, alla luce dei due pareri legali richiesti dalla Regione dopo l'entrata in vigore della legge Bersani, che prevede dei limiti per le società pubbliche delle tlc di operare nel settore dei servizi non *in house*, ovvero di procedere con le cosiddette «attività di mercato». Sarà questo uno degli argomenti di cui si discuterà anche oggi al vertice a Udine fra il presidente della Regione Riccardo Illy e gli assessori della giunta. Una scelta difficile quella della privatizzazione, che potrebbe trovare parte della maggioranza in disaccordo, in particolare Rifondazione comunista.

L'eventuale acquisizione di Insiel da parte di Friulia, potrebbe prefigurare, a sua volta, tre ipotesi: il mantenimento del 100 per cento della società informatica in mano alla holding, la vendita di parte del pacchetto azionario ai privati (quota di minoranza), la cessione totale della società. Nella prima e nella seconda ipotesi, secondo quanto avrebbero paventato i pareri legali, permane il rischio per Insiel, in caso di partecipazione a gare per l'aggiudicazione di appalti nel resto d'Italia, di venire insidiata dai ricorsi della concorrenza, in quanto società controllata dal settore pubblico.

LA VENDITA A FRIULIA Tuttavia, proprio il trasferimento delle quote dalla Regione a Friulia, potrebbe giocare a favore della società informatica, in quanto la holding, pur avendo una maggioranza pubblica, è partecipata anche da investitori privati come banche e assicurazioni, pari a circa il 20 per cento del capitale. Questo elemento potrebbe diminuire il rischio di perdere gli appalti. La soluzione più sicura sarebbe invece la vendita totale di Insiel da parte di Friulia, da effettuarsi evidentemente in un secondo tempo.

Ma perplessità, secondo quanto si sente negli ambienti regionali, potrebbero sorgere anche nella prima fase, quella del passaggio delle quote dalla Regione alla holding. Il nodo potrebbe essere costituito dalla valutazione sul valore di Insiel, che secondo alcuni andrebbe da un minimo di 70 a un massimo di 100 milioni di euro, e che probabilmente verrebbe affidata a una perizia esterna. Qui potrebbe essere interessante capire quale sarebbe l'orientamento dei soci privati della holding in caso di un prezzo alto di valutazione della spa informatica.

COMPROMESSO Va peraltro sottolineato che nessuna decisione è ancora presa, anche se l'orientamento che emergerebbe in queste ore in Regione, sarebbe quello di non puntare sulla privatizzazione totale, in quanto se ciò costituirebbe la soluzione giuridica e economica ideale, di certo non lo sarebbe sotto il profilo politico. Per questo sembra probabile che la vendita di una parte, quella rivolta alle attività di mercato di Insiel, rappresenti il compromesso cui molti, in questi giorni, stanno pensando.

> Resta il nodo della valutazione, affidata a una perizia: fra i 70 e i 100 milioni

RIFONDAZIONE Sull'interpretazione dell'emendamento alla legge Bersani formulata dagli studi legali Rifondazione comunista non si sbilancia ma continua a ribadire che lo spirito politico con il quale si è trovato l'accordo con il ministro Lanzillotta non può essere messo in discussione. «Fino a quando non avremo in mano lo studio completo - afferma il segretario regionale Giulio Lauri - non possiamo fare valutazioni tecniche. Ma l'accordo politico che ha portato all'emendamento resta intatto: lo spirito era quello di mantenere la proprietà pubblica con la possibilità per Insiel di operare in-house e al tempo stesso di isolare in un ramo d'azienda i servizi esterni. Il presidente Illy comunque anche negli ultimi giorni ci ha garantito che nessuna decisione sarà presa senza aver prima aperto un confronto tra tutte le componenti di Intesa democratica».

IL NODO PRECARI Anche la tensione sul fronte sindacale resta alta. Non solo perché da mesi Rsu e segreterie provinciali di tutte le sigle chiedono chiarimenti su quale sarà il futuro assetto societario dell'azienda ma anche perché i vertici hanno fatto qualche passo indietro sulla promessa di stabilizzazione dei precari. L'ad De Capitani e il responsabile del personale Franco Dedè avevano fatto trasparire la volontà di regolarizzare entro l'anno una cinquantina di precari. Invece nell'incontro dell'1 febbraio i sindacati hanno scoperto che i contratti a tempo determinato trasformati in posti fissi nel 2007 saranno soltanto 21. Una scelta che è sembra motivata più dal tentativo di sedare una situazione interna effervescente che dall'effettiva volontà di inquadrare in modo chiaro e duraturo una parte del personale che da anni lavora in azienda.

LA PROTESTA

L'assemblea dei lavoratori di Udine dà il via libera alla mobilitazione. Domani i dipendenti si incontrano a Trieste

I sindacati all'attacco: si va verso uno sciopero di due ore

Il presidente di Insiel Piero Della Valentina

TRIESTE Riprende il braccio di ferro tra i sindacati e il management di Insiel. Venerdì i dipendenti della sede di Udine si fermeranno per due ore e si riuniranno in assemblea. La stessa iniziativa sarà proposta dalle Rsu di Trieste ai lavoratori che si riuniranno nella sede di via San Francesco giovedì pomeriggio. Dopo la tregua natalizia di fine-inizio anno, durante la quale peraltro i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto un incontro urgente con il presidente Illy, dunque tutte le sigle alzano il tono della protesta. Alo di là di qualche timida apertura sulla stabilizzazione dei precari (una cinquantina saranno regolarizzati entro nell'anno), proprietà e management non hanno fornito finora lumi su quali saranno i futuri assetti della società di informatica controllata dalla Regione. Anzi anche l'effetto rassicurante dell'emendamento alla legge Bersani approvato nella Finanziaria nazionale, che avrebbe dovuto scongiurare l'obbligo di vendere la società ai privati, non sembra più così scontato. «A seguito delle continue fughe di notizie apparse sulla stampa che delineano un quadro preoccupante delle prospettive di Insiel - scrivono in una nota le Rsu Fim-Fiom di Udine - l'assemblea ribadisce l'assoluta necessità di attivare con urgenza un confronto con la proprietà rappresentata dal presidente Illy. Per ottenere questo le Rsu proclamano per venerdì due ore di sciopero dalle 10 alle 12 e indicono l'assemblea allargata ai somministrati e alle ditte in appalto».

«All'assemblea convocata per giovedì pomeriggio - dice Anna Pelli della Fim Cisl di Trieste - proporremo lo sciopero. Al di là delle ipotesi uscite sui giornali voglio ricordare che, dopo l'incontro con Illy, del 30 novembre, come rappresentanze sindacali abbiamo chiesto a più riprese un nuovo faccia a faccia con il presidente. Ma per ora la nostra richiesta non ha avuto risposta».

Molinaro indica le tappe dell'inchiesta. Priorità all'ipotesi di conflitto di interesse dei dirigenti

La commissione d'indagine diventa operativa Forza Italia: nel mirino le consulenze sospette

Roberto Molinaro

TRIESTE La prima seduta plenaria della commissione d'indagine Insiel vara la metodologia con la quale si articoleranno i suoi lavori nel corso dei prossimi sei mesi. Per sapere chi sarà chiamato a testimoniare in audizione davanti ai consiglieri si dovrà attendere la prossima seduta convocata per il 22 febbraio. Il presidente Molinaro ieri ha tracciato il percorso per fasi lungo il quale la commissione si potrà muovere: raccolta di materiale da mettere a disposizione dei consiglieri, anche con il supporto della Giunta regionale e attraverso audizioni con gli organi societari; elaborare tre schede relativamente a riflessi sul piano economico-patrimoniale dell'avvenuta acquisizione di Insiel da parte della Regione, natura delle politiche commerciali e di acquisizione di beni e servizi attuate dalla società stessa, accertamento se siano avvenuti fatti quali l'usurpazione di titoli di studio, la violazione della concorrenza o del codice etico, il mancato rispetto dell'obbligo di comunicazione, il conflitto di interessi, con verifica di eventuali danni .

«Evitiamo di andare a verificare se qualunque organo societario abbia abusato di titoli di studio, invece concentriamoci - ha suggerito Monai dei Cittadini - su fatti già emersi e andiamo a verificarli, in tal modo circoscriviamo il raggio dei lavori. Facciamo attenzione - ha poi aggiunto - alla figura giuridica che intendiamo e che possiamo andare a ricoprire o finiremo nei termini del codice penale, restiamo invece dentro i termini della politica».

«Insiel è una società totalmente in mano alla Regione, dunque a un ente pubblico - ha riflettuto Pupulin -, ma è costituita in modo privato, come ogni altra spa e non possiamo non tenerne conto. Inoltre, non si può escludere che in certi casi arriveremo a considerazioni differenti sul suo operato».

«Il nostro compito - ha affermato Gottardo - non è vedere se certi atti hanno risvolti penali né trasmettere alla Corte dei Conti il risultato delle nostre verifiche, ma relazionare alla Giunta e, semmai, sarà questa ad agire per vie giudiziarie. Vorrei sapere a chi sono state affidate le consulenze - ha quindi chiesto. Possono essere consulenti che sono anche amministratori di altre società o che hanno legami si parentela con amministratori di società concorrenti di Insiel? Possiamo verificare le parcelle di pagamento?».

La giunta regionale attraverso l'assessore Gianni Pecol Cominotto ha assicurato piena collaborazione. «Il cda ha dato delega al presidente Della Valentina - ha detto Pecol - di interfacciarsi quotidianamente con i commissari. La Giunta riconferma la disponibilità a mettere a disposizione tutti i documenti in suo possesso».

Dopo la ricapitalizzazione da 50 milioni manca l'ultimo parere per la nascita del polo regionale del leasing

Friulia Lis, Mediocredito attende l'ok di Bankitalia

TRIESTE Si attende il parere della Banca d'Italia e una perizia – condotta da soggetti terzi – per capire quanto valga Friulia Lis. Conti alla mano, l'accordo matrimoniale potrà essere fatto in tempi rapidi.

Il consiglio di amministrazione di Mediocredito ha, infatti, approvato la ricapitalizzazione della società: cinquanta milioni di euro tra l'adeguamento di capitale e il finanziamento destinato all'operazione Lis. Quest'ultima, voluta fortemente dal presidente della Regione Riccardo Illy per promuovere economie di scala e razionalizzare gli investimenti della Regione in materia di leasing, approderà in assemblea quando arriverà il parere della Banca d'Italia. «Contiamo di poter procedere in tempi rapidi – spiega il presidente di Mediocredito, Flavio Pressacco – ma prima servono il parere della Banca d'Italia e naturalmente una stima sul valore della Lis. La perizia, sullo stato della società, sarà probabilmente certificata da un soggetto terzo dal momento che alcuni soci di Mediocredito sono anche soci di Friulia per cui si rischierebbe un conflitto d'interessi». I soci principali di Mediocredito sono: la Regione (47,40%), Fondazione CrTrieste (34,01 %), Banca Popolare Friuladria Spa (9,52%), Banca di Cividale Spa (3,07 %), Friulcassa (1,62 %), Mediofin Srl (1,51 %), Unicredito italiano (1,40 %), Associazione degli Industriali di Udine (0,53%) e Generali Spa (0,26 %). Friulia Lis, invece, è al 90 per cento della Regione e per il restante 10 per cento appartiene a banche (come Unicredito, Banca Popolare Friuladria e Banca di Cividale), Assicurazioni (tra cui le Generali) e consorzi. Una volta ottenuto il parere della Banca d'Italia e avuta la perizia su Lis si potrà procedere con la creazione del polo regionale del Leasing. Oggi Lis si occupa di leasing immobiliare e mobiliare mentre Mediocredito è specializzata soprattutto nel leasing immobiliare per cui, con l'acquisizione delle attività della partecipata di Friulia, potrà completare la sua gamma di servizi. Sulle modalità con cui attuare l'operazione (incorporazione o cessione del pacchetto clienti), si stanno ancora definendo i dettagli ma la Regione sembra propensa a mantenere in vita Friulia Lis affidandole le garanzie Fidi di secondo livello. «Speriamo che l'assemblea ordinaria e quella straordinaria – auspica Pressacco – possano essere convocate insieme in modo da velocizzare il percorso». Mediocredito intende iniziare il 2007 non solo con competenze rafforzate, ma anche con un capitale fresco che sia adeguato alla crescita del volume di attività della società. Da qui la scelta del cda di autorizzare la ricapitalizzazione per 25 milioni di euro. «L'orientamento resta quello di procedere con un investimento da parte degli attuali soci, almeno per il momento. Non posso dire che ci sono preclusioni verso eventuali proposte esterne anche perché il nostro statuto garantisce ai soci la possibilità – precisa il presidente – di cedere le proprie quote ad altri soggetti». Questo significa ad esempio che – qualora vi sia un socio interessato a cedere azioni – può venderle a qualche altro soggetto che già fa parte della società, e che magari potrebbe acquisire una posizione di maggioranza, oppure ad un ente esterno che in questo modo può entrare a far parte della società. E l'interesse di nuovi soci – soprattutto tra fondazioni e istituti di credito – non manca.

Il presidente di Mediocredito Flavio Pressacco

L'IPOTESI DI RIORDINO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI

TRIESTE E GORIZIA

(Azienda 1 Triestina + Azienda 2 Isontina)

TERRITORIO
Popolazione residente: **382.114**
Distretti: **6**
Popolazione media per distretto: **63.686**

PRESIDI OSPEDALIERI
Gorizia: **249** posti letto
Monfalcone: **187** posti letto

OSPEDALI AUTONOMI
Azienda unica di Trieste: **1.036** posti letto
Burlo Garofolo: **203** posti letto
3 case di cura privati: **323** posti letto

FRIULI

(Azienda 3 Alto Friuli + Azienda 4 Medio Friuli + Azienda 5 Basso Friuli)

TERRITORIO
Popolazione residente: **528.441**
Distretti: **9**
Popolazione media per distretto: **58.716**

PRESIDI OSPEDALIERI
Tolmezzo: **201** posti letto
Palmanova: **212** posti letto
San Daniele del Friuli: **226** posti letto
Latisana: **159** posti letto
Gemona: **94** posti letto
Imfr: **121** posti letto

OSPEDALI AUTONOMI
Azienda unica di Udine: **1.059** posti letto
1 casa di cura privata: **153** posti letto

PORDENONE

(Azienda 6 Destra Tagliamento)

TERRITORIO
Popolazione residente: **297.315**
Distretti: **5**
Popolazione media per distretto: **59.463**

PRESIDI OSPEDALIERI
San Vito: **213** posti letto
Spilimbergo: **89** posti letto
Maniago: **16** posti letto

OSPEDALI AUTONOMI
Azienda ospedaliera di Pordenone: **517** posti letto
Cro: **150** posti letto
Sacile: **15** posti letto
1 casa di cura privata: **250** posti letto

Nell'ipotesi di riforma illustrata da Beltrame l'accorpamento avviene in tre fasi. Da decidere la collocazione di dieci ospedali di rete

Supercommissari per il taglio delle Ass

Li prevede lo studio della Regione. Trieste e Gorizia guidate da un solo manager

L'assessore Ezio Beltrame

di Roberta Giani

TRIESTE Il taglio delle aziende territoriali passa per i supercommissari: uno per Trieste e Gorizia e un altro per l'intera provincia di Udine. Lo prevede l'ipotesi di revisione dell'attuale assetto del sistema sanitario regionale che l'assessore Ezio Beltrame, con l'ausilio della direzione alla Salute e dell'Agenzia, ha illustrato alla maggioranza nella riunione di lunedì.

LA PREMESSA Prima, però, una premessa: lo studio che contiene l'ipotesi di dimezzare le aziende, avvertono in Intesa democratica, è «preliminare». Va arricchito. E, soprattutto, non implica decisioni già assunte. Certo, Riccardo Illy preme affinché la riforma si faccia entro l'anno ma, aggiungono, «noi dobbiamo approfondire la questione».

TRE FASI Nell'attesa, pur non sbilanciandosi sui tempi, lo studio ipotizza però una «rivoluzione» in tre fasi. La prima, quella della «preparazione», prevede proprio «il commissariamento delle aziende da accorpare con un unico manager». La seconda una sperimentazione. E la terza, previa valutazione, la messa a regime.

TRE AZIENDE L'ipotesi al vaglio della maggioranza, come previsto, riduce da sei a tre le aziende: l'Isontino-Giuliana, in cui fondere l'Ass 1 e l'Ass 2; l'Udinese, in cui unificare l'Ass 3, l'Ass 4 e l'Ass 5; l'Ass Pordenonese, l'unica a mantenere i «confini» attuali. I numeri delle future, possibili maxi-aziende? L'Isontino-Giuliana avrebbe 6 distretti e, come bacino d'utenza, 382 mila cittadini, l'Udinese 9 distretti e 528 mila cittadini, la Pordenonese 5 distretti e 297 mila cittadini.

I MOTIVI Molti gli obiettivi del dimezzamento. Si va dal miglioramento del governo del sistema al potenziamento dell'efficacia assistenziale sino all'aumento della massa critica di ospedali e distretti teso a favorire processi organizzativi più adeguati, uso più avanzato di tecnologie ed economie di scala.

LE AREE VASTE Ma perché tre aziende, e non una o quattro, come chiede ad esempio Rifondazione? Dopo aver analizzato nel dettaglio i numeri delle attuali Ass, accertando ad esempio che «solo» il 73% dei goriziani vengono ricoverati negli ospedali della provincia contro il 92% dei triestini, lo studio dà la risposta: tre aziende rispondono alla logica di «razionalità clinico-assistenziale e organizzativa avviata con le tre aree vaste e le tre aziende ospedaliere».

GLI OSPEDALI Non a caso l'ipotesi di revisione non si ferma al numero delle Ass. Ma implica una decisione sulla collocazione degli ospedali di rete che oggi gravitano sulle aziende territoriali: che fare, ad esempio, di Gorizia e Monfalcone? O di Tolmezzo, San Daniele, Latisana, Palmanova e Gemona? O, ancora, di San Vito, Spilimbergo e Maniago? Mantenerli sotto le Ass o affidarli alle aziende autonome? Lo studio non dà una soluzione, ma solo input: ricorda che il Friuli Venezia Giulia, con 5.236 posti letto (4,33 ogni mille abitanti), rispetta i parametri nazionali ma presenta squilibri tra acuti e post acuti. Segnala, al contempo, che il 48% dei posti letto è concentrato nelle aziende ospedaliere, contro il 31% delle Ass, il 6% degli Irccs e il 14% dei privati. Che fare, allora? È un'altra scelta, non semplice, che Illy e la maggioranza devono fare.

I TEMPI Ne è consapevole la Margherita che, con Sergio Lupieri, invita a non avere fretta: «La materia è delicata e complessa. Meglio, quindi, metabolizzare le questioni e coinvolgere tutti gli attori, sapendo peraltro che il percorso prevede la modifica delle leggi 12 e 13».

LO STRAPPO

Maggioranza divisa dalla legge 13. Kocijancic: De Angelis ha fatto bene

Rc: ospedali, Intesa rispetti i patti

TRIESTE «Non ci sono differenze, all'interno di Rifondazione comunista, sul tema della sanità. E Pio De Angelis ha fatto benissimo a lasciare la riunione di maggioranza». Igor Kocijancic, nel «day after», garantisce pieno appoggio al suo consigliere. E chiede a Riccardo Illy e Intesa democratica il rispetto degli impegni assunti. Quelli che prevedono di rimettere mano alla legge 13 e cioé alla «riforma Fasola» che, nel '95, ridisegnò la rete ospedaliera del Friuli Venezia Giulia.

«Ne ho parlato con De Angelis. Lunedì pomeriggio, nella riunione con l'assessore Ezio Beltrame, ha chiesto ancora una volta i tempi di discussione delle modifiche alla 13. Non ha avuto risposta e quindi - aggiunge Kocijancic - ha giustamente protestato. Gli accordi erano ben diversi». E adesso? Rifondazione,

Igor Kocijancic

garantisce il capogruppo, non molla: «Chiederemo il verbale del vertice di maggioranza con Riccardo Illy: ci risulta che l'impegno a discutere la legge 13 sia stato assai chiaro. Dopo di che, chiederemo con forza il rispetto di quell'impegno».

Non è un problema da poco per Intesa democratica: mettere mano alla legge 13 - come peraltro, rivendica De Angelis, «prevede il programma elettorale» - comporta il rischio di far riemergere differenze profondissime d'impostazione. Rifondazione, assieme ai Comunisti italiani, contesta da anni la «riforma Fasola» e chiede una politica di salvaguardia degli ospedali. Non a caso, a fine 2004, i due partiti hanno presentato una proposta di legge ad hoc. E già allora, in risposta, la Margherita ha osservato che la 13 non può essere aggiornata nella direzione suggerita dagli alleati: «Riportare il trattamento post acuzie in ospedale, come chiedono Rifondazione e Pdci, significa di fatto contraddire tutta la nostra politica sanitaria di potenziamento del territorio» spiegava Sergio Lupieri.

E adesso? La questione resta aperta. Ma Rifondazione si attende una risposta. E in fretta, giacché martedì prossimo c'è in programma una nuova riunione con Beltrame.

L'ATTACCO

Forza Italia: l'accorpamento penalizza il Friuli

TRIESTE Massimo Blasoni, consigliere regionale di Forza Italia, boccia il taglio delle Aziende sanitarie: «Non è così che si instaurano meccanismi virtuosi di razionalizzazione della spesa e di rafforzamento dei distretti». Blasoni, in particolare, si concentra sulla provincia di Udine, dove si dovrebbe arrivare ad una sola Azienda al posto delle attuali tre: «Si verrebbe a creare una mega-struttura che avrebbe un bacino d'utenza più di 500 mila cittadini e non potrebbe rispondere con efficienza alle complessità della provincia di Udine». Non basta. L'accorpamento, continua Blasoni, acuirebbe «l'annoso problema della disparità di risorse tra Trieste e Udine».

Approda in commissione la legge sul voto in Regione. I maggiori partiti della coalizione restano su posizioni distanti

Parte la riforma elettorale. Ma senza accordo

Nemmeno il vertice di ieri ha sciolto i nodi: sbarramento e minoranza slovena

Travanut: situazione complicata ma cerchiamo di arrivare in aula con una posizione comune

Degano: ribadito il nostro approccio «europeo»

UDINE Alla fine, senza che neppure l'incontro di ieri pomeriggio abbia prodotto il "miracolo" della sintesi sui nodi ancora irrisolti, Intesa democratica consegna la legge elettorale al percorso consiliare. Da oggi in commissione si avvia l'esame delle quattro proposte in campo «per verificare anche con il centrodestra la possibilità di convergere su un testo il più condiviso possibile» dice, speranzoso, Mauro Travanut, capogruppo diessino. In ogni caso Intesa cercherà ancora una volta, in un estremo tavolo politico di maggioranza, di trovare la quadra. Capigruppo e segretari si sono già dati appuntamento al 19 febbraio per verificare i passi delle proposte all'attenzione della commissione: quella di un centrosinistra senza Cittadini e Pdci, quella di Mirko Spacapan, quella di Alessandra Battellino e, infine, quella della Cdl.

«Nulla di nuovo», commentano i protagonisti dell'incontro di ieri. «I soliti scogli» aggiungono confermando le distanze di Cittadini e Pdci e le divergenze tra Ds e Margherita sulla questione della minoranza slovena. «Abbiamo ribadito la nostra posizione favorevole al meccanismo "europeo", quello su cui si ritrova anche il centrodestra», fa sapere il capogruppo diellino Cristiano Degano.

«Quella dei Ds – aggiunge – ci pare una proposta riduttiva e noi preferiamo basarci anche su certezze giuridiche». «I Ds usano un escamotage che non porta da nessuna parte», dice Bruna Zorzini dei Comunisti italiani. Ma Travanut non si arrende: «Ci siamo comunque lasciati ripromettendoci di fare valutazioni successive al lavoro in commissione. E' opportuno individuare la miglior strada possibile per l'aula». Uno dei problemi chiave sarà però anche andare d'accordo con la Cdl. Difficile, sempre più difficile, dopo il "no" di Isidoro Gottardo a un premio di maggioranza del 60% anche con una vittoria attorno al 40% e il definitivo stop allo sbarramento di coalizione al 4%. «Su questo fronte la situazione è complicata», ammette Travanut.

Mentre le Zorzini parla di «offerte del centrodestra inaccettabili, che dovremo necessariamente respingere al mittente». Una novità, tra l'altro, non aiuta. In una nota il gruppo di An, intervenendo sull'interpretazione dell'articolo della bozza della Cdl che recepisce la norma europea sulla tutela delle minoranze etniche e linguistiche – un consigliere viene eletto con l'1% su base regionale se collegato a una lista al 4% -, precisa che «per la sua applicazione, è necessario un censimento che stabilisca la reale consistenza degli appartenenti alla minoranza slovena». Dalla Zorzini un immediato stop: «E' un trucco. Come conferma ciò che succede nelle elezioni europee, il censimento non serve proprio con quel tipo di norma».

m.b.

Mauro Travanut e Cristiano Degano

Le nomine saranno ufficializzate dalla Regione non prima di fine mese

Manager sanitari, già 60 domande

TRIESTE Sono state una sessantina le domande finora pervenute alla Regione da parte degli aspiranti manager della Sanità di tutto il Friuli Venezia Giulia. Ed è un numero ancora provvisorio. Perché se è vero che ieri si è ufficialmente chiuso il termine per la presentazione delle candidature, è anche vero che era possibile inviarle pure tramite posta. «Quindi ci vorrà almeno una settimana per avere i dati definitivi» spiega la stessa Regione. I termini per passare dalle candidature alle effettive nomine quindi non sono immediati. «Ci sarà da attendere l'arrivo di tutte le raccomandate – spiega la direzione centrale Salute – che poi dovranno essere vagliate e quindi inserite in un elenco che dovrà passare al vaglio della giunta per essere approvato. Solo dopo si potrà procedere con le nomine». Non esistono quindi tempi programmati, né per legge né per decisione della stessa giunta. «Certo non tireremo tanto per le lunghe» specifica la Regione.

Ma difficilmente si potrà sapere qualcosa anche delle nomine più «a sorpresa» (leggi Mustacchi per il Cro) prima della fine del mese di febbraio. Il bando di chiamata per i manager avrà validità solo fino a fine anno. E, di per sè, non è certo una novità, perché le liste di candidatura per la guida delle strutture sanitarie regionali ci sono sempre state. Solo che questa riapertura dei termini, decisa quasi «a sorpresa», è servita a mettere in chiaro che la Regione sta cercando i nuovi responsabili per gli Istituti di cura e ricerca scientifica, ovvero Cro di Aviano e Burlo di Trieste, dopo l'approvazione della apposita legge di riordino, che dovrebbe porre fine al periodo di commissariamento che ha visto alla guida del Cro Piero della Valentina e a quella del Burlo Emilio Terpin.

e.o.

Il forzista Gottardo contesta l'assessore Del Piero: «Si tratta solo di un artificio contabile». Ritossa: «L'indebitamento sfiora i 2 miliardi di euro»

La Cdl: la riduzione delle spese del 9% è un trucco

Isidoro Gottardo

Michela Del Piero

TRIESTE «Sfidiamo la giunta regionale ad accettare, attraverso la verifica di soggetti terzi concordati con l'opposizione, il dato reale, dal 2003 ad oggi, sull'incremento della spesa pubblica e del debito pubblico regionale nonché sull'andamento dell'incidenza dei costi per consulenze»: lo afferma, in una nota, il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo.

La sfida, aggiunge, riguarda anche il confronto con i dati di altre Regioni: «L'assessore Del Piero e il presidente Illy non si illudano di metterci a tacere con il gioco delle tre carte». Secondo Gottardo «la gestione Illy, fin dal suo insediamento, ha fatto crescere l'indebitamento pubblico regionale, in modo irresponsabile». Dà man forte il consigliere di An, Adriano Ritossa, scrivendo una lettera aperta a Del Piero: «L'indebitamento della Regione, come verificato dalla Corte dei conti, ammonta a 1.821 milioni di euro al 31 dicembre 2005. Nel corso del 2006 sono stati emessi 286 milioni di euro di Bor e, con il bilancio di previsione, ne sono stati autorizzati altri 341,5. In più la Finanziaria 2007 prevede un leasing trentennale per 1.177 milioni di euro».

Gottardo, intanto, commenta anche le dichiarazioni di Del Piero sullo sconto Irap: «Non sa che ci sono Regioni che, diversamente da noi, non l'hanno mai aumentata». Per quanto riguarda il taglio del 9% delle spese di funzionamento, infine, Gottardo afferma che «non è un dato strutturale, ma contabilmente costruito ad arte. Non tiene conto del momentaneo contenimento del turn-over del personale per effetto delle Finanziarie di Berlusconi. Gli affitti delle sedi si sono abbassati, ma perchè la Regione ha acquistato sedi attraverso mutui, il cui onere deve cadere nel computo delle spese».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'Italia inizia dal versante interno il percorso che tende, da un punto di vista diplomatico, alla revisione degli Accordi di Roma del 1983 e a risolvere il nodo dei beni abbandonati

Esuli, il governo aprirà un tavolo di confronto

La richiesta illustrata da Violante sarà presentata oggi durante il «question time» a Montecitorio

di Mauro Manzin

TRIESTE Dalle parole ai fatti. Dopo le dichiarazioni rilasciate a Lubiana dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema di voler rivedere gli Accordi di Roma del 1983, l'Italia ora decide di fare la prima mossa.

E lo fa sul versante interno, rivolgendosi in prima persona agli esuli istriani fiumani e dalmati. L'annuncio è del presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante, il quale nel corso della conferenza stampa di presentazione a Roma della «Giornata del Ricordo» dei martiri delle Foibe in programma sabato prossimo, annuncia che oggi chiederà al governo «di impegnarsi per costituire un tavolo con associazioni, governo e conferenza Stato-Regioni, per affrontare i problemi sollevati dalle associazioni» degli esuli. Un passo, ha precisato l'esponente dei Democratici di sinistra «importante, sia per cucire la memoria, sia per risarcire le vittime». Così stamane, durante il «question time» a Montecitorio, sarà presentata per l'appunto l'interrogazione in questione che, oltre a quella di Violante, porta la firma del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, del deputato gradese dell'Ulivo Alessandro Maran, della vicepresidente dell'Ulivo alla Camera Marina Sereni, di Gianclaudio Bressa, di Roberto Giochetti e di Erminio Quartini.

In alto Alessandro Maran, nella foto a fianco Luciano Violante

Già in occasione delle dichiarazioni del presidente della Croazia, Stipe Mesic sulle Foibe lo stesso Violante aveva salutato con favore l'iniziativa diplomatica sollevata dal titolare della Farnesina a Lubiana. Si era detto d'accordo dell'assoluta necessità di rivedere, in un confronto con Slovenia e Croazia, non solo la questione del risarcimento dei 110 milioni di dollari pattuiti nel 1983 con l'allora Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, ma anche i casi ancora aperti relativi ai beni abbandonati e che non sono riconducibili al Trattato di Osimo del 1975. Questo perché «pacta sunt servanda» sì, ma, aveva detto Violante al nostro giornale, bisogna chiudere una volta per tutte le questioni ancora aperte relative al dramma dell'esodo.

«Potrebbe essere un'iniziativa importante - commenta l'iniziativa dei parlamentari dell'Ulivo il presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota - basta che non si esaurisca come quelle del passato e cioè nel nulla». «Al ministro D'Alema - prosegue - abbiamo già consegnato un nostro dossier, ora serve la volontà italiana di andare avanti e di superare gli Accordi di Roma perché si può fare, visto che lo scorso anno abbiamo ottenuto la restituzione a due esuli di due abitazioni a Capodistria che erano in libera disponibilità e di una sessantina di terreni, parte anch'essi in libera disponibilità, parte nazionalizzati» ma per i quali il tribunale locale ha emanato sentenze di restituzione.

Il tavolo tra governo ed esuli viene salutato con favore anche dal presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Renzo Codarin. «Ci stavamo lavorando da tempo - afferma - e sarà il luogo deputato in cui discutere non solo della possibilità di rivedere gli Accordi di Roma o della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli che sono a tutt'oggi in libera disponibilità, ma anche del tema della legge del cosiddetto equo e giusto indennizzo perché si concluda l'iter dei pagamenti soprattutto per quei beni di minore entità, senza dimenticare anche il tema dei certificati di nascita, visto che ci sono molti nostri associati che sui documenti si ritrovano scritto "nato a Fiume-Bosnia Erzegovina"». «Insomma - conclude Codarin - non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione per fare un ragionamento a 360 gradi con il nostro governo».

Ma Violante, assieme a Gianfranco Fini e a Carlo Giovanardi hanno trattato ovviamente anche il tema delle Foibe: una tragedia per la quale, hanno convenuto, il Parlamento e la politica hanno già fatto tanto, ma nonostante ciò è possibile fare ancora molto per mantenere vivo il ricordo di quanto è successo e per evitare che simili orrori si ripetano. Così, il leader di Alleanza Nazionale ha chiesto che non si abbassi la guardia contro «l'odio etnico e ideologico» e l'esponente centrista ha proposto di modificare le norme esistenti in modo da poter attribuire un riconoscimento agli abitanti di Zara.

IL CASO

Slovenia: a vuoto l'«invito» a boicottare le spiagge croate

FIUME L'invito non ha finora funzionato e probabilmente risulterà un buco nell'acqua. Il recente appello del vicepresidente del Parlamento sloveno, Marko Pavliha, rivolto ai connazionali perché non si rechino in vacanza in Croazia, non sta raccogliendo ampi consensi e prova ne sia quanto sostenuto da operatori del ramo, precisamente da esperti di flussi turistici dalla Slovenia verso la Croazia. Secondo Goran Bjazic, direttore dell'ufficio di Lubiana dell'Associazione turistica croata, le dichiarazioni del deputato liberaldemocratico sono destinate a non fare presa: «C'è addirittura un aumento del numero di prenotazioni in Slovenia per soggiorni nel mio Paese – ha spiegato Bjazic – da parte nostra non abbiamo alcun timore che simili inviti possano nuocere alle presenze turistiche in Croazia. La verità è che lo sloveno, come forse nessun altro ospite d'oltreconfine, sa apprezzare le bellezze paesaggistiche della Croazia, la pulizia, l'ospitalità delle genti, la cucina e il modo di vivere mediterraneo. C'è un forte legame tra gli abitanti della Dezela e il prodotto turistico croato e nessuna sconsiderata affermazione dei politici può compromettere tutto ciò».

Tomaz Visenjak, membro della direzione della nota agenzia turistica slovena «Kompas», ha pure confermato che nelle ultime settimane vi è una lievitazione del numero di prenotazioni: «Credo sia inopportuno per un politico intromettersi in quelle che sono le decisioni di un cittadino relative alle sua vacanze. Posso dire che noi registriamo un aumento del booking per i viaggi dei miei connazionali verso il Paese vicino».

Nulla di strano, visto che l'anno scorso la Croazia ha ospitato 960 mila vacanzieri sloveni (secondo posto dopo i tedeschi), mentre per quest'anno si dovrebbe toccare il milione di presenze. Nel contesto il Partito social-liberale croato ha tenuto una conferenza stampa a Fiume, soffermandosi appunto sull' invito di Pavliha e sulla susseguente presa di posizione del ministro degli Esteri sloveno, Dimitriji Rupel. Questi aveva parlato di iniziativa simpatica, aggiungendo che era ormai da 15 anni che non andava da turista in Croazia. Graffiante il vicepresidente dei social-liberali, Drazen Breglec: «Possiamo persino comprendere l' invito al boicottaggio lanciato da Pavliha che è un parlamentare d'opposizione, ma è inaccettabile che l'appoggio arrivi dal capo diplomazia. Sappiamo dei suoi 15 anni d'assenza dai lidi turistici croati e siamo convinti che, se avesse invece soggiornato nel frattempo in Croazia, risulterebbe più riposato e rilascerebbe dichiarazioni più razionali. Lo invitiamo pertanto a trascorrere in estate una bella vacanza nel nostro Paese».

Dimitrij Rupel

Andrea Marsanich

I lavori sono finanziati da Roma attraverso i canali dell'Ui e dell'Università popolare di Trieste

Nuove sedi per le Comunità italiane

Ristrutturata quella di Cittanova. A Salvore edificio ex novo

Nelle due località per ora le molte attività avviate devono essere svolte in locali di fortuna spesso non adatti alle funzioni richieste

Il presidente dell'Ui Radin

CITTANOVA Ferve l'attività nelle Comunità degli Italiani non solo sul piano delle iniziative artistiche e culturali ma anche in fatto di interventi edili per la loro ristrutturazione o costruzione ex novo, in modo da dotare i connazionali di strutture in linea con le moderne esigenze. A Cittanova, dopo qualche tentennamento dei mesi scorsi, l'azienda appaltatrice Grading KUK di Pinguente ha ripreso a lavorare a pieno ritmo nel cantiere per il restauro dell'edificio comunitario in Via del Mulino. Ce lo ha confermato la presidente Paola Hrobat Legovic che però annuncia lo slittamento all'autunno prossimo, dunque con qualche mese di ritardo rispetto al tabellino di marcia, dell'inaugurazione dell' edificio rimesso a nuovo.

Ricordiamo che i lavori vengono finanziati dal Governo di Roma, attraverso i collaudati canali dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, con l'importo di 800.000 euro. A questi ne saranno aggiunti altri 100.000 per gli arredi interni. A lavori ultimati, nella sede saranno disponibili 650 metri quadrati di superficie suddivisi in tre piani. Ci saranno un teatrino, alcuni spazi polivalenti, la biblioteca, il bar e altri contenuti armonizzati con le esigenze dei giovani. Al momento l'attività della comunità (700 i soci iscritti) si svolge in ambienti provvisori dislocati un po' qua e un po' là, messi a disposizione dall'amministrazione cittadina con in testa il sindaco connazionale Anteo Milos. Ricordiamo che al momento sono operanti i gruppi fotografico, artistico, il complesso corale e la sezione sportiva.

Infine Paola Hrobat Legovic annuncia che quest'anno la tradizionale gara nella preparazione dei tipici dolci locali si terrà agli inizi di marzo. «Ancora non abbiamo individuato la sede - spiega - noi vorremmo che anche quest'anno fossimo ospitati dall'albergo Citar dove ci troviamo a nostro agio».

A Salvore invece, località all'estremo Nord dell'Istria croata la sede della Comunità di 670 soci verrà costruita ex novo. Il presidente Gabriele Bosdachin è impaziente visto che l'attesa per l'avvio dei lavori dura praticamente da una vita. La prossima tappa del lungo iter burocratico del progetto è la firma della lettera d'intenti fra l'Unione Italiana, l'Università Popolare di Trieste e la città di Umago. Nel frattempo l'attività culturale si svolge nei freddi ambienti della Casa sociale che ospita inoltre la scuola elementare e l'ente di soggiorno.

p. r.

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro

Ucio Nigli

corniciaio

Ti ricorderemo sempre con amore, affetto e gratitudine. ROSANNA, MONICA con SILVANO e la piccola PETRA.

Caro UCIO compagno di vita e di lavoro mi hai accompagnato tra gioie e dolori per 45 anni,mi mancherai.

Con amore ROSANNA.

Grazie

Papà

c'eri sempre.

Sarà dura senza te.

MONICA.

Si ringraziano i medici MUSITELLI, BONTIDEAN, MEDICA e il personale infermieristico del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo giovedì 8 febbraio, alle ore 11.50, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore zia GRAZIELLA, il cugino NEVIO con GIANNA.

Trieste, 7 febbraio 2007

Ciao

Ucio

nel nostro cuore e nei cari ricordi sarai sempre con noi:
- gli zii GIORDANO, LICIA, EDERA con LUCIANO, MARINO, ADRIANA, ELISSA e MATTEO

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- zia LIDIA e famiglia con NELIA

Trieste, 7 febbraio 2007

Affettuosamente vicini:
- PIA FRANCESCHINI, figli e nuora

Trieste, 7 febbraio 2007

Vicini al Vostro grande dolore, gli amici:
- SILVA, GIORGIO
- ILEANA, ALFEO
- LILIANA, GIORGIO
- MARISA, FERRUCCIO
- ADRIANA, MARINO

Trieste, 7 febbraio 2007

Abbracciamo affettuosamente ROSANNA e MONICA rimpiangendo un amico sincero e generoso:
- LOREDANA, BRUNO
- MARISA, BRUNO
- NELLA, PAOLO
- ORNELLA, FRANCO
- LUCIANA, DAVIDE, MAX
- e famiglie

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipiamo commossi:
- famiglia ROCCONI

Trieste, 7 febbraio 2007

Un caro saluto:
- BRUNA

Trieste, 7 febbraio 2007

---

†

Ci ha lasciati

Bruno Barbieri

Con immensa tristezza lo annunciano la moglie ROGELIA, la figlia CINZIA con FRANCO e la nipotina MATILDE, il fratello MARCELLO, FRANCO con GIULIA, i nipoti MARIAELENA, ALESSANDRO, GUGLIELMO.

I funerali seguiranno sabato 10 febbraio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2007

Nel ricordare

Bruno

siamo vicini a ROGELIA, CINZIA, FRANCO e MATILDE:
- LIVIANO, ELVINA, PAOLO, LIVIANA con ROBERTO

Trieste, 7 febbraio 2007

Ciao

Bruno

Ci mancherai

i cognati EMIDIO e RINA i nipoti GIULIANO, FRANCESCA, CRISTINA,ALEX

Trieste, 7 febbraio 2007

Vi siamo vicini famiglie STIVOLI

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano addolorati:
- zia LIDIA, ANNAMARIA, PAOLO e STEFANO

Trieste, 7 febbraio 2007

Ciao

Bruno

ci mancherai tanto:
- LAURA e OTELLO

Trieste, 7 febbraio 2007

Ciao

Bruno

- FLAVIA, RICO
- GIULIANA, ROBERTO
- MICHELA, RINO
- BRUNO, MICHELETTO
- MARIO con BRUNA, FEDERICA e famiglia
- MARISA, UDINO
- ALBA, CARLO e famiglia
- LILLI, ALDO

Trieste, 7 febbraio 2007

Addolorati:
- Famiglie CAENAZZO, VOLPE

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore della famiglia:
- SILVIO, ELDA e RICCARDO

Trieste, 7 febbraio 2007

Giorgio Boboli

Ti ricorderemo sempre.

ENZO, GRAZIA, ROSSELLA e ANTONELLA.

Trieste, 7 febbraio 2007

---

†

Il giorno 3 febbraio 2007 è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Bosdachin

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio SERGIO, le sorelle EMILIA e LISA con JOHN, il fratello GIOVANNI, la cognata ANNA e i nipoti tutti.

Un profondo ringraziamento al personale medico e paramedico della II Medica Ematologia per la grande professionalità e umanità dimostrate.

Si ringrazia inoltre il personale dell'unità Hospice della Casa di Cura Pineta del Carso.

La cerimonia si terrà venerdì 9 febbraio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore le cognate GIUSEPPINA, MARIA, DRAGA, BERNARDA, STEFANIA, OLGA, ANICA con le rispettive famiglie e le nipoti MARICA e PIERINA.

Trieste, 7 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO

Silvana Peric

Sei sempre nei miei pensieri.

FRANCO

Trieste, 7 febbraio 2007

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Zorka Leghissa ved. Mervic

Lo annunciano con dolore i figli IGOR, VLADI e ADRIANA con le famiglie e le nipoti MARTINA e DEMETRA.

I funerali seguiranno domani 8 febbraio, alle 11, da via Costalunga per la Chiesa di Duino.

Duino, 7 febbraio 2007

Il Sindaco del Comune di Duino Aurisina GIORGIO RET e l'Amministrazione comunale partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Zora Leghissa Mervic

stimata concittadina, già consigliere e assessore comunale e testimone diretta dei tragici eventi del secolo scorso.

Aurisina, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- la sorella DANICA, la nipote BRUNA e famiglia

Duino, 7 febbraio 2007

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Tirel

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio FABIANO con LAURA, il nipote NICOLA con CHIARA e la nipotina LARA.

I funerali seguiranno venerdì 9, alle ore 10.20, in Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2007

---

†

Si è spenta serenamente

Giulia Donaggio ved. Bunz

Lo annunciano le figlie MILVIA con DADO e ALESSANDRA, MARIUCCIA con SERGIO e EDOARDO con DOMENICA e ELISABETH, il fratello GIORGIO con CLAUDIA e GIOCONDA.

I funerali seguiranno venerdì 9, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2007

Ci stringiamo con tanto affetto a MILVIA per la morte della mamma

Giulia

LIDIA e LUCIANO

Trieste, 7 febbraio 2007

Sono vicina a voi:
- SILVIA PICCOLI

Trieste, 7 febbraio 2007

---

†

È mancata all'amore dei suoi cari

Giovanna Danesi in Demitri

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO con SERGIO, ROSARIA, GIAN PIERO, ISABELLA e la nipote ENRICA con ALESSIA.

Un grazie vada al personale della II medica ed alla signora DARIA per l'affettuosa presenza.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 9 febbraio, alle ore 11, nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso di Piazza Hortis.

Trieste, 7 febbraio 2007

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Giusto Pesle

i cugini ROBERTO E MARIA, CLAUDIO E MARIE-CLAUDE, RICHI E PIERA CON SOFIA E EDOARDO, abbracciano MARY, ALBERTO e ELENA con tanto affetto.

Milano, 7 febbraio 2007

Partecipa al dolore della famiglia del

DOTTOR

Giusto Pesle

la famiglia QUINTILII

Trieste, 7 febbraio 2007

Si è spento serenamente

Tullio Ruzzier

Lo ricordano con amore i familiari.

I funerali si svolgeranno venerdì 9, alle ore 9.

Trieste, 7 febbraio 2007

Sono vicini a SILVIO e LUCA:
- NINO, GIORGIO e famiglie

Trieste, 7 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- SERGIO e LAURA CALLINI

Trieste, 7 febbraio 2007

CULTURA & SPETTACOLI

di **Renzo Sanson**

CINEMA Attore nel documentario di Massimiliano Cocozza al Market

Renzo Crivelli a Berlino rivive l'odissea triestina di Joyce e dell'«Ulisse»

Lo scrittore irlandese James Joyce (1882-1941) con cappello e bastone e, a destra, Renzo Crivelli, docente all'Università di Trieste e fra i massimi studiosi dell'autore di «Ulisse», da lui interpretato (nel fotogramma a sinistra) nel film-documentario di Cocozza (Foto Marino Sterle)

Mentre al recente festival di Rotterdam si è visto **«La fine del mare»**, girato a Trieste dell'americana Nora Hoppe (con Miki Manoilovic e l'udinese Giuseppe Battiston), ci sarà un po' di Friuli Venezia Giulia anche sugli schermi del Festival internazionale del cinema che si apre domani a Berlino. Nella sezione Panorama sarà, infatti, proiettato il film di Marco Simion Piccioni **«Riparo - Anis tra di noi»**, interpretato da Maria De Medeiros, girato nei mesi scorsi a Udine (anche questo, come il precedente, con il contributo del Film Fund del Friuli Venezia Giulia).

Sempre a Berlino, in concomitanza con il festival, va segnalata la presenza al prestigioso **European Film Market** di una produzione tutta triestina. Si tratta di **«Pennilesse, Joyce l'odissea triestina»**, un documentario interamente girato a Trieste dal regista **Massimiliano Cocozza** (giornalista freelance vincitore del Premio Ilaria Alpi e del Premio di qualità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) di cui è protagonista, nell'inedita veste di attore, il professor **Renzo Crivelli**, uno dei massimi studiosi joyciani, direttore della Joyce Summer School di Trieste, ma anche direttore del Dipartimento di letterature straniere e docente di Letteratura inglese dell'Università di Trieste.

L'opera, di cui Cocozza è anche autore e produttore, ripercorre in 70 minuti le tappe della permanenza di Joyce a Trieste, tra il 1904 e il 1915, nonchè della genesi del suo capolavoro «Ulisse», che proprio nella città di Svevo e di Saba fu concepito e in parte redatto.

«È un documentario di creazione - racconta il regista, che lo accompagnerà a Berlino, - di livello piuttosto elevato, anche difficile, sulla genesi dell'Ulisse, nel quale da una parte si ricostruiscono gli anni triestini di Joyce, dall'altra in diciotto episodi (suddivisi per orario e colore, e abbinati ognuno a un organo del corpo) viene ricalcata la scansione ritmica del romanzo, cercando di riproporre i ritmi interni dei singoli capitoli, percorrendo i luoghi joyciani nella Trieste odierna».

L'idea del film è nata tre anni fa, in occasione del centenario dell'arrivo di Joyce a Trieste. «Ed era ancora più ambizioso di quanto alla fine sia risultato», commenta il professor Crivelli, coinvolto in un primo momento come consulente, per ovvie ragioni di competenza. Attore, dunque, ma non interprete. Anche se in tanti a Trieste ormai lo chiamano scherzosamente «Mister Joyce» per i suoi studi, certo, ma anche per una indubbia somiglianza - fin dai baffetti - con lo scrittore irlandese.

«Durante le riprese - ricorda Crivelli - è emersa l'idea di addobbarmi progressivamente nel corso della narrazione in modo tale da richiamare i momenti tipici sia dell'"Ulisse" sia del suo autore: quindi ho "indossato" il cappello, l'anello, il bastone, l'ombrello... C'è persino una scena in cui ho l'occhio bendato».

«Crivelli da consulente è diventato protagonista assoluto come attore, riscuotendo in chi l'ha visto un successo personale» dice Cocozza, che, pur girando il mondo come giornalista, si è stabilito a Trieste con la famiglia. «Fino a metà del libro, fino all'ombelico dell'"Ulisse" - aggiunge il regista, - si procede in un racconto in terza persona, poi piano piano Crivelli si cala nel personaggio e diventa lui stesso Joyce».

«A un certo punto, dovento raccontare i capitoli del romanzo, ho cominciato a immedesimarmi con Joyce, con i suoi personaggi e con i suoi fantasmi fino ad assumerne atteggiamenti, gesti, tic, insomma ho cambiato identità. Cosicché nella scena finale, sdraiato su un mobile pieno di libri, nello straordinario interno della Biblioteca Civica di Trieste, mi addormento io anziché Molly Bloom».

Che cosa ha provato? «Mi sono divertito, devo ammetterlo. Anche se poi, quando mi sono accorto del cambio d'identità, quasi fossi il signor Joyce, ho provato quasi un senso di orrore. Ma adesso non più, anche perché, vorrei sottolinearlo, io sono uno studioso che non ha certo scritto solo di Joyce».

Il percorso visivo di «Pennilesse» è costruito seguendo l'avanzare delle ore, dall'alba fino a notte fonda, secondo la struttura dell'**«Ulisse»**, che si svolge in un'unica giornata, il fatidico 16 giugno 1904, a Dublino, anzi, in alternativa, a Trieste, poiché, come spiega Cocozza, «il film abbraccia la tesi di John McCourt e dello stesso Crivelli, sostenendo che tutto sommato la fonte ispiratrice di Joyce nella scrittura dell'Ulisse non era Dublino bensì Trieste, di cui si riconoscono degli angoli, a partire dal rione di Cavana».

I palazzi, le visioni, il delirio dello scrittore irlandese sono reinterpretati con attenzione al mondo concreto, ai problemi quotidiani, all'ispirazione poetica dell'autore in perfetta sintonia con la città e con le sue seduzioni. «Un flusso di coscienza - sottolinea il regista - che ripercorre in un entusiasmante crescendo e in totale libertà interpretative i luoghi della cultura triestina e gli episodi dell'"Ulisse"».

Il docufilm, realizzato nell'arco di tre anni, ha visto impegnati una decina di attori oltre al professor Crivelli, sui set triestini dall'«osmizza» in Cavana alla Biblioteca Civica «A.Hortis». Il veneziano Mario Chemello e il pordenonese Luca Coassin firmano la fotografia, mentre Mario Chavarria ha curato il montaggio dell'opera, che nei giorni scorsi è stata presentata a Roma («solo un giro di anteprime agli amici», dice il regista). Mettendolo in vetrina prima a Berlino, poi a Parigi, il regista-autore-produttore si augura che il film trovi una distribuzione, soprattutto televisiva.

Per realizzare il film ha ottenuto qualche contributo... «No, il film non ha avuto nessun tipo di aiuto da nessun ente, compresa la Regione FVG, che pure negli ultimi dieci anni è stata prodiga di attenzioni per Trieste e per il suo turismo culturale, di cui credo il film possa essere un buon veicolo promozionale. Solo la Provincia di Trieste ha ritenuto di finanziare il progetto, con 2000 euro, che non abbiamo ancora ricevuto. Gli altri, sia enti pubblici sia grandi aziende - Generali, Illy, Fincantieri... - hanno risposto picche». Eppure si tratta di un film di ricerca, che ha coinvolto l'Università e, in un contesto internazionale, sembra un modo diverso di proporre il turismo letterario a Trieste, sulla traccia degli «itinerari» sveviano, joyciano e, presto, anche sabiano e rilkiano.

A proposito, che cosa significa *«pennilesse»*? «È un gioco di parole anglo-triestino tipicamente joyciano - spiega Massimiliano Cocozza, - che ho aggiunto ironicamente al titolo "Joyce, l'odissea triestina", proprio per la delusione di tanti rifiuti».

E vuol dire? «È la triestinizzazione dell'inglese penny less, cioè senza un penny, senza un soldo. E Joyce lo è stato spesso durante gli anni passati a Trieste: una vera e propria odissea la sua, che lo vide cambiare casa per ben 15 volte. A Trieste nacquero i due figli Giorgio e Lucia e visse il fratello più giovane Stanislaus e sua sorella Eileen. Quel termine, *pennilesse*, si legge tra l'altro in una lettera di Joyce al fratello, dopo un viaggio a Dublino: "Arrivo alla stazione delle Ferrovie Meridionali, *pennilesse*...". Il film su di lui non poteva essere da meno».

UN FILM SU EDITH PIAF APRIRÀ DOMANI LA 57.a BERLINALE

Il regista Saverio Costanzo

BERLINO Quasi 400 film, 22 dei quali in concorso, e una nutrita presenza di star internazionali tra cui Robert De Niro, Clint Eastwood, Matt Damon, Sharon Stone, Cate Blanchett, Hanna Schygulla, Ben Kingsley, Doris Doerrie: la 57/ma edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino - in programma da domani al 18 febbraio - si presenta più ricca e accattivante che mai. L'Italia è in concorso con il solo film **«In memoria di me»** di **Saverio Costanzo**, ma è ben rappresentata nelle altre sezioni della Berlinale. In particolare, a **Gianni Minà** verrà assegnato il prestigioso riconoscimento della Berlinale Kamera, mentre nella sezione «Berlinale Special» verrà presentato il nuovo lavoro dei fratelli **Paolo e Vittorio Taviani**.

Come sottolinea il direttore del Festival Dieter Kosslick al Festival di quest'anno è particolarmente forte la presenza di Francia e Usa, Paesi rappresentati entrambi con quattro film. Cina e Corea del Sud ne presentano due, uno la Germania (quattro lo scorso anno), la Gran Bretagna, l'Austria, la Repubblica ceca, la Danimarca, il Belgio, l'Argentina, il Brasile, Israele.

Il Festival si aprirà domani sera con il film francese **«La Vie en Rose»** di Olivier Dahan, dedicato alla vita della grande cantante Edith Piaf (1915-1963). Le altre opere della Francia in concorso sono «Angel» di Francois Ozon, «Les Temoins» di Andre Techinè, «Ne Touchez pas la Hache» di Jacques Rivette.

Gli Usa concorrono invece con «The Good Shepherd» di Robert De Niro, «The Good German» di Steven Soderbergh, «Bordertown» di Gregory Nava, «When a Man Falls in the Forest» di Ryan Eslinger.

L'Orso d'oro alla carriera sarà conferito al regista americano **Arthur Penn** (84 anni) - autore tra l'altro di «Bonnie and Clyde» del 1967, mentre la retrospettiva della Berlinale è dedicata alle **donne del cinema muto**. Una sezione speciale celebrerà inoltre i 60 anni della nascita dell'agenzia fotografica «Magnum».

CONCORSO

Conclusa a Capodistria la quarta edizione

Assegnati i premi Depangher ai liceali di Trieste e Gorizia e italiani di Slovenia e Croazia

CAPODISTRIA È giunto alla quarta edizione il concorso intitolato a Giorgio Depangher e rivolto agli studenti delle ultime due classi delle Scuole superiori di Trieste, Gorizia, Capodistria e della comunità slovena in Italia e italiana in Slovenia e Croazia. Ideato dai Comuni di Duino Aurisina e Capodistria, e da Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, Gruppo 85-Skupina 85, Circolo istroveneto Istria e Circolo-Krožek 91 - tutte realtà in cui Depangher ha vissuto e operato -, il concorso vuole trasmettere alle giovani generazioni quegli ideali di fratellanza e di collaborazione fra popoli di lingue e culture diverse, ma vicini per geografia e radici comuni. Ideali che furono propri di Depangher nella sua vasta e intensa attività di insegnante, letterato, traduttore, promotore di cultura e amministratore pubblico.

Sette le istituzioni scolastiche che hanno preso parte quest'anno con elaborati sul tema proposto da una lirica di Giorgio Depangher - «Incontro a Tomaj», in cui il poeta si immagina di incontrare nel piccolo paese carsico una grande figura della letteratura slovena - Srecko Kosovel. Dall'incontro tra i due poeti scaturisce la necessità di conoscersi e di scambiarsi, in un mutuo travaso di vita e di emozioni, le diverse tradizioni culturali e le esperienze umane.

Durante di una cerimonia, svoltasi a Capodistria, sono stati premiati: Vesna Pahor (Ist. magistrale Slomšek, Trieste) e Ana Jurkovic (Srednja tehnicna šola, Koper) per il saggio in lingua slovena; Chiara Bearzi (Liceo Oberdan, Trieste) e Cristina Sfiligoj (Liceo Buonarroti, Monfalcone) per quello in lingua italiana; Manuel De Giorgi (Ist. Magistrale Carducci, Trieste) per un'opera grafica ispirata al tema proposto. Segnalata anche Laura Franzoi, del Buonarroti di Monfalcone, per l'elaborato in lingua italiana.

Patrizia Vascotto

RASSEGNA *Protagonisti di «Fest» saranno il libro e tutti i media*

In maggio a Trieste prima edizione della Fiera dell'editoria scientifica

Sarà dedicata al mare e proporrà un panorama internazionale di voci e di opinioni attraverso un calendario di eventi per adulti e per famiglie

TRIESTE Un evento unico al mondo, capace di avvicinare il grande pubblico ai temi scientifici e a chi, di scienza, si occupa tutti i giorni nella ricerca e nella comunicazione: ecco l'obiettivo di «Fest», la prima Fiera internazionale dell'Editoria Scientifica che si svolgerà a Trieste dal 17 al 20 maggio.

La manifestazione occuperà gli spazi del Salone degli Incanti e della Stazione Marittima ma il sindaco Roberto Dipiazza, che ha partecipato ieri alla conferenza stampa di presentazione del progetto, ipotizza un coinvolgimento totale della città, forse anche con una tensostruttura in piazza Unità.

L'evento è stato fortemente voluto dalla Regione («con un supporto finanziario di seicentomila euro», sottolinea l'assessore al Lavoro, formazione, università e ricerca, Roberto Cosolini), ma nasce col patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste e dallo sforzo collettivo di molti attori cittadini, tra i quali la Sissa, l'Università, l'Area Science Park, la Camera di Commercio e l'Ente Fiera Trieste, che, si augura il presidente Fulvio Bronzi, «farà della "brutta addormentata" di piazza De Gasperi un vero braccio operativo dell'iniziativa».

Come specifica il direttore Vittorio Bo, FEST non sarà una tradizionale fiera del libro ma una vera e propria «mise en scène» della scienza divisa in sette sezioni legate da un tema conduttore, che quest'anno sarà il mare. Gli spazi espositivi, dunque, si trasformeranno in un grande parco multimediale in cui vedere film, leggere libri, sfogliare giornali specializzati e, per i bambini, partecipare a laboratori didattici.

Ognuno dei quattro giorni sarà inoltre dedicato a un focus di approfondimento per scoprire il fondamentale rapporto tra scienza, comunicazione e divulgazione, attraverso i new media, le riviste, i libri e televisione. Un rapporto, questo, che interessa sempre di più sia il pubblico che gli editori: basti pensare al continuo sviluppo dei canali satellitari tematici, quattordici solo sulla piattaforma Sky, che trattano l'argomento nelle sue più svariate declinazioni, dalla salute alla genetica, dalla matematica all'astrofisica. Perché, ricorda Bo, «la scienza fa parte della vita e della coscienza di tutti».

Che Trieste sia capitale della scienza, coi suoi 37 ricercatori ogni mille abitanti, è noto in tutto il mondo, molto più di quanto si percepisca nell'ambito cittadino. Per questo "Fest" è stato pensato come un evento dedicato non solo agli operatori di settore, ma anche al grande pubblico, ai curiosi, agli appassionati, alle famiglie e ai ragazzi delle scuole. Oltre all'esposizione, il programma prevede convegni e incontri con i grandi nomi della divulgazione scientifica internazionale, come Piero Angela, Margherita Hack, John David Barrow (professore di matematica all'Università di Cambridge), Adam Bly (editore scientifico newyorchese tra i più giovani e interessanti del momento, fondatore della rivista «Seed»), John Brockman (scrittore e agente letterario di moltissimi scienziati, anche Premi Nobel), Istvan Palugyai (presidente ungherese della European Union of Science Journalists' Association).

Tuffo nell'editoria scientifica a Trieste (disegno di Contemori)

Il progetto, insomma, è ambizioso e anche pionieristico. «La comunicazione della scienza è nata a Trieste con l'Immaginario Scientifico», ha specificato il professor Stefano Fantoni, direttore della Sissa, e presidente di «Fest». «Ora la città sarà la prima al mondo in cui convergeranno e si confronteranno, in un solo evento, i media scientifici internazionali. E dove gli scienziati potranno mescolarsi con la gente».

L'iniziativa prevede anche la consegna due premi: il Trieste Science Prize, istituito da Illycaffè e assegnato agli scienziati che lavorano nei Paesi in via di sviluppo, e il Premio Giovanni Maria Pace, già una tradizione in città, per il miglior libro italiano di divulgazione scientifica del 2006, che Illycaffè e la SISSA hanno già attribuito in passato a nomi prestigiosi come il matematico Piergiorgio Odifreddi e il fisico Giulio Maltese.

Per il capoluogo giuliano, dunque, si aprono le porte di una nuova visibilità internazionale e, anche, di una nuova opportunità in termini economici: «Fest» darà una spinta al turismo culturale e scolastico, in perfetto accordo con la vocazione internazionale che ha già dimostrato da anni il settore della ricerca a Trieste.

Elisa Grando

Politeama Rossetti gremito di pubblico ieri sera per rivedere sul palcoscenico il popolarissimo duo comico formato da Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto (fotoservizio di Francesco Bruni)

TEATRO *Le canzoni e la comicità di Ponzoni e Pozzetto, con l'orchestra dei Goodfellas, funzionano ancora*

Cochi e Renato, gran ritorno a Trieste

Successo per «Nuotando con le lacrime agli occhi» del duo al Rossetti

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Entrano in scena uno col tamburo e l'altro con i piatti, cantando «Cosa aspettate a batterci le mani...». Entrano in scena come due saltimbanchi, e vien da pensare: ma chi l'ha detto che una minestra riscaldata non può essere più gustosa, più saporita, più fresca di un elaborato piatto cucinato lì per lì?

Fuor di metafora gastronomica, Cochi (Ponzoni) e Renato (Pozzetto) ieri sera hanno presentato al Politeama Rossetti il loro nuovo spettacolo «Nuotando con le lacrime agli occhi», riscuotendo un successo di pubblico notevole. Ai più giovani bisognerebbe spiegare che quei due, a cavallo fra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, hanno contribuito a rivoluzionare la comicità di casa nostra, partendo dal Derby di Milano e finendo nel sabato sera di Raiuno (che allora era semplicemente il primo canale...). Declinando la comicità in musica ben prima degli Skiantos e di Elio e le Storie Tese. Nel '75, all'apice del successo, toccato con la canzone «E la vita l'è bela» (scritta come altre dal loro antico sodale Enzo Jannacci), i due si separano. Pozzetto diventa una star del cinema italiano, quello dei grandi incassi. Ponzoni fa una scelta più defilata: un po' di cinema anche lui, ma soprattutto teatro.

Passano più di vent'anni, i due fanno ognuno la sua strada ma non si perdono mai di vista. A Pozzetto ormai offrono solo le comiche con Villaggio, Ponzoni un giorno è a Trieste - sì, proprio a Trieste... - per le sue cose teatrali, va in un grande magazzino e una commessa lo guarda con gli occhi sbarrati e gli dice: «L'ho riconosciuta, sa, mi scusi, ma ero convinta che lei fosse morto...». Anche da lì, forse, la voglia di rifare qualcosa di visibile dal grande pubblico, in un mondo dello spettacolo in cui se non vai in televisione non ti vede nessuno. Anzi, pensano che tu sia morto...

Ecco allora la coppia che si ricostituisce. Qualche anno fa il programma tivù «Nebbia in Val Padana», poche settimane fa «Stiamo lavorando per noi». Dovevano andare anche a Sanremo, ma la loro canzone («Finché c'è la salute», storia di due cantanti che dicono che canteranno fino alla morte...) non è stata accettata. Poco male, darà il titolo al loro nuovo album.

Intanto Cochi e Renato si consolano con questo tour, passato ieri sera da Trieste. Uno spettacolo di «canzoni e ragionamenti», una performance musical-cabarettistica frizzante e gradevole, in perfetto equilibrio fra passato e presente. La loro comicità stralunata si è adattata ai tempi ma di fatto è rimasta uguale, basata sempre sull'assurdo, sul surreale, sul nonsense. Certo, i versi di alcune canzoni (da «Silvano» a «La canzone intelligente», da «Libe-Libe-Là» a «Come porti i capelli bella bionda» e «L'uselin de la comare», proposte fra i bis) come anche le frasi dei loro sketch storici (dal maestro con l'alunno al prete che dice messa...) vengono riletti e aggiornati con nomi e riferimenti presi dalle cronache di oggi. Ma mantengono il sapore e le movenze del vecchio cabaret trasportato tanti anni fa sul piccolo schermo, in un'Italia che non c'è più.

«Nuotando con le lacrime agli occhi», la canzone scritta con Jannacci che dà il titolo allo show, proposta ieri in chiusura di primo tempo, fa invece storia a sé. Racconta con un sorriso di uno dei drammi più dolorosi del nostro tempo: l'odissea degli extracomunitari che sbarcano sulle coste del nostro Sud, a cercare un mondo e una vita migliore che non troveranno. I due la mettono in scena «come un videoclip», con Cochi che «nuota» in delle vaschette sistemate sul palcoscenico...

E quando nel finale intonano che «La vita l'è bela, l'è bela, basta avere un'ombrela...», si svela - per modo di dire - anche il significato di quel grande ombrello disegnato sul sipario trasparente che divide Cochi e Renato dai sette romagnoli dei Goodfellas che li accompagnano con brio e swing. Al Rossetti, come si diceva, successo affettuoso e caloroso.

Originale versione da Shakespeare

Udine: «La Tempesta» riletta da Tato Russo debutta oggi al Nuovo

UDINE Da oggi a sabato al Nuovo di Udine è di scena «La Tempesta», capolavoro shakespeariano nella rilettura di Tato Russo, che ha meravigliato tutti. Qual è il suo segreto? «L'ho riscritta quindici anni fa ed è stata in scena per tre anni con un enorme successo. Ora, dopo tante pioggerelline e temporalucci è stata richiesta a gran voce, sembra ci fosse bisogno di una vera tempesta. Il segreto sta nel fatto che, in questa "Tempesta", la tempesta non c'è. L'ho volutamente eliminata. Era un elemento catastrofico iniziale che rendeva misero e noioso il resto del testo. E tutto il resto è in verità uno spettacolo di grande poesia e di grande fascino drammaturgico. Ci sono personaggi straordinari e una teatralità che non venivano fuori, offuscati dall'evento iniziale. È un viaggio nel visionario, nell'onirico e al contempo nelle grandi meccaniche del teatro. Prospero è mago, ma non "prestidigitatore", è un sacerdote della scienza e del teatro».

Cosa è cambiato in questi quindici anni? «La percezione del pubblico. Anni fa era rapito dall'effettistica, oggi ci trova un mare di contenuti. Lo spettatore consuma l'evento in modo diverso. È un viaggio verso l'isola della coscienza, nel quale tutti sembrano essere nello specchio dei loro peccati. La poesia diventa spettacolo, thriller, ma è anche un chiaro segno della confusione odierna e della voglia della catarsi finale».

Tato Russo nella «Tempesta»

Da grande maestro, come vede il teatro di questo periodo? «Credo che il teatro italiano debba imparare a comunicare le proprie passioni. I teatranti non devono solo amare la propria opera, devono riuscire a trasmettere questo amore alla gente».

È ritornato alla prosa dopo due grandi musical. «Il musical per me è stata un'occupazione di territorio. L'ho immaginato come un territorio creativo, e poiché io sono un creativo, sono entrato anche in questo.ne ho fatti quattro, tutti originali. Me li scrivo e me li metto in scena. Riproporre un successo di Broadway non mi interessava, credo nella nostra grande tradizione musicale».

Un'altra grande prerogativa di Tato Russo è quella di portare sul palco sempre degli attori di qualità. «Amo scoprire i talenti. Ne ho scoperti tanti in questi anni. Non mi piace l'usanza di portare in scena sempre gli stessi. Sono convinto che il talento venga individuato solo dalle persone di talento e vedrete, anche in questo spettacolo, che tutti gli attori sono perfetti, bravi, puliti, "costumati"».

Progetti futuri? «Sono in trattative per portare "Masaniello", la prossima estate al Teatro Verdi di Trieste. Intanto debutto a Udine per la prima volta con un mio spettacolo, e sono certo che saranno tutti impreparati ad accogliere questo Tato Russo».

Sara Del Sal

RASSEGNA

Domani al Comunale per «'900&oltre»

Il sestetto newyorkese dei Bang on a Can All-Stars in concerto a Monfalcone

MONFALCONE La fitta stagione musicale del Teatro Comunale (0481/790 470) di Monfalcone continua domani sera, alle 20.45, con un appuntamento straordinario di «900&oltre», che coinvolge una delle realtà più significative della musica contemporanea internazionale. Il sestetto Bang on a Can All-Stars porterà sul palcoscenico «The New Yorkers», uno spaccato celebrativo dell'arte della Grande Mela, testimoniato da pagine dei più intensi tra gli artisti e i compositori di oggi: Tan Dun, David Lang, Julia Wolfe, Don Byron, Michael Gordon, Thurston Moore.

I Bang on a Can All-Stars

Eletti dal Musical America come Ensemble dell'anno 2005, i Bang on a Can All-Stars sono riconosciuti in tutto il mondo per le loro performances e incisioni dinamiche della più innovativa musica contemporanea. Questo originale sestetto newyorkese, che interpreta musica proveniente da territori inesplorati sfidando ogni categoria, ha frantumato la definizione di musica da concerto, attraversando tutti i confini della musica classica, del jazz, del rock, della world music e di quella sperimentale. Tra gli artisti con cui si sono esibiti ci sono Philip Glass, Terry Riley, Meredith Monk, Don Byron e tanti altri.

DISCHI *Davide Toffolo racconta «La seconda rivoluzione sessuale»*

Stasera i Tre Allegri Ragazzi Morti al «Nite for Ixis» con il nuovo disco

Il quinto lavoro della band sarà nei negozi da venerdì, mentre il tour partirà il 3 marzo da Pordenone. Nel cd c'è Brian Ritchie, bassista dei Violent Femmes

TRIESTE Nuovo disco e nuovo tour per i Tre Allegri Ragazzi Morti. Stasera alla Fiera di Trieste, in Piazzale De Gasperi 1, la rockband di Pordenone parteciperà alla terza edizione di «Nite for Ixis», il festival in memoria del dj triestino Luca «Ixis» Kirchmayr. Dalle 15 sul palco anche The Wet-Tones, Derozer, Ska-J, The Fire, Vallanzaska + La Cis'co e Africa Unite (con la partecipazione straordinaria di De Angelo Parpaglione dei Bluebeaters). Venerdì invece sarà nei negozi il quinto album dei Ragazzi Morti.

Un progetto «esistenziale», nato più di dieci anni fa, che continua a convincere nel suo percorso artistico sincero, poetico e coerente. Davide Toffolo (chitarra e voce del gruppo, ma anche stimato autore di storie e romanzi a fumetti), Enrico Molteni (basso) e Luca Masseroni (batteria) hanno realizzato un disco immediato, fisico, «umano». A partire dal titolo: «La Seconda Rivoluzione Sessuale» (La Tempesta/Venus).

«Volevamo mettere in risalto il lato sensuale della nostra musica - racconta Davide Toffolo -. Per noi la rivoluzione passa attraverso il corpo delle persone».

Da quali suggestioni siete partiti per creare il nuovo lavoro discografico?

«I miei disegni, molto spesso, innescano un'ispirazione musicale. Mi aiutano a capire in quale direzione andare. E poi le esperienze dei viaggi degli ultimi anni sono state molto importanti. Il fatto di non vivere più a Pordenone, ad esempio, ha portato nuove sensazioni. Quello che cerchiamo è sempre di fare un disco nuovo come se fosse il primo, senza avere paura di sbagliare o perdere qualcosa».

Questa volta ci sono anche tantissimi contributi esterni.

«Sì, è vero. Le collaborazioni sono talmente numerose che nel libretto del cd abbiamo ringraziato tutti senza specificare il loro ruolo. Le nuove canzoni sono state registrate a Genova, nello studio dei Meganoidi. Hanno suonato, cantato, "rappato": Ruggero Catania degli Africa Unite, alcuni Meganoidi (Mattia Cominotto, Fabrizio Sferrazza, Luca Guercio), Giorgio Canali, l'esordiente Marcella De Gregoriis, la francese Flora Michal, Agostino Nascimbeni dei Lombroso...».

Tra gli ospiti, spicca il nome di Brian Ritchie, bassista dei mitici Violent Femmes, come siete riusciti a coinvolgerlo?

«L'incontro è stato casuale, ma davvero stimolante. Eravamo a Ferrara per il mixaggio finale. Nello stesso studio Ritchie stava lavorando al nuovo disco degli Zen Circus. Quando ha sentito la nostra versione di un pezzo degli inglesi Art Brut, ha voluto intervenire a tutti i costi... È stato fantastico! Con i Zen Circus ai cori e alle chitarre! Così è nata "Mio fratellino ha scoperto il Rock'n'Roll". Ritchie in cambio ha voluto una maglietta dei Ragazzi Morti e qualche mio libro. Insomma ha suonato solo per il piacere di farlo... Davvero un grande!».

Esce venerdì il nuovo disco dei Tre Allegri Ragazzi Morti

Come prosegue la sua attività di fumettista?

«Sono contento di come stanno andando le cose. Alcuni miei lavori sono stati pubblicati in Francia. Vivere a Milano sicuramente mi permette di avere maggiori possibilità. Di recente, infatti, ho partecipato assieme ad artisti internazionali, alla Triennale dedicata al fumetto. Tra i vari progetti, ho in mente di ristampare le storie dei Ragazzi Morti, uscite anni fa per la Marvel, e allegarle ai nostri dischi».

Stasera partecipate a «Nite for Ixis» per la seconda volta.

«Sì, eravamo presenti anche al Miela nel 2005. Lo considero un modo giusto per affrontare un lutto incomprensibile, che non riusciremo mai a capire nella sua violenza. È una festa per la musica. Un modo di essere e di condividere uno stile di vita. Per questo motivo non abbiamo la pretesa di portare il nostro live completo. Suoneremo qualche pezzo nuovo, ma il tour vero e proprio partirà il 3 marzo da Pordenone».

Ricky Russo

MUSICA *Il complesso d'archi praghese ha proposto brani di Beethoven, Borodin e Dvorak*

Il Quartetto Prázak applaudito alla SdC

Sono una delle formazioni più apprezzate nell'ambito della musica da camera

TRIESTE Fra le tante benemerenze della Sala Tripcovich va citata anche l'ospitalità offerta alla Società dei Concerti in occasione dei lavori di restauro del Rossetti. L'ultimo concerto di quel dirottamento durato due stagioni venne proprio sostenuto dal Quartetto Prázak, protagonista della manifestazione dell'altra sera al Politeama di viale XX Settembre.

Il complesso vanta un'intensa attività ultratrentennale e deve la propria insegna al fondatore Josef Prázak, il quale cedette quasi subito il primo leggio a Vaclav Remes. Della formazione d'origine, sorta nel '72 dai banchi del Conservatorio di Praga, c'è solo Josef Kluson alla viola, ma anche il violinista Vlastimil Kolek è un veterano, mentre l'ultima acquisizione, quella del violoncellista Michal Kanka, risale all'86.

Si tratta di uno dei complessi più apprezzati nell'ambito della musica da camera, con una spiccata predilezione per il repertorio contemporaneo, anche se nelle sue apparizioni in Italia s'appoggia spesso a un valente pianista per formare un quintetto.

Sei anni fa alla Tripcovich i quattro archi praghesi offersero i Quintetti di Schumann e di Brahms con l'americano Angelich al pianoforte e anche stavolta la locandina originaria prevedeva un quinto protagonista nel pianista Riccardo Caramella, rinunciatario per motivi di salute.

Il programma, con il Quartetto op. 18 n. 1 di Beethoven, con il secondo Quartetto di Borodin e con l'op. 61 di Dvorak, non costituiva un ripiego ed ha offerto all'ascolto delle esecuzioni, se non memorabili, decisamente apprezzabili.

I Quartetti beethoveniani dell' opus 18 compongono un ciclo per molti aspetti intriso di raffinatezze settecentesche, ma il «Prázak» non si lascia soggiogare da atmosfere d'incanto. I tempi rapidi, la propensione al contrasto, la conquista sul campo dell'espressività ad opera della viola e soprattutto del violoncello, visto che la sonorità dei violini non apre squarci molto luminosi, forniscono una lettura irrequieta e ombrosa.

Il Quartetto Prázak di Praga

Che il «Prázak» rifugga dalla morbidezza in sé, lo si è desunto anche dal Quartetto di Borodin, collocato in una direzione quasi più novecentesca che tardoromantica, con il famoso «Notturno» depurato da blandizie voluttuose, con ogni attenzione rivolta alla creazione d'impasti puramente quartettistici senza neanche volerli lontanamente immaginare pseudo orchestrali.

Pur sempre rifuggendo dal sedurre, il «Prázak» ha conquistato ammirazione e consensi in Dvorak, dando come la sensazione di «giocare in casa», esibendo sul musicista boemo una coerente padronanza, ribadita nel movimento conclusivo del Quartetto op. 96 (Americano) offerto quale trascinante fuori programma.

Claudio Gherbitz

CINEMA *Il regista alla Cappella Underground ha presentato «La cena per farli conoscere»*

Pupi Avati si racconta ai triestini: «Il mio destino deciso da Fellini»

TRIESTE Gira un film all'anno ed è sempre più disincantato e «cattivo» verso il mondo, anche se perdona con benevolenza i difetti dei suoi personaggi. In «La cena per farli conoscere» sono soprattutto quelli di un padre, attore star di B movies ma ormai in declino e delle sue tre figlie che ha sparso per mezza Europa. Pupi Avati, che per una volta ha lasciato la vita di provincia degli anni '30 e '40 per raccontare l'oggi, li fa ritrovare tutti nel pieno delle tribolazioni esistenziali. Quelle, a cui ha voluto dedicare ampio spazio anche durante l'incontro di ieri sera alla Cappella Underground.

Dedicato agli studenti, ma affollato anche dai fans e dagli affezionati spettatori più attempati, che hanno voluto assistere alla «lectio» di uno dei più fecondi registi del cinema italiano contemporaneo e conoscere l'autore, la cui «affabulazione visiva sembra derivare da quella dei cantastorie», e «i cui film sono quasi sempre scritti da lui stesso e prodotti da sua fratello Antonio», come ha spiegato nell'introduzione il professor Luciano De Giusti.

Un cantastorie che però viene sempre più spesso colpito dal destino di quei personaggi, «che passano la vita in attesa del miracolo della felicità e si spengono, portandosi via il sogno irrealizzato». Perché questi sono, per dirla con Avati «gli eroi odierni: riconducibili al numero dell'auditel, o alle copie del giornale venduto; sempre più spesso spettatori delle vite altrui e la parte parassitaria dell'evento, che viene ormai provocato soltanto da una piccola minoranza». «Perché io - spiega Avati alla platea triestina - ci ho riflettuto e ho capito di aver avuto il privilegio di poter parlare di me e spiegare ciò che sono, attraverso quel che faccio. Cosa che agli altri succede sempre più raramente».

Ma per poter riuscire ad esprimere ciò, e questa è la grande lezione del «professor» Avati, «bisogna riuscire a distinguere fra la passione e il talento». Perché - come ha cercato di far capire già nel suo penultimo film - Ma quando arrivano le ragazze, la passione non è sufficiente e anch'io ho creduto per molto tempo di poter diventare un buon musicista, ma alla fine sono anche riuscito a capire che mi mancava il talento».

«Ognuno di noi è stato prescelto per fare una determinata cosa, capirlo costa molta fatica e molto dolore, ma alla fine ne vale la pena». Pupi Avati l'ha colto nella prima metà degli anni '60, dopo aver assistito a una proiezione pomeridiana di «Otto e 1/2», che ha del tutto scombussolato la sua «tranquilla vita di provincia» fino a farlo diventare un regista di successo. Un filmaker, che oltre a far ridere nei film, diverte anche dal vivo, «perché ci si può divertire anche riassumendo le vicende tragiche: del resto sono proprio gli aneddoti tragici, a farci ridere».

Ivana Godnik

Pupi Avati ieri alla Cappella Underground (foto di Andrea Lasorte)

Storia di nove gestanti nel 1947 in un reparto d'ostetricia: protagonista Anita Caprioli

Oggi al Cinecity la pellicola d'esordio di Mariantonia «Per non dimenticarti»

E sua figlia racconta la maternità

La regista Mariantonia Avati e, a destra, l'attrice Anita Caprioli

TRIESTE Dopo l'incontro di ieri con Pupi Avati, la rassegna Filmakers presenta oggi al pubblico triestino la pellicola d'esordio della figlia Mariantonia, **«Per non dimenticarti»**, con Anita Caprioli ed Ettore Bassi. Il film sarà accompagnato dal direttore della fotografia **Cesare Bastelli**, collaboratore di Avati dal 1973, che alle 17.30 alla Cappella Underground regalerà a spettatori e studenti un'occasione rara: quella di parlare direttamente con un professionista che spieghi, sul piano estetico e tecnico, una professione tanto sconosciuta al grande pubblico quanto fondamentale nell'arte del cinema.

Bastelli porterà a Trieste anche un film documentario di un'ora sulla Dalmazia, con quattro testimonianze di abitanti di Dubrovnik e Zara, estratto da un ciclo di trenta puntate sui Balcani realizzate come regista per Sat 2000.

Infine, Bastelli presenterà anche al Cinecity, alle 21.30, «Per non dimenticarti», il film che racconta, fra i suoi contrasti di luci e ombre, la storia di nove future mamme ospiti del reparto d'ostetricia di un ospedale, nella Roma del secondo dopoguerra.

«Il film nasce da un'esperienza personale - racconta **Mariantonia Avati**. - Anch' io ho convissuto in una corsia d'ostetricia con dieci donne, e lì mi sono accorta di avere a disposizione un vasto materiale umano. In sceneggiatura mio fratello Tommaso e io abbiamo poi retrodatato l'ambientazione al 1947, per dare un respiro più ampio alla storia sulla maternità. Per ricreare l'atmosfera dell'epoca, invece, ho visionato con Bastelli molto materiale di repertorio, ma poi abbiamo scelto di lasciare il colore naturale senza virarlo, ad esempio, al seppia».

L'esordio di Mariantonia avviene sulla scorta di un'eredità pesante, quella del padre Pupi. «Essere figlio d'arte è una condizione che aiuta e allo stesso tempo ostacola - commenta la regista. - Si vive di pregiudizi ma si può anche sfruttare la curiosità che un nome già noto scatena nella gente. Alla fine, tra vantaggi e svantaggi, vado a pari con i colleghi che non hanno un padre importante».

La Avati dice di aver scelto **Anita Caprioli** perché «fisicamente ha delle caratteristiche che la rendono duttile a interpretare storie di qualsiasi epoca. E poi ha qualcosa di me, è un po' il mio alter ego». La Caprioli, da parte sua, ha amato moltissimo il personaggio di Nina in «Per non dimenticarti». «È una donna che proviene da una famiglia benestante e solo pian piano stringe amicizia con le compagne di stanza, appartenenti alla Roma più popolare - spiega l'attrice. - Tutte, però, hanno vissuto le durezze della guerra e stanno per diventare mamme, quindi si trovano in un momento insieme difficile e bellissimo».

Perché la sceneggiatura l'ha colpita tanto? «Perché fa capire, per contrasto, come oggi la soglia del dolore e della sopportazione si sia abbassata. Le donne di allora avevano una forza strepitosa, una tenacia che nasceva dalla necessità di sopravvivenza».

Pur avendo abbracciato scelte professionali talvolta scomode, talvolta al limite dell'underground, la Caprioli è ormai un volto riconoscibile del cinema italiano. Impossibile dimenticarla, con la sua aria fragile e volitiva assieme, in «Denti» di Gabriele Salvatores, «Santa Maradona» di Marco Ponti, «Ma che colpa abbiamo noi?» di Carlo Verdone e «La guerra di Mario» di Antonio Capuano. Dal 23 febbraio la vedremo anche in **«Uno su due»**, il nuovo film di Eugenio Cappuccio, nei panni della fidanzata di Fabio Volo. «Interpreto la compagna di un avvocato in carriera che, dopo un malore, si accorge di voler cambiare vita. Il mio personaggio, Silvia, lo segue nella svolta, mettendogli davanti i suoi limiti. Lavorare con Fabio Volo è stato divertente, ma soprattutto ho trovato in lui una persona davvero professionale».

Elisa Grando

RASSEGNA *Dal 22 febbraio*

Gradisca, a teatro ricordo di Falcone e omaggio a Tenco

GRADISCA Cinzia Leone, Alberto Fortis, il ricordo di Giovanni Falcone e di Luigi Tenco. Grandi nomi distribuiti tra cabaret, rivisitazioni di grandi interpreti, teatro sperimentale, tango e concerti-spettacolo per sette appuntamenti di cui uno fuori abbonamento. Insieme formano la proposta della stagione 2007 della Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, presentata ieri da Artisti Associati di Gorizia e dal Comune.

Da anni la rassegna teatrale di Gradisca si è conquistata una connotazione «off», prediligendo la linea contemporanea. Quest'anno si comincia il 22 febbraio con una versione assolutamente originale della shakespeariana **«Bisbetica domata»** diretta da Alberto Giusta, per passare il 7 marzo all'irresistibile comicità di **Cinzia Leone** e alle sue «Poche idee ma molto confuse», esilarante fotografia di stranezze da terzo millennio rilette attraverso l'occhio della vulcanica attrice.

L'attrice Cinzia Leone

Il 16 marzo sono ancora le risate a catturare la scena, in questo caso quelle suggerite da **«L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento»** (in questi giorni in scena a Trieste; ndr) di Georges Perec e proposto da Css di Udine con Rita Maffei diretta da Alessandro Marinuzzi.

Il vero evento della stagione arriverà il 2 aprile, fuori abbonamento: **«Giovanni – era di maggio»**, delicata e coraggiosa pagina tratta dal romanzo per ragazzi «Per questo mi chiamo Giovanni» di Luigi Garlando, dedicata a Giovanni Falcone e a tutte le vittime della mafia.

Alberto Fortis

Dal 12 aprile la rassegna aprirà alla musica, ricordando innanzitutto il nome di un grande interprete della canzone italiana, Luigi Tenco, cui **Gianluca Ferrato**, accompagnato al piano da **Marco Savatteri** dedica «Quante vite avrei voluto. Una storia per Luigi Tenco». Il 20 aprile alla Bergamas arriverà il tango che, fondendosi con tutta la sua passionalità alla danza contemporanea, sarà il protagonista di **«Declaraciòn»**: show con coreografie di Luciano Padovani e dei due ballerini argentini Margarita Klurfan e Walter Cardozo che si trasforma in una grande milonga. Infine il gran finale sarà affidato il 4 maggio a un grande nome della scena musicale italiana, **Alberto Fortis**, che in «Piano Solo» offrirà a Gradisca una pregiata anteprima del suo tour estivo, rimodulando in chiave più intima e teatrale (un po' come fece Morgan lo scorso anno) la formula più tradizionale dei suoi concerti.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21, fatta eccezione per «Giovanni» che andrà in scena alle 18. La campagna abbonamenti inizia questo venerdì alla sala Bergamas (da lunedì a sabato dalle 18.30 alle 19.30). I giorni 9, 10 e 12 saranno riservati alle conferme degli abbonati del 2006.

Elisa Meazzini

APPUNTAMENTI

Márquez ancora al «Verdi», Rita Maffei alla Bartoli, recital del chitarrista Attademo al «Tartini»

La Pfm stasera in concerto al «Rossetti»

TRIESTE Fino al 13 febbraio, alle 21, alla Sala Bartoli va in scena «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» di Georges Perec con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi.

Fino a domani al Teatro Verdi si replica lo spettacolo di danza di Antonio Márquez.

Oggi, alle 21, al Rossetti, concerto della Premiata Forneria Marconi.

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio Tartini concerto del chitarrista Luigi Attademo.

Oggi, alle 18, alla sala Baroncini, Fulvio Salimbeni parlerà su «L'immigrazione a Trieste dal settecento a oggi: un profilo storico e sociale. Problemi, potenzialità e prospettive».

Domani alle 21, al Rossetti, concerto di Goran Bregovic.

Domani, alle 10, al Miela, per gi Amici Gioventù musicale, concerto del duo Walter Geromet sassofono e Raffaele Antimo Silvestre, pianoforte.

Domani, alle 21.30, alla Casa delle culture, «The dub alchemism» con Madaski, Paolo Baldini (B.R. Stylers) e Papa Nico degli Africa Unite.

Domani, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Orlandini 38 «The Dub alchemism» in concerto con Madaski al mixer, Paolo Baldini al basso e Papa Nico (Africa Unite) alle percussioni.

Domani alla Birreria Corsia Stadion di via Battisti serata con i Bandomat. Venerdì i Maniax, sabato jam session con Nessun pericolo per te e Magazzino Commerciale.

Lo spettacolo «Don Chisciotte senza esagerare» con Paolo Migone e Marco Mazzocca annunciato per sabato al Rossetti è annullato per problemi organizzativi.

Venerdì, alle 20.30, al Cinema Ariston si proietta il film «Things to come» (1936) di William Cameron Menzies. Incontro-dibattito guidato da Fabio Pagan sul tema «Futuro passato - la prospettiva utopica».

Venerdì, alle 21.30, al Bar Crispi di via Crispi 18 concerto del duo Pow Lean & Johnny Stax.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, danza orientale egiziana dal titolo «La danza delle dea».

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro comunale di Codroipo, va in scena «Migliore» con Valerio Mastandrea.

PORDENONE Oggi, alle 21, a Cinemazero, il regista Pupi Avati presenterà il suo ultimo film, «La cena per farli conoscere».

MUSICA

Gorizia, melodie sarde con il gruppo Andhira

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Kulturni dom di via Italico Brass 20 a Gorizia nell'ambito della rassegna «Preko-4-Oltre – Acorss the border 2007» si terrà il concerto del gruppo sardo Andhira, promosso dal Kulturni dom in collaborazione con il Folkclub Buttrio e la cooperativa culturale Maja.

Gli Andhira, che alle canzone di Fabrizio De Andrè alternano brani della cultura popolare della Sardegna, sono formati dalle voci Elena Nulchis, Egidiana Carta e Cristina Lanzi, dal pianista Luca Nulchis e dal percussionista Giancarlo Murranca.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

UNA NOTTE AL MUSEO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ ARISTON

L'ARTE DEL SOGNO 22.15
di Michel Gondry, con Gael Garcia Barnal e Charlotte Gainsbourg.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

Anteprima:
PER NON DIMENTICARTI 20.00 e 22.00
di Mariantonia Avati. A cura di FilMakers: alle 21.30 incontro con il direttore della fotografia Cesare Bastelli. Ingresso 3 €.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.30
con Ben Stiller.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 17.50, 19.40, 21.30
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.

BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 16.00, 18.45, 21.30
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Candidato a 5 premi Oscar.

STEP UP 16.00, 17.50

MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 16.30, 19.00, 21.30
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.00, 21.30
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abantantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.

BLACK BOOK 16.25, 19.00, 21.40
di Paul Verhoeven, con Carice Van Houten. In concorso ai Festival di Venezia e Toronto 2006.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

BOBBY 16.30, 18.20, 20.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.

APOCALYPTO 22.10
di Mel Gibson.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith. Candidato all'Oscar.

STEP UP 16.30, 18.20, 20.15
La musica era la loro vita!

007, CASINO ROYALE 22.10

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.05, 20.10, 22.15

BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

MISS POTTER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Renée Zellweger, Emily Watson e Ewan McGregor.

VERO COME LA FINZIONE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Dustin Hoffman, Emma Thompson e Will Ferrel.

LA STRADA DI LEVI 16.00
di D. Ferrario. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi.

■ NAZIONALE ANTEPRIMA
Domani a mezzanotte: «ANNIBAL LECTER, LE ORIGINI DEL MALE».

■ SUPER

UN GUARDONE PER AMICO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

IL MIO MIGLIORE AMICO 17.00, 19.00
di Patrice Leconte.

LA SCONOSCIUTA 21.00
ultimo giorno.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 18-21. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/07.

Spettacolo di balletto con la COMPAÑIA ANTONIO MARQUEZ oggi ore 20.30 (turno F).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

21.00 PFM in concerto «STATI DI IMMAGINAZIONE TOUR».

■ SALA BARTOLI

21.30 «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO», di Georges Perec. Con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi. Abb. «Altripercorsi». 1h 15'.

■ TEATRO MIELA

Prevendite biglietti: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19, presso la biglietteria del teatro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

7 febbraio (turno A); 8 febbraio (turno B); 9 febbraio (turno C); 10 febbraio (turno D) ore 20.45: «LA TEMPESTA» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di William Shakespeare, con Tato Russo, musiche originali Patrizio Marrone, riscrittura, scene e regia Tato Russo. Teatro Bellini - Fondazione Teatro Stabile di Napoli.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/07. Sabato 10 febbraio: «CRONACA DELL'ERRANTE E INVINCIBILE FORMICA ARGENTINA», con Marcela Serli.
Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato ore 17-19 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007. Domani ore 20.45: «BANG ON A CAN»; in programma musiche di Tan Dun, Lang, Wolfe, Byron, Gordon, Moore.
Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI 17.40, 20.00, 22.15

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.45, 20.10, 22.15

BLOOD DIAMOND 18.15, 21.15

STEP UP 17.30

BOBBY 20.00, 22.00

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

7 febbraio, ore 20.45: «TOOTSIE IL GIOCO DELL'AMBIGUITÀ», con Marco Columbro.
Prevendita: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

9 febbraio, ore 20.45: Caparezza in concerto «HABEMUS CAPA». Prevendita: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ CORSO

Sala rossa
BLOOD DIAMOND 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu
STEP UP 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla
DREAMGIRLS 17.30, 20.00

Sala gialla
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 22.20

Oggi ingresso ridotto a 4,80 €.

■ KINEMAX

Sala 1
UNA NOTTE AL MUSEO 17.30, 20.00, 22.00

Sala 2
MANUALE D'AMORE 2 Capitoli successivi 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 17.40, 20.10, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 €.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di prosa 2006/07. Giovedì 8 febbraio 2007 ore 20.45: compagnia teatrale Gank «LA BISBETICA DOMATA», William Shakespeare.

Il mito di Pantani affonda in una fiction recitata male

Ennesima fiction italiana, ennesimo eroe popolare purtroppo tragicamente scomparso e ora anche indegnamente ritratto in un film tv talmente brutto da ringraziare che durasse solo due ore. Lunedì sera su RaiUno (con un ottimo ascolto) è andato in onda «Il Pirata - Marco Pantani», prodotto da Ballandi per Rai Fiction e diretto da Claudio Bonivento. Se è comprensibile il desiderio di ricordare un grande ciclista, risulta meno chiaro perché lo sport sia uno dei tanti temi mal raccontati dalla fiction. I film tv su Coppi e Bartali erano mediocri e rattrista notare come anche il cinema nostrano difficilmente si avventuri su terreni «sportivi» di buon livello (altro che allenatori nel pallone, meglio allora ricordare «Totò al giro d'Italia» di Mattoli) mentre altrove il pugilato, la pallacanestro, il biliardo sono stati raccontati da Scorsese, Lee, M. Mann, Eastwood, Wise, Rossen...

E forse è facile, ma non sbagliato, dire che raccontiamo male lo sport proprio come lo viviamo male «pubblicamente». Marco Pantani viveva bene la sua passione e il suo talento sportivo e ha vinto molto, quasi tutto. Poi nel 1999 qualcosa risulta fuori norma nelle sue analisi e da allora, sentendosi tradito dai media e dal suo mondo, Pantani non è più riuscito a riprendersi pienamente fino a quando è morto per droga il 14 febbraio 2004.

La fiction ha raccontato male la sua storia, sfruttando volgarmente i titoli originali dei giornali dell'epoca, ricostruendo vittorie e incidenti, raccontando con flashback tecnicamente orrendi i suoi esordi (sequenze con ragazzetti maldestri) e l'amore per Christina. Tutto troppo carico, mal girato, orrendamente recitato e doppiato nonostante il protagonista fosse l'altrove bravo Rolando Ravello. Tra gli elementi fuori luogo va segnalata la musica con menzione d'onore per la canzone «E mi alzo sui pedali» degli Stadio.

Per chi vuole ricordare, Pantani ha lasciato dietro di sé persone che lo hanno amato e che hanno creato una fondazione a suo nome. Per viaggiatori e sognatori: al km 50 della A14 a Imola c'è una grande, stupenda biglia da spiaggia (4 metri di diametro) con dentro una foto in maglia rosa di Pantani, un'opera d'arte di Alessandra Andrini.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
COCHI E RENATO CHIUDONO

Ultimo appuntamento con Cochi e Renato, che presenteranno in anteprima «Finchè c'è la salute», il pezzo non ammesso a Sanremo. I «Selton», un gruppo di giovani musicisti brasiliani, canteranno in portoghese alcuni pezzi storici dei due comici.

LA 7 ORE 23.35
MARKETTE: C'E' LA HUNZIKER

A «Markette» sarà ospite, dal Teatro della Luna dove è impegnata con il musical Cabaret, Michelle Hunziker, che parlerà anche del Festival di Sanremo. Inoltre: la recente chiusura del canale GayTv con interventi di Cecchi Paone, Laura Marcellini e Fabio Canino.

RAIDUE ORE 23.15
GLI SHERZI DI MAX

Clemente Mastella, Claudia Gerini, Maddalena Corvaglia, Claudio Lotito e Maurizio Mattioli. Questi gli ospiti che, a «Stile Libero Max», affiancheranno il conduttore Max Giusti prestandosi a realizzare scherzi che coinvolgeranno sia personaggi noti che sconosciuti.

RAITRE ORE 9.15
SI DISCUTE DI USURA

Pino Strabioli a «Cominciamo Bene Prima» incontrerà l'attore Sergio Assisi. Alle 9.50 Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati parleranno del dramma dell'usura con vari ospiti. Subito dopo, per lo spazio «L'ospite d'onore» interverranno gli attori Zuzzuro e Gaspare.

I FILM DI OGGI

NESTORE, L'ULTIMA CORSA
Di e con Alberto Sordi (nella foto) e Matteo Ripaldi.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1993)

RETEQUATTRO 16.30

Gaetano, vetturino romano prossimo alle pensione, ama così tanto il suo anziano cavallo da rifiutarsi di portarlo al mattatoio. Fuggirà con l'animale cercando riparo presso un'amica. Melodramma animalista con un Sordi malinconico.

THE DREAMERS
Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt (nella foto) e Louis Garrel.
GENERE: DRAMMATICO (G.B./Fr./It., 2003)

RETEQUATTRO 23.05

Parigi, maggio '68. Matthiew, Isabelle e Theo esplorano la trasgressione sessuale mentre fuori infuria la rivolta. Raffinato omaggio d'autore a una stagione che ha cambiato la società.

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE
Regia di Mike Newell, con Andie MacDowell (nella foto) e Hugh Grant.
GENERE: COMMEDIA (G.B., 1994)

LA 7 14.00

Piace la storia del brillante scapolo Charles che al matrimonio di un amico incontra l'americana Carrie, di indimenticabile bellezza e disinvoltura.

IL GRANDE LEBOWSKI
Regia di Joel Coen, con Jeff Bridges (nella foto) e John Goodman.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

RAIUNO 2.35

Un pigro vagabondo con la passione del bowling è ingaggiato da un miliardario perchè ritrovi la giovane moglie (forse) rapita. L'assurdo giorotondo della vita secondo i benemeriti fratelli Coen.

IN VIAGGIO VERSO IL MARE
Regia di Alan Wade, con Christian Slater (nella foto) e Robin Tunney.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

RETEQUATTRO 3.00

L'improvviso arrivo di un misterioso straniero semina curiosità e scompiglio tra gli abitanti di un sonnolento paesino di provincia. Tra sociologia spicciola e ritratti di vita, una vicenda abbastanza intrigante.

LA NEVE NEL CUORE
Regia di Thomas Bezucha, con Claire Danes, Diane Keaton e Sarah Jessica Parker (nella foto)
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Impeccabile e rigida, Meredith è ospitata per Natale dalla famiglia del fidanzato. Ma purtroppo non riesce a riscuotere molto successo... Dinamiche familiari impazzite: divertente.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Daddio - Mammi si diventa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.30 Incantesimo 9. Con Paola Pitagora e Giuseppe Pambieri.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità..
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FILM

> Bad company
Anthony Hopkins e Chris Rock in un film d'azione del 2002.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a porta.
00.55 Tg 1 - Notte
01.20 Tg 1 Cinema
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Magazzini Einstein - Lo spettacolo della cultura
02.35 Il grande Lebowski. Film (grottesco '98). Con Jeff Bridges e John Goodman.
03.20 Attenti a quei due. Con Roger Moore e Tony Curtis.
05.10 Che tempo fa
05.15 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.15 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno. Con Michele Bottini, Nadia Carminati, Marco Di Francisca, Francesco Foti, Elisa Lepore e Cinzia Molena.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach, Sam Waterston, Jesse L. Martin, Elisabeth Rohm e S. Epatha Merkerson.
20.10 Pucca
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 VARIETA'

> Stiamo lavorando per noi
Con Cochi e Renato.

23.05 Tg 2
23.15 Stile Libero Max. Con Max Giusti.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Threshold. Con Carla Gugino e Brian Van Holt.
01.55 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau.
02.55 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.
03.20 Tg 2 Costume e società

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi..
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi..
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritre
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch. Con Paul Michael Glaser e David Soul.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.20 Trebisonda.
16.35 La Melevisione
16.50 Fiabe strampalate
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliaferri.

21.05 TELEFILM

> Medium
Patricia Arquette in «Il figlio mai nato», «Un amore sfortunato» e «La conoscevo».

23.20 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Tg 3 Primo piano
23.55 Doc 3
00.45 Tg 3
00.55 La storia siamo noi.
01.55 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv transfrontaliera
20.00 La festa della cultura slovena
21.00 Tgr
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito.
08.10 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery e Dick York.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin.
09.40 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley e Jackie Burroghs.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.10 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
16.00 Sentieri
16.30 Nestore - L'ultima corsa. Film (commedia '93). Con Alberto Sordi.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 L'antipatico.
20.00 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.05 FICTION

> Il giudice e il commissario
Natacha Amal in «Bellezza fatale».

23.05 The Dreamers - I sognatori. Film (drammatico '03). Di Bernardo Bertolucci. Con Michael Pitt, Louis Garrel ed Eva Green.
01.30 Tg 4 Rassegna stampa
01.55 Le canzoni di Elisa
03.00 In viaggio verso il mare. Film (commedia '97). Con Christian Slater e Robin Tunney.
04.30 Il gigante del Texas. Film (western '53). Con Lloyd Bridges e Lee J.Cobb.
05.45 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Amiche per sempre. Film Tv (drammatico '98). Con Gena Rowlands e Diane Lane.
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi e Jenifer Lewis.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Federica Bianco e Caterina Misasi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ashley Jones e Sarah Buxton.
14.15 CentoVetrine. Con Fabio Galli e Serena Iansiti.
14.45 Uomini e donne.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.

21.10 VARIETA'

> Cultura moderna
Teo Mammucari affiancato dalla brasiliana Juliana Moreira.

23.15 Matrix. Con E. Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.
02.35 Amici
03.25 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol e Roma Maffia e E.G. Marshall e Mandy Patinkin.
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.10 Doraemon
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox.
10.05 Supercar. Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville. Con Tom Welling e Kristin Kreuk.
15.55 Settimo cielo. Con Stephen Collins, Catherine Hicks.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro. Con Rickt Ullman e Alyson Michalka.
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim. Con James Belushi.
20.00 Azzardo. Con Alessandro Cecchi Paone.

21.05 FILM

> Honey - Il suo sogno è ballare
Jessica Alba insegna hip hop in un centro sociale...

23.00 Sputnik. Con Jessica Polski e Debora Villa.
00.15 American Dad
00.45 Studio Sport
01.15 Studio Aperto - La giornata
01.25 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.10 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
03.50 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
03.55 Philadelphia Security. Film (azione '82). Con Tom Skerritt e Michael Sarrazin e Yaphet Kotto.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Le leggende della Terra
10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott e Steve Harris.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
14.00 Quattro matrimoni e un funerale. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Andie MacDowell, Hugh Grant e Simon Callow.
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock.
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Nel suo salotto, Gad Lerner parla di leggi per le coppie di fatto.

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 Otto e mezzo.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew, Robert Beltran e Roxann Dawson.
04.45 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer e Michael Dorn.

SKY 1

06.00 Missione Tata. Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Vin Diesel e Lauren Graham
07.40 Alfie. Film (commedia '04). Di Charles Shyer. Con Jude Law e Susan Sarandon
09.50 Happy Campers. Film (commedia '01). Di Daniel Waters. Con Brad Renfro e Dominique Swain
11.35 Hellboy. Film (fantastico '04). Di Guillermo del Toro. Con Ron Perlman e Doug Jones
14.00 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio. Film (fantastico '05). Di Andrew Adamson. Con Georgie Henley e Anna Popplewell
16.50 My Name Is Modesty: A Modesty Blaise Adventure. Film (azione '03). Con Alexandra Staden e Nikolaj Coster-Waldau
18.45 Missione Tata. Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Vin Diesel e Lauren Graham
20.30 Speciale: Oscar Ladies - Reese Witherspoon

21.00 FILM

> Stealth - Arma suprema
Jamie Foxxx in un action-movie dai toni roboanti.

23.05 In Her Shoes. Film (commedia '05). Di Curtis Hanson. Con Cameron Diaz e Toni Collette
01.15 Speciale: Miyakazi - Da Heidi all'Oscar
01.45 Creep - Il chirurgo. Film (horror '04). Di Christopher Smith. Con Franka Potente
04.00 Scandalo a Londra. Film (drammatico '04). Di Ian Iqbal Rashid. Con Jimi Mistry e Kyle MacLachlan
05.35 Speciale: Cinderella Man

SKY 3

09.45 Tu mi turbi. Film (comico '83). Di Roberto Benigni.
11.15 La stagione vincente. Film Tv (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Matthew Modine
13.05 Shadow of Fear. Film (thriller '04). Di Rich Cowan. Con Matthew Davis e James Spader
14.45 F.D. Roosevelt: un uomo, un presidente. Film Tv (biografico '05). Di Joseph Sargent.
17.00 Amiche per sempre. Film Tv (drammatico '04). Di Nadia Tass. Con Mia Farrow e AnnaSophia Robb
18.45 Sballati d'amore. Film (commedia '05). Di Nigel Cole. Con Ashton Kutcher
21.00 La neve nel cuore. Film (commedia '05). Di Thomas Bezucha. Con Sarah Jessica Parker
22.50 Lara Croft - Tomb Raider. Film (azione '01). Di Simon West.

SKY MAX

07.55 Le Crociate. Film (avventura '05). Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom
10.45 Il mutante. Film (horror '02). Di Jim Wynorski.
12.30 Homeland Security. Film Tv (guerra '04). Di Daniel Sackheim. Con Scott Glenn e Tom Skerritt
14.30 The Pusher. Film (thriller '04). Di Matthew Vaughn. Con Daniel Craig
16.35 Coach Carter. Film (drammatico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson e Rick Gonzalez
19.10 Subzero. Film Tv (animazione '98). Di Boyd Kirkland
21.00 Species III. Film (thriller '04). Di Brad Turner. Con Robin Dunne
23.00 L'impero dei lupi. Film (azione '05). Di Chris Nahon. Con Jean Reno, Jocelyn Quivrin, Arly Jover e Laura Morante.

SKY SPORT

08.00 Mondo Gol.
09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Reggina Fiorentina-Reggina
11.00 Campionato italiano di Serie A: Parma-Lazio Parma-Lazio
12.45 Oltre la rete
13.00 Mondo Gol.
14.00 Sport Time
14.30 Games
15.00 Roma-Cagliari
16.00 Bayern Monaco-Juventus
17.00 Udinese-Milan
18.00 Inter-Siena
19.00 Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Zona Champions League.
21.00 Campionato italiano di Serie A: Inter-Roma Inter-Roma
23.00 Zona Champions League.
00.00 Sport Time
00.30 Serie B: Napoli-Brescia
02.30 Serie A: Empoli-Atalanta
04.30 Mondo Gol.
05.30 Numeri Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Pimp My Ride
14.00 School in Action.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Room Raiders
19.30 Date My Mom
20.00 Flash
20.05 Popular. Con Leslie Bibb e Carly Pope.
21.00 Life As We Know It. Con Sean Faris e Jon Foster.
22.00 Laguna Beach
22.30 Flash
22.35 Loveline. Con Camila Raznovich, Laura Testa.
23.30 Daitarn 3
00.00 Brand: New.

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale download.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Inbox 2.0
22.00 Rotazione musicale
23.00 Modeland.
23.30 I Love Rock'n'Roll.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.50 Auto da sogno
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Documentario
12.30 Sportisontino
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Visti da vicino
15.00 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck.
16.00 Zanna bianca
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Il Rossetti
20.20 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
20.50 Fra ieri e oggi
21.00 Stoà
22.30 Automobilissima
22.45 Colloquio con il Presidente
23.00 Il notiziario notturno
23.40 Bugs. Con Jaye Griffiths e Craig McLachlan

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Biathlon Campionati Mondiali
16.00 Mappamondo
16.30 Folkest
17.30 Documentario
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Documentario
21.00 Musicale
22.00 Tuttoggi
22.15 Calcio - Slovenia - Estonia
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR 1 - Radio Europa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.30: Calcio. Incontro in amichevole; 21.16: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 3.50: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Phil Ochs; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Evelina Umek: La parrucchiera. Lettura romanzo in 20 puntate. Regia di Franco Zerjal. 18.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59; Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Osservatorio ricerca; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 20: La festa della cultura slovena, collegamento con Cankarijev dom di Lubiana; 21: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Si conclude al Coroneo una storia di minacce e violenze durata mesi in un appartamento in via Brigata Casale. Una famiglia viveva barricata in casa

Botte e estorsione: la madre denuncia il figlio

Arrestato il trentatreenne. La donna racconta: «La vita era diventata un incubo, ha cercato di strangolarmi»

In un anno si è fatto consegnare 53mila euro con il pretesto di aprire un ristorante in Slovenia. «Ma non ha mai fatto nulla e abbiamo detto basta. Se avessimo continuato a dargli soldi saremmo finiti in rovina»

di **Maddalena Rebecca**

Per mesi ha tormentato i genitori, costringendoli con minacce e violenze a consegnargli i risparmi di una vita. E quando la madre, esasperata, ha rifiutato di dargli ancora denaro, Francesco Ciliberto, triestino di 33 anni, ha perso letteralmente la testa: prima le ha stretto forte le mani attorno al collo nel tentativo di strangolarla, e subito dopo ha preso un coltello urlando di voler uccidere la famiglia della sorella.

Terrorizzata, la madre, la signora Liliana ha così deciso di rivolgersi ai carabinieri. I militari si sono presentati l'altro giorno nell'abitazione di Ciliberto, in via Brigata Casale, e gli hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip, Massimo Tomassini. Il trentatreenne si trova ora al carcere del Coroneo con l'accusa di estorsione: in un anno era riuscito a farsi dare dai genitori 53 mila euro.

I soldi, ufficialmente, servivano al giovane per aprire un ristorante in Slovenia. «Noi davamo il denaro a Francesco in buona fede - racconta la madre -. Lui ci diceva che ne aveva realmente bisogno per avviare una nuova attività lavorativa oltre confine. Quel progetto però non decollava mai e così ho deciso di dire basta. Se avessimo continuato a dargli soldi saremmo finiti in rovina. Di fronte a quel rifiuto, purtroppo, Francesco ha avuto una reazione esagerata e io ho dovuto reagire. Naturalmente non è stato facile. Per una mamma denunciare il proprio figlio è una cosa terribile. Lui, però, mi ha costretta a farlo. Non avevo altra scelta, la nostra vita era diventata un incubo».

La madre e la sorella con in mezzo la suocera di quest'ultima (Bruni)

La porta d'ingresso bloccata da mobili per impedire le incursioni (Bruni)

Ciliberto minacciava da tempo anche la sorella e il cognato, che abitano all'ultimo piano nella stessa palazzina in via Brigata Casale.

«Ormai vivevamo barricati in casa - racconta la sorella Natasha -. Per paura che potesse sfondare la porta per farci del male, avevamo anche sistemato una panca davanti all'ingresso. Da quando mi sono sposata, mio fratello ha giurato di rovinare la vita alla mia famiglia. Di recente, ci ha aspettati all'angolo di casa e, portandosi il coltello alla gola, ha fatto segno che ci avrebbe sgozzati. A causa delle sue pressioni violente - continua Natasha - per un periodo siamo anche dovuti "scappare" da quest'appartamento, andando a vivere in una stanza di appena 20 metri quadrati da mia suocera. Francesco ci ha cacciati di casa e non perchè lui non avesse una, visto che abitava al primo piano della palazzina dei nostri genitori, ma solo per il gusto di crearci disagi».

La sorella: «Aveva minacciato di sgozzare me e mio marito»

Appena dieci giorni fa Francesco Ciliberto aveva aggredito il cognato, Mauro Veliach, spruzzandogli in faccia uno spray urticante e poi colpendolo per cinque volte alla testa e alla schiena con uno sfollagente telescopico in metallo. Per quell'episodio, che era costato al cognato lesioni guaribili in una decina di giorni, il trentatreenne, difeso dall'avvocato Sergio Mameli, era finito agli arresti domiciliari.

Secondo i familiari, Celiberto aveva alzato le mani in passato anche contro l'ex moglie, una donna di origine ucraina, tanto da spingerla a chiedere la separazione. La coppia ha un bambino che il giovane usava spesso come «arma di ricatto» per estorcere denaro ai genitori. Alla signora Liliana, infatti, ha ripetuto più di una volta: «Se non mi dai i soldi, non ti faccio più vedere tuo nipote».

«Era un violento, lo è sempre stato - aggiunge Gianna, la suocera di Natasha -. Noi eravamo terrorizzati all'idea di quello che avrebbe potuto farci. Per questo evitavamo persino di passare davanti all'ingresso di casa. Quando mio figlio e Natasha si sono sposati, Francesco ha giurato che avrebbe reso loro la vita impossibile. "Prima la mia ossessione era la mia ex moglie - ha detto anni fa a mio figlio -. Adesso il mio chiodo fisso siete diventati voi". Speriamo solo che non lo facciano uscire dal carcere nel giro di uno o due anni. Il nostro timore è che torni qui per vendicarsi».

«Come genitori siamo anche disposti a perdonare Francesco - conclude la madre Liliana -. Lui, però, deve cambiare e lasciarci vivere tranquilli. Io credo che sia malato e abbia bisogno di aiuto. Possiamo cercare di darglielo, a patto però che smetta di tormentare la nostra vita».

INQUINAMENTO

VISTO DA MARANI

Lunedì registrati nuovi sforamenti

Smog, polveri sottili «lavate» dalla pioggia che proseguirà per l'intera settimana

Solo un timore di nuove chiusure, fugato però già nella tarda mattinata dal previsto arrivo della pioggia. Lunedì le polveri sottili sono in effetti ritornate sopra i limiti, con un massimo di 69,8 microgrammi per metro cubo in via Tor Bandena, 59,6 in via Carpineto, 59,1 in piazza Libertà e 55,8 in via Svevo. Polveri appena sotto il livello di legge, invece, nella centralina di via Pitacco (ritornata in funzione dopo diversi giorni) dove si sono rilevati 49,2 microgrammi, la stessa concentrazione registrata a Muggia.

La paura di un secondo giorno con le polveri oltre i limiti è stata allontanata, come detto, dalla pioggia, intensificatasi nella seconda parte della giornata. Le precipitazioni proseguiranno per tutta settimana, contribuendo così a tenere bassi i livelli delle pericolose pm10.

«Pioverà anche domattina (oggi, ndr) – spiega Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico – con un'attenuazione nel pomeriggio e una ripresa di precipitazioni insistenti nella serata. Giovedì mattina avremo piogge deboli, che nel pomeriggio e a sera torneranno forti. Si andrà avanti così fino a domenica, quando è atteso un miglioramento».

La Regione, intanto, ha annunciato ieri l'adesione all'iniziativa delle regioni del Nord contro lo smog, che per domenica 25 febbraio prevede nelle città il blocco delle auto dalle 8 alle 20. Allo stesso tempo l'assessore all'Ambiente Moretton ha precisato che, in base a una legge regionale, le competenze sono trasferite ai Comuni, cui spetta di decidere sulle chiusure al traffico.

L'assessore Bucci cauto sulla chiusura del 25 febbraio in tutte le città del Nord

Premettendo di non averne ancora parlato con il sindaco Dipiazza, l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Bucci osserva che «il problema sta nei costi della chiusura. Dalle 8 alle 20 è un bell'impegno – aggiunge –. Mentre la chiusura su fasce orarie si riesce a coprirla con un solo turno di lavoro della polizia municipale, per attuarla su dodici ore consecutive sono necessari almeno due turni, e in più in una giornata festiva. In termini di spinta educativa – sottolinea – per creare l'abitudine nella gente vedo molto più efficace il *car pooling*».

gi. pa.

Quarto furto in un mese. La scorsa settimana i ladri erano entrati in azione in via dell'Istria

Banda dei buffet: colpo in via Foscolo

Forzato l'ingresso, ha svuotato la cassa e due macchinette

Il titolare Massimiliano Clai: «Sapevano dove trovare i videogiochi pieni di monete, hanno sfondato una porta che mi era stato garantito fosse a prova di scasso»

Uno dei 4 locali presi di mira dai ladri in poche settimane

Non si arresta la sequenza di furti ai danni delle trattorie cittadine. L'ultimo colpo è stato messo a segno l'altra notte al buffet «Clai» di via Ugo Foscolo 4. I ladri si sono introdotti all'interno del locale dopo aver forzato la porta sul retro. La loro attenzione è stata richiamata in un primo momento dal registratore di cassa, dove erano rimaste dalla sera precedente poche decine di euro. Una volta sottratto quel denaro, i malviventi si sono accaniti contro un videopoker e contro la vicina macchinetta cambiasoldi: dopo averne scassinato le aperture, hanno rubato le monete contenute all'interno. Il colpo ha fruttato un bottino di circa 1.000 euro.

Ad accorgersi della «visita» dei ladri è stato il titolare del buffet, Massimiliamo Clai. «Sono entrati dal cortile interno, sul lato che ospita il magazzino - racconta il gestore -. Hanno letteralmente sfondato la porta sul retro, una porta antisfondamento moderna e massiccia. Non so come hanno fatto, ma sono riusciti a distruggerla. Una volta dentro, hanno aperto il videopoker, in cui c'erano circa 400 euro, e l'apparecchio cambiamonete, che conteneva almeno 600 euro. Non hanno potuto rubare un granchè, invece, dalla cassa: ci saranno stati sì e no 50 euro in monete».

Il buffet di via Foscolo non aveva mai subito furti in passato. «Non ho idea di chi possa aver eseguito il colpo - conclude il titolare Massimiliano Clai -. Di certo però i ladri conoscevano il locale. Hanno infatti agito a colpo sicuro, perchè sapevano dove trovare i videogiochi pieni di monete».

Appena quattro giorni fa, «la banda delle trattorie» era entrata in azione al buffet «Al Canton» di via dell'Istria 22. In quel caso, tuttavia, il titolare, non aveva subito grosse perdite. I ladri, dopo essersi introdotti all'interno del locale, non avevano infatti portato via nulla, probabilmente perchè disturbati da qualcosa o spaventati dall'arrivo di qualcuno. I malviventi si sono limitati a danneggiare la porta d'ingresso, forzata in maniera molto grossolana, e a mettere a soqquadro la sala interna, forse alla ricerca della cassa. Quest'ultima comunque, per la gioia del proprietario, non è stata toccata: i soldi lasciati dalla sera precedente sono rimasti tutti al loro posto.

Non ha subito perdite nemmeno il proprietario della trattoria «La Cantina» in via Foschiatti 4, teatro di una tentata rapina. In quell'occasione a mettere in fuga il malvivente non era stato però un imprevisto, ma la prontezza di riflessi e il coraggio dell'oste. Quest'ultimo infatti, quando ha visto entrare nel locale un uomo con il cappuccio del cappotto caalto sulla fronte e un grosso coltello in mano, anzichè obbedirgli e consegnare l'incasso, ha reagito con rapidità. È corso dietro al bancone della cucina e ha preso un coltello ancora più lungo di quello impugnato dall'aspirante ladro. In questo modo è riuscito a spiazzare il malvivente e a metterlo in fuga. Con lui è scappato anche il complice che attendeva in strada, vicino alla porta d'ingresso. Il colpo è invece riuscito con successo alla trattoria «Ex bionda» di Salita di Zugnano, nel rione di Valmaura, presa di mira qualche settimana fa. In quel caso, i ladri avevano agito indisturbati. Come in via Foscolo, l'attenzione dei malviventi era caduta sui videogiochi. Sono stati infatti asportati dal locale due videopoker e una macchinetta cambiasoldi, che contenevano complessivamente 2 mila euro. Gli apparecchi, aperti e «ripuliti» dei soldi contenuti all'interno, sono stati ritrovati successivamente in un campo nomadi vicino a via Brigata Casale.

m.r.

Il pm Baldovin chiede il rinvio a giudizio, in marzo l'udienza. La difesa: «È già uscito pulito da un'indagine disciplinare del municipio»

Comunale accusato di maltrattamenti a disabili

E' autista al Centro di educazione motoria. Avrebbe offeso e preso a schiaffi alcuni ragazzi

di Corrado Barbacini

Un dipendente comunale addetto al trasporto dei disabili in servizio al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi è accusato di maltrattamenti nei confronti di sette assistiti tutti con gravi handicap.

Maurizio Bobini, 46 anni, Contovello 563, comparirà il prossimo primo marzo davanti al Gip Paolo Vascotto. Per Bobini il pm Lucia Baldovin che ha acquisito l'inchiesta dalla collega Alessandra Burra, ha chiesto il rinvio a giudizio.

I reati che gli vengono contestati sono maltrattamenti e violenza privata. Rischia una condanna superiore a cinque anni di reclusione. Dalle indagini degli investigatori del commissariato del palazzo di giustizia è emerso che l'uomo in più occasioni avrebbe insultato disabili psichici pronunciando anche frasi del tipo: «Cinquant'anni fa saresti stato in Risiera» e «Quelli come te in Romania non vedono la luce del giorno». Ma non solo. In alcune occasioni avrebbe percosso i pazienti. In un caso, stando al capo di imputazione, avrebbe addirittura molestato nelle parti intime un giovane disabile servendosi di un tubo di gomma.

Accusa gravissime che il difensore Luca Maria Ferrucci respinge. Dice: «Il comportamento del signor Bobini è del tutto esente da responsabilità penali. Infatti, già in in sede disciplinare in Comune, la posizione è stata ampiamente chiarita con una archiviazione. Rispetto agli utenti del Centro di educazione motoria il suo comportamento è stato sempre improntato alla massima professionalità e disponibilità: lo dimostrano anche le dichiarazioni già rese agli investigatori dai genitori degli utenti e dai dirigenti. Il mio assistito si trova esposto a rispondere penalmente solo a causa di una ingiustificata insoddisfazione di un genitore rispetto alla struttura ed alle aspirazioni lavorative di qualche altro soggetto che non tiene conto nel debito modo della delicatezza delle dinamiche esistenti tra gli utenti e gli operatori e dell'efficiente servizio che viene fornito dalla struttura agli sfortunati ragazzi».

L'indagine della procura è nata da un esposto firmato dalla mamma di un disabile e presentato tramite l'avvocato Maria Pia Maier. Negli accertamenti gli investigatori non si sono limitati a cercare conferma di quanto denunciato dalla madre del ragazzo, ma hanno controllato l'attività di Bobini riferendosi ad altri episodi via via emersi e interrogando sia gli operatori socio sanitari che gli stessi assistiti.

I ragazzi con molte difficoltà e con una grande sofferenza psicologica avrebbero così aggiunto particolari ai particolari. Hanno riferito agli investigatori una lunga serie di episodi riconducibili a violenza o maltrattamenti avvenuti nel corso di più due anni, dal marzo del 2003 all'ottobre del 2005. E hanno raccontato di insulti ma anche di schiaffi e di ricorrenti umiliazioni. Tra i tanti episodi anche quello della radio del furgone il cui volume veniva tenuto al massimo per evitare che i disabili parlassero tra di loro.

Di diverso genere sarebbe invece stato l'atteggiamento nei confronti degli investigatori tenuto da parte di alcuni dei genitori. Interrogati nel corso dell'indagine dalla polizia sarebbero stati più morbidi e comprensivi verso l'operatore accusato rilevando le difficoltà operative del personale del Centro educazione motoria di viale Romolo Gessi. Avrebbero anche escluso la possibilità che si siano verificati alcuni tra gli episodi contestati. Il pm Lucia Baldovin ha comunque chiesto il rinvio a giudizio dell'operatore sociosanitario del Comune.

La sede del Centro di educazione motoria (Lasorte)

Il Gip Paolo Vascotto

TRASPORTI

In anticipo sui tempi

Tram di Opicina: ieri l'apertura dopo i lavori di manutenzione

È ripartito già nel pomeriggio di ieri, con mezza giornata di anticipo rispetto al previsto, il servizio del tram di Opicina, sospeso da lunedì mattina per permettere nuovi lavori di manutenzione lungo la trenovia.

Già alle 16.20 di ieri, infatti, gli utenti sono potuti risalire sulla storica linea «2» che collega piazza Oberdan all'altipiano, senza dover attendere la mattinata di oggi, momento precedentemente fissato per la ripresa del servizio.

Nonostante la riapertura anticipata, però, ancora per qualche giorno rimarrà attivo il servizio di spola con il bus sul tratto che da Conconello porta alla stazione della trenovia di Opicina. Questo per permettere ai tecnici della Trieste Trasporti di portare a termine i lavori iniziati a dicembre sul tratto di percorso di via Commerciale alta, dopo che il carrello di una vettura di scuola guida era uscito dai binari.

INCENDIO

È successo in piena notte: cause in via di accertamento, danneggiato un ufficio

Porto Vecchio, fiamme al magazzino 33

Un incendio si è sviluppato l'altra notte, per cause ancora da accertare, all'interno del Porto Vecchio. Le fiamme hanno aggredito il primo piano del magazzino 33 e sono state spente dopo circa due ore d'intervento di una squadra del comando provinciale dei vigili del fuoco. avvertito da un addetto alla sorveglianza. I pompieri, una volta giunti sul posto, hanno notato dense nuvole di fumo nero uscire dalle finestre del primo piano e sono entrati in azione con gli autorespiratori. Spente le fiamme sono state spalancate tutte le finestre per far uscire dal magazzino il fumo rimanente. I danni sembrerebbero limitati a un locale rialzato adibito a ufficio mentre le cause dell'incendio sono in via d'accertamento. Sul posto anche la polizia di stato, con la scientifica, e la capitaneria di porto.

Bilancio dell'attività

Sequestrati in porto dalle Dogane 202 chili di eroina in un anno

Gianfranco Brosco, direttore dell'Agenzia

Verifiche tributarie, lotta alla contraffazione e difesa dei prodotti «made in Italy». Sono i tre fronti sui quali si è concentrata nel 2006 l'attività dell'Agenzia delle Dogane.

A livello di tributi, sono stati riscossi oltre 580 milioni di euro nel settore dei dazi doganali. I milioni riscossi nel campo delle accise sono stati invece 338, con una crescita del 13% rispetto al 2005. Fiore all'occhiello dell'Agenzia, ha spiegato il direttore Gianfranco Brosco, resta comunque l'attività di controllo nel porto di Trieste, finalizzata al contrasto dei fenomeni di contrabbando. Nel 2006 sono stati sequestrati 202 chilogrammi di eroina destinata al mercato del Nord Europa, per un valore complessivo di circa 160 milioni di euro: numeri cresciuti dell'800% rispetto allo scorso anno. Significativi anche i colpi inferti al traffico illegale di armi e munizioni. Lo scorso anno sono stati intercettati 1.847 pezzi: un carico di bossoli provenienti dall'Albania e «spacciati» per rottami, una partita di armi in arrivo dalla Turchia e un'altra proveniente dalla Francia e diretta ad Istambul. 16 inoltre i sequestri di sigarette di contrabbando, per un totale di 79 chilogrammi di tabacchi intercettati.

Rilevanti anche i risultati conseguiti nelle operazioni di difesa della qualità dei prodotti italiani. Nel 2006 sono stati individuati più di 630 mila capi d'abbigliamento, articoli di pelletteria e calzature con false etichette (Giorgio Armani, Diesel, Dolce e Gabbana) che, una volta immessi sul mercato, avrebbero fruttato alle organizzazioni criminali ricavi per circa 10 milioni di euro. Individuati anche 13.860 cd- rom contraffatti, per un valore di circa 270 mila euro, e apparecchiature elettroniche tra cui 856 televisori.

L'attività antifrode non ha risparmiato nemmeno il traffico illecito di rifiuti. È stata infatti stroncata l'esportazione di 900 kili di carta da macero, priva delle necessarie autorizzazioni, e quella di auto che, pur essendo destinate alla rottamazione in Italia, venivano vendute all'estero come vetture usate. A livello di importazioni, sono stati bloccati gli arrivi di oltre 2.200 articoli elettrici non in regola, e di 6.700 kili di prodotti alimentari. Accertata infine un'evasione di Iva, riferita a scambi all'interno della Comunità europea, pari a 20 milioni di euro.

«L'Agenzia delle Dogane - ha riferito il direttore Brosco - può contare inoltre su un laboratorio chimico all'avanguardia, in grado di effettuare analisi in campo alimentare, su prodotti che vanno dal caffè alle spezie, dalla carne ai prodotti alcolici. Il laboratorio, nato come organo consultivo istituzionale, è ora a disposizione del mercato, a servizio di privati e associazioni di categoria».

I carabinieri fermano a poca distanza dal confine sloveno un giovane considerato tra gli spacciatori più attivi in città negli ultimi tempi

Ristoratore arrestato a Prosecco con 20 grammi di cocaina

La droga era stata acquistata per 700 euro in Slovenia ed era stata nascosta nelle mutande

I carabinieri lo hanno fermato a pochi chilometri dal confine sloveno, non lontano da Prosecco. Poi lo hanno perquisito e hanno trovato nascosto dentro le mutande un sacchetto contenente 20 grammi di cocaina. Ma lo aspettavano da qualche ora.

In carcere è finito un ristoratore triestino. Si chiama Angelo Russo, 31 anni, nato a Napoli ma residente in città in via Martiri della Libertà. È accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. È considerato un pusher tra i più attivi in città negli ultimi tempi.

L'arresto di Angelo Russo è stato messo a segno l'altra notte dai militari del nucleo operativo di Aurisina nel corso di un'operazione dedicata proprio alla repressione del traffico e dello spaccio di cocaina in città.

Angelo Russo era alla guida di una Opel Tigra intestata a un suo amico di Treviso e stava rientrando dalla Slovenia. Prima è stato seguito a distanza dai carabinieri. Poi nei pressi di Prosecco è stato bloccato da una pattuglia. È successo attorno a mezzanotte.

All'inizio sembrava un controllo normale. L'atteggiamento nervoso del giovane ha indotto i militari a effettuare ulteriori verifiche. Il giovane è stato accompagnato alla stazione dei carabinieri di Prosecco dove è stato perquisito.

E lui stesso ha consegnato ai carabinieri la droga. La cocaina - come detto - era stata acquistata in Slovenia per la somma di circa 700 euro. Nel sacchetto c'erano tre ovuli avvolti con il nastro adesivo di colore nero.

Oggi l'arrestato sarà interrogato dal gip per l'udienza di convalida. Sarà presente il difensore Luca Maria Ferrucci.

Secondo gli investigatori della compagnia di Aurisina Angelo Russo aveva una propria rete di spaccio in città, soprattutto nella zona di campo Marzio e delle Rive.

Ed è in questa direzione che puntano le indagini.

c.b.

Un posto di controllo dei carabinieri

INDAGINI

Identificato l'investitore del vigile in corso Italia

È un cittadino macedone regolarmente residente a Trieste il ladro che l'altro pomeriggio ha investito un vigile urbano in corso Italia davanti ai magazzini Upim. Lo hanno individuato gli investigatori della squadra di pg della polizia municipale che stanno ultimando gli accertamenti prima di trasmettere gli atti al sostituto procuratore Pietro Montrone.

Al sospettato i vigili sono arrivati attraverso la targa della Ford Fiesta con cui è fuggito. La vettura era stata abbandonata in via dell'Eremo.

Oltre a una denuncia penale per aver provocato lesioni a un agente della polizia municipale, il madedone è accusato di aver rubato un pacchetto di rasoi dai magazzini Upim. Un procedimento che in caso di condanna potrebbe portare anche all'espulsione dall'Italia. Migliorano intanto le condizioni del vigile ferito. Ha riportato alcune fratture giudicate guaribili in 35 giorni.

Il movimentato episodio si è verificato l'altro giorno attorno alle 13 in corso Italia. Pochi minuti prima un uomo dall'apparente età di trent'anni era entrato nei grandi magazzini Upim. Nel locali al pianterren, vista l'ora, c'erano alcune commesse e pochi clienti. Il giovane si era avviato nell'area che si trova a sinistra vicino all'ingresso principale. Dopo aver girato per i corridoi aveva rubato un pacchetto di rasoi del valore di pochi euro. La scena era stata notata da una commessa che aveva avvisato l'addetta alla sicurezza con il telefono. Nel frattempo il ladro era uscito in strada e dopo aver dribblato l'addetta alla sicurezza che lo aveva inseguito, si è messo al volante della sua auto parcheggiata in seconda fila. Un vigile che stava proprio per multare il veicolo in sosta irregolare ha assistito alla scena e si è messo davanti all'auto. Ma l'altro è partito e lo ha investito.

Vigili sul luogo dell'investimento

Dimessa dall'ospedale la moglie. Ingenti i danni nell'appartamento completamente distrutto dalle fiamme. Interessati anche i locali vicini

Rogo in via San Francesco, in rianimazione l'anziano rimasto intossicato

È ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Alberto Nanissi, l' 84 enne rimasto intossicato nell'incendio scoppiato l'altra notte nel suo appartamento di via San Francesco. Non ha riportato lesioni gravi invece la moglie, Eleonora Pellegrini, anche lei di 84 anni. La donna, sottoposta ad accertamenti, è stata dimessa dopo poche ore.

Le fiamme si sono sprigionate al quarto piano dello stabile all'angolo con via Palestrina. L'allarme è scattato poco prima delle 21. Una volta sul posto, i vigili del fuoco hanno notato del fumo denso uscire dalle finestre e avvistato una signora che chiedeva aiuto affacciata sul balcone. Per raggiungerla è stato necessario l'impiego dell'autoscala. E stata proprio Eleonora Pellgrini a segnalare ai soccorritori la presenza nell'appartamento del marito, ritrovato in un secondo tempo riverso sulla ringhiera di un altro terrazzo. Posizione dalla quale, purtroppo, aveva inalato una grande quantità di fumo proveniente dall'interno.

Una volta tratti in salvo i due anziani, i vigili hanno provveduto a spegnere il rogo e ad escludere, con l'ausilio della termocamera, la presenza di altri focolai all'interno dell'appartamento. Le operazioni si sono concluse poco prima della mezzanotte.

I danni sono ingenti: le fiamme non hanno intaccato solo l'appartamento al quarto piano, ma anche le abitazioni ai piani inferiori. L'alloggio della coppia di ottantenni è stato dichiarato inagibile.

Le cause del rogo non sono ancora state accertate. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche gli agenti della polizia, i sanitari del 118 e gli uomini della municipale che hanno chiuso al traffico via San Francesco e via Palestrina per tutta la durata dell'intervento.

Gli interni distrutti dal rogo

I sanitari del 118 soccorrono Alberto Nanissi rimasto gravemente intossicato

Il direttore scientifico Tamburlini traccia un bilancio dell'attività

Il direttore scientifico del Burlo Giorgio Tamburlini, al suo fianco Emilio Terpin (Bruni)

Importante incarico assegnato per cinque anni all'ospedale infantile nell'ambito di un progetto europeo

Al Burlo la regia nazionale sull'obesità infantile Dal ministero 3 milioni, dieci nuovi ricercatori

di **Gabriella Ziani**

Bambini obesi, è questa la nuova emergenza sanitaria a livello internazionale. Il «Burlo Garofolo» coordinerà per cinque anni a livello nazionale il capitolo pediatrico di un progetto di valenza europea teso a contrastare il fenomeno.

CICCIA. I bimbi con troppa ciccia addosso (che sono sempre di più) avranno da adulti una cattiva salute, dunque sono da tenere a dieta per tempo. In Regione e a Trieste i dati sono ancora tutti da cercare, ma si sa che a Pordenone - dove uno studio è stato già svolto - dieci anni fa il 20 per cento dei bambini era in sovrappeso o in stato di obesità, e adesso siamo arrivati al 30 per cento.

REPORT. L'annuncio di questa importante indagine è stata data ieri nell'ambito di una conferenza stampa del direttore scientifico Giorgio Tamburlini che ha fatto il punto sullo stato della ricerca al Burlo. Un «report» estremamente positivo. L'«impact factor», cioé l'indice che a livello internazionale misura il valore scientifico delle pubblicazioni (e che dipende dall'importanza della rivista) è salito del 40 per cento in tre anni, da 302 del 2004 a 428 del 2006, pur con un parallelo calo di un terzo dei finanziamenti.

QUATTRINI. I soldi, eterno problema. Ma il ministero della Salute adesso li ha ripristinati: si tratta di quasi tre milioni di euro, che si sommano ai finanziamenti del ministero dell'Università (180 mila) regionali (55 mila), dell'Oms e Unicef (30 mila), di Telethon (44 mila), della Fondazione CrT (100 mila), delle Associazioni (Agmen e Azzurra: 220 mila), dell'Airc (60 mila).

LABORATORI. Questo ha già consentito di rinnovare per un anno intero i contratti dei ricercatori in scadenza, e anzi di prendere dieci contrattisti in più. Tamburlini ha inoltre chiesto sia al ministro Turco sia all'assessore regionale Beltrame un po' di quattrini aggiuntivi che consentirebbero la stipula di contratti triennali. Si darebbe così un impulso di più certa durata al lavoro scientifico, che in quest'ultimo tempo ha anche intensificato, si è detto, i rapporti con l'Università e altri istituti di ricerca, mentre proprio quest'anno è in programma l'attivazione di tre nuovi laboratori: quello di Medicina materno-fetale e perinatologia, che parte ad aprile, di Chirurgia pediatrica (a marzo), di Manipolazione cellulare con particolare attenzione alle cellule staminali (in estate).

«TEAM». Dunque si ricerca e si scrive bene. Ma chi lo fa? E che cosa produce concretamente? I ricercatori al Burlo sono 118 su 800 dipendenti. I medici e laureati di ruolo sono 62 e il resto sono contrattisti e borsisti. «La qualità di questo istituto - ha detto in apertura il commissario Emilio Terpin - si misura sul prodotto della ricerca, e questo non può essere interpretato come il lavoro di un solista». Infatti dietro le scoperte lavorano *team* di supporto a tutti i livelli, molti accresciuti o creati proprio nel corso del 2006.

RISULTATI. Quanto ai risultati concreti l'apporto dei ricercatori del Burlo può in larga parte giovare ai pazienti, e non resta solo sulla carta. Si sono fatti studi sul seme maschile nell'ambito della salute riproduttiva. Si è scoperto che alterazioni immunologiche della vagina portano più facilmente a parti prematuri. Si è capito come intervenire chirurgicamente sull'utero per evitarne l'asportazione completa. E' diventato evidente che la somministrazione di vitamina A può agire su alcune componenti genetiche evitando che l'Hiv si trasmetta necessariamente da madre a figlio. Sono stati trovati farmaci «biologici» per contrastare una terribile malattia rara, la sindrome di Cinca. In questo ambito il Burlo ha trovato anche farmaci in grado di tenere a bada la Glicogenesi 2, un'altra malattia rara.

FARMACI. Sempre la genetica è servita per dosare meglio farmaci a base di cortisone per tenere a bada malattie croniche dell'apparato intestinale, «sempre più frequenti nei bambini - ha detto Tamburlini - e non si sa perché». E ancora: si è trovato il modo di prevenire le infezioni durante il parto, che dipendono dalla ineliminabile presenza di uno streptococco. In collaborazione con l'Istituto Mario Negri è stata studiata la questione dei farmaci prescritti a bambini senza una sufficiente sperimentazione a livello pediatrico.

ESTERO. Ma la «palma» dell'« impact factor» più alta Tamburlini l'ha dovuta riferire a se stesso, perché i numeri lo dicono. Riguarda una ricerca fatta con l'Oms e uscita su «Lancet» relativa alla qualità delle cure ospedaliere nei paesi dell'ex Urss: «Ha suscitato un vespaio infinito - ha chiosato il direttore scientifico - ma a maggio vi saranno degli incontri per rivedere in quelle aree geografiche tutte le linee-guida in materia sanitaria».

Dodici studi d'alto livello e una sfilza di «stellette»

«I magnifici dodici». Così, parafrasando il titolo di un noto film, il direttore scientifico Giorgio Tamburlini, ha presentato i migliori studi scientifici usciti da via dell'Istria. E a ciascuno ha destinato una stelletta. Molti l'hanno guadagnata per l'impatto clinico maggiore (ricerche che diventano subito cure, insomma). Una se l'è presa egli stesso, con lo studio a più alto «impact factor», cioé più importante a livello internazionale. Terza stelletta allo studio più originale: rivela come il feto esegue movimenti organizzati e «pensati» già a cinque mesi di gestazione. Che si possono vedere, filmati, in video.

Un'altra statistica fa la lista dei punteggi. Clinica pediatrica ha totalizzato - sui 428 totali per le pubblicazioni scientifiche - 139 punti, Genetica ne ha raggiunti 95,6, la Direzione scientifica (epidemiologia e centro dell'Oms) 58,4, Malattie rare del metabolismo 39. Ma il «report» di Tamburlini, nel rendere merito a tutta la struttura, ha fatto anche nomi e cognomi (dopo aver citato l'ideazione di una tavoletta grafica per guarire la disgrafia dei bambini, terzo premio per ricerca e innovazione alla «Start cup 2006). I ricercatori più produttivi sono Alessandro Ventura, Sergio Crovella, Federico Marchetti, Egidio Barbi, Giorgio Tamburlini stesso, Bruno Bembi, Stefano Martellossi, Loredana Lepore, Cesare Campello, Secondo Guaschino, Alberto Tommasini, Adriano Cattaneo, Tarcisio Not, Salvatore Alberico, Manola Comar. Menzione distinta per chi ha meno di 40 anni: Maria Gabriella Pittis, Jenny Bua, Ludovica Segat, Alessandra Pontillo, Stefania Zoia.

Assemblea infermieri: oggi in via Roma presenti 2mila iscritti triestini

Sono oltre 2000 gli infermieri professionali, assistenti e vigilatrici d'infanzia iscritti all'ordine professionale Ipasvi Trieste, presieduto da Flavio Paoletti, che oggi alle 15.30 parteciperanno all'assemblea annuale nella sede sociale di via Roma 17. Da dove usciranno molte novità sull'azione politico-professionale della categoria.

Dopo aver sviluppato nel 2006 un'ampia serie di iniziative su temi etici, culturali, professionali e naturalmente di politica sanitaria, gli infermieri triestini diventano sempre più interlocutori del sistema sanitario regionale.

«Da mesi – sottolineano in una nota – stiamo costruendo una rete con le organizzazioni sindacali, associazioni sociali e di volontariato per prefigurare un tavolo tecnico dove si possa parlare d'infermieri e d'assistenza, a fronte di organici ridotti al minimo e infermieri massacrati da doppi turni. I colleghi che sono in prima linea hanno diritto di lavorare con dignità e programmazione assistenziale, proprio per consolidare una forte alleanza tra i fruitori dei servizi socio-sanitari e i professionisti che collaborano nella loro erogazione».

Oggi, oltre agli adempimenti consueti annuali, saranno discussi il programma di attività 2007 e le iniziative di apertura verso i cittadini, le associazioni, e tutte le rappresentanze sociali in genere.

Presentata l'indagine organizzata da Cittadinanzattiva-Tribunale del malato. L'Azienda: «Miglioreremo, cominciando con la nuova terapia intensiva»

Le associazioni: ospedali promossi ma si può fare di più

Lamentele per il Pronto soccorso al Maggiore «indecoroso» e per i gabinetti sporchi

L'ospedale è ottimo, ma un gabinetto al quinto piano è sempre sporco e spesso anche rotto. Tutto funziona al meglio, ma spesso la gente si lamenta dei medici scortesi. L'accoglienza è perfetta, però a Cattinara non c'è una stanza di soggiorno nei reparti. I servizi sono ineccepibili, ma il Pronto soccorso del Maggiore «non è decoroso». «Buono» e «ottimo» sono i giudizi sugli ospedali di Trieste giunti all'appuntamento con la seconda indagine organizzata da Cittadinanzattiva-Tribunale del malato, con la collaborazione di numerose associazioni di volontariato. Ottimo, hanno detto i cittadini interpellati nel corso dell'«audit» l'accesso alle prestazioni sanitarie, ottima la tutela dei diritti, ottima la personalizzazione delle cure, ottima l'informazione, ottima la situazione alberghiera, ottimo il supporto alle famiglie, ottima la gestione del rischio clinico.

Ieri alla presentazione ufficiale dell'indagine (che a livello nazionale ha coinvolto 34 ospedali, 29 sedi di distretto, 26 poliambulatori, 45 servizi di specialistica) c'erano anche le associazioni che hanno collaborato a raccogliere schede e punteggi, e che hanno messo in luce anche ciò che perfettissimo non è. Ma è certo che molti dei contenuti dell'indagine, e dunque molti dei servizi esplicitati ieri dalla responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico Loredana Braico, dal direttore generale Franco Zigrino e dal direttore sanitario Nicola Delli Quadri hanno preso impulso e fisionomia migliore grazie alle severissime imposizioni della Joint commission che sta mettendo gli ospedali sotto esame da due anni per darle il richiesto accreditamento internazionale.

Una delle novità concrete che hanno alzato il punteggio è per esempio la pubblicazione in italiano, sloveno, croato, tedesco, inglese e albanese (in futuro anche spagnolo) di opuscoli informativi sull'ospedale in genere e su ogni singolo reparto. Stampati in migliaia di copie, saranno utilmente distribuiti a chiunque venga ricoverato.

Se più critiche sono le «relazioni sociali» all'interno delle corsie, e scarsa è la possibilità di «soggiornare» se non a letto, in compenso c'è assistenza psicologica ai malati gravi. C'è un interprete che aiuta gli stranieri. C'è attenzione per i reclami del cittadino. E anzi la Braico ha annunciato che fra poco tutte le proteste confluiranno a livello regionale: i «boatos» dei pigiami faranno massa, per essere meglio ascoltati.

Di buono, secondo Cittadinanzattiva, c'è anche che l'ospedale ordina già per sua iniziativa indagini sulla soddisfazione o meno dei cittadini (l'ultima è di Swg), che concerta con le associazioni e i sindacati, che ha una carta dei servizi e fa le conferenze pubbliche annuali, che ha un attivo comitato etico. E soprattutto che ha implementato per primo a livello regionale una politica di prevenzione di rischi ed errori in corsia, nonché prevenzione degli infortuni per il personale. E' atteso il primo «report».

Tribunale del Malato (Anna Gelletti), Associazione volontari ospedalieri, Comitato donne Trieste per i problemi sociali (Lori Gambassini), Acli (Benito Bortolozzo), Federconsumatori (Rubina Menin), Associazione diabete domani hanno chiosato con conoscenza di causa tutti gli aspetti citati dall'ampia ricerca, che aveva 250 quesiti da soddisfare. E i direttori quasi sempre hanno potuto rispondere: «Faremo». Per esempio, aumentare la possibilità per i malati di avere un secondo parere medico. Migliorare il menù personalizzato, curare di più la continuità assistenziale dopo il ricovero.

Un cambiamento forte arriverà con le nuova terapia intensiva: i parenti potranno sempre andare a trovare i loro cari, farà bene anche ai malati. Si sta cercando di creare «l'amministratore di sostegno» per aiutare che non è in grado di dare il «consenso informato». E, cosa molto importante, arrivano aree protette per chi attende di fare i raggi. Non sarà più esposto agli sguardi del corridoio. Lo stesso si farà nelle stanze. L'estrema malattia si consumerà dietro un paravento. I bianchi teli sono in acquisto.

g.z.

I rappresentanti delle associazioni (Bruni)

Franco Zigrino, direttore dell'Azienda ospedaliera

Il direttore generale ammette le difficoltà nel recuperare altri spazi per i letti

Zigrino: «Cattinara, degenze al limite»

«Ogni volta che passo dal Pronto soccorso del Maggiore mi vergogno». Parola di direttore generale. Che poi ieri, alla presentazione dell'assai favorevole indagine di Cittadinanzattiva sullo stato generale degli ospedali, ha polemicamente aggiunto: «Già nel 2004, appena nominato, ho chiesto finanziamenti al Fondo Trieste per fare i lavori, ma i soldi si è preferito darli al Club del gommone, si vede che era più importante». Il Club non ha preso tutti i soldi richiesti, sta di fatto che l'ospedale non ha avuto un euro. E così per il Pronto soccorso del Maggiore è previsto ora, da allora, solo un progettino di *restyling* da 300 mila euro per farne il «centro prime cure» in accordo (imminente) con l'Azienda sanitaria. Per il rifacimento completo, tempi lunghi davvero: «Due anni dureranno i lavori su lato Slataper e via Pietà, poi potremo spostare Dialisi e Odontostomatologia dalla palazzina di via Stuparich - ha recitato Zigrino -, che quindi verrà demolita, solo dopo si ricostruirà l'area del nuovo Pronto soccorso, e ci vorrà un anno e mezzo». Quindi non prima del 2011, casomai dopo.

Minori possibilità ancora di fornire a Cattinara spazi di soggiorno. La gente si lamenta perché mancano, l'indagine ne ha preso nota. Anche i vani-salottino sono pieni di letti. L'ospedale scoppia. Tanto più mentre il Maggiore è mezzo in disarmo per la ristrutturazione. «Il progetto di Cattinara è di 40 anni fa - ha detto Zigrino - e la struttura è rigida, per aggiustare le zone di degenza a oggi non ci sono risorse, nemmeno ipotetiche, nemmeno previste».

Da ultimo, c'è stata una cacciata dei senzacasa che avevano preso dimora al quinto piano, grande incrocio e spartitraffico fra le due torri. Dormivano, mangiavano, fumavano: tutto nei caldi corridoi. «Ci è molto dispiaciuto doverlo fare - ha sottolineato Zigrino -, ma eravamo arrivati al punto che avevano cambiato le serrature di alcuni stanzini e bagni». Insomma, ospedale perfetto, desiderabile abitazione, conseguente «occupazione». Ma pare che i barboni soprattutto fumassero troppo, e questo in ospedale (con gli americani che controllano...) non si può. E dunque, foglio di via.

L'intervento a margine di un incontro dei Ds

Cosolini: «Priorità per Trieste il mare, ricerca, conoscenza e più sinergia col Comune»

Mare, ricerca, produzione di conoscenza – sono tre le possibili priorità di un nuovo modello di sviluppo per Trieste, secondo l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini. Assieme all'assessore provinciale al Lavoro, Adele Pino e all' assessore provinciale alle politiche sociali, Marina Guglielmi, Cosolini è intervenuto ieri sera in un dibattito pubblico sullo sviluppo, occupazione e politiche sociali organizzato dai Ds di Trieste. Sotto la lente dell'iniziativa – le prospettive di crescita di Trieste , il lavoro, la precarietà. Secondo Cosolini, per far crescere la città, la Regione dovrebbe interagire di più con le istituzioni comunali. «Se il sindaco ha altre idee in mente, è difficile che la provincia oppure qualcun'altra istituzione si sostituisca e lo faccia» ha aggiunto l'assessore regionale. «Dobbiamo puntare sui punti forti di questa città – ha sottolineato Cosolini - coinvolgendo il nuovo manager del porto, il nuovo rettore dell'Ateneo giuliano, il più giovane in Italia, che può fungere da portavoce per il mondo accademico oppure sul nuovo presidente dell'Area Science Park, che promette di andare oltre ai libri e convegni fatti fin'ora per spiegarci di più che bisogna fare concretamente per far funzionare realmente il trasferimento tecnologico».

Infine, secondo l'assessore regionale Trieste «è ancora in tempo per delineare una strategia chiara per il suo futuro, ma non per molto». Anche per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo i partecipanti al dibatto, "c'è ancora molta strada da fare». «A Trieste la situazione non è catastrofica» ha annotato l'assessore provinciale Adele Pino, ma, secondo Luca Visentini: segretario generale Uil Friuli Venezia Giulia «spesso l'incremento del lavoro è casuale, visto la mancanza di strategie mirate di sviluppo economico». Tra le proposte avanzate nel corso del dibattito – una migliore piazza virtuale del lavoro, un catalogo di progetti personalizzati per l'inserimento lavorativo dei disabili, servizi integrati oppure accordi tra centri d'impiego e le aziende. Per quanto riguarda il precariato – un'attenzione speciale si dovrebbe dare al mondo della ricerca, «magari avanzando accordi tra provincia, sindacati e gli enti scientifici per stabilire standard minimi per un uso regolato delle forme flessibile del lavoro».

Gabriela Preda

Roberto Cosolini

Comune: il bilancio di previsione 2007

PAREGGIO

	2007	2006
Pareggio	642.990.085	579.000.000

VOTI

A favore	24 centrodestra
Contrari	14 centrosinistra
Astensioni	1 frommel di Forza Italia

ENTRATE (Dati in euro)

Correnti	280.252.903
di cui:	
Per il welfare	76.267.965
Per l'istruzione	29.278.316
Entrate in conto capitale	191.173.116
Per l'istruzione	171.564.066

SPESE

Spese di gestione corrente	263.112.277
Investimenti	151.173.116
Per il rimborso di prestiti	57.140.625
Di servizi per conto terzi	171.564.066

EMENDAMENTI

CONCORDATI IN AULA

In conto capitale per ristrutturazione alloggi ater	150.000 Euro
Per il progetto "Microaree – habitat e salute"	98.000 Euro

LE NOVITA' PREVISTE DAL BILANCIO

Ici	riduzione dello **0,5** per mille
Addizionale irpef	aumento dallo **0,2%** allo **0,8%**
Tassa sui rifiuti	aumento del **27,3%**
Canone occ. suolo pubblico	aumento del **20%**
Case di riposo comunali	aumento rette del **10%**
Servizi educativi e per l'infanzia	aumento delle rette su nidi comunali, centri estivi e rientri pomeridiani; istituzione abbonamento scuolabus e quota d'iscrizione ai ricreatori

centimetri.it

Maratona di oltre dieci ore conclusa con 24 voti a favore e 14 contrari. Confermati gli aumenti delle rette e il calo dell'Ici

Comune: passa il bilancio, intesa sul sociale

Accordo con il centrosinistra, 98mila euro alle Microaree, 150mila all'emergenza casa

di **Piero Rauber**

Giù l'Ici di mezzo punto. E su tutto il resto: dall'adizionale Irpef alla Tarsu, dalle rette dei nidi a quelle delle case di riposo. Il Consiglio comunale ha confermato - dopo una maratona di oltre dieci ore, conclusa poco prima dell'alba di ieri - le linee-guida del bilancio di previsione 2007. Via libera dunque alla prima manovra del Dipiazza-bis, con il sì del centrodestra - ma il forzista Claudio Frommel si è astenuto per polemizare sull'impossibilità dei consiglieri d'incidere su cifre già blindate - e con il no del centrosinistra, che ha bollato il documento come un mero tentativo di tappare i buchi, povero di progetti di sviluppo per la città.

Alla fine della maratona, però, qualcosa di nuovo è venuto a galla dopo un inedito dialogo fra maggioranza e opposizione. Registi i capogruppo di Fi Piero Camber e Ds Fabio Omero, con placet del sindaco. Il centrosinistra, infatti, ha incassato l'ok su due emendamenti-chiave sul welfare. Il primo stanzia 98mila euro per le «Microaree - Habitat e salute», progetti di assistenza sul territorio alle sacche di disagio ed emarginazione sociale. Il secondo lascia in dote 150mila euro in conto capitale per l'emergenza-casa, giacché viene riservato alla manutenzione straordinaria di oltre 600 alloggi Ater. Il massimo risultato in una discussione che prevedeva margini ridotti all'osso: più di qualche consigliere, a destra come a sinistra, ha dovuto ingoiare il boccone e gettare nel cestino gli emendamenti personali, mirati a mettere apposto il giardino o il marciapiedi del proprio rione.

«Va dato atto a Camber e a Dipiazza - ha spiegato ieri mattina **Fabio Omero** nella conferenza stampa dei capigruppo d'opposizione - di aver cercato di trovare un'intesa con noi. Da lì il centrosinistra è uscito con una controproposta unitaria, un forte segnale di compattezza. L'accoglimento pieno di quelle due proposte da parte della maggioranza ci fa ben sperare per un nuovo percorso nel nome del dialogo».

«Stavolta - gli ha fatto eco **Piero Camber** nel pomeriggio - siamo a riusciti a fare politica con la "p" maiuscola». «Il Consiglio - ha aggiunto **Roberto Dipiazza** - ha dato prova di maturità politica, ha smesso di mercanteggiare. Per questo alla fine ho voluto ringraziare tutti, a cominciare da Omero».

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Resta, infatti, il giudizio complessivamente negativo sul bilancio da parte del centrosinistra. Fra i più duri il capogruppo della Margherita **Sergio Lupieri**: «Il risparmio medio voluto dal governo Prodi per una famiglia monoreddito di 30mila euro lordi l'anno, con un figlio a carico, è di 320 euro. La stessa cifra che questa stessa famiglia dovrà pagare in seguito al solo aumento dell'addizionale Irpef». «In campagna elettorale - così **Marino Andolina** per Rifondazione - i seguaci di Berlusconi ricordano di essere il partito che riduce le tasse, ma qui a Trieste si sono rivelate promesse fasulle». Di «bilancio vessatorio che toglie e non dà» ha quindi parlato **Roberto Decarli** per i Cittadini mentre **Emiliano Edera** della Lista Rovis ha insistito sull'«aumento delle tariffe sui servizi all'infanzia, segnale contrario alle corrette politiche di sostegno alla famiglia».

Dalla maggioranza, intanto, anche An ieri ha voluto ricordare a Dipiazza che serve un'impronta politica più rivolta al sociale: «Siamo certi - ha detto la capogruppo **Alessia Rosolen** - che da quest'anno il sindaco lavorerà, come promesso, per abbassare l'Ici alle fasce più deboli».

Il governo sloveno destina soldi al Comune per velocizzare i lavori all'edificio di via Veronese

Asili incendiati: da Lubiana 140mila euro

Dipiazza: «Conferma dei buoni rapporti». Mocnik: «Atto di sfiducia»

Il governo sloveno ha approvato uno stanziamento di 140 mila euro al Comune di Trieste da destinare alla riqualificazione dell'asilo sloveno «Semidimela» di via Veronese, devastato da un incendio doloso la scorsa settimana. Si tratta di una vera e propria donazione, senza obbligo di restituzione, che Lubiana ha deciso di fare affinché i lavori vengano portati a termine nel più breve tempo possibile, ritenendo la struttura di via Veronese fondamentale per il sistema scolastico della minoranza slovena in città.

L'aiuto economico arrivato da Lubiana è stato ben accolto dal sindaco Roberto Dipiazza: «L'attenzione dimostrata ci fa un grande piacere - commenta - e non fa che confermare l'ottimo rapporto consolidato con la Slovenia, destinato a crescere ulteriormente con la caduta dei confini».

Prima di poter dare il via ai lavori, però, sarà necessario attendere il dissequestro dell'edificio da parte della Procura, che sta conducendo le indagini sull'atto vandalico. Nel frattempo, comunque, tutti i bambini sono già tornati in classe: i tempestivi lavori di pulizia dell'ala meno danneggiata dell'edificio hanno infatti permesso il ritorno nella sede di 49 alunni. I 17 bambini della sezione slovena della «Semidimela» e i 16 iscritti al nido «La Nuvola» sono stati invece trasferiti provvisoriamente all'ex asilo gestito dalle suore di Notre Dame de Sion in via Tigor.

Prima che la sede di via Veronese ritorni a essere nuovamente agibile, bisognerà, però, attendere almeno un paio di mesi, come spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli: «Al di là della donazione, della quale ringrazio sentitamente Lubiana, avevo già predisposto l'inizio immediato dei lavori con un lotto della Global Service il giorno successivo al dissequestro dell'area. Per la sistemazione dell'edificio, però, saranno necessari almeno 2-3 mesi».

A leggere in una chiave completamente diversa il gesto del governo di Lubiana è il consigliere dell'Unione Slovena Peter Mocnik: «Questo stanziamento è un vero e proprio atto di sfiducia verso l'amministrazione comunale. La Slovenia ha deciso di intervenire, memore di quanto accaduto con la scuola slovena incendiata in via Fianona: è dal 2001 che la giunta Dipiazza continua a rimandare la ristrutturazione. Ora gli sloveni hanno capito e non vogliono più farsi prendere in giro».

e. le.

L'interno degli asili di via Veronese, devastati dall'incendio

Nuovo impegno in vista per il maestro

Il «Carlo Felice» di Genova tenta Oren ma Zanfagnin assicura: non tradirà il Verdi

Tutta Genova ne parla e la voce è rimbalzata anche a Trieste. Il maestro Daniel Oren sta per firmare (dopo quello recente col «Verdi» di Salerno) un nuovo contratto professionale. Molto prestigioso, essendo il teatro «Carlo Felice» del capoluogo ligure non solo nuovo di zecca ma uno dei più importanti lirici italiani: 50-60 rappresentazioni in media all'anno, 340 dipendenti, 120 orchestrali, 574 metri quadrati di palcoscenico, 200 mila visitatori ogni anno.

Oren, che a Trieste è direttore musicale, a Genova starebbe concludendo le trattative come prossimo direttore principale. Ma la conferma ufficiale non c'è. I vertici del teatro genovese si mantengono prudentissimi. Trapela tuttavia che il maestro starebbe colloquiando dall'inizio dell'anno, quando tutti invero erano già pronti a lanciare la notizia, o forse addirittura dalla scorsa primavera quando diresse una «Butterfly» di enorme successo.

Si sa anche che l'impegno non sarebbe stabile, come presenza, ma limitato a qualche direzione. «Un ritorno» dice Genova. E infatti negli anni '80 Oren fu già direttore al «Carlo Felice», seppure non con una formalizzazione contrattuale, instaurando con la città e con il teatro stesso, pare, «rapporti burrascosi». Ci fu una sera in cui Oren diede «forfait» per una inaugurazione della stagione (riferisce «Il Secolo XIX»), ma le ovazioni e le *standing ovation*, le stesse che il musicista incassa a Trieste, non sono mai mancate. E la fila al botteghino tanto meno.

Così pare che Oren stesso avesse manifestato il desiderio di riallacciare col «Carlo Felice» rapporti più stabili. La notizia nei giorni scorsi era stata data per certa perfino da Radio Vaticana. Ma tanta eccitazione per adesso non trova sbocco in una firma conclamata, in un annuncio ufficiale.

Al «Verdi» di Trieste, però, lo sanno tutti. Dopo Salerno, Genova? Non sono troppi lavori per un direttore musicale impegnato anche per direzione di opere? Il sovrintendente Giorgio Zanfagnin lo ha già detto: «Oren non ha con noi alcuna esclusiva, né obbligo di presenza fissa». Ma adesso, rispetto a questo prestigioso ingaggio, aggiunge: «C'è un contratto con precisi obblighi da parte nostra e da parte sua, che va osservato al millesimo. Chiunque dei due contraenti venga meno ai patti ne causerà la rottura. Se si creeranno problemi, allora grazie e arrivederci. Per ora, quello che a Oren abbiamo chiesto il maestro lo sta facendo, e molto egregiamente: è il consulente musicale della soprintendenza, lavora sodo, stiamo predisponendo un programma triennale. Per questo impegno, che è solo onorifico - aggiunge Zanfagnin - Oren percepisce la bella cifra di euro uno all'anno».

Come direttore, invece, ha un accordo per dirigere due-tre opere all'anno, e due-tre concerti. «Ma è chiamato come gli altri, e pagato a prestazione, peraltro come tutti gli artisti, visto il mio piano di risanamento, ha accettato un calo del 15 per cento del suo onorario».

Conclude Zanfagnin: «Io lo so che qualcuno adesso dirà: chiamato al "Carlo Felice"? Vedete che Zanfagnin non ha scelto male? E qualcun altro si domanderà: sarà fedele, Oren? Garantire il rispetto dei patti spetta a lui. Io rispondo solo: il tempo dirà».

g. z.

Il maestro Daniel Oren

Gianni Zumin

Tiziana Pastrovicchio

Elena Vincenti

Antonino Ambrosi

Rino Ellero

Rita Rocchi

Maria Grazia Ellero

Matteo Bari

Cosimo Sardo

Beatrice Metta

Graffiti in via Frausin e, sotto, scene di degrado nel giardino De Tommasini di via San Giacomo in Monte

In via Frausin, via Besenghi, via Veronese e via San Giacomo in Monte i passanti ormai quasi non si stupiscono più

San Giacomo assediata dai vandali

Alla sera molti ubriachi girano per il rione e si scatenano nei locali e contro le auto

«Sono i soliti vandali, gente che non sa come passare il tempo se non facendo danni agli altri». Il commento di Tiziana Pastrovicchio, a proposito dei danni alle automobili arrecati in questi giorni da ignoti nel rione di San Giacomo, rende bene la percezione che ne hanno gli abitanti.

Il vandalismo ormai è considerato la norma, sia esso contro le macchine, nei giardini pubblici oppure sui muri degli edifici. E i passanti di via Besenghi, via Frausin, via Veronese e via San Giacomo in Monte non si stupiscono nemmeno. «Sono a conoscenza del problema – afferma **Matteo Bari**, studente del Liceo Oberdan - e penso che ci sia una bella differenza tra l'atto vandalico dello studente stupido che vuole rovinare l'auto al professore e quello arrecato dagli ubriachi che si aggirano per il rione di sera, ed è un problema grosso. Qui, alla sera, di gente ubriaca ce n'è tanta, e l'ho vista lanciare bottiglie sulle macchine parcheggiate per strada rischiando di causare anche parecchi danni. Sono sia ragazzi che adulti - racconta Matteo -. La gente ubriaca lascia le bottiglie di vino in mezzo alla strada o dove capita, oppure le lancia e le rompe. Ma fanno danni anche dentro i locali, dando fuoco ai cartelloni pubblicitari o ai contenitori delle immondizie. Il problema è – conclude Matteo - che non c'è controllo e bisogna affidarsi alla disciplina individuale di ognuno».

«Se si tratta degli specchietti delle auto spaccati potrebbero anche essere i ragazzi, per fare i bulli con gli amici», ipotizza **Beatrice Metta**, barista in un locale del rione. **Cosimo Sardo**, invece, studente dell'Oberdan, esclude la possibilità che i vandali possano essere i suoi compagni di classe: «Penso sia una cosa nettamente ingiusta attribuire a loro la colpa – afferma Sardo - ma per togliere ogni dubbio metterei delle pattuglie di controllo durante gli orari di apertura o di chiusura della scuola. Con una maggiore sorveglianza si capirebbe subito quali sono le fasce orarie in cui avvengono gli atti vandalici».

Anche **Elena Vincenti**, che lavora nella zona di San Giacomo da circa un anno, esclude che la responsabilità dei danni alle auto possa essere degli studenti. «Mi spiace sentire che succedono queste cose davanti a una scuola - dice -. Non penso siano i ragazzi della scuola, ma piuttosto a qualcuno che per rabbia si sfoga danneggiando i mezzi. Dovrebbe esserci più vigilanza. Io non vedo mai passare nessuno».

Questo è sempre stato un quartiere difficile – commenta **Gianni Zumin**, professore del Liceo Oberdan - e poi le macchine sono sempre troppe rispetto alla disponibilità di parcheggio. È difficile dire se i danni siano frutto di una bravata da ragazzini o il risultato di qualcuno che ha bevuto, perchè succede di notte. Se sono effettivamente dei ragazzi a compiere gli atti vandalici contro le auto, bisogna vedere chi è che li lascia uscire fino a tardi. Di sicuro i reati non vengono commessi alle nove di sera».

Rita Rocchi e **Antonino Ambrosi** a San Giacomo vengono invece solo durante il giorno, per lavorare. «Non sapevamo nemmeno che ci fosse questo problema», dichiarano.

Mariagrazia e Rino Ellero vivono nel rione da trentacinque anni, e del fenomeno non si stupiscono affatto. «A noi è andata bene – commenta Mariagrazia - ma di danneggiamenti alle auto ne abbiamo visti tanti». Secondo la signora Ellero il problema riguarda anche l'imbrattamento dei muri e la totale assenza di controllo da parte delle forze dell'ordine. «Non abbiamo mai visto pattuglie, vengono solo per mettere le multe. Anche sabato scorso siamo rientrati alla sera e abbiamo visto per terra i vetri rotti di una macchina», conclude Mariagrazia.

Claudia Burgarella

SERVOLA

Colpo di fortuna di un avventore che in un bar di via Soncini ha comprato il popolare tagliando

Giovane «gratta» e vince 70mila euro

Continua a Trieste la serie di vincite nei vari concorsi organizzati dallo Stato. Stavolta è stato un fortunato biglietto del «Gratta e vinci», costato solo due euro, a far felice un uomo sulla trentina, entrato nella ricevitoria di Giovanni Diomede, in via dei Soncini 6, nel popolare rione di Servola. Sono ben 70mila gli euro vinti da questo giocatore, che naturalmente ha subito chiesto di rimanere nell'anonimato. Diomede racconta così l'episodio: «Si tratta di un cliente che vedo regolarmente anche se non viene ogni giorno – spiega – e anche stavolta ha acquistato un biglietto del 'Gratta e vinci'. Ha voluto provare sotto i miei occhi a scoprire cosa ci fosse dietro la patina da togliere e il suo sguardo si è trasformato quando ha visto che c'erano ben 70 mila euro pronti per lui. Per superare il suo momento di incredulità – aggiunge il titolare della ricevitoria – ho effettuato davanti a lui le tradizionali verifiche del caso e ho potuto dargli la conferma della vincita».

Il gestore del bar di via Soncini dove sono stati vinti i 70mila euro

Diomede precisa che la prima frase del fortunato trentenne, a quel punto, è stata «con questa somma potrò risolvere parecchi problemi», mentre dopo il comprensibile primo momento di entusiasmo, ha chiesto formalmente al titolare della ricevitoria di conservare la totale riservatezza. «Ho accettato volentieri tale richiesta – sottolinea Diomede – perché in questi casi va tutelato chi vince, anche perché se si viene a sapare chi è scatta immediatamente la baranonda in famiglia e fra gli amici». Il titolare della ricevitoria, nella quale si vendono anche sigarette, ha però voluto ricordare che «questa è la seconda più grande vincita a Trieste negli ultimi tempi», evidenziando che il suo punto scommesse non è all'esordio in questo contesto. «Ho potuto far sorridere molte persone sia con il Lotto che con le corse Tris. E' la prima volta invece – conclude – che vendo un biglietto vincente del 'Gratta e vinci' e spero, ovviamente, che non sia l'ultima, anche perché non eravamo mai arrivati a questi importi».

Il Comune assicura che l'asilo incendiato oltre un anno e mezzo fa riaprirà a settembre

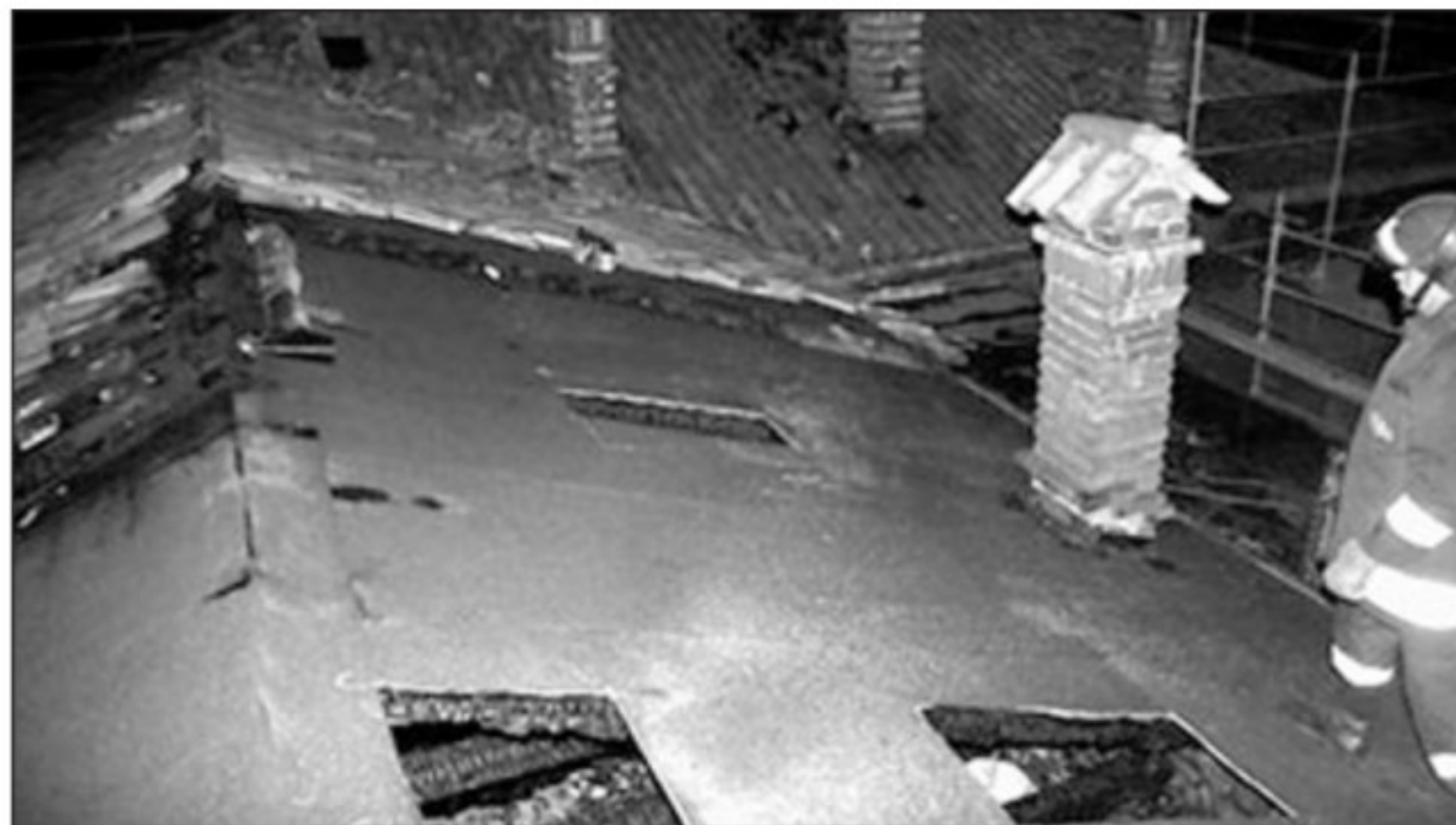
«Primi voli», lavori al via a marzo

Il 26 febbraio l'apertura delle buste per assegnare l'appalto

di **Elisa Lenarduzzi**

Dovrebbero partire a marzo, dopo oltre un anno e mezzo di attesa, i lavori alla scuola materna «Primi voli» di via Mamiani, gravemente danneggiata da un incendio scoppiato nel settembre 2005.

Il 26 febbraio ci sarà l'apertura delle buste contenenti le offerte per l'appalto, alla quale seguirà l'assegnazione dei lavori alla ditta vincitrice, che avrà tempo fino al 31 agosto per portare a termine l'intervento, pena sanzioni pesantissime. Il Comune, infatti, ha garantito ai genitori la riapertura della sede di San Vito all'inizio del prossimo anno scolastico.

Per le famiglie degli oltre 140 bambini iscritti alla scuola materna si tratta dunque della fine di una lunga odissea: dopo l'incendio alla «Primi Voli», infatti, i bambini sono stati trasferiti all'ex Timeus di via dell'Istria, una struttura tampone che presenta diversi disagi per i piccoli fruitori, come la mancanza di spazi esterni dove far giocare i bambini e l'assenza di una cucina dove preparare i pasti, oltre alla maggior distanza rispetto all'asilo di via Mamiani.

Il tetto dell'asilo «Primi Voli» di via Mamiani, distrutto da un incendio

Alle accuse di ritardi avanzate da alcuni genitori, stanchi dei continui slittamenti dell'avvio dei lavori, l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli replica con fermezza: «Non abbiamo perso nemmeno un minuto - afferma - i ritardi sono dovuti a una serie di episodi indipendenti dalla nostra volontà: prima c'è stato il sequestro dell'edificio da parte della Magistratura per stabilire le cause dell'incendio, poi il cambio di legislatura e infine l'attesa del via libera da parte della Soprintendenza, arrivato appena alla fine di dicembre. Ora, però, posso garantire che la scuola sarà pronta per il prossimo settembre: il capitolato prevede sanzioni salatissime nel caso in cui la consegna non venga effettuata nei termini previsti. Non escludo che per quella data potrebbero non essere ancora completate le parti esterne e il giardino, ma di certo le aree interne saranno agibili. Ce la faremo a rispettare i tempi - conclude - così come abbiamo fatto per le Rive».

L'ingente finanziamento necessario per la ristrutturazione - circa 1.4 milioni di euro - è già stato reperito con una variazione al bilancio approvata nel settembre scorso.

A scatenare le fiamme sul tetto della «Primi voli», la notte del 5 settembre 2005, era stata una trave surriscaldata dagli attrezzi utilizzati dagli operai del cantiere edile, impegnati nella messa in posa delle guaine isolanti sul tetto, che da circa un mese era interessato da un intervento di ristrutturazione.

Il Comitato per la difesa delle Rive e Italia Nostra

«Il magazzino vini va ristrutturato Un edificio moderno sarebbe devastante per il paesaggio»

TRIESTE «Il magazzino vini deve essere ristrutturato filologicamente perché fa parte del contesto settecentesco delle Rive, e dunque non va abbattuto per sostituirlo con uno stridente modernissimo palacongressi in acciaio e vetro».

Sono ormai 1100 le firme raccolte dal Comitato per la difesa delle Rive, che assieme alla sezione triestina di Italia Nostra, alla presenza di un folto pubblico, ha sollevato per l'ennesima volta quello che considera un problema, e cioè l'intenzione da parte della Fondazione CrTrieste di abbattere la vetusta struttura, edificata nel 1910 quale deposito dove immagazzinare i vini che giungevano dall'Istria e che erano particolarmente richiesti in città.

La Fondazione, proprietaria dell'immobile, vorrebbe creare nel sito il nuovo Palacongressi della città. Ma, come detto, tale ipotesi ha sollevato più di una polemica, sia in ambito politico che popolare.

«Non possiamo pretendere - ha detto nell'incontro con i cittadini la rappresentante di Italia Nostra, Giulia Giacomich - che la Fondazione perda l'ingente capitale investito per l'acquisto, regalando alla città una piazza al posto del magazzino demolito. Ma una struttura di architettura moderna avrebbe un impatto devastante sul paesaggio delle Rive».

Di qui la proposta: «Perché allora non ristrutturare piuttosto il magazzino vini che, tra l'altro, è soggetto a vincolo paesaggistico e dunque non può essere abbattuto senza l'autorizzazione del Comune e della Soprintendenza». «Anzi – ha voluto aggiungere la Giacomich – quest'ultima ci ha assicurato il suo impegno per la tutela del manufatto».

Magazzino vini, il progetto

Dal canto suo Giorgetta Dorfles, in rappresentanza del Comitato delle Rive, ha ricordato che il magazzino, una volta ristrutturato, potrebbe essere utilizzato come sede per gli uffici delle società nautiche o come enoteca.

Roberto Sasco, presidente della commissione urbanistica, per il nuovo palacongressi propone come soluzione provvisoria la Sala Tripcovich

Persino, è stato ancora aggiunto, come sede aggiuntiva al polo culturale della Pescheria e delle adiacenti strutture museali.

L'ipotesi di una collocazione del futuro Palacongressi nel magazzino numero 1 del Molo quarto, magnificamente ristrutturato grazie a fondi statali, non è stata invece condivisa dal presidente della commissione urbanistica Roberto Sasco, che nell'incontro ha detto di ritenere invece idonea, in via provvisoria, la sala Tripcovich.

Un'ottima soluzione temporanea nell'attesa che si ristrutturi il mercato ortofrutticolo, già designato da tempo, prima della scelta della Fondazione, a divenire sede congressuale con duemila posti.

Sasco però ha condiviso pienamente le perplessità dei presenti sull'ipotesi di costruire il palacongressi al posto del magazzino vini, che secondo lui invece potrebbe essere trasformato in un polo di informazione turistica, che in città manca.

Daria Camillucci

Gretta e Miramare, disposta la sostituzione di numerosi corrimani rotti o corrosi

Il Comune interverrà quanto prima a riparare il corrimano che correda la piccola rampa di gradini di collegamento tra la via Gradisca e la via Cormons, in Gretta, che è rotta da tempo, nonché si è impegnato a bonificare il muro di contenimento della scalinata che collega la via Beirut con la strada della Costiera. Questo muro nella sua parte terminale presenta infatti, oltre ad innumerevoli erbacce che gli fanno da cornice, anche vistosi rigonfiamenti dovuti all'umidità, che fanno temere per la staticità del manufatto. Della prossima soluzione delle due problematiche ha avuto notizia la consigliera della terza circoscrizione Maria Baric. Per quanto riguarda il corrimano è stata informata che proprio l'altro ieri, dopo un sopralluogo fatto dai tecnici comunali a Gretta, si è deciso per un prossimo intervento. Si risolverà così un problema che era stato denunciato non solo dalla consigliera in una interrogazione qualche tempo fa, ma soprattutto dagli abitanti più anziani del quartiere di Gretta che temevano di non potersi più affidare al sostegno, prezioso in caso di ghiaccio o neve.

DUINO AURISINA L'intervento del sindaco all'incontro organizzato da An su cinque anni di amministrazione del Comune

Ret: «Nessuna speculazione edilizia»

«Interventi ordinati dal Tar in seguito a cause nate dalla Variante 18 della giunta Vocci»

Il primo cittadino ha annunciato precise contestazioni al volantino sulla Variante inviato dal centrosinistra agli organi di informazione nei giorni scorsi

DUINO AURISINA Alleanza nazionale ha riunito i propri sostenitori a Sistiana, con l'obiettivo di tracciare un bilancio dei cinque anni di amministrazione e chiarire gli aspetti legati alle recenti polemiche sulla variante al piano regolatore. All'incontro ha partecipato anche il sindaco Ret, che ha sottolineato come le polemiche sulla variante, innescate dal Centrosinistra, meritino una serie di approfondimenti.

Il volantino inviato dal Centrosinistra alla stampa, e reso pubblico nei giorni scorsi, sarà a breve «confutato» dal sindaco, che ha sottolineato anche come tutti gli interventi che vengono definiti dall'opposizione come speculazioni edilizie sono in realtà stati ordinati dal Tribunale amministrativo regionale, a seguito di cause perse dall'amministrazione comunale e determinate dalla Variante 18 votata all'epoca dell'amministrazione Vocci.

L'incontro è durato oltre due ore. Introdotti da Maurizio Turrini, nella veste anche di moderatore, gli assessori Massimo Romita, Daniela Pallotta e Giorgio Pross hanno presentato una sintesi del proprio operato in questi cinque anni a Duino Aurisina. Una squadra giovane - ha dichiarato il vicesindaco Romita - che assieme ai consiglieri Andrea Humar, Gianpietro Colecchia e Giuliano Bagatin ha saputo distinguersi nei fatti, con passione, volontà e idee, portando avanti un programma che dal 2002 ad oggi ha visto la propria realizzazione. Siamo certi - ha detto ancora Romita - che in questo primo mandato tutti gli assessori e i consiglieri di Alleanza nazionale hanno impegnato le loro energie per fare sempre le cose a beneficio dello sviluppo del territorio, senza dimenticare che i momenti trascorsi in Comune costano sacrificio, fatica e sudore. Un'attività che troppo spesso passa purtroppo inosservata».

«In ogni occasione, Variante compresa - ha proseguito Romita - abbiamo voluto parlare e soprattutto ascoltare tutti i cittadini, sicuramente non dando tutte le risposte ma cercando di far sentire il COmune più vicino a tutti».

Ret, infine, ha ringraziato Alleanza nazionale per il lavoro svolto, ricordando gli oltre 4 milioni di Euro entrati nelle casse del Comune in cinque anni sotto forma di contributi erogati da enti e istituzioni, che hanno riconosciuto al Comune di Duino Aurisina la capacità di realizzare progetti concreti e ad alto valore aggiunto.

fr. c.

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

DUINO AURISINA

Veronese: «A Medeazza ridotte le aree edificabili»

DUINO AURISINA Medeazza al centro dell'incontro organizzato l'altra sera dal Centrosinistra di Duino Aurisina. Un appuntamento che ha aperto il ciclo di incontri promossi dall'opposizione per criticare pubblicamente la Variante 24/25.

«Il candidato sindaco, Massimo Veronese - si legge in una nota del Centrosinistra - con l'ausilio di planimetrie e mappe ha illustrato la storia delle varianti e le correzioni intervenute dopo la raccolta di firme promossa a Medeazza. Dai 13 mila metri quadrati edificabili previsti inizialmente nella proposta presentata dalla giunta Ret, dopo la protesta ne sono rimasti 2 mila, ma anche questo intervento suscita diffuse perplessità. Da cinque anni - ha concluso - nel nostro Comune stanno accadendo cose strane».

Le perplessità sono state manifestate vivacemente nel corso del dibattito, presenti le due proprietarie del terreno «contestato»: «E' emerso - si legge ancora nella nota di Veronese - che i terreni agricoli (circa 10 mila metri quadrati) erano stati acquistati un anno e mezzo or sono. Nella prima proposta della giunta di Centrodestra dovevano diventare interamente edificabili. Dopo la protesta, l'area edificabile è stata ridotta a 2 mila metri quadrati. Sono stati cancellati tutti gli altri interventi previsti in un primo tempo».

Nel dibattito gli abitanti di Medeazza hanno sottolineato la necessità di impedire le speculazioni edilizie e difendere le caratteristiche del borgo.

Quanto gli esponenti politici, Edvin Forcic (Unione slovena) ha dichiarato che «c'è stata una diffusa disinformazione ed è mancata la trasparenza», mentre Adriano Ferfolja (Rifondazione comunista) ha sostenuto che «bisogna discutere tra la gente, capirne le esigenze e tutelarne la qualità della vita».

Più battagliere le dichiarazioni di Michele Moro, capogruppo dell'opposizione, che ha detto che «quello che è successo a Medeazza è accaduto dappertutto, sull'intero territorio del comune», e di Maurizio Rozza (Verdi Carso): «Ci voleva trasparenza e onestà». Dura anche l'accusa di Lorenzo Corigliano (Democratici di sinistra): «Ret parla di "azioni di microchirurgia". Ma sono forse microchirurgici i quattro massicci interventi approvati dalla maggioranza a favore di un consigliere del Centrodestra?».

Il secondo incontro organizzato dal Centrosinistra sulla Varinate è in programma stasera, alle 20.30, nella sala comunale Albin Skerk di San Pelagio.

Santa Croce, sul ricreatorio Rc chiede un incontro pubblico

Il ricreatorio di Santa Croce

SANTA CROCE «Anche i cittadini di Santa Croce avrebbero diritto di dire la loro sul futuro destino del ricreatorio della frazione. Ci vuole dunque l'organizzazione di un incontro pubblico sul tema, un'assemblea alla quale il sindaco e l'assessore all'Area educazione potrebbero intervenire per ascoltare i "desiderata" dei nostri residenti».

Ad affermarlo è Roberto Cattaruzza, capogruppo di Rifondazione comunista nel parlamentino di Altipiano Ovest, che con un'interrogazione ad hoc ragiona sullo stato di abbandono in cui versa il patrimonio pubblico del territorio di competenza.

Al centro della questione il futuro del vecchio ricreatorio comunale, alla luce delle recenti denunce avanzate da parte di privati cittadini, di istituzioni scolastiche e da società sportive della frazione.

A loro detta, non esiste nel paese di Santa Croce una palestra che possa supportare le attività degli scolari e di tutti coloro intendano praticare al coperto esercizi fisici.

«Nella frazione – sostiene il consigliere – e in particolare nelle scuole slovene e italiane non esiste una seppur minima palestrina. La struttura dell'ex ricreatorio – continua Cattaruzza – suppliva, anche se in maniera insufficiente e approssimativa, a questa colpevole carenza».

Secondo Cattaruzza, il Comune non avrebbe mai tenuto in debito conto le segnalazioni che la Circoscrizione, a più riprese, aveva rivolto per ottenere un ripristino della struttura.

L'ex ricreatorio di Santa Croce, che è da tempo inutilizzato, dovrebbe nelle intenzioni comunali diventare uno spazio di riferimento per la Protezione civile.

Per il capogruppo, invece, la futura destinazione della struttura dovrebbe essere discussa assieme ai cittadini, che da tempo ne reclamano il riutilizzo a scopi ricreativi, didattici e culturali.

«Della questione si è parlato tanto e si può farlo ancora – risponde l'assessore comunale all'Educazione, Giorgio Rossi – e comunque non si possono certo disattendere le richieste e le indicazioni dei cittadini».

«Sta ora – prosegue Rossi – alla Circoscrizione chiedere al sindaco e agli assessori di competenza un incontro per poter ragionare sul futuro della struttura. In quel frangente, presidente e consiglieri potranno presentare le istanze dei propri concittadini».

m. l.

LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE DI MUGGIA «Ara che quadri!» è il tema del gruppo che partirà per secondo

La Trottola dà vita alle opere d'arte

Sul carro principale un Prodi-pittore che dipinge l'Italia

Sfileranno capolavori di Leonardo, Van Gogh, Monet e Warhol. Prevista anche un'improbabile asta di quadri famosi

Due immagini delle maschere create dalla Trottola nelle scorse edizioni del Carnevale muggesano

MUGGIA La compagnia Trottola sarà la seconda a scendere in strada a Muggia al corso mascherato di domenica 18 febbraio, per il quale si stanno ultimando a ritmi vertiginosi gli ultimi preparativi.

E sarà una vera pinacoteca viaggiante. È quanto promette la compagnia, che ha intitolato la sua sfilata «Ara che quadri!».

La compagnia, che quest'anno compie 40 anni di vita, non ha mai vinto il corso mascherato muggesano.

E se l'anno scorso ha pensato di fare un viaggio tra le isole del nostro pianeta, quest'anno porterà idealmente il pubblico a fare un viaggio tra le opere d'arte su tela del mondo. Un viaggio che parte dal passato e arriva nel presente, con momenti di una certa suggestione.

Non sarà difficile riconoscere tra le figure che sfileranno al corso mascherato, personaggi noti apparsi su famosi quadri esposti nelle pinacoteche di mezzo mondo. Di autori come Leonardo, Botticelli, Arcimboldo o anche Modigliani e le sue lunghe figure, Kandinsky o Munch, fino a Van Gogh e Monet, o i personaggi filiformi di Klimt e i colori di Andy Warhol, oppure i surreali soggetti di Dalì

Gli sketch si susseguiranno, e sarà possibile anche partecipare ad una improbabile asta di dipinti. Tra i carri minori in sfilata, un uomo Vitruviano nel suo cerchio, mentre a chiudere la rappresentazione, sul carro principale, non poteva mancare il presidente del consiglio Romano Prodi.

Sarà uno dei pochi riferimenti alla politica nazionale ed internazionale nel corso mascherato muggesano. Nella fantasia della Trottola, Prodi diventa, un maestro pittore intento a dipingere l'Italia, raffigurata con una sagoma femminile.

Davanti a lui una serie di tubetti di vari colori in movimento, che avranno però le teste di noti personaggi del panorama politico italiano.

s.re.

DUINO AURISINA

Scienza e turismo: domani il progetto dell'Università

DUINO AURISINA La scienza al servizio della promozione turistica. Si tratta del progetto «Camminando con la scienza in tasca: Duino-Aurisina in un computer palmare», che verrà presentato domani, alle 17, al Castello di Duino in un incontro curato dal Sistema museale dell'Ateneo triestino e coordinato dal giornalista scientifico Fabio Pagan, che vedrà la partecipazione del rettore Francesco Peroni, dell'assessore regionale all'università e ricerca Roberto Cosolini, della coordinatrice dello SmaTs Emanuela Montagnari Kokelj. Partendo da banche dati scientifiche, un gruppo Interfacoltà ha selezionato le informazioni più interessanti per i turisti le ha organizzate in pagine web fruibili su palmari e telefoni cellulari di ultima generazione, oggetti portatili particolarmente adatti alla scoperta di un territorio. Il risultato è una guida interattiva alle bellezze di un'area campione - in questo caso Duino Aurisina - che si presta a essere usata da agenzie turistiche, alberghi, centri visitatori.

MUGGIA *Gretti (An): «Procedure troppo macchinose». L'assessore Tull: «I bilanci avevano la precedenza»*

Pari opportunità, le nomine slittano di un mese

MUGGIA Ancora nulla di definitivo riguardo ai nomi per la commissione pari opportunità del Comune. Tutto doveva essere pronto entro la metà di gennaio, ma a tutt'oggi sono in dubbio alcune nomine.

Il problema resta quello delle duplici candidature da parte di alcune associazioni, che rendono necessaria una consultazione popolare per la scelta del candidato.

A esprimere alcune perplessità sulle procedure imposte dal regolamento per le elezioni della commissione, è il consigliere di Alleanza nazionale Cristan Gretti. «L'idea di coinvolgere le associazioni si è rivelata troppo macchinosa - racconta il consigliere -. La nostra proposta era di passare direttamente alle consultazioni popolari. Attraverso gli organi di stampa sarebbe stata data la comunicazione che il Comune stava raccogliendo i nominativi per le candidature alla commissione; in questo modo tutte coloro che avessero voluto partecipare all'iniziativa si sarebbero potute proporre anche senza essere necessariamente legate a un'associazione. Questo avrebbe accelerato i tempi consentendo a qualsiasi signora di poter fare qualcosa di concreto per le donne di Muggia».

A controbattere è l'assessore al Welfare e pari opportunità Cristina Tull.

Cristina Tull

«E' indubbio che siamo in ritardo - dichiara l'assessore - ma abbiamo voluto rispettare alcune priorità. Non abbiamo un ufficio preposto alla gestione delle pratiche relative all'assessorato delle Pari opportunità; in questo momento ci sono due persone che stanno lavorando alla commissione ma non è sufficiente. In questo ultimo periodo abbiamo dovuto dare la precedenza a bilanci e regolamenti, che dovevano essere approvati con maggiore urgenza. Sono già arrivate le nomine, ci stiamo organizzando sulle modalità per la consultazione popolare».

«Stiamo ancora studiando – aggiunge ancora la Tull – il sistema più appropriato, ma è probabilmente che la struttura preposta alle operazioni di consultazione popolare sarà l'Urp di piazza Marconi. Alla fine la nomina della commissione slitterà di non più di un mese rispetto agli accordi».

MUGGIA Il consigliere Grizon (Fi) replica alla proposta di Savron (Us-Margherita)

«Aquilinia, sì al doppio nome»

MUGGIA «Sono favorevole al recupero del vecchio nome Zaule per la frazione di Aquilinia - annuncia Claudio Grizon, consigliere comunale di Forza Italia - peraltro mai caduto in disuso o dimenticato né dai residenti né dai muggesani, ma questo sia aggiunto ad Aquilinia. Se l'obiettivo di Savron è unicamente storico e culturale - sottolinea Grizon - sarò lieto di sostenere la sua proposta, ma nessuno pensi di cassare il nome di Aquilinia».

Claudio Grizon

«La storia non si riscrive - evidenzia ancora l'ex presidente del Consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese - cancellando il nome della frazione che nasce in ragione di un insediamento industriale che ha dato lavoro a migliaia di muggesani, "zaulieri" e triestini».

«Ma una cosa è certa - rileva ancora Grizon - del nome bilingue non se ne parla. Savron in lunghi anni di presenza in consiglio comunale non si è mai distinto né per impegno politico né per capacità di proposta. Non pensi oggi di riscrivere la storia di queste zone che, come testimoniano i resti romani ritrovati, ci riportano alla storia d'Italia».

«Ad Aquilinia - sottolinea l'esponente di Forza Italia - le persone che si possono ricondurre alla comunità slovena saranno un centinaio su 2000 abitanti, e non tutte votano per Savron. Proporrò alla Casa delle libertà di Muggia - conclude Grizon - di concordare sulla doppia intestazione. Vedremo se la maggioranza vuole solo ripristinare un nome storico, riscrivere la storia dell'ultimo secolo oppure lo scontro etnico».

IN BREVE

Continua lo sciopero

Benzinai, impianti chiusi fino a venerdì

TRIESTE Continua anche nella provincia la manifestazione di protesta dei benzinai, iniziata ieri sera, che intende richiamare l'attenzione anche sullo sconto della benzina regionale, che non permette un preciso allineamento ai prezzi della Slovenia. Gli impianti rimarranno chiusi fino alle 7 di venerdì, mentre quelli autostradali saranno chiusi fino alle 22 di domani. Nel frattempo la Figisc di Trieste, riunitasi lunedì sera in assemblea, precisa che «i gestori, con un margine di 3-4 centesimi al litro, non possono interferire sul reale prezzo al pubblico essendo insignificante il loro guadagno rispetto a quello delle società petrolifere e alle imposte che gravano sui prodotti petroliferi».

Metropolitana: incontro pubblico

L'assessore provinciale alle Infrastrutture e trasporti, Ondina Barduzzi, illustrerà domani, nel corso di un incontro pubblico, lo sviluppo del progetto per la metropolitana leggera. Scopo dell'iniziativa, che si svolgerà alle 18.30 all'Hotel Continentale di via San Nicolò, 25, è proprio quello di esporre con chiarezza e nei dettagli il progetto promosso dalla Provincia di Trieste, di grande rilevanza per il futuro della mobilità triestina. L'incontro di domani è stato promosso dal presidente dei Cittadini per Trieste Uberto Fortuna Drossi.

Bagnoli, l'accordo con la Comunella

SAN DORLIGO Oggi a mezzogiorno, nella sala consiliare del Comune di San Dorligo della Valle, si terrà un incontro pubblico in occasione della conclusione del procedimento di transazione tra il Comune di San Dorligo e la Comunella di Bagnoli. Si tratta di una serie di transazioni che riguardano in particolare boschi e terreni, che di fatto passano dalla proprietà del Comune a quella della Comunella di Bagnoli. L'incontro servirà a illustrare nel dettaglio i termini della transazione, in virtù di una procedura complessa che affonda le radici nelle antiche legislazioni del territorio carsico.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Entrano nel vivo le manifestazioni per il Giorno del ricordo

La Foiba di Basovizza monumento nazionale: il progetto in mostra

Con l'inaugurazione nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, della mostra intitolata «Foiba di Basovizza Monumento nazionale», è entrata nel vivo la settimana di manifestazioni su esodo e foibe che culminerà, sabato, con la celebrazione del «Giorno del ricordo». Anche questa mostra rientra nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato alla Cultura del Comune per il 60.mo anniversario del trattato di Parigi. L'assessore responsabile Massimo Greco ha sottolineato che «la mostra consente di vedere e visitare come sia nato e sviluppato il progetto di valorizzazione del monumento della Foiba di Basovizza, ridisegnata e attrezzata nel modo migliore, perché essa ha un significato alto, per tutta l'Italia. Insieme alla Risiera - ha aggiunto - la Foiba diviene così uno dei simboli più alti della drammatica storia di queste nostre terre». Greco ha poi ricordato che domani pomeriggio, alle ore 17.30, nella saletta d'angolo di via Torino 2, sarà inaugurata la mostra «Le cartoline degli esuli. Per un museo istriano, fiumano e dalmata».

L'architetto Ennio Cervi, direttore dei lavori, ha illustrato le caratteristiche dell'intervento a Basovizza «partito dall'idea di salvaguardare il vecchio monumento – ha spiegato - attraverso una copertura della cavità in "corten", sorta di ferro ruggine, e con una funzionale ed equilibrata sistemazione dell'intera area». Lo scultore Livio Schiozzi ha definito il monumento «un segno forte e significante, progettato tenendo conto delle altre Foibe istriane».

«Quest'opera - ha detto il sindaco Dipiazza - è la cosa che metto in cima a tutte le realizzazioni di questi dieci anni e la dedico ai 350 mila esuli e a tutti i parenti degli infoibati. Con questo monumento inauguriamo un luogo dove sarà spiegata la storia, non solo quella dei vincitori, ma anche quella dei vinti». La mostra sarà aperta fino a domenica (orario 10-13 e 17-20) ma venerdì e sabato sarà attuato l'orario continuato, 10-20. L'ingresso è libero. Sempre nella sala comunale d'arte, sabato sarà anche possibile ottenere lo speciale annullo filatelico dedicato al «Giorno del Ricordo – 60.mo anniversario del Trattato di Parigi».

E veniamo alle altre iniziative: il circolo di cultura Istria, in un comunicato, ricorda che «il 10 febbraio non è un giorno qualsiasi, ma quello del ricordo di tutte le tragedie del confine orientale» e organizza per venerdì, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, la presentazione del libro di Fulvio Molinari «L'isola del muto, storia del pescatore dalmata che parlava ai gabbiani». Domani, alle 10 sarà riaperta invece, a cura del gruppo giovani dell'Unione degli istriani, la mostra nell'ex campo profughi di Padriciano, che osserverà il seguente orario fino a domenica compresa: 10-12,30, 14-16.30, ingresso libero.

Venerdì alla Sala Tripcovich, con inizio alle 10.30, sarà rappresentato lo spettacolo per le scuole intitolato «Istria terra amata – La cisterna», di Bruno Carra, curato dal Libero Comune di Pola in esilio.

Sempre venerdì, ma alle 18, ancora alla Sala Tripcovich, si svolgerà un concerto con musiche di Ernst Von Dohnanyi, Frederic Chopin, Wolfgang Amadeus Mozart. La serata sarà organizzata dal Libero Comune di Pola in esilio, dall'Unione degli istriani e dalla Lega nazionale. Interverrà anche il Coro Arupinum, diretto dal maestro Giorgio Cecchini. Sabato infine, Giornata del Ricordo, alle 11, alla Foiba di Basovizza, solenne cerimonia con l'inaugurazione del Sacrario, alle 18.30, nella Cattedrale di San Giusto, Santa Messa di suffragio, celebrata dal vescovo Ravignani.

u. s.

Il sindaco Dipiazza e l'assessore Greco all'inaugurazione della mostra (foto Lasorte)

Presentata alla Lega Nazionale la nuova edizione aggiornata del volume di Mario Dassovich

La tormentata storia del confine orientale

Studioso e storico, autore di una trentina di pubblicazioni inerenti l'area danubiano-adriatico-balcanica, il fiumano Mario Dassovich ha ora rielaboraato e aggiornato l'edizione uscita nel 1989 del primo volume – il secondo risale al 1990 – de «I molti problemi dell'Italia al confine orientale» (Del Bianco editore, collana Civiltà del Risorgimento, pagg. 432), volume che è stato presentato alla Lega nazionale. A parlarne, introdotto da Renzo de Vidovich, presidente della Fondazione Rustia Traine, Fulvio Salimbeni, docente all'ateneo udinese e presidente del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, nonché direttore della collana Civiltà del Risorgimento.

A questa seconda edizione, in cui si abbraccia un'area di tempo compreso tra l'armistizio di Cormons del 1866 e la decadenza del patto Mussolini-Pasic del 1929, Dassovich ha apportato i più recenti contributi di parecchi autori, proponendo anche maggiori indicazioni sulla politica interna italiana e quella internazionale che hanno caratterizzato le vicende prese in esame. Inoltre in apertura del volume c'è una documentazione iconografica su alcune fonti archivistiche e bibliografiche, a conclusione invece una ricca bibliografia e un indice dei nomi di persona.

Mario Dassovich

Diversamente dagli altri studiosi della questione adriatica concentratisi per lo più sulla seconda guerra mondiale e il ritorno di Trieste all'Italia, Dassovich affronta il problema del confine orientale in una prospettiva di lungo periodo, scandagliando le lontane premesse, allorché conclusa la terza guerra d'indipendenza con l'annessione del Veneto all'Italia, il confine giunse al fiume Judrio, lasciando Trieste, Gorizia e l'Istria all'impero austriaco. La trattazione si conclude nel 1929 quando non viene rinnovato il patto d'amicizia Italia e Jugoslavia che aveva portato all'integrazione di Fiume nello stato italiano.

Grazia Palmisano

L'assessore alla Protezione sociale Carlo Grilli sottolinea l'investimento rivolto alla popolazione. Numero verde: 800800840 Assicurato l'anonimato

L'assessore alla Protezione sociale Carlo Grilli

Servizio del Comune insieme a Televita: specialisti a disposizione

Il telefono per famiglie difficili

Rivolto a giovani e adulti in situazioni di disagio

Aiutare i ragazzi in difficoltà, migliorare la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il disagio relazionale e il black out comunicativo tra giovani e adulti. Questi gli obiettivi del «progetto di sostegno alla genitorialità», realizzato dal Comune di Trieste, grazie al contributo della Fondazione CrTrieste. Il progetto sperimentale avrà un duplice scopo: monitorare la situazione di disagio giovanile in città e costruire una mappatura delle agenzie che forniscono servizi e attività per i giovani. Dal primo febbraio è attivo un numero verde, messo a disposizione da Televita, dove personale qualificato risponde, tutelando privacy e anonimato, a tutti i disagi segnalati da bambini, ragazzi o genitori.

Soddisfazione dell'assessore comunale alla Protezione Sociale, Carlo Grilli, e del suo collega all'Educazione Giorgio Rossi, che ha puntualizzato come il Comune stia effettuando una svolta decisa nella politica, un investimento sui giovani e sul sociale. Il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Cr-Trieste Giorgio Tomasetti ha ricordato l'impegno del progetto, per un intervento fondamentale per i giovani e per le famiglie che spesso attraversano problemi, anche molto difficili. Ad illustrare nel dettaglio il progetto Elena Rocco, direttore del Servizio minori adulti e mamiglia: «Il progetto punta a ripristinare un dialogo tra genitori e figli, non si rivolge ad alcune fasce della popolazione in particolare ma vuole prevenire forme di disagio iniziale che possono prodursi all'interno dei contesti famigliari».

Il numero verde è 800800840, attivo dal lunedì al sabato (10-13, 17-20). Fuori orario è sempre accesa la segreteria telefonica. «Televita si avvale di strumenti e di metodologie già avviate da tempo - evidenzia il presidente del centro Michela Flaborea – e soprattutto conta su personale formato adeguatamente per questo tipo di progetti. La sperimentazione, che durerà un anno, sarà utile a capire meglio bisogni ed esigenze delle famiglie». A rispondere alle chiamate, per un servizio di consulenza e sostegno, sarà personale specializzato, formato da assistenti sociali e psicologhe. Situazioni particolarmente difficili, portate alla luce attraverso le telefonate, verranno poi analizzate e seguite con più attenzione e con altri servizi. L'iniziativa si colloca nel contesto più ampio del piano di zona, che costituisce lo strumento con cui il Comune gestisce una serie di interventi, tra i quali figura anche un nuovo progetto in cantiere, chiamato «Insieme si fa tanto», che punta a creare una sinergia tra pubblico e privato, per interventi dedicati ai minori, per un sistema di prevenzione e supporto alle famiglie.

Micol Brusaferro

Dal 15 al 20 febbraio esposizione di prodotti enogastronomici e di artigianato organizzata dalla Cidec

In Viale ritornano i chioschi per il Carnevale

Il Carnevale triestino si arricchisce nuovamente di un' iniziativa che da alcuni anni sembrava ormai accantonata: si tratta di «Sapori & Costumi», manifestazione a tema concentrata nella passeggiata preferita dai triestini, quella di viale XX Settembre. Da via Muratti a via Rossetti, infatti, saranno installati a partire da giovedì 15 e fino a martedì 20 febbraio una serie di gazebo disposti su due file che saranno arricchiti da prodotti enogastronomici e da oggetti di artigianato etnico e italiano.

Ci sarà un apposito spazio protetto dalle intemperie grazie a una copertura, attraverso il quale si esibiranno in coreografie, sfilate e danze, gruppi folkloristici agghindati secondo i divertenti canoni carnevaleschi.

Ad organizzare l'evento è la Cidec (Confederazione italiana degli esercenti commercianti) sotto l'impulso del presidente della sezione provinciale Libero Schrey. «Il principio della Cidec semplice e chiaro - commenta Schrey - e cioè quello di agevolare la sviluppo ed il rilancio del piccolo e medio commercio nelle città e nei rioni, attraverso manifestazioni commerciali ma anche con corsi di formazione».

Schrey ha preannunciato che in occasione della conferenza che precederà l'inaugurazione di «Sapori & Costumi» del Carnevale, sarà presente anche il presidente nazionale della Cidec, Agostino Goldin.

Un ringraziamento particolare da parte dell'associazione viene fatto all'Assessore al Commercio del Comune, Paolo Rovis, il quale, sottolinea l'associazione, ha creduto nell'evento per far rivivere il Carnevale con l'apporto del commercio e delle iniziative collaterali. Un modo per rendere ancor più vivo l'interesse dei citatdini al centro e per valorizzarlo con l'apporto di nuove iniziative.

La parte logistica è stata affidata alla agenzia «Flash» di Trieste, che curerà anche l'aspetto coreografico all'apertura della manifestazione.

Quest'anno la manifestazione, assente come accennato, dal 2004 dall'elenco di quelle patrocinate dal Comune, viene varata in via sperimentale, dopodiché sulla base del riscontro che sarà fornito dai triestini in termini di apprezzamento e partecipazione, sarà decisa la sua ripetizione negli anni a venire per farla tornare ad essere una delle manifestazioni storiche nel panorama delle fiere di espositori nel settore del commercio su aree pubbliche.

Questa edizione ha avuto anche, dicono gli organizzatori, il beneplacito del Presidente del Centro Domenico Rossetti, Giorgio Barbariol. Si tratta del comitato che vota la sua attività associativa in favore degli interessi delle attività che gravitano stanzialmente nella zona del Viale.

Folla curiosa alla tradizionale Fiera di San Nicolò in viale XX Settembre

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	17.19
LA LUNA:	si leva alle	22.57
	cala alle	9.13

6.a settimana dell'anno, 38 giorni trascorsi, ne rimangono 327.

IL SANTO

San Teodoro

IL PROVERBIO

Il piacere è un peccato e talvolta il peccato è un piacere.

■ FARMACIE

Dal 5 al 10 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria, 18 tel. 7606477
via di Servola, 44 (Servola) tel. 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria, 18
via di Servola, 44 (Servola)
piazza Libertà, 6
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà, 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Consorzio Alabarda	040390039

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	76
Via Svevo	µg/m³	100

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	59
Via Carpineto	µg/m³	60
Via Svevo	µg/m³	56

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	28
Monte San Pantaleone	µg/m³	59

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6.00 Marul da Mare a orm.82; 6.00 Allegro da Gioia Tauro a Molo VII; 8 da Msc Romania II da Istanbul a Molo VII; 8.00 Bernadet T da Ravenna a orm.91; 14.00 Arlene da Novorossiysk a rada; 14.00 Ask da Spalato a orm. 42; 15.30 Saffet Bey da Cesme a orm. 47; ore 23.45 Un Trieste da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 07.00 Angelo B. per Caorle da Cava Sistiana; 10.00 Albarella ordini da Arsenale 2; 18.00 Ask per Koper da orm..42; 19.00 Und Ege per Ambarli da orm. 39; 20.00 Bernadet T ordini da orm. 91; 20.00 Governor Fakhutdinov ordini da Siot 1; 20.00 Ns Concept ordini da Siot 3; 21.00 Msc Romania II per Koper da Molo VII; 23.30 Allegro per Ravenna da Molo VII.

LOTTO

BARI	85	89	31	27	61
CAGLIARI	83	87	43	6	73
FIRENZE	35	30	19	55	82
GENOVA	79	17	20	68	45
MILANO	62	11	32	69	27
NAPOLI	39	33	6	56	9
PALERMO	54	29	15	40	39
ROMA	21	31	86	49	3
TORINO	86	77	29	5	75
VENEZIA	71	23	21	59	1
NAZIONALE	52	49	29	47	66

SuperEnalotto (Concorso n. 16 del 6/2/2007)

21 35 39 54 62 85 Jolly 71

Montepremi €	12.232.146,97
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 14 vincitori con 5 punti €	47.120,96
Ai 1088 vincitori con 4 punti €	606,33
Ai 45.631 vincitori con 3 punti €	14,45

Superstar (N. Superstar 52)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 3 vincitori con 4 punti € **60.633.** Ai 123 vincitori con 3 punti € **1445.** Ai 2287 con 2 punti € **100.** Ai 15.740 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 38.134 vincitori con 0 punti € **5.**

Un successo il referendum popolare sostenuto dal nostro giornale che ha pubblicato la scheda

Canzone triestina, hanno votato in 17mila

I tre brani scelti parteciperanno al Festival musicale in programma a Grado

«La vecia cartolina», orecchiabile motivo, composto da Sofia e Laura Cossutta, interpretata da Maria Gastol, con la collaborazione coreografica del «Red Dance Studio». «No se pol zogar col cuor», di Norina Dussi Weiss, interpretata da Antonella Brezzi, con la collaborazione della ballerina Michela Buiatti della Ginnastica Triestina. «Sior Giani pescador», di Deborah Vascotto e Davide Rabusin, pure interpreti, assieme agli «Amici». Queste nell'ordine, le prime tre canzoni della classifica determinata dai lettori del Piccolo, nel corso del referendum conclusosi il 31 gennaio, che si è rivelato un autentico successo visto che sono pervenute ben 16.925 schede.

Per un mese è stata pubblicata la scheda con la quale i triestini sono stati chiamati a scegliere quelle che, a loro avviso, sono i più bei brani della recente edizione del ventottesimo Festival della canzone triestina, svoltosi al Politeama Rossetti, per l'organizzazione e la presentazione di Fulvio Marion. È stata grande la soddisfazione per gli artisti che hanno conquistato i primi tre posti e, con essi, il diritto a partecipare, la prossima estate, al quarto Festival della canzone del Friuli Venezia Giulia, in programma al Parco delle Rose di Grado.

Il pubblico che ha affollato il Rossetti per il Festival

La partecipazione del pubblico indica che la canzone triestina evidentemente piace, come dimostra anche la notevole vendita del primo volume sulle composizioni dialettali, abbinato al Piccolo e che proseguirà nelle prossime settimane. Al Parco delle Rose, le tre canzoni triestine saranno in lizza con i migliori brani degli altri tre omologhi Festival, il Friulano, il Gradese e il Monfalconese. Sarà così proclamata «La Canzone dialettale regina del Friuli Venezia Giulia» per il 2007. Al successo del referendum hanno contribuito le emittenti cittadine che hanno trasmesso le canzoni di questa «Sanremo triestina», per facilitare la stesura della seconda classifica ufficiale, curata dal comitato promotore del Festival, diretto da Fulvio Marion.

u.s.

Maria Gastol ha cantato il motivo più votato

MATTINA

Tesserino per gattari

A partire da oggi nella sala didattica del Polo natatorio di Passeggio Sant'Andrea 8, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, partiranno gli incontri formativi riservati ai circa 150 gattari già autorizzati, organizzati – ai sensi del vigente Regolamento per la tutela e il benessere degli animali –, dall'Ufficio zoofilo d'intesa con l'Azienda Sanitaria. Relatori degli incontri, che si terranno tutti i mercoledì del mese, il dott. A. Paronuzzi (veterinario) e il ten. M. Zenone (ufficiale polizia municipale). La partecipazione all'incontro è vincolante per il tesserino di riconoscimento.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Problemi sulla casa

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) con sede in via S. Francesco n. 4/1 tel. 040370900, è a disposizione per qualsiasi problema inerente la casa e l'abitare in affitto sia privato che pubblico. Orari: lunedì 8-14. Da oggi a venerdì 8.30-12 e 15-17.30.

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che ha aperto al pubblico uno sportello di ascolto per anziani, alla sede Uil di via Polonio 5, attivo oggi e ogni mercoledì dalle 10 alle 11 ed è reperibile anche telefonando al numero telefonico 040/368522.

Cenacolo medico

Oggi, alle 11, nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, la dott.ssa Annamaria Bianchetti parlerà «In merito al tribunale per i diritti del malato». La conferenza si terrà all'Ordine dei medici, di piazza Goldoni 10, con ingresso libero.

POMERIGGIO

Confine orientale

«Al confine orientale: militari e civili accomunati in una tragedia», è questo il tema della manifestazione con cui oggi alle 18 nel Salone del Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, la Federazione Grigioverde, a 60 anni dalla firma del Trattato di Pace (10/2/1947), renderà omaggio agli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. A parlare sarà il gen. Riccardo Basile, presidente della Grigioverde, coadiuvato per le immagini dal col. G.d.F. Giorgio Picherle.

Lunarietto giuliano

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione organizza per oggi alle 18 nella sede dell'Istituto in via Trento 15 a Trieste alla presentazione da parte di Liliana Bamboschek del «Lunarietto giuliano 2007», curato da Mariuccia Coretti ed edito dall'istituto stesso. Il cantastorie Mauro Zanchetti proporrà all'ascolto antiche ballate popolari triestine.

Si presenta «Il circolo»

Oggi alle 15 al bar «Crema& Cioccolato» di via Dante 14, Maurizio Bucci presenta «Il circolo». All'incontro parteciperanno giovani universitari, neolaureati, commercianti, liberi professionisti e chiunque voglia contribuire al nuovo progetto.

Incontri dell'Acat

Incontro dell'Acat, Associazione alcolisti in trattamento: oggi alle 18.30, nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Dolina. Alla stessa ora, il Club Nike si riunisce nella sala parrocchiale di Prosecco n. 60. Informazioni: 040/370690, 3316445079.

Visita guidata

Concorso Internazionale di arte digitale visiva «The brain project 2006»: fino al 10 febbraio alla Biblioteca Statale di Trieste mostra delle 30 migliori opere e personale di Edward Zajec (New York). Oggi alle 17, visita guidata con il critico Giulio Montenero. Tutte le opere del concorso visibili su web: www.thebrainproject.eu. Iniziative promosse da: Acquamarina.

Volume sui butteri

La Società italiana del cavallo e dell'ambiente - Onlus presenta il libro «Butteri, abiti e storie di Maremma» di Alessandro Lenarda e Giorgio Salvatori, oggi alle 18 al caffè San Marco (via Battisti 18). Parlerà l'illustratore, architetto Alessandro Lenarda, con l'ausilio di proiezione di immagini.

Unione degli istriani

Il gruppo Giovani dell'Unione degli istriani invita alla presentazione del volume «Padriciano '60, voci, segni, emozioni da un centro raccolta profughi», che avrà luogo oggi alle 17.30 nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, a Trieste.

«La memoria»: serie di film

Alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'associazione «Tina Modotti» e del circolo cinematografico «Lumiere», alle 20.30, ha inizio la rassegna cinematografica «La memoria» con la proiezione del film: «Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta (Germania/Olanda 2003). Ingresso con tessera a 10 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Riflessione teologica

Oggi alle 18.30 alla basilica di San Silvestro, il centro studi «Albert Schweitzer» organizza il quinto incontro di riflessione teologica. Il dottor Dario Fiorensoli presenterà il libro di Paul Tillich: «La storia e il regno di Dio». Ingresso libero.

Amici del dialetto

Oggi, ale 18 nella Sala Baroncini, in via Trento 8, il prof. Fulvio Salimbeni parlerà su «L'immigrazione a Trieste dal Settecento a oggi: un profilo storico e sociale: problemi, potenzialità e prospettive». Ingresso libero.

Yoga Ayurveda

Si svolge oggi dalle 17 alle 18 il programma libero mensile con pratiche di yoga e ayurveda per il proprio benessere al Joytinat Yoga Ayurveda via Felice Venezian 20. Ingresso libero.

Lions Club Duino Aurisina

I soci del Lions Club Duino Aurisina sono convocati in riunione elettorale questa sera alle 20 al ristorante Cavaliere di Sistiana. Seguirà la consueta conviviale riservata ai soli soci.

Centro Veritas

Per il ciclo di incontri de «I mercoledì del Veritas» oggi alle ore 18.30 al centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2/1, Rinaldo Fabris, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà Teologica del Triveneto, terrà la conferenza su: «La verità nelle Scritture cristiane».

SERA

Circolo Ivan Grbec

Oggi alle 20, al circolo culturale «Ivan Grbec» in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film di Lucio Pellegrini «Ora o mai più», con Jacopo Bonvicini, Violante Placido, Edoardo Gabbriellini. Disponibile sceda filmografica; al termine previsto il dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

Recital di poesia

Maria Grazia Mora, premio internazionale di poesia della città di Avellino – attrice e regista, terrà oggi, con inizio alle ore 19.30, il recital di poesie «Echi nell'aria» alla casa di riunione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in via G. B. Monfalcon 6 - zona Campenelle - bus. n. 33. Ingresso libero, ampio parcheggio.

Concerto di chitarra

Oggi alle 20.30 nell'aula magna del Conservatorio, secondo appuntamento della stagione Inverno-Primavera de «I mercoledì del Tartini». Recital chitarristico di Luigi Attademo, una delle personalità più interessanti del panorama concertistico italiano. L'ingresso è gratuito, ma è necessario prenotare, anche telefonicamente, alla portineria del Tartini, data la ridotta disponibilità di posti.

CERCASI

RITROVAMENTO. Rinvenuto il 5 febbraio in Salita della Trenovia un taccuino-portachiavi con numerose chiavi. Lo smarritore può chiamare lo 040/422270 oppure 339/6381139.

Al Circolo della stampa il giornalista Umberto Bosazzi illustrerà oggi l'evoluzione della capitale britannica

Londra, grandi cambiamenti nella tradizione

«Londra: cambiamenti nella tradizione» è l'argomento che col supporto di videoproiezioni, illustrerà oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano) il giornalista Umberto Bosazzi. Forse il luogo che meglio descrive la Londra attuale è la «Tate Modern», la bellissima galleria d'arte contemporanea ricavata sette anni orsono da una centrale elettrica in disuso. Una galleria del genere indica di per sé attenzione al presente e, di conseguenza, al futuro. L'aver rispettato una struttura già esistente, snaturandola all'interno ma conservandola praticamente intatta all'esterno senza intaccare l'impatto visivo su un panorama preesistente, è, in sintesi, lo sviluppo stesso di una città che, quando di recente ha dovuto innovare per ragioni di sopravvivenza e per ragioni abitative, economiche e commerciali, non l'ha fatto «in centro» snaturando architetture e profili definiti ma, appunto, in periferia, costruendo in pratica una città nuova, continuazione di quella antica, a essa mai contrapposta.

Il giornalista Umberto Bosazzi, conoscitore di Londra

Londra sta cambiando: di continuo, forse più di altre metropoli. È un viaggio in metropolitana nelle ore di punta mette il turista a contatto con etnie più diverse che, metafora della vita, riescono a stare assieme senza confliggere quando è chiaro lo scopo di tutto ciò (nella fattispecie, arrivare alla propria fermata per andare al lavoro o tornare a casa, per visitare un museo, semplicemente per rendere meno lungo il tragitto da un luogo all'altro della città). Non a caso i terroristi islamici hanno colpito i mezzi di trasporto per ottenere il massimo risultato ma anche per infliggere un colpo (per fortuna non definitivo) a un processo d'integrazione certamente lungo e difficile, ma non impossibile.

Il cambiamento è, però, assai discreto: Al Fayed avrà acquistato i grandi magazzini Harrod's, continuerà a gettare fango sulla famiglia reale, ma non ha trasformato il monumento al commercio in un suk arabo. E, forse l'esempio più clamoroso di tutto ciò è, ancora una volta, la regina Elisabetta che resta un punto di riferimento importante, collegato a un passato glorioso che gli inglesi rispettano e amano.

Fulvia Costantinides

GLI AUGURI

Grazia compie 50 anni

Tanti auguri a Grazia di buon compleanno dalla mamma, da Livio, da Anna e da tutti i familiari, i parenti e gli amici

CLUB ALPINO ITALIANO

Le escursioni di domenica prossima organizzate dall'associazione XXX Ottobre e dalla società Alpina delle Giulie

Visita alla grotta Lindner e passeggiata sulla «Via Gemina»

Il gruppo escursionismo e il gruppo speleologico della **XXX Ottobre** organizzano per domenica un'escursione nel Carso di Aurisina che si struttura in due gruppi; uno concentrerà l'attenzione sulla grotta Lindner per la quale è organizzata una visita guidata e l'altro, formato dai meno interessati agli aspetti prettamente speleologici, parteciperà ad un giro ricognitivo delle principali grotte della zona. La grotta Lindner è stata ed è tuttora oggetto di studi, ricerche e rilevazioni da parte del gruppo speleologico della XXX che ne ha determinato accuratamente sviluppo planimetrico e profondità. Si sviluppa con un'inclinazione di circa 30 gradi, ha una profondità massima di 177 metri che la porta quasi a livello del mare. È costituita essenzialmente da due rami principali ricchi di concrezioni, vasche e laghetti il cui volume d'acqua dipende dal regime di piena del Timavo. Partenza 8.45. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, 040-3474534.

La **Società Alpina delle Giulie** propone per la prossima domenica un'escursione sul Carso Triestino lungo la «Via Gemina» da Visogliano ad Aurisina Centro, passando per San Pelagio, Prepotto, la Grotta Azzurra, Santa Croce e la vedetta Liburnia. L'altipiano carsico è un susseguirsi di rilievi e vallate con rari e preziosi fazzoletti di terra disposti a coltura e borghi di pietra a spezzare il dominio del verde: in questo paesaggio si inserisce il sentiero Gemina. Nei suoi otto chilometri collega i villaggi di Malchina, Precenico, San Pelagio, Prepotto e Samatorza con un sentiero percorribile non solo da escursionisti ma anche da bici e cavalieri.

Un'escursione che consentirà di conoscere il Carso delle querce e dei carpini, dei calcari e delle terre rosse, delle grotte e degli splendidi vigneti.

Da Sistiana si raggiungerà Malchina per proseguire poi verso Precenico e San Pelagio, fino ad Aurisina. Poi si giungerà alla Grotta Azzurra, dove si conclude la Via Gemina.

L'escursione sarà guidata da Franco Fogar. La partecipazione è aperta anche ai non soci. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in Sede in via Donota 2, tel. 040 369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

La chiesetta di San Pelagio

ELARGIZIONI

● In memoria di Anna Iurada nel XLIII anniv. (4/2) dalle figlie 50 pro Centro emodialisi Osp. Magg.

● In memoria di Alessandra nel IX anniv. (7/2) dalla mamma Kitty Ratto 15 pro Airc.

● In memoria di Ezio De Pol nel III anniv. da tutti i suoi cari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Giorgio e Fabio Kabilka per il compleanno (7/2) da Carmela e Rossella 50 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Giovanni Scarda nell'XI anniv. dalla moglie 100 pro Ass. G. de Banfield.

● In memoria di Lorenzo Santoro per il compleanno (7/2) dalla moglie e figli 50 pro Caritas diocesana (pane per i poveri).

● In memoria di Erminia Strauss nel LX anniv. (7/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica ospedale Alyn di Gerusalemme).

● In memoria di Gianfranco Tomaselli (7/2) da Annamaria e Tullia 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Hospice Pineta del Carso.

● In memoria di Enrica Trevisan (25/1) dalla famiglia Pergola 25 pro Airc.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

7 febbraio 1957

➤ Ieri sera, nella Sala maggiore del Palazzo municipale, ottantuno dipendenti della Nettezza Urbana hanno prestato giuramento, come prescritto per gli addetti appena assunti in funzione. Erano presenti il capo ripartizione dott. Iurcetta e il Sindaco che, fra l'altro ha loro detto «La città viene spesso giudicata attraverso il vostro faticoso e talvolta ingrato lavoro».

➤ Il Sindaco ha visitato ieri la Biblioteca civica per visitare i nuovi impianti di scaffalature in ferro, sistemate al pianterreno dell'ala sinistra e costate 10 milioni. Accompagnato dal direttore, dott. Aldo Tassini, il Sindaco si è recato pure ai piani superiori ove ha potuto constatare l'inadeguatezza delle strutture.

➤ Si è sbloccata la situazione per l'autorizzazione alla costruzione di un bagno al bivio di Miramare, dotato di bar, spogliatoi e una terrazza adibita anche a pista da ballo. Una prima gru si è messa già in moto per sistemare il tratto di costa, che si stende pressappoco dall'attuale bagno militare fino a qualche decina di metri di distanza dallo spiazzo di parcheggio per le automobili.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17 L. Barbo - Creazioni pasquali; 15-19 Girolomini, Flego, Rozmann - Storia dell'arte, disegno e pittura (base e intermedio); 15.30-17.30 M. Hemala - Laboratorio maglia; 16-17 F. Fusco - Poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi: «Anise Koltz»; 17-18 S. Minghinelli - La diffusione del Cristianesimo sulle orme di Marco; 17.30-18.50: T. Cuccaro - La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19 F. Serena - Inglese I corso «B»; 17.30-19 C. Mattioli - Inglese III corso «B».

Itct Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18 De Cecco - Tombolo corso «B». Aula video II p. 15.30-17 F. Viezzoli - I castelli del Carso e della Carniola; 17-18.30 C. Biagi - Come si guarda un quadro.

Università degli Studi di Trieste - Centro servizi informatici di Ateneo - via Valerio n. 12: ore 16-18 Computer, corso base (insegnanti I. Sussani e S. Zezlina).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3: ore 19.30-21 F. Tominich - Yoga.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi. Corso computer II ciclo: turno C mattina ore 9.30-11.30 e turno E pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30. Aula A: 9.15-12.15, O. Fregonese - Pianoforte III e IV corso. Aula B: 9-10.40 G. Aldini - Lingua spagnola II corso; 10.45-12.25 G. Aldini - Lingua spagnola conversazione. Aula C: 9-11.30 L. Fabbro e G. Crevatin - Pittura su stoffa e laboratorio della creatività. Aula D: 9-11 - R. Zurzolo - Fai da te. Aula Razore: 9.30-11.10 I Schneller - Lingua tedesca. Aula 16: 9-11 C. Gentile - Pittura con china. Aula professori: 9-11, G. Tommasini - Uncinetto. Aula A: 15.30-16.25, S. Del Ponte - Eolie isole di sogno; 16.35-17.25, E. Sisto - Cultura e società nel Medioevo (inizio corso); 17.40-18.30, R. Crivelli - Bruegel e la letteratura anglo-americana del Novecento. Aula B: 15.30-17.10, M. Deola - Lingua inglese I corso. Aula B: 17.20-19, M. Deola - Lingua inglese I corso avanzato. Aula C: 15.45-17.30, S. Collini - Recitazione dialettale.

Sezione staccata di Muggia. Sala Millo: 8.30-10.10 M. T. Brugnoli - Lingua inglese II corso; 10.30-12.15 M. T. Brugnoli - Lingua inglese III corso.

Spettacolo deludente

● Ho 20 anni e per fare una sorpresa a mia madre ho acquistato 2 biglietti per lo spettacolo sul ghiaccio tenutosi al Palatrieste. Questo spettacolo pubblicizzato ovunque prometteva campioni da ogni dove e stupore garantito. Sicuro di rendere indimenticabile la serata alla mia cara mamma, alle 8.30 eravamo entrambi all'ingresso per il grande spettacolo. Senonché la conduttrice era a parer mio parecchio antipatica e ha contribuito a rendere indigesto lo spettacolo con le sue ripetute gaffe, lo spettacolo era gestito da una decina di personaggi che a turno si cambiavano per fare su e giù le stesse cose come per esempio ballare da fermi muovendo il corpo creando ilarità generale per lo scarso contenuto.

Grazie al cielo c'era una coppia di ragazzini e altri due personaggi sulle quali spalle era riposta la responsabilità di riuscita dello spettacolo.

Per finire a pochi minuti dalla fine il palco ha cominciato a perdere un liquido blu che ha costretto i tecnici a prendere gli applausi conclusivi dal centro del palco. Ora mi chiedo se per fare una sorpresa a mia madre, pagarle una bibita e un bicchiere di pop corn e vedere nei suoi occhi un chiaro segno di delusione, abbia fatto bene a pagare di tasca mia 55 euro (46 di spettacolo e 9 di cibarie).

Una gran delusione, insomma, condivisa anche dagli altri presenti che sicuramente non meritava 23 euro a persona.

Lettera firmata

Bancarelle in Ponterosso

● Fra tante notizie grigie e sconsolate, finalmente ne arriva una gradita e festosa. Una ventina di bancarelle che venderanno frutta, verdura, fiori e piante, ritorneranno in piazza Ponterosso in primavera. La piazza quindi si trasformerà in un mercato all'aperto, rumoroso e colorato che i triestini sicuramente accoglieranno con simpatia, anche perché il mercato di piazza Ponterosso fa parte delle usanze e dei costumi triestini che rischiano di passare nel campo dei ricordi. A questo proposito trascrivo qualche riga di un lavoro di mio padre, prof. Paolo Zoldan, nel quale egli si era prefissato di trattare argomenti che costituiscono un patrimonio di cose di «casa nostra», utili soprattutto per i giovani che possono così conoscere la Trieste di un'epoca lontana, ma forse meno difficile e più serena di quella che stiamo vivendo. Da «Triestinopoli» di Paolo Zoldan: «... il Ponte Rosso trae questo nome da un ponte levatoio dipinto il rosso, che l'ing. Matteo Pirona fece gettare nel 1756 per congiungere le due rive del canal Grande. Il ponte levatoio in legno viene più tardi sostituito da un ponte stabile di ghisa fusa. Resta a memoria che nella piazza Ponterosso, l'allora posteggio delle carrozze di piazza scomparve e al suo posto arrivarono le baracche delle venderigole...»

Sulle bancherelle erano messi in mostra i prodotti ortofrutticoli, ed è qui che le «venderigole» li offrivano alla gente con gentili richiami in vernacolo: «... done, vardè che bela roba. Tuta roba fresca, sior».

A Trieste il nome «venderigola» indica un simpatico tipo di popolana schietta e tagliente, ma col cuore d'oro. La venderigola è stata cantata in versi e musica. Di una bella canzonetta popolare dialettale, trascrivo il ritornello: «Son nata venderigola – a l'ombra del Melon, go brazzi stagni e forti – che nova? sior paron». Chiudo col commosso ricordo di mio padre Paolo Zoldan, che amò tanto la sua Trieste e che a lei dedicò tanta parte della sua vita.

Alda Zoldan Tamborini

Magazzino vini 1, i posteggi

● Quando si è pensato che potesse essere costruito un Centro congressi al posto del Magazzino vini non si è minimamente presa in considerazione l'assoluta mancanza di un adeguato numero di posteggi per le auto delle persone che dovessero partecipare ai congressi. Infatti bisogna pensare che nella zona dovrebbero arrivare ogni volta fino a un massimo di 1200 persone a cui dovrebbe essere garantito un posto dove lasciare la macchina. La Piazza Venezia sarà pedonalizzata e pertanto non ci sarà la possibilità di sfogo verso via Cavana e inoltre non vedo che ci sia la possibilità di costruire nelle vicinanze un mega-parcheggio per un migliaio di posti macchina.

Quindi penso che non ci sia altra scelta che costruire il Centro congressi da un'altra parte. Come è stato già proposto, potrebbe essere la zona del Silos al posto o vicino al Centro commerciale con annesso supermercato che dovrebbe sorgere nelle vicinanze. Allora sì che un eventuale Centro congressi potrebbe disporre sia di un adeguato numero di posteggi, sia una maggiore accessibilità per coloro che vengono a Trieste con il treno.

Romano Rizzi

Magazzino vini 2, l'utilizzo

● Utilizzo spazio del magazzino vini: sto seguendo le varie proposte che vengono fatte per il nuovo dello spazio che risulterà dalla demolizione del Magazzino vini. Fra tutte, quella che mi ha incuriosito è stata quella di costruire una Casa della musica (anche perché utilizzata sia per ascoltare che per imparare a fare musica) e di quella del cinema (non so se anche per imparare a farlo), mi è più ostico il significato di quella della poesia. Forse un nuovo tipo di teatro, o pensata magari come una scuola di scrittura creativa.

Per il Silos ho sentito parlare di attività non certo innovative (supermercati, sale congressi, cinema, ecc.): vorrei perciò seguire suggerire qualcosa di completamente diverso. Il luogo è lontano da abitazioni e nello stesso tempo in centro, raggiungibile a piedi da qualsiasi punto della città: perché non farne un luogo per i ragazzi, che potrebbe essere una discoteca (anche all'aperto nei mesi estivi) con la possibilità di esibirsi anche per i gruppi giovanili, un posto dove i graffitari possano esprimersi, magari anche una pista di pattinaggio (visto il successo che ha ogni anno quella sul ghiaccio di piazza Verdi, la cui dislocazione lascia perplessi alcuni concittadini), aperta anche agli skateboard. Una specie di ricreatorio in grande, fruibile però soprattutto di sera quando l'offerta cittadina è piuttosto scarna, se si eccettuano paninoteche e birrerie. Sarebbe anche un modo per evitare che mezza città si sposti di sera per trovare un po' di svago, che sia il bowling a Duino o la discoteca a Sistiana o qualcosa di molto più distante.

Lucia Zacchigna

IL CASO

Gli abitanti segnalano il pericolo che comporterebbero nuove costruzioni

Via Berchet a rischio cemento

Nel 2005 avevamo scritto segnalando il problema di via Berchet, una traversa di via dello Scoglio, strada lunga, stretta e a fondo cieco.

Alla fine di questa strada il Comune di Trieste possiede un'area con alto indice di edificabilità, attualmente coperta da una fitta vegetazione e da alberi ad alto fusto. Un terreno incastonato tra casette ad uno o due piani che sta per diventare oggetto di vendita all'asta nonostante che prima delle ultime elezioni lo stesso sindaco si fosse impegnato in assemblea comunale a salvaguardare le poche aree verdi esistenti in città e ad abbandonare tali progetti di vendita di questo e altri terreni.

La stessa maggioranza politica, ora riconfermata dichiara che entro breve proporrà una revisione del piano regolatore in vigore che consente edificazioni selvagge. Nel frattempo, dimenticando le precedenti promesse (elettorali?), programma la vendita del terreno di via Berchet senza tener conto delle critiche situazioni di circolazione che nuovi insediamenti comporterebbero.

Oltre alla distruzione di un'area verde, la costruzione di nuove case per 14/16 famiglie comporterebbe una insostenibile congestione di traffico veicolare.

Via Berchet ha una larghezza che in alcuni punti non supera i 2,80 metri con nessuna possibilità di inversione di marcia per le auto e senza marciapiedi per i pedoni. I mezzi di soccorso hanno serie difficoltà di transito, i taxi rifiutano di addentrarvisi. Per la sua conformazione geografica è impossibile trovare soluzioni a questa difficoltosa viabilità.

L'edificabilità consentita è evidente conseguenza di un piano regolatore fatto a tavolino senza tener conto dei reali problemi della zona. Sarebbe opportuno e urgente che le autorità comunali, prima di prendere decisioni, procedessero ad un esame della situazione in loco e dedicassero un po' del loro tempo per ascoltare le legittime ragioni dei cittadini.

Le lettere inviate al sindaco non hanno finora avuto alcuna risposta.

seguono 5 firme
del Comitato spontaneo di quartiere
per la salvaguardia di via Berchet

«No se pol» in cimitero

● Sembra davvero che parecchi triestini preferiscano vivere con i paraocchi piuttosto che guardare intorno a sé (e magari imparare dalle esperienze altrui); l'ottusità burocratica e formale deL «no se pol» chiude spesso la porta a qualsiasi evoluzione, e l'ignavia si diffonde al punto da disarmare chi desidererebbe svincolarsi dal peso dell'arretratezza che coinvolge insieme la cultura, l'economia, la politica e perfino gli atteggiamenti religiosi.

Il «no se pol» condiziona le grandi e le piccole cose, e non vale solo per i vivi ma anche per i morti, essendo penetrato fin dentro al cimitero evangelico di Trieste, che sembra essere ormai l'unico a trincerarsi nell'anacronistico rifiuto di accostare alle croci cistiane anche una stella ebraica a sei punte: «immagine di una stanca immobilità, al tempo stesso sazia e disperata».

Oggi in tutta la Germania, culla del protestantesimo, nei cimiteri evangelici sono stati superati i fanatismi identitari e la stella di Davide viene rispettata: «Sulla base dell'esperienza storica degli anni 1933-1945» dice l'Unione delle chiese evangeliche di Hannover, «per noi è diventata un simbolo ovvio ed accettato».

Solo a Trieste «no se pol» e non ci si vuole adeguare a come gira il mondo: tra le tante infastidite puntigliosità di casa nostra, c'è dunque anche quella religiosa.

Sembra proprio che talora noi triestini ci teniamo ad apparire più miopi, sussiegosi, precisini e permalosi, più realisti del re, pronti – con malcelato compiacimento – ad esercitare uno squallido potere d'interdizione volto a mantenersi qualche modesta sovranità parcellizzata. È mai possibile che qui le cose debbano tanto spesso andare diversamente da come altrove viene dato per scontato? «Poca fiducia, poca voglia di eccellere, paura di cambiare, povertà di prospettive»?

Speriamo che i giovani leoni, al cambio generazionale con le vecchie cariatidi, riescano a scuoterci da quel pigro, disimpegnato e menefreghista «no se pol».

Furio Finzi

Brutture urbanistiche

● Siamo costretti, ancora una volta, a ricorrere all'ospitalità del «Piccolo» per denunciare i danni che Comune, Acegas, Autorità portuale e altri quotidianamente causano al patrimonio urbanistico della nostra città. È da sette anni che denunciano l'assalto indiscriminato alle Rive, ai selciati, ai cordoli, alle fontane e a tutto ciò che altrove rappresenta l'orgoglio e la storia di una comunità mentre qui, amministratori che farebbero impallidire le gesta di Attila, da un quarto di secolo procedono come schiacciasassi, incuranti di critiche e osservazioni dei cittadini. Dopo piazzale Monte Re, la piazza V. Veneto e la piazza Goldoni, dopo l'«ammodernamento» delle Rive, ora tocca a piazza Venezia. Ogni giorno che Dio manda in terra uno o più di questi enti violano la legge all'insegna del «chissenefrega». Il D.Lgs. 42 del 22.1.2004 stabilisce, infatti, perentoriamente che qualsiasi manufatto più vecchio di cinquant'anni debba avere il nulla osta della Soprintendenza per poter esser toccato. Un esempio per tutti: in piazzetta Puecher, al tempo della «ristrutturazione», la Soprintendenza aveva richiesto l'invio di campioni per la pavimentazione. A un sollecito si rispondeva che il lastricato era già stato eseguito e buonanotte al secchio. Dalla stessa piazza è scomparsa una rara fontana per l'approvvigionamento dell'acqua, dotata di due scudi in lamiera antibora.

Dove sarà finita? A una nostra richiesta in merito un ingegnere del Comune cadeva dalle nuvole. Noi temiamo che, al pari dei masegni, cordoli, lastre di arenaria e così via abbia preso la via verso altri lidi, come abbiamo documentato in una denuncia inviata in Procura l'anno scorso. E il colmo è che la Soprintendenza tollera tutto ciò, senza fermare mai i lavori o procedere a una denuncia per violazione di questa e altre leggi. In posti più civili si procede in modo diverso. A Venezia, a esempio, il Comune ha stabilito che – nel corso di rifacimenti stradali – i masegni originali siano numerati, accatastati nei pressi dei cantieri e rimessi a posto. Sono state individuate addirittura due vecchie cave dove sorgerà un museo lapideo. Le amministrazioni regionali di Calabria e Puglia hanno varato due leggi a tutela di vie e piazze dei centri storici. E a Trieste? L'anno scorso, dopo innumerevoli scontri, l'assessore all'Urbanistica Rossi si decise finalmenmte a varare la mappatura di ciò che restava, coinvolgendo l'Università, l'Acegas, l'Autorità portuale, lo Ial e stanziando in bilancio fondi a questo scopo. La consigliera Alessia Rosolen fece approvare in consiglio comunale una mozione a difesa del patrimonio storico. Cambiata la giunta, pur con lo stesso sindaco, non è cambiata la musica. L'ass. Bandelli, lo scorso luglio, ci ricevette subito ma, essendo in realtà la questione compito dell'Urbanistica, ci invitò a rivolgerci all'ass. Bucci. Cosa che facemmo in data 11 luglio, con sollecito al sindaco il 15 ottobre, ma senza ottenere risposta. Nel frattempo lo scempio continua. Ma, appunto, chissenefrega?

Bruno Cavicchioli
presidente Comitato salvaguardia patrimonio urbano di Trieste

Cacciatori italiani e sloveni

● I cacciatori italiani abbattono a fucilate e senza alcuna remora, meravigliosi animali selvatici che per legge sono patrimonio di tutta la collettività, dimostrando indifferenza assoluta al dolore e ai maltrattamenti di cui si rendono responsabili e per riuscire al meglio nei loro intenti utilizzano cani da caccia spesso detenuti in condizioni di assoluta deprivazione, come macchine che, quando non svolgeranno più il loro compito con sufficiente efficacia, in molti casi saranno abbandonati o addirittura abbattuti.

Ora i cacciatori sloveni, che certo in quanto a crudeltà non hanno nulla da invidiare agli italiani, oltre a prendere a fucilate gli animali selvatici, hanno deciso che sia necessario abbattere i cani vaganti. E a finire sotto il piombo sloveno sono alcuni cani di cacciatori italiani che, evidentemente inconsapevoli dei confini politici, sconfinano nelle terre recentemente annesse alla Comunità europea.

Ed ecco che parte la levata di scudi dei cacciatori italiani che, estremamente tolleranti nei confronti delle azioni violente da loro stessi compiute nei confronti degli animali selvatici, non sono in grado di accettare uguali violenze perpetrate dai loro colleghi d'oltreconfine sui cani di loro proprietà.

«Probabilmente è proprio nel concetto di "proprietà" il nocciolo della questione, il quid che fa prendere carta e penna ai cacciatori nostrani per inoltrare altre proteste alle istituzioni slovene – dichiara Massimo Vitturi, responsabile Caccia e Fauna della Lav Onlus – Ai cacciatori italiani non interessa nulla della sofferenza patita dai loro cani durante l'addestramento, durante le lunghe giornate vissute rinchiusi dietro le sbarre del canile, o di quando vengono abbattuti dai cacciatori sloveni, come non interessa nulla della sofferenza degli animali selvatici. Ai cacciatori nostrani, che si spacciano per rispettosi amanti della natura, interessa solamente la perdita economica derivante dall'uccisione dei loro cani».

E se invece ci sbagliamo, se invece quello che preme ai cacciatori italiani è il benessere degli animali, lo dimostrino con i fatti e non con vuote parole: appendano le loro doppiette, le loro carabine a un robusto chiodo. Il sangue versato dalle loro prede è dello stesso colore di quello dei loro cani.

Leonardo da Vinci scriveva: verrà il giorno in cui si giudicherà l'uccisione di qualsiasi animale alla stregua di quella di un uomo.

Fulvio Caruso Tomsich

L'ALBUM

I muli e le mule de Muia del '56 festeggiano i primi cinquanta

Un bel gruppone di ragazzi e ragazze del '56 di Muggia (come vediamo nella foto) hanno voluto ritrovarsi alla fine dello scorso anno quando è scattato anche per loro il fatidico traguardo dei primi cinquant'anni, che hanno festeggiato con tanta allegria in un locale, ripromettendosi di ritrovarsi ancora quando inesorabile il calendario scandirà per loro come per tutti i futuri anniversari.

LA PSICOLOGA

Film per imparare a confrontarsi coi giovani

di **Maddalena Berlino**

«L'inquietante enigma che ci abita», rassegna cinematografica per riflettere sugli aspetti più inquietanti dell'interiorità, dal 16 febbraio a Gorizia. Questa terza edizione è la volta in cui verrà affrontato il tema: «La passione di crescere: una sfida?». Dunque accendiamo i riflettori sulla relazione educativa: quali sentimenti accompagnano le problematiche della crescita? Con quali stati emotivi gli adulti (genitori, insegnanti, educatori) entrano continuamente in contatto attraverso la relazione educativa di bambini e ragazzi? Come si forma e si evolve la nostra identità; quali sono i possibili ostacoli che ne impediscono lo sviluppo? La scuola è il luogo in cui si realizza lo sviluppo e la formazione di persone autonome? È il luogo in cui gli adulti, gli insegnanti, sanno comprendere, ascoltare e facilitare la soddisfazione dei bisogni dei bambini e dei ragazzi? È ambiente fertile per la generazione di valori? Promuove l'esperienza della vitalità del gruppo?

Questi, e molti altri, gli spunti su cui è possibile riflettere e dibattere al cineforum dedicato al recupero del valore dei mestieri formativi della personalità. Dalla locandina: «Il cinema racconta per immagini storie della nostra vita emotiva, fantastica o anche quotidiana che ci permettono, grazie al processo di identificazione e di differenziazione, di esplorare alcuni aspetti della nostra interiorità. Il cineforum, attraverso il commento di esperti e il dibattito che seguirà alla proiezione del film, si propone di offrire alcune chiavi di lettura per aiutarci a trasformare queste immagini in pensieri e riflessioni». La rassegna gratuita è aperta a tutti. Gli appuntamenti da non perdere: 16 febbraio 2007 - Les Choristes (2004). Regia: Christopher Barratier - Interpreti: Gérard Jugnot. Il nuovo insegnante di un severo istituto di rieducazione per minorenni, cercherà di cambiare le vite dei ragazzi attraverso la musica «Come la passione può essere fonte di vitalità». 2 marzo 2007 - Dersu Uzala (1975). Regia: Akira Kurosawa -Interpreti: Juri Solomin, Maksim Munzuk. Un capitano russo ricorda il vecchio Dersu, un cacciatore mongolo che gli fece da guida durante le sue esplorazione nella tundra. 16 marzo 2007 - Essere e avere (2002). Regia: Nicolas Philibert - Interpreti: Georges Lopez. Un intero anno scolastico nella classe del maestro Lopez, in un villaggio dell'Alvernia. Ore 18.30 al Kinemax (ex Cinema Vittoria) Piazza Vittoria, 41 (Go). Informazioni: Arpa telefono 0481-530780 e 040-05705135.

LA LETTERA

L'orrore dei lager narrato a una bambina

«Ora non puoi... capirai quando sarai grande...» mi diceva sempre il mio papà, quando piccolina ascoltavo, incredula racconti di orrori perpetrati dai nazisti nel lager di Buchenwald, Dora-Mittelbau e Schoenebeck, dove venne deportato per motivi politici, assieme al fratello Aldo, più giovane di qualche anno. «Eravamo stipati come bestie nei vagoni e nessuno riusciva più a respirare... nelle baracche indossavamo gli zoccoli e una divisa a righe... eravamo ammalati, affamati e con il terrore negli occhi... un giorno, per la gran fame rubai la brodaglia dei cani e tutto d'un fiato la bevvi, assieme a un altro prigioniero. Subito dopo venni preso da spaventosi crampi allo stomaco e rigettai tutto poiché lo stomaco si era rimpicciolito e le pareti assottigliate... indebolite dal lungo digiuno.. il mio compagno non vomitò e morì accanto a me, defecando le sue stesse budella... la brodaglia aveva forato la sottile parete dello stomaco... Mi buttarono in un lago gelato e dovetti restare in piedi tutta la notte... Era d'inverno e la temperatura era oltre dieci gradi sotto lo zero. Resistetti... altrimenti mi avrebbero sparato... ma mi presi la polmonite e mi salvai non so nemmeno io come... Pesavo meno di 40 chili. Durante il giorno ci portavano a segare la legna nella vicina foresta e la sera si tornava sfiniti, affamati, distrutti... durante la lunga marcia da un campo all'altro di oltre settecento km, molti cadevano a terra e restavano lì, non riuscendo a rialzarsi e allora venivano finiti con un colpo alla nuca... rubavamo nei campi patate, rape e qualsiasi altra cosa si potesse mettere sotto i denti...».

Erano questi i racconti della mia infanzia e le immagini che io, bambina, ne ricevevo erano di assoluto orrore; la mia mente le rifiutava tanto erano incomprensibili e io mi domandavo continuamente «Perché?». «Perché... lo capirai... quando sarai grande» tagliava corto mio padre, non volendo turbare oltre la mia infanzia. Ora sono grande ma non riesco ancora a capire perché. Non riesco a capire perché hanno fatto tutto questo e perché, quando sei tornato, papà, nessuno ti ha aiutato. Quando sei tornato a casa eri ridotto a un rottame umano, nel fisico e nello spirito, ma i tuoi compagni ti hanno rifiutato un lavoro e una casa. Quando sono nata ci hanno sistemati in un camerone della post-bellica, grande, freddo, incolore e io per letto avevo un telaio di finestra.

Per anni sul letto avevo le coperte di guerra, grigiastre con la striscia bianca, che non scaldavano niente e quanto formaggio giallo dal gusto rancido ho ingoiato avidamente, grattando fino in fondo i grandi bidoni di ferro che lo contenevano. Quello che hai conquistato nella vita, te lo sei conquistato da solo, papà, e sei morto presto e anche tu zio Aldo, siete morti presto perché delusi, martoriati nel cuore e nello spirito. Traditi. Urlavi di notte papà, e chiamavi disperatamente «mamma»... eri un un uomo distrutto dalle sofferenze e hai vissuto poco. A soli sessant'anni te ne sei andato. Aldo subito dopo. Ma alla fine della tua vita hai capito d'aver sbagliato tutto, d'aver dato fiducia a individui vigliacchi che si sono fatti scudo delle tue sofferenze e di quelle di tanti altri come te, per arricchirsi alle vostre spalle, sbandierando come proprie le sofferenze altrui. Alla fine della tua esistenza ha riabbracciato Dio, pregavi Gesù e leggevi le Sacre Scritture... Avevi capito... troppo tardi... una vita spezzata.

Elisabetta Rigotti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

ABC Rossetti (vicinanze) moderno, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, terrazzino, due camere, grande ripostiglio, bagno, luminoso 040761554. (A00)

ABC S. Giacomo alloggio completamente ristrutturato: ingresso, cucinotto, salotto, spaziosa matrimoniale, grande bagno, termoautonomo. Euro 87.000. 040761554. (A00)

ABC S. Giacomo ingresso, cucina abitabile con poggiolo, 2 camere, bagno, soffitta, luminoso. Euro 65.000. 040761554. (A00)

ALTURA sesto piano con ascensore ca 90 mq, salone, terrazza abitabile, cucina arredata, due camere, doppi servizi, ripostiglio. Parcheggio e giardino cond. Euro 178.000. Cod. 104/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

ARTES Rozzol zona appartamento ristrutturato di ingresso, salone, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze e cantina. 0402158112.

ARTES San Giacomo euro 79.000 appartamento ristrutturato e completamente arredato di ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno e ripostiglio 0402158112.

ARTES San Giovanni adatto a due nuclei familiari in posizione tranquilla e soleggiata, casa indipendente con ampio giardino parzialmente edificabile. 0402158112.

ARTES San Giusto zona euro 148.000 appartamento di ingresso, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi e due poggioli. 0402158112.

ARTES str. di Fiume zona in piccola palazzina ristrutturata proponiamo appartamento arredato con vista mare, terrazza abitabile, p.m. coperto di proprietà e cantina. 0402158112.

ARTES Università nuova zona casa indipendente ottimamente edificata, disposta su due livelli abitativi con soffitta, giardino e dependance. 0402158112.

ARTES via Cologna appartamento rimodernato con box auto di nuova costruzione: ingresso, salone, cucina, stanza, bagno, rip. due poggioli e soffitta. Arredato. 0402158112.

ARTES via Vergerio euro 97.000 appartamento primingresso di salone con angolo cottura, matrimoniale e bagno. Arredato e termoautonomo. 0402158112.

CENTRO pedonale ufficio 170 mq con soffitta 20 mq, termoautonomo, porta blindata, senza barriere architettoniche. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

COMMERCIALE SIGNORILE, ristrutturato, 135 mq, grande salone, cucina abitabile, tre camere, biservizi, ripostiglio, termoautonomo. Privato 3487391996. (A688)

CONTATTI Immobiliari euro 115.000 L.go Mioni adiacenze buone condizioni (arredato) soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampio bagno autonomo tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari euro 130.000 Paisiello ultimo piano luminosissimo vista aperta ampio soggiorno veranda terrazza matrimoniale cucina abitabile bagno cantina tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari novità euro 85.000 Campi Elisi (Schiapparelli) piano alto soleggiato cucina abitabile bagno soggiorno matrimoniale tel. 040349925.

CORONEO alta piano alto appartamento 105 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, due balconi. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

COSTIERA nell'incantevole baia di Grignano circondato da rigogliosa vegetazione ampio appartamento di ca. 135 mq al I piano in palazzo d'epoca composto da ingresso, salone con terrazzo vista mare, due matrimoniali, doppi servizi, termoautonomo, accesso auto con due posti nel giardino condominiale. Trattative riservate. Cod. 184/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

COSTIERA palazzina quadrifamiliare primo ingresso sue due livelli saloncino con angolo cottura due camere doppi servizi balcone e piccolo giardino. Posto macchina di proprietà. Cheni e Tutta 040767270.

COSTIERA villetta primingresso su due livelli, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, tre balconi, garage. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

FIORINI Immobiliare 040639600 Aquilinia casetta accostata con soggiorno cucinotto 3 camere bagno riscaldamento giardino 300 mq accesso auto euro 260.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Fiera ultimo piano luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo posto auto condominiale euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Viale ultimo piano come primoingresso soggiorno cucina 3 camere bagno riscaldamento autonomo aria condizionata euro 185.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo piano alto ascensore vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo euro 165.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 piazza Belvedere splendida mansarda primoingresso vista mare soggiorno angolo cottura camera cameretta riscaldamento, finiture lussuose euro 145.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Roncheto splendido primo ingresso salone cucina 2 camere 2 bagni terrazzo riscaldamento autonomo posto auto euro 230.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni zona servita nel verde soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno cantina giardino condominiale euro 89.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 220.000.

GABETTI 040763325 attico centrale di ampia metratura in ottimo stato, composto da ingresso, cucina, salone doppio, nove stanze, quattro bagni, terrazza panoramica, due bagni e cantina. Doppio ingresso, facilmente frazionabile in due enti. (C00)

GABETTI 040763325 via Catullo, terzo piano con ascensore in stabile signorile con giardino condominiale e box auto. Composto da ampio ingresso, cucina abitabile, salone doppio quattro stanze, due bagni, lavanderia, ripostiglio, balcone, veranda e cantina. Euro 430.000. (C00)

GALLERY Eremo elegante appartamento ristrutturato, salone, cucina, tre stanze, guardaroba, doppi servizi, poggiolo, box doppio. Cod. 7/P 040213294.

GALLERY Giulia recente appartamento soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto auto. Cod. 10/P 040213294.

GALLERY Opicina recente villetta di testa, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, cantina, giardinetto, posto auto euro 380.000. Cod. 4/P 040213294.

GATTERI alta in stabile restaurato appartamento primingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

GHIRLANDAIO stabile recente ascensore alloggio ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e terrazzino euro 145.000. Tirabora 040414213.

GUARDIA alta appartamento 50 mq, cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Santi Martiri piano alto con ascensore: salone, due matrimoniali, studio, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centrale tranquillo in buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Commerciale alta ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Filzi / Valdirivo settimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 inizio Settefontane in bella casa d'epoca luminoso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Euro 98.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 periferico nel verde in palazzo recente: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 piazza Garibaldi completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, adatto anche uso ufficio. Euro 137.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Piccardi in bella casa d'epoca: saloncino, tre stanze, studio, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Svevo ultimo piano vista mare ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Verga ultimo piano panoramico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 120.000.

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio e posti macchina. Tel. 040634215 ore 9-12 / 16.30-18.30.

MT 0400641662 Eremo luminoso ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda termoautonomo vista aperta euro 160.000. (A00)

MT 0400641662 S. Dorligo nuova costruzione bifamiliare ampia metratura due livelli giardino 800 mq posto auto euro 450.000.

MT 0400641662 Strehler palazzo d'epoca signorile vista Rossetti ingresso soggiorno cucna due matrimoniali bagno wc ripostiglio cantina euro 217.000.

MT 0400641662 zona Flavia nuova costruzione bilivelli panoramico terrazze cantina posto auto euro 288.000. (A00)

NUDA proprietà Nova S.p.a. vende in zona Campi Elisi completamente ristrutturato due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352.

OPICINA privato vende 280 mq su due livelli 3° piano+mansarda box+posto auto parco condominiale euro 630.000. 3472645791 mattino.

P.ZZA Garibaldi stabile in fase di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali, una e/o due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 90.000. Cheni & Tutta 040767270.

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale. Euro 119.000, rif. 14106.

RABINO 040368566 Franca adiacenze vista mare salone due matrimoniali singola studiolo cucina terrazze doppi servizi. Euro 375.000, rif. 13506.

RABINO 040368566 Laghi vista mare, soggiorno tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, due balconi. Euro 310.000, rif. 14606.

RABINO 040368566 Monfalcone centralissimo attico soggiorno bicamera cucina posto auto terrazzone. Euro 168.000, rif. 12406.

RABINO 040368566 Revoltella bassa ultimo piano bilocale con bagno completamente ristrutturato. Euro 80.000, rif. 14406.

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone. Euro 88.000, rif. 14806.

RABINO 040368566 via Di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno cantina posto auto condominiale euro 185.000. Rif 0507.

RABINO 040368566 zona pedonale prestigioso appartamento d'angolo di ampia metratura adatto uso ufficio. Euro 750.000, rif. 9106.

ROIANO epoca con ascensore sesto e ultimo piano vista aperta ingresso, cucinino con tinello, due camere, bagno, servizio separato, ripostiglio, poggiolo. Da ristrutturare euro 90.000. Tirabora 040414213.

ROZZOL alta bifamiliare primingresso con due alloggi indipendenti, termoautonomi, ottime rifiniture, vendibili separatamente. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

S. Antonio in Bosco ultimo ente in villa bifamiliare in costruzione disposto su tre livelli con giardino di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

SIT >adiacenze D'Angeli bell'alloggio con giardino proprio adiacente. Stabile appena rinnovato: atrio, cucina abitabile, soggiorno, bicamere, biservizi, ripostiglio, 2 cantine. 040633133.

SIT novità Molino a Vento perfetto elegante appartamento in bel palazzo: atrio, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Cantinetta, posto auto. 040636828. (A00)

SIT novità Pendice Scoglietto/via Margherita grazioso luminosissimo appartamento: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno con terrazzino verandato, matrimoniale, bagno. Cantina. 040636222. (A00)

SIT novità teatro Cristallo appartamento ottima disposizione interna molto spazioso: atrio, soggiorno, cucina abitabile, terrazzino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. 040636618. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 145.000 Petronio in palazzina recente e signorile alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi.

SPAZIOCASA 040369950 euro 150.000 Osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini.

SPAZIOCASA 040369950 euro 170.000 Università Nuova in palazzo signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano.

SPAZIOCASA 040369960 euro 130.000 Baiamonti (zona) in palazzo recente alloggio di cucinotto soggiorno 2 camere bagno 2 poggioli (possibilità box) adatto per coppia/single.

SPAZIOCASA 040369960 euro 240.000 Gerani in piccola palazzina recente alloggio come nuovo panoramico di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini cantina.

SPAZIOCASA 040369960 euro 70.000 Roiano centro in palazzo recente signorile in posizione tranquilla piccolo alloggio di cucina abitabile camera matrimoniale bagno ottimo per coppia/single.

STUDIO 4 via dei Porta splendida villa su tre piani con grande taverna, caminetto, grande terrazzo, giardino, ampio box. Perfette condizioni. Tel. 04051283.

STUDIO 4 zona Rive in stabile prestigioso appartamento all'ultimo piano con mansarda da 200 mq. Tel. 04051283.

TRIESTE via del Ponzianino vendesi appartamento in recente costruzione con ingresso, due stanze, cucina abitabile, bagno f., due balconi e posto auto coperto. Termoautonomo. Consegna immediata. Rif. 397. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona p.zza Carlo Alberto vendesi appartamento con ingresso, cucina, ampio salone, tre stanze, bagno finestrato, ripostiglio, balconi e cantina. Libero da febbraio 2007. Rif. 393. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

TRIESTE zona via Alpi Giulie vendesi appartamento con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, balconi, soffitta e posto auto. Buone condizioni generali. Rif. 398. Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455. (A00)

UNIVERSITÀ vicinanze Nova S.p.a. vende appartamento primingresso con balcone ideale per studenti o professionisti. Tel. 0403476466 - 3397838352.

V.S.V. Immobiliare Srl Piccolo Mondo consegna fine 2007 appartamento su due livelli composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due terrazzi e giardinetto. 2° livello due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e due terrazzi abitabili. Cantina. Possibilità posto auto in garage. Esente mediazione tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare Srl via Giusti attico su due livelli: al I livello ingresso, cucina, soggiorno, bagno, studio. Al II livello camera matrimoniale, bagno e terrazzo. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare Srl via Romagna. Sono aperte le prenotazioni per appartamenti di varia metratura dotati di terrazze e/o giardino, box auto interrati, cantine. Consegna inizio 2009 tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare via Bramante appartamento ristrutturato a nuovo composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto, due bagni. Vista aperta città. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare via Coroneo appartamento interno al primo piano di 120 mq uso ufficio-abitazione ristrutturato composto da ingresso, tre stanze, due bagni. Terrazzo di 70 mq. Tel. 0403476385. (A00)

V.S.V. Immobiliare zona Università villa indipendente con giardini, piscina e dependance. Tel. 0403476385.

V.LO Scaglioni ente in villa d'epoca bifamiliare tre piano per totali mq 200 con giardino di proprietà di mq 100. Cheni & Tutta 040767270.

VENDE Monfalcone, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, rustico composto da due unità abitative con ingresso indipendente e ampio scoperto. (C00)

VENDE Monfalcone, piazza della Repubblica, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, ampio appartamento composto da sei locali, cantina e garage. (C00)

VERGERIO in stabile d'epoca ottimo appartamento 75 mq, cucina arredata, saloncino, caminetto, matrimoniale, servizi, termoautonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

VESTA 040636234 centrale Residenza Garibaldi appartamenti primingressi monolocali, bilocali, trilocali, mansarde con terrazza, box auto, locali d'affari, consegna luglio 2007.

VESTA 040636234 zona Stazione luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo terzo piano. (A00)

VESTA 040636234 zona Viale appartamento soggiorno ampia cucina con stanzino adiacente due stanze bagno wc ripostiglio ricaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040636234 zona via Giulia tranquillo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore. (A00)

VIA Capodistria appartamento arredato di ca 50 mq in buone condizioni, composto da atrio, camera matrimoniale con poggiolo, bagno completo, tinello con angolo cottura e balcone verandato. Euro 89.000. Cod. 152/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

VIA Cumano recente piano alto saloncino con due camere cucina ab. bagno rip. cantina. Posto macchina cond. Cheni & Tutta 040767270.

VIA Economo Nova S.p.a. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi. Da ristrutturare. 130.000. Cheni & tutta 040767270.

VIA Udine Nova S.p.a. vende/affitta locale d'affari libero mq 250+100 soppalco. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VSV Immobiliare Raute villetta accostata di ampia metratura su tre livelli più taverna e box doppio. Tel. 0403476385. (A00)

ZONA Campi Elisi vista aperta scorcio mare ultimo piano con ascensore completamente ristrutturato soggiorno con sala da pranzo con zona cucina, due matrimoniali cabina armadio bagno terrazzino euro 215.000. Tirabora 040414213.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040638440.

A uso investimento, cerchiamo: soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, zona Trieste e circondario, nessuna spesa. Elleci 040635222 max 50.000.

FAMIGLIA cerca appartamento in zona San Vito, Baiamonti, San Giovanni anche da ristrutturare. Disponibilità euro 250.000. Equipe 040764666.

FAMIGLIA con 3 figli cerca appartamento composto da 3 singole, matrimoniale, 2 bagni, soggiorno, zona semicentrale. Disponibilità adeguata. Equipe 040764666.

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

GIOVANE laureato ricerca appartamento composto da 2 camere, cucina, bagno in via Giulia, via Fabio Severo, via Cologna, San Giovanni. Disponibilità massima euro 120.000. Equipe 040764666.

IMPRESA di costruzioni ricerca stabili da ristrutturare e terreni. Definizione immediata. 0403472953.

NOSTRO cliente ricerca villa con giardino a Barcola, Strada del Friuli, Grignano, Costiera. Disponibilità fino a 75.000. Equipe 040764666.

PROFESSIONISTA cerca nella zona di Romagna, Cantù, Barcola una villa di 200/250 mq. Disponibilità adeguata. Equipe 040764666.

RABINO 040368566 per ns/cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata.

Continua in 30.a pagina

Continua dalla 29.a pagina

IMMOBILI AFFITTO Feriali 1,45 Festivi 2,20 3

AFFITTA Monfalcone centro, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, locale commerciale con soppalco e ampia vetrina. Disponibilità immediata! (C00)

CONTATTI Immobiliari arredato euro 380 via Verrocchio S. Giovanni matrimoniale cucina abitabile bagno con vasca terrazza abitabile tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari arredato euro 450 via Mauroner S. Luigi soggiorno matrimoniale cucina abitabile terrazzino bagno con vasca tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari arredato euro 550 Pineta Barcola vista mare terrazza abitabile matrimoniale cucina abitabile soggiorno ripostiglio bagno con doccia tel. 0403499251. (A00)

CONTATTI Immobiliari ufficio euro 500 Corso Italia due stanze bagno autonomo tel. 0403499251.

CONTATTI Immobiliari ufficio euro 550 via Valdirivo ingresso tre stanze bagno tel. 0403499251.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) Tribunale altro a euro 150 mensili box con comodo accesso fronte strada (zona) Giulia.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 420 mensili arredato Rozzol alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 470 mensili vuoto Settefontane alloggio di cucina saloncino matrimoniale biservizi terrazzino autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 430 mensili arredato Puccini alloggio recente di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili arredato Altura alloggio di cucina saloncino 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzini facilità posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili vuoto Sal. Promontorio alloggio di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini adatto nucleo familiare ampio.

STUDIO 4 affittasi Vicolo Castagneto appartamento, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, posto macchina. Tel. 04051283.

ZONA Giardino pubblico via Giulia Alta posti macchina e/o box. Cheni e Tutta 040767270.

ZONA Tribunale, S. Vito, S. Giacomo, Roiano ottimi soggiorno un e/o due camere cucina bagno. Da euro 300 Cheni & Tutta 040767270.

LAVORO OFFERTE Feriali 1,45 Festivi 2,20 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona ricerca venditori per visite su appuntamento zona Slovenia Trieste indispensabile lingua slovena croata disponibilità tutti i sabati e domeniche 3494370043 compenso da euro 1.500 a euro 4.500.

AMMINISTRAZIONE DISTRIBUZIONE e magazzino ricerchiamo urgentemente 7 giovani ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste tel. 0403476489.

ASSOCIAZIONE ricerca 4 casalinghe o pensionate per semplice operato telefonico. Si valutano anche persone con esperienza verificabile, n. 1 pensionato moto-munito con profonda conoscenza viabilità per consegne in città e provincia. Tel. per appuntamento 04042416. (FIL47)

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione carriera concreta e reale euro 1600,00 mensili inquadramento di legge per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio.

2 emme marine cantiere nautico di Villesse (Go) ricerca operai e capo cantiere con esperienza telefonare ore ufficio 3470313386. (FIL47)

CALL center di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici richiesta serietà chiamare 0402425861. (A00)

CALL center partner Fastweb ricerca operatori chiamare 0409869860. (A00)

CERCASI apprendista o aiuto commessa max 28 anni con esperienza per prestigiosa pasticceria del centro. Telefonare 3480942246. (A592)

CERCASI operai elettricisti con provata esperienza telefonare allo 0408331983 o inviare un fax 040830552.

DM Speiorion spa - S. Lorenzo Isontino (Go) ricerca: addetto area acquisti/pianificazione con esperienza, inglese fluente; tecnico di processo/addetto qualità con esperienza in produzione circuiti stampati/elettronica. Inviare curriculum a cv@speiorion.com

SOCIETÀ di Call-Center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

SPA ricerca per propria filiale di Trieste un collaboratore da inserire nel proprio organico. Si richiede diploma superiore, età compresa tra i 20 e 30 anni, automunito. Si offre fisso mensile e possibilità di crescita professionale. Per informazioni telefonare allo 0432227681. (FIL47)

VODAFONE One Monfalcone ricerca addetto alle vendite. Inviare curriculum vitae Pluss Srl, largo Piave 3, 34133 Trieste. Mail: pluss.ts@so-tech.it

AUTOMEZZI Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1800ts 2002. Pochissima percorrenza. Clima/Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 100. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

ALFA 166 2.0 Ts 16v, Clima, Abs, A.Bag, Anno 2001, Blu Met, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 8.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 nero c. lega clima abs. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.8 20v 125 Hp Anno 1999, Argento Metallizzato, Full Optionals, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 grigio atlante assetto cd c. lega climatronic. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 1.8 T Quattro Berlina, Uniproprietario, Argento Metallizzato, Full Optionals. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

BMW 330xd Stationwagon 2003. Navigatore. Pelle. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 330 cd 2004 blu mystic navi+tv pelle cd sedili elettrici. Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C2 Elegance Dee Jay 1.4 2004 blu met. Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C3 1,400 Exclusive 2003. Clima/Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 109. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

CLASSICA Hyundai Sonica 2007 140cv Turbodiesel/antiparticolato. Pelle. Sequenziale. Navigatore. Accessoriatissima. Rottamazione. Supervalutazione. Tassozero. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

DUCATI Monster 620 M 2005 rosso. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 argento SS. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Ducato Cella Isotermica Con Refrigeratore, Anno 1993, Gommato A Nuovo, Prezzo Interessante. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 rosso pack clima pred. radio. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Hobby, Anno 2000, Azzurro Met. Clima, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Perfetta, Euro 3.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento Van, Immatricolato Autocarro, Colore Bianco Anno 1999, Iva Detraibile, Euro 2.700,00 Con Iva, Buone Condizioni, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fiesta 1.2 Tecno 16v 3p, Anno 1997, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Chilometri 35.000, Con Garanzia, Euro 2.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Rosso Met. Clima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 48.000, Garanzia, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

HYUNDAI Getz Benzina/Turbodiesel. Climatizzatore. Rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70. Garanzia 3 anni. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina. Benzina/Turbodiesel. Accessoriatissime. Clima/Abs. Rottamazione. Senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confrot Y 523cc diesel 2003 azzurro met. V el ch. centr c. lega radio. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Freelander 5 Porte 1800 Benzina Full Optionals 1998 24.000 Km Verde Mett. Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

MERCEDES Classe A 140 Elegance, 5 Porte, Anno 2003, Clima, Abs, Esp, Cerchi In Lega, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

MERCEDES Ml270 Turbodiesel. Pelle. Tettuccio Md2002. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

OPEL Corsa 1.0 12v Anno 1999, Nera, Edition 100, Clima, Abs, Servosterzo, Stereo Cd, Garanzia, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 Cc. Anno 2000, Colore Rosso, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Garanzia, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 azzurro met. SS abs clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 Anno 2000, 5 Porte, Interno In Pelle, Clima Automatico, Abs, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

SCENIC Privilege 1,9 Turbodiesel 10/2003. Accessoriatissima. Prezzo trattabile in sede senza anticipo rate da euro 104. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, Colore Giallo, Anno 2002, Chilometri 28.000, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia, Euro 5.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 bianco SS clima hard top. Concinnitas tel. 040307710.

TUCSON 4x4 Hyundai Turbodiesel. Clima. Pelle. Navigatore. Accessoriatissimo. Garanzia Casa. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

ULISSE Jtd 7posti 2001. Clima Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto 119. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN California Coach Westfalia, Anno 2002, Clima, Abs, Doppio Airbag, Tetto Rialzato, Perfette Condizioni. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p. 2002 blu met. Tiptronic Climatronic cd lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H. Line 2003 argento cd navi piccolo spel rib. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi 110 Hp Argento Metallizzato, Anno 1997, Full Optionals, Gancio Traino. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,45 Festivi 2,20 7

DITTA trasporto conto terzi specializzata consegne a domicilio province Ts Go Ud Pn con copertura giornaliera dotata di ampio magazzino mezzi propri call center accetta incarichi da ditte serie 0408325066. (A529)

FINANZIAMENTI Feriali 2,80 Festivi 4,00 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bambolina sexy meravigliosa. 3349334635. (A834)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sexy completissima 22.enne preliminari. 3284357590. (A795)

A.A.A.A.A. brave massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A839)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5 m. padrona dominante completissima. 3466281422. (A832)

A.A.A.A. GORIZIA bella calda sensuale completissima. 3347961770. (A837)

A.A.A.A. RITORNATA! Grado bellissima svedese esegue massaggi rilassanti! 3343894192.

A.A.A.A. TRIESTE bellissima bomba sexy completa e discreta 3385440757.

A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella svedese, esegue massaggi rilassanti! 3389483866.

A.A.A. A TRIESTE Brandy grossa sorpresa sconvolgente 5.a internet 3286921241.

A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7 misura naturale dolcissima 1.70 3485518690.

A.A.A. MORA, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A829)

A.A.A. NOVITÀ sensualissima ragazza 19.enne vogliosa di te. Tel. 3387561582. (A838)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone mulatta 7.a naturale gentile dolcissima tutta calda 3389833213. (A00)

A.A. MONFALCONE Venere nera splendida dolcissima senza fretta padrona dominatrice 3473553553. (A790)

A.A. TRIESTE Carmen bellissima snella con grossa sorpresa ultimi giorni. 3202190250. (A831)

A.A. TRIESTE massaggi ragazza giovane bella 3342535913. (A562)

A. GORIZIA bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 3289241189.

A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236. (A798)

ASSOLUTA NOVITÀ prima volta a Trieste viziosa IX grande sorpresa per interessanti giochi. 3809077373. (FIL47)

A Trieste conoscerei distinti 3805023280. (Fil1)

CARISMATICA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A835)

CONFINE di Gorizia studio con tre massaggiatrici disponibili dalle 10-20 0038641527377. (A00)

FOTOMODELLA Trieste per uomini che si intendono veramente di classe. 3460975160. (A792)

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina boccafocosa 22enne, 5.a mis. riservatezza. 3338826483.

MONFALCONE Giovanna novità molto bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa. Tel. 3471313172. (A00)

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

NOVITÀ MONFALCONE sexy messicana 22enne 5° misura fondoschiena da sballo 10-23. 3467816799.

NUOVO Nova Gorica Sezana extra show ragazze slovene h 10-20 0038631831785, 0038651806322. (A560)

SPLENDIDI massaggi rilassanti caldissimi coinvolgenti eccezionali tutti i giorni. Solo per distinti. 3480436761. (A836)

STUPENDA NOVITÀ 24enne italiana bionda veramente bella femminile sorpresa Trieste 3404762838.

TRASGRESSIVE sexy 899221184 vietatissimo 0016646640333 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella. 3292934097. (A00)

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)

TRIESTE massaggio orientale 20.enne bellissima carina ti aspetta per momenti piacevoli. 3281051228. (A00)

TRIESTE novità giovane bella per massaggi 3389110773. (A437)

TRIESTE novità Kristal bellissima accompagnatrice 23.enne prosperosa affascinante strepitosa disponibile tutti i giorni. Tel. 3893453394. (A00)

TRIESTE novità ragazza giapponese 19 anni molto bella, carina e molto sensuale per massaggi rilassanti non ti deluderò. Tel. 3891713250. (A19)

TRIESTE ragazza giapponese 19 anni molto bella carina sexy, massaggi rilassanti 3891713250. (A582)

TUTTI i tipi di massaggi Fernetti terminal «Mont» +38631820781, Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,45 Festivi 2,20 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

RABINO 040368566 centralissimo bar licenza avviamento arredo zona fortissimo passaggio ottimo utile. Trattative riservate rif. 14306.

MERCATINO Feriali 1,45 Festivi 2,20 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan». 040638525 orario negozio. (A00)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

PREMI

Nuova cerimonia di consegna dei premi di studio e di laurea. Mercoledì 14 febbraio alle ore 11 nell'aula Bachelet è in programma infatti la consegna di due premi di studio in memoria dell'avvocato Sblattero. I vincitori sono Romina Mondello e Alessandro Zambon. Per informazioni su questa attività dell'Ateneo si può contattare Alessandra Sperti del Servizio fondazioni, premi di studio e di laurea (telefoni: 040 5587942 - 040 5582572).

UNIVERSITÀ

CANNE

Prosegue fino a sabato 24 febbraio presso la Sala del Servizio bibliotecario urbano in via del Teatro Romano 7 la mostra intitolata "Canne attraverso gli antichi libri e la ricostruzione modellistica", organizzata dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità e dal Cird dell'Università di Trieste. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19 escluse festività. Per informazioni si può telefonare ai numeri 040 634753 - 040 631994.

Grazie a uno stanziamento di quasi cinque milioni saranno realizzati 163 alloggi per gli studenti «fuori sede»

Fondazione-Ateneo: patto per la città

Da Architettura all'ex Ospedale Militare: continua il sostegno dell'ente di via Cassa di risparmio

La Fondazione CRTrieste opera quotidianamente a favore del suo territorio, la provincia di Trieste, con il desiderio di rispondere alle esigenze della comunità, cercando di fornire un aiuto trasversale che permetta a ogni cittadino di trarre benefici concreti e che raggiunga ogni ambito della vita comune. Tra i settori d'intervento dell'Ente occupa un ruolo di sicura importanza quello della formazione, educazione ed istruzione. Di qui i contributi a favore dell'Università di Trieste, volti a sostenere un'istituzione che ha tra i suoi compiti quello di formare adeguatamente la futura classe dirigente, attraendo in città docenti qualificati, ricercatori e studenti, che diverranno artefici dello sviluppo del territorio. In quest'ottica, assume particolare rilievo il progetto per la riqualificazione dell'ex Ospedale Militare a residenza universitaria con servizi di supporto alla didattica, attività culturali e ricreative utilizzabili anche da studenti non residenti in questa sede. L'intervento riguarda la porzione del complesso data in concessione gratuita e perpetua dal Demanio all'Università, che comprende la portineria, la «casa del Comandante», l'edificio «ad H» e le aree circostanti. L'edificio principale diverrà struttura residenziale con 163 alloggi, di cui 12 per disabili, dotati di servizi igienici e angolo cottura. A ogni piano sono previste aule studio e locali per attività ricreative. La «casa del Comandante» diverrà invece sede di uffici. Per questo progetto la Fondazione CRTrieste ha stanziato 4,5 milioni di euro, nella convinzione che la riqualificazione contribuirà ad incrementare efficacemente i servizi agli studenti offerti dall'Ateneo. Altrettanto significativo è stato anche l'intervento di 3,5 miliardi di lire in cinque anni per la costituzione della Facoltà di Architettura. Inaugurata alla fine del 1998, la dodicesima facoltà dell'ateneo giuliano colma una grande mancanza: in una città quale Trieste, che ha dato i natali e ospitato architetti d'indiscutibile talento che hanno contribuito in maniera fondamentale alla storia dell'architettura, non poteva mancare tale espressione accademica e culturale. Fondazione CRTrieste ha supportato la creazione di questa facoltà non solo per le opportunità che può offrire ai giovani ma anche al tessuto sociale ed economico della nostra città.

Alcuni progetti degli studenti di Architettura

Inoltre, sempre con il fine di sostenere lo sviluppo del suo territorio, la Fondazione ha sostenuto fin dalla sua prima edizione il Premio «Start Cup». L'iniziativa mira a favorire la nascita di imprese innovative e promuovere la cultura imprenditoriale. La partecipazione al Premio rappresenta inoltre un'opportunità di contatto con la comunità imprenditoriale e finanziaria, e vede la consegna ai tre migliori progetti d'impresa di premi in denaro. I risultati sono andati finora ben oltre la fase di presentazione delle idee: tre progetti d'impresa, classificatisi come finalisti delle edizioni 2004 e 2005, si sono infatti costituiti in impresa e altri quattro sono attualmente nella fase di «incubazione». Tutto questo si affianca al sostegno costante che la Fondazione CRTrieste dà ogni anno alle attività svolte dell'Università di Trieste, anche tramite l'erogazione borse di studio e finanziamenti alla ricerca.

Neuroscienze a teatro: iscrizioni aperte

Cervello: i ragazzi del Galilei spiegano il suo sviluppo

Cosa unisce il famoso Darwin, lo scienziato Edelman e un gruppo di ragazzi di una terza liceo? Semplice: il darwinismo neuronale. Il premio Nobel Edelman ha preso spunto da Darwin per formulare una vera e propria teoria evolutiva, che spiega lo sviluppo del cervello umano, dall'embrione alla formazione della coscienza. Questa teoria e la sua formulazione verranno presentate in una maniera del tutto speciale. Si risponderà a ogni domanda, anche a quel dubbio che ha sempre tormentato molti: «Ma perché nella foto di famiglia qualcuno ha la coda e si arrampica sugli alberi?». Di questo, durante il prossimo «Neuroscience Cafè» in programma domani alle 18 al Caffè San Marco, parleranno alcuni studenti della III D del Liceo Galilei, impegnati nella preparazione al concorso «Brainprosa» (scadenza per partecipare il 15 febbraio), che consiste nella produzione del miglior testo sulle neuroscienze atto a essere recitato a leggio. Il secondo tema del pomeriggio sarà invece «La memoria nelle età della vita» presentato da Gilberto Pizzolato, direttore della Clinica Neurologica. Si parlerà della memoria o, meglio, delle «memorie», e cioè dei complessi meccanismi con cui il nostro cervello crea, consolida e richiama il ricordo. Come esistono categorie diverse della memoria, così il ricordo ha anche colore, sapore, vissuto.

Il corso è organizzato da un centro che raggruppa le migliori università del settore: iscrizioni entro l'11 febbraio

Psicologi sportivi: al via primo master

Unico in Italia, formerà esperti sempre più richiesti sia dagli atleti che dalle federazioni

Le tedofore triestine dell'Universiade di Torino

Tra le materie di studio metodologie innovative per migliorare sia gli allenamenti che le prestazioni in gara

La società moderna ritrova nello sport e impone allo sport molti dei suoi aspetti caratteristici: da un lato professionismo e agonismo, con annessi premi in denaro, sponsor, pubblicità ed esposizione mediatica, in una connessione sempre più stretta con il mondo del gossip e della politica; dall'altro, sulla base di quel «Mens sana in corpore sano» in voga già fra i latini, benessere psicofisico o, se vogliamo, bellezza e relativi canoni di perfezione, che, nella società dell'apparire, anche lo sport aiuta a raggiungere. Quello sport che per i Greci, con le loro Olimpiadi, era edonismo e coraggio e che i Romani invece riassumevano, in chiave cruenta e spettacolare, nel celebre detto «panem et circenses», assume oggi, prima di tutto, una fondamentale valenza formativa, come momento importante per la crescita delle nuove generazioni. E un'idea di sport come strumento d'integrazione sociale, educazione, promozione del benessere individuale e di gruppo è alla base anche del master interateneo di secondo livello in Psicologia dello sport organizzato dal Centro interuniversitario «Mind in sport team» («Mist») a cui aderiscono assieme all'Università di Trieste, l'Istituto Universitario Scienze Motorie (Iusm) di Roma, l'Università di Roma «La Sapienza», l'Università di Cagliari e l'Università di Catania. Obiettivo del master, tramite didattica, tirocini e project work, è formare lo psicologo dello sport, una figura professionale che, sulla base di un percorso di studio correlato alle diverse esigenze del mondo dello sport, sappia intervenire in contesti differenti per livello agonistico e obiettivi, rispondendo alle esigenze di un'utenza che va al singolo atleta alle federazioni, comprendendo tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva. Il master, in cui si tratteranno temi quali la ricerca psicologica applicata allo sport, il marketing delle organizzazioni sportive, la sociologia dello sport, i fondamenti di metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento, i processi cognitivi e le tecniche psicologiche per l'incremento delle prestazioni sportive, è rivolto a laureati specialistici o del vecchio ordinamento in Psicologia.

Per accedere alle selezioni occorre iscriversi, entro l'11 febbraio, dal sito internet www.iusm.it seguendo le istruzioni per la registrazione al bando di iscrizione. «Un master innovativo - come spiega Tiziano Agostini, docente dell'Università di Trieste e neoeletto Direttore scientifico del "Mind in sport team" - perché è il primo master interuniversitario di secondo livello in Psicologia dello sport e perché si basa sul lavoro del "Mist", l'unico Centro interuniversitario in Italia, composto soltanto da accademici in psicologia dello sport, che va a raccogliere le diverse competenze ed esperienze in questa materia a livello nazionale». Insomma lo sport apre le porte alla psicologia e lo fa da quello che, a livello accademico, è un punto di riferimento per la psicologia dello sport; integrando aspetti pratici e teoria, per preparare professionisti consci che il miglioramento della performance sportiva è il frutto sia di un allenamento consapevole che di una completa conoscenza di sé. Per ulteriori informazioni: Segreteria del Master, tel. 06 36733209, e-mail mauro.reale@iusm.it; Direttore del Master, prof. Arnaldo Zelli, tel. 06 36733368, e-mail arnaldo.zelli@iusm.it.

Chiara Morassut

FORMAZIONE

Tirocini di Servizio sociale convenzione con l'Ordine

Una nuova convenzione tra l'Università di Trieste e l'Ordine degli assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia sarà firmata venerdì tra il Rettore Francesco Peroni e il Presidente dell'Ordine Gabriella Totolo. «È un passaggio di grande rilievo nel quadro delle crescenti sinergie tra mondo universitario tergestino e istituzioni professionali della regione spiega il preside di Scienze della formazione Giuseppe Battelli -. Al raggiungimento di questo esito ha dato un impulso sostanziale la nostra facoltà, direttamente coinvolta nell'analisi delle problematiche sociali del territorio attraverso i propri corsi di laurea triennale e specialistica in Scienze del Servizio sociale aperti da vari anni sia a Trieste che a Pordenone».

Nodo essenziale di questo accordo è la gestione, sostanzialmente condivisa tra Università e Ordine, dei tirocini professionali cui dovranno partecipare individualmente gli studenti iscritti ai suddetti corsi, al fine di integrare il loro percorso formativo teorico con dirette esperienze sul campo, svolte presso enti pubblici o privati a loro volta collegati alla Facoltà di Scienze della formazione mediante specifiche convenzioni. «Per l'Ordine degli assistenti sociali - sottolinea Battelli - questo significa avere garanzia che l'offerta formativa proveniente dai corsi di Servizio sociale della Facoltà sia sempre più in linea con gli standard professionali riconosciuti dall'Ordine stesso. Per l'Università di Trieste ciò rappresenta per converso costruire una più sicura prospettiva di inserimento nel mondo del lavoro per i propri studenti dei corsi di Scienze del Servizio sociale».

Studentesse di Formazione

Sabato con la Minerva

Prosegue per tutto il mese di febbraio il ciclo di conferenze realizzato dalla Società di Minerva, dalla Facoltà di Ingegneria e dal Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trieste. Obiettivo degli incontri è far conoscere alla città ricerche, metodologie e temi dei quali studenti e docenti si stanno occupando, soprattutto quando gli argomenti fanno riferimento alla città di Trieste. Questi appuntamenti non sono rivolti soltanto ai soci della Minerva ma anche ai cittadini che grazie a questa formula possono fare capolino nelle aule universitarie e scoprire cosa e come si studia, contribuendo a rinsaldare il legame tra l'Ateneo e la città. L'incontro di sabato alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis sarà incentrato sulla tesi svolta da Elisa Monti Di Sopra che ha analizzato secondo un'ottica da "ingegnere" la piramide di Cheope affrontando con rigore scientifico aspetti che solitamente vengono trattati solo in chiave di mistero ed esoterismo. L'esposizione sarà introdotta dagli interventi dei docenti Salvatore Noé, Pietro Piva e Diana Barillari dell'ateneo giuliano.

MOSTRA

Mongolia: foto e incontri

È aperta fino al 7 marzo al Museo di Mineralogia e Petrografia (via Weiss 6) la mostra "Mongolia: 3500 km e 800 anni dopo Gengis Khan". Ieri intanto il dott. Francesco Boschin ha presentato gli aspetti naturalistici della Mongolia. Informazioni sul sito hwww.mongolia2006.eu/

IN BREVE

Balcani e Turchia: nuovo volume

Verrà presentato venerdì alle 18 nella Libreria Minerva di via San Nicolò 20 il volume "Schegge d'impero, pezzi d'Europa - Balcani e Turchia fra continuità e mutamento 1804-1923" (Libreria Editrice Goriziana) curato da Marco Dogo, vice direttore del Dipartimento di Storia e Storia dell'arte. Interverranno anche Vanni D'Alessio dell'Università di Napoli Federico II e Bojan Mitrovic dell'Università di Trieste.

Turisti con la scienza in tasca

"Camminando con la scienza in tasca - Duino-Aurisina in un computer palmare". Si intitola così l'iniziativa in programma domani alle 17 al Castello di Duino nel corso della quale sarà presentata un'innovativa guida interattiva. All'incontro, curato dal Sistema museale dell'Ateneo e coordinato dal giornalista Fabio Pagan, parteciperanno il Rettore Peroni, l'Assessore regionale Cosolini e il delegato del Rettore Emanuela Montagnari Kokelj oltre che gli autori del progetto.

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione

FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2007

Gli studenti triestini e il futuro

Dopo la scuola:
83% università
17% lavoro

La scelta universitaria dipende da:
68% interesse/attitudine
31% prospettiva lavorativa
1% vicinanza da casa

Università, dove?
48% Trieste
38% Italia
14% estero

Lavoro, dove?
87% Trieste
13% Italia
0% estero

La scelta della sede universitaria dipende da...
34% scelta didattica
14% esigenze economiche
52% scelta personale

La scelta di andare a lavorare dipende da...
20% esigenze economiche
80% scelta personale

Tra gli studenti che lasciano Trieste....
51% pensa di tornarci
49% pensa di non tornarci

***dati inchiesta Il Piccolo Scuola, campione di 85 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori triestine, condotto tra il 29 e il 31 gennaio 2007**

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

MINI-INDAGINE SU UN CAMPIONE DI 85 RAGAZZI TRIESTINI

I neodiplomati cercano nuove possibilità: l'Ateneo di Trieste non sempre basta

Su un campione di 85 giovani studenti triestini, il 52% non continuerà gli studi universitari nella propria città. Di questa maggioranza, il 49% pensa che non tornerà a Trieste neppure dopo gli studi. E' questo il principale risultato di una piccola inchiesta che i ragazzi del Piccolo Scuola hanno condotto sugli studenti che stanno frequentando l'ultimo anno negli istituti superiori di Trieste.

Dalle elezioni dello scorso aprile nella nostra città sembra sia tornata in voga il dibattito. Quotidianamente, le pagine de "Il Piccolo" si riempiono di idee e pensieri di uomini politici, esperti e intellettuali, storici, giornalisti e opinionisti. Unico denominatore comune di tutti gli interventi, ovviamente, Trieste. Cosa si deve fare a Trieste? Cosa si farà a Trieste? Che idea abbiamo di Trieste? Si discute di cultura, di infrastrutture, del rapporto con la Slovenia, di tutto, insomma.

Ci si dimentica però di fare i conti con la città. E con l'elemento da cui non si può prescindere: la gente. La città più vecchia d'Italia, non a caso tra le prime per la qualità della vita, guarda al domani senza parlarne con chi domani ci sarà. O non ci sarà.

Anche se il nostro campione non può considerarsi estremamente rilevante, stante il numero non massiccio di intervistati, più della metà di questi afferma di voler lasciare la città per proseguire gli studi. E' un dato, questo, che sicuramente deve far riflettere. D'altra parte, nelle interviste che abbiamo raccolto tra gli studenti universitari, il gioco sembra capovolto. La gran parte di chi ha raggiunto Trieste da altre parti del paese si dice soddisfatta della scelta fatta.

Questi i dati dunque. Dopo la scuola l'83% degli intervistati continuerà gli studi (ben 11 punti di differenza rispetto alla quota regionale che è del 72%), mentre il 17% sceglierla strada del mercato del lavoro. Dei "lavoratori", (solo il 20% afferma di voler andare a lavorare per esigenze economiche, mentre per l'80% restante la scelta è personale), l'87% resterà in città e il 13% si trasferirà in qualche altro centro italiano.

Più composita la scelta della sede universitaria: il 14% degli studenti andrà all'estero, il 38% in Italia, e il 48% a Trieste. Ma ecco un elemento positivo, che per gli analisti è indice di ottimismo: il 68% degli intervistati dichiara di aver scelto la facoltà in base ad un interesse personale, mentre solo per il 31% la scelta è dovuta alle prospettive lavorative.

Un ulteriore punto interessante si può individuare nella risposta degli studenti alla domanda "Da cosa dipende la scelta della sede universitaria?". Per il 14% degli intervistati la scelta dipnde da un fattore economico, per il 34% è compiuta in base alle prospettive didattiche di una sede rispetto alle altre. Infine, per il 52% la scelta è personale. Dunque, incrociando i dati degli studenti che se ne andranno da Trieste (52%) con quelli della "scelta", emerge che, contrariamente alle "lamentele", il 49% abbandona Trieste per scelta, e non per motivi didattici (44%).

Ormai è superata nettamente anche la differenza tra "licei" ed istituti: il 70% degli studenti dei "tecnici" andrà all'università, contro l'87% dei licei.

Abbiamo scelto, infine, di lasciare uno spazio libero agli intervistati, attraverso il quesito su cosa dovrebbe offrire Trieste ai suoi giovani. Le risposte sono varie e ricche di spunti: si va dall' ignavia dei "Non lo so" e dei "Tutto ciò che manca", alla frequenza degli autobus notturni, ai "Più lavoro" e "Più opportunità di crescita". Sembra opinione comune, invece, che "a Trieste non si fa carriera" e c'è, prepotente, la richiesta di più spazi di aggregazione, per il divertimento.

Non manca chi dice: "Dovrebbero essere i giovani a fare qualcosa per Trieste". Verificando le risposte di quest'ultimo "volonteroso" risulta però che se ne andrà, e che non pensa proprio di tornare in città. Per quelli che restano, invece, apriamo un bel locale, e iniziamo a darci da fare.

Beniamino Pagliaro
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)
Hanno collaborato Marco Berlot, Shani Camerini, Eleonor Mendizza, Benedetta Moro, Lorenzo Tommasini, Nicole Torriero, Giulia Livia

LE OPINIONI DI CHI INVECE E' RIMASTO

«Ma qui abbiamo facoltà prestigiose, inutile andarsene»

Pochi ma buoni, dice un vecchio proverbio. Ed è proprio così che si possono definire tutti quei ragazzi che, dopo la scuola obbligatoria, al contrario di molti loro coetanei, hanno optato per rimanere a studiare a Trieste."Per la facoltà che studio, la nostra università è una delle migliori in Italia!" così dice Davide, studente di scienze politiche al terzo anno, che ha creduto nella sua città dal momento in cui ha deciso di frequentare l'università di Trieste. «Molti, come me, lo fanno - spiega Nicolò, 20 anni - soprattutto per rimanere, almeno per il primo anno, vicino casa o perché comunque considerano molto valido il metodo d'insegnamento impartito dai nostri docenti universitari».

L'Università di Trieste

E molti sono quelli che sperano di trovare un'occupazione in città

Da molte interviste è risultato inoltre che Trieste, da sempre luogo di concentrazione policulturale e, per tradizione, famosissimo centro di studi, soprattutto scientifici, è frequentata da moltissimi studenti provenienti da altre parti d'Italia e non solo, che intendono approfondire le loro conoscenze e utilizzare tutte le possibilità che la nostra città offre. «Possibilità - continua Federica, studentessa di biotecnologie - che variano da semplici specializzazioni e master, a vere e proprie opportunità lavorative». È però emerso un certo disagio di alcuni ragazzi che lamentano quanto troppo spesso viene data più importanza alle facoltà scientifiche rispetto ad altre, e si chiedono se anche nelle altre città viene fatta questa sorta di discriminazione.

Pochi i ragazzi che affermano di voler seguire dei corsi di perfezionamento dei loro studi in altre parti d'Italia o all'estero. «Per molti studiare fuori è spesso costoso», racconta Diego, studente di ingegneria meccanica. «E dopo l'università quasi tutti cercano di cominciare una propria carriera lavorativa qui a Trieste». Molti ammettono di non cercare impieghi via da qui, in quanto figli di proprietari di attività già avviate, quali farmacie o studi legali; altri invece vedono a Trieste un futuro promettente e numerose possibilità e offerte lavorative.

Speranza, dunque, e moltissima voglia di trovare lavoro in città. Speranza alimentata da promesse di miglioramento del nostro capoluogo che ultimamente sembra stiano rendendo partecipe cittadini di ogni età di Trieste, la quale troppo spesso è stata teatro dei così detti "cervelli in fuga".

Muriel Doz
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

MOLTISSIMI ISCRITTI PROVENIENTI DA ALTRE CITTA' E DALL'ESTERO

Approvazioni da Monaco a Salerno

«Ateneo ottimamente organizzato, corsi di alto livello»

Trieste va cambiata, bisogna rimodernarla, adattarla ai giovani, futuri lavoratori. Di ciò si discute da un bel po' e la maggior parte dei giovani triestini pensa che Trieste, la città della scienza, non offra opportunità di lavoro né tanto meno di studio.

L'università triestina, considerata tra le migliori d'Italia, non è apprezzata, non sembra essere tra le mete dei futuri universitari. Meglio Roma, Firenze, Bologna, o qualsiasi altro ateneo purché non quella triestino. Eppure, se capita di passare attraverso piazzale Europa, dove sorge la grande ed imponente struttura bianca, sede dell'università, sui gradini si vedono centinaia di ragazzi e ragazze intenti a sistemare gli appunti o a discutere una tesi. E tanti, fra questi universitari, vengono da altre città, perfino da altri Stati.

Qualcuno si chiederà: «Ma chi gliela fatto fare?», «Ma perché proprio a Trieste?».

Siamo andati a verificarlo e la prima ragazza che incontriamo, Manuela, 24 anni, facoltà Giurisprudenza, viene da Salerno, città un bel po' distante da Trieste. Ha scelto la nostra Università proprio perché la specializzazione che sta seguendo è ben organizzata, e a suo parere una tra le migliori d'Italia. Manuela non è intenzionata a lavorare in questa città. La nostra Università le ha lasciato però un'ottima impressione:la definisce organizzata, puntigliosa, e molto dettagliata nei corsi e nelle specializzazioni.

Una vignetta dalla penna di Francesca Umech *(Liceo Dante)*

Eugenio, proveniente dalla Moldavia, iscritto alla facoltà di Economia dice: «Ho scelto questa Università perché la città di Trieste è favolosa, c'ero già stato in passato e ne sono rimasto molto colpito. Inoltre il corso che frequento e molto interessante. Il futuro? Non lo so ancora, ma se l'occasione si presentasse proprio qui a Trieste, chissà».

Patrizia, 30 anni, ha studiato a suo tempo alla facoltà di Giurisprudenza perché venendo da Gorizia, Trieste risultava, a quel tempo, la città che offriva il miglior corso oltre che il più vicino a casa. Ma dopo la laurea Patrizia è rimasta qui a Trieste, dove ha trovato impiego come vice precettore onorario, ed anche come avvocato.

La più giovane intervistata, Pamela, 20 anni, iscritta alla facoltà di Medicina e chirurgia, da Treviso è venuta fin qui proprio attirata dalla nostra bellissima città, ed anche se a malincuore vorrebbe tornare a lavorare, una volta laureata, nel suo paese per poter essere vicina a casa e ai propri cari.

Karl, 23 anni, proveniente da Monaco, in Germania, si è iscritto anche lui alla facoltà di Medicina " Mio padre - racconta - medico affermato in Germania, ha sempre insistito che seguissi le sue orme, ma al meglio, e per lui il meglio stava proprio qui a Trieste. Ora, dopo tre anni di Università, concordo con le sue idee; se in futuro troverò lavoro qui a Trieste né sarò molto orgoglioso perché dal punto di vista medico-scientifico questa città è ben sviluppata".

A quanto pare la nostra Università non sembra essere niente male. Sono molti i ragazzi stranieri che vengono a studiare proprio qui. A fronte di tutte queste dichiarazioni sorge un dubbio: i giovani triestini emigrano nelle Università di altre città, ma qui altri arrivano da tutta Italia e dall'Europa. Non sarà forse che i ragazzi di Trieste non si accorgono di ciò che hanno sotto il naso?

Chiara Bravi
Marco Berlot
(Istituto tecnico "G. Deledda" - Trieste)

L'OPINIONE DEGLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Ma l'Italia deve cambiare sistema

Molti ospiti di Duino sceglieranno le facoltà americane

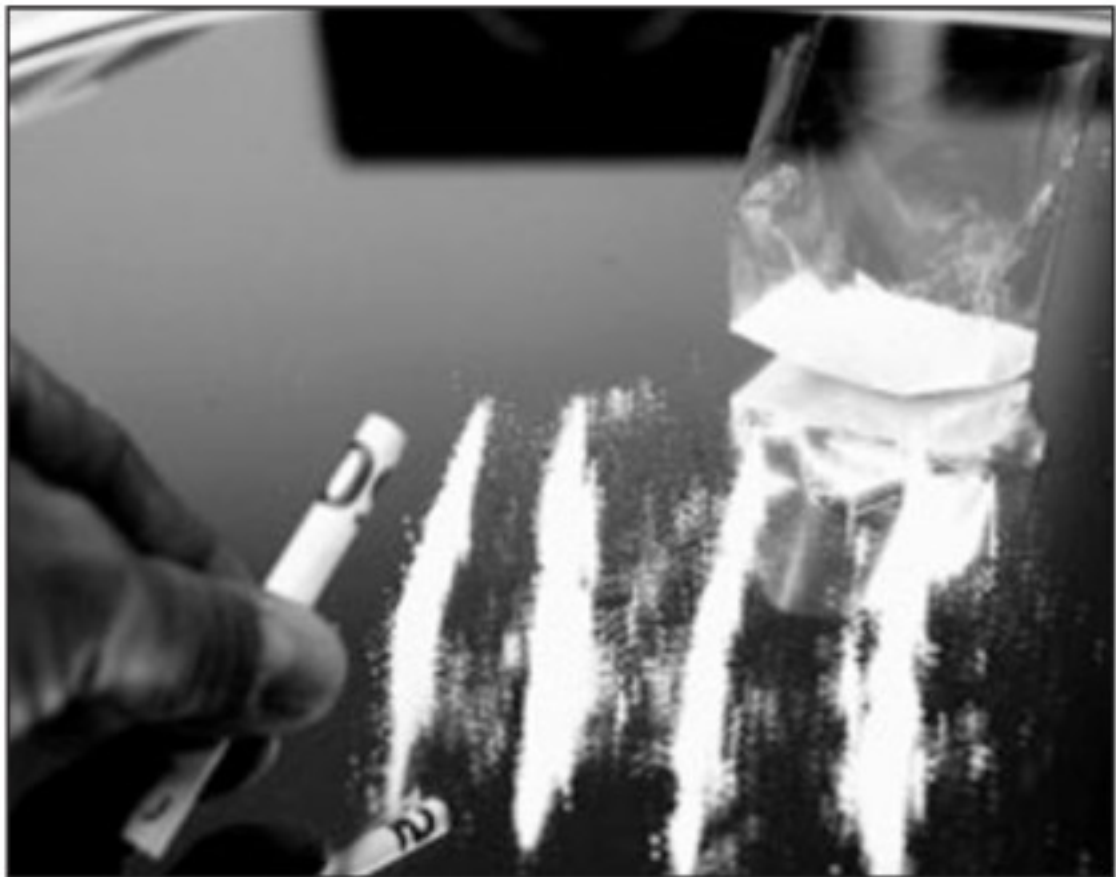
Coinvolti nell'interessante dibattito riguardante le possibilità che Trieste e l'Italia offrono da un punto di vista accademico e lavorativo, gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno prontamente dato la loro opinione in merito alla discussione. Diversi studenti provenienti da ogni parte del mondo, ma la maggior parte con un pensiero comune: per convincere i giovani a rimanere a studiare prima e lavorare poi, l'Italia deve per forza cambiare. Intervistando alcuni ragazzi del nostro collegio, infatti, è emerso che molti non rimarranno né a Trieste né tanto meno in Italia per frequentare l'università. Dando un'occhiata alle statistiche dello scorso anno, la maggior parte degli studenti ha scelto gli USA come loro sede universitaria. Per spiegare il perché di questo fenomeno Filip, studente serbo, avendo scelto l'Italia attratto dalla possibilità di conoscere la nostra cultura, dice che per studiare Politica e Relazioni Internazionali non rimarrà nel nostro Paese esclusivamente perché quest'ultimo non fornisce borse di studio complete come gli USA. Per Saskia, studentessa francese, l'Italia è sempre stata sinonimo di arte e cultura, e questo è ciò che l'ha spinta di più a raggiungere Duino.

Alla fine di quest'anno lei intraprenderà la "Third year option", ovvero un anno di volontariato all'estero, possibilità promossa direttamente dal collegio. A settembre andrà in India, Paese in via di sviluppo dove potrà essere utile alle persone in difficoltà, e crede che quest'avventura l'aiuterà a riflettere sul suo futuro, non escludendo l'Italia come prossima sede dei suoi studi accademici. Mike, studente di Hong Kong, ha deciso di venire qui a Duino perché è uno dei pochi collegi che ammette gli studenti solo in base al merito, fornendo loro borse di studio per entrambi gli anni. Il sogno che culla sin da bambino è quello di studiare Matematica all'università, ma dopo il diploma raggiungerà gli USA in quanto oltre a alla ragione delle borse di studio citata pocanzi, ritiene il nostro Paese non all'altezza per gli studi scientifici, anche perché siamo agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda la ricerca nel campo. Se l'Italia non è ritenuta una buona sede per l'indirizzo scientifico, in quello economico non gode di migliore stima.

Dorian, studente moldavo, per i suoi studi di Business, sceglierà gli USA e non l'Italia perché i primi hanno il dominio mondiale economico, e se proprio dovesse rimanere nella nostra nazione opterebbe per Milano, capitale economica italiana.

Concludendo la nostra serie di interviste, finalmente l'Italia viene promossa a pieni voti. Alvaro, studente spagnolo, frequenterà il conservatorio di Trieste per i suoi studi di pianoforte. Egli ritiene Trieste e l'Italia un ottimo posto per coltivare il suo talento musicale, e mai rischierebbe di scegliere un altro Paese per poi rimpiangere la realtà a cui è già abituato. Ma questa eccezione positiva non basta a rinfrancarci delle critiche, giuste, dateci dagli studenti. Sarebbe ora che le alte cariche del nostro Stato prendessero a cuore il problema della fuga dei cosiddetti cervelli, investendo nella ricerca scientifica e potenziando le varie università nei differenti settori. E se un piccolo collegio come il nostro riesce a far studiare gratuitamente quasi 200 studenti all' anno, perché uno Stato tra i più sviluppati del mondo non riesce a prendere l'esempio citato?

A livello nazionale la sede più prestigiosa è quella di Milano

Giuliano Giuliani
(Collegio del Mondo Unito dell'Aderiatico - Duino)

Dosi di cocaina pronte per il consumo

IL COSTO MEDIO DI UNA DOSE DI «POLVERE BIANCA» È DIMINUITO

Allarme cocaina: prezzi in calo, sale il consumo

Polvere di stelle, bamba, polvere d'angelo, neve, coca... tanti modi per indicare quello stupefacente, la cocaina, che da droga dello star system e dell'alta società, si è insinuata in tutti i ceti sociali. Secondo le ultime stime dell'Eurispes, nell'ultimo mese i consumatori superano i 286mila. Il diciannovesimo rapporto sull'Italia dell'Istituto di ricerca rivela che il prezzo medio della "polvere bianca" è diminuito da 99 a 87 euro nel corso degli ultimi 4 anni.

Il costo cala, quindi, e il consumo aumenta. La crescente popolarità di questa droga coinvolge soprattutto gli uomini tra i 25 e i 34 anni; dal 2000 al 2005 gli utenti in carico presso i SerT (Servizio per le Tossicodipendenze) sono più che raddoppiati raggiungendo la quota record del 13,2 per cento.

La cocaina è uno stupefacente che agisce sul sistema nervoso. È un alcaloide che si ottiene dalle foglie della coca (Erythroxylum coca), pianta originaria del Sud America, principalmente del Perù e della Bolivia. Il metodo più usato per l'assunzione è quello per via nasale (sniffare), ma si stanno via via diffondendo anche l'assunzione per via orale, tramite l'ingestione di un succo composto da cocaina, acqua e bicarbonato di sodio, e il crack, una particolare miscela di coca e ammoniaca o bicarbonato di sodio, che si assume fumandola.

La cocaina oltre a una forte dipendenza, agitazione, allucinazioni e convulsioni, provoca il forte rischio di trombosi, infarto e danni permanenti al sistema cardio vascolare.

L'uso delle foglie di coca, com'è stato rilevato attraverso importanti ricerche, risale a 2.500 anni a.C., ma si suppone anche a molto prima.

La coca era considerata dagli Incas il dono del Dio del Sole. Il suo uso comunque era regolamentato: infatti non poteva assolutamente essere consumata per scopi voluttuari o inebrianti e il suo uso era vietato a tutti i giovani. Per i trasgressori la legge prevedeva lo strangolamento.

In Europa l'uso della coca ha cominciato a diffondersi solo nel XIX secolo. Si proponeva che le foglie fossero regolarmente distribuite ai marinai, durante i lunghi viaggi intercontinentali al fine di sopportare la fame e la fatica.

Freud, invece, in diverse pubblicazioni, esaltò il farmaco, consigliandolo, in piccole dosi, per il trattamento di varie malattie: disturbi gastrici, asma, e inoltre come afrodisiaco, stimolante, anestetico locale e per la disintossicazione da alcool e dalla morfina.

Nel frattempo in America, al temine della guerra di secessione, su consiglio di un dottore, la cocaina veniva introdotta nelle terapie per svezzare l'enorme numero di morfinomani, reduci di guerra, affetti dalla cosiddetta "malattia del soldato".

Nel 1885 l'americano John Stith Pemberton, mise in commercio il "French Wine Coca", una imitazione della bevanda europea Vin Mariani(1863), venduta come rimedio per il mal di testa. Nel 1886 si eliminò dal prodotto l'alcool, aggiungendo estratto di Noce Kola (che contiene caffeina), oltre a oli di agrumi per migliorare il gusto. Il nome del nuovo prodotto fu Coca-Cola.

Si proprio lei, la bibita più diffusa al mondo che ancora oggi viene prodotta con estratti dalle piante di coca, che naturalmente prima dell'uso vengono privati della loro parte stupefacente.

Paolo Maiolin
(Istituto tecnico industriale, Gorizia)

NON ESISTONO CONFLITTI DI SERIE A O DI SERIE B: SONO SEMPRE SCIAGURE

Combattere contro tutte le guerre anche quelle spesso dimenticate

Attualmente sono in corso nel mondo una quarantina di conflitti, tra guerre e tensioni etniche o politiche. Eppure solo una minima parte di questi viene presa in considerazione dai media. In sostanza si assiste ad una vera e propria scissione tra guerre "principali" (Iraq, Afghanistan, Libano, eccetera) e "secondarie". Alcune guerre coinvolgono il pubblico per la presenza statunitense. Altre sono scoppiate anche a causa delle multinazionali occidentali che, privando i loro paesi delle loro risorse interne,, li hanno resi sottosviluppati e più facilmente teatro di scontri. Tuttavia non si può vivere sotto una campana di vetro. Quindi il nostro intento è quello di fornire uno spunto per informare dei conflitti di cui poco si parla. Il continente africano è senza dubbio il più instabile. In Algeria, ad esempio, dalla seconda metà degli anni '90 ci sono state sanguinose stragi commesse da estremisti islamici, cui si sono contrapposte violente controffensive da parte dell'esercito governativo. Oggi, dopo circa centomila morti, la guerra, pur apparendo in fase di lenta remissione, non è ancora conclusa. In Burundi, invece, la guerra tra le due principali componenti etniche, i Tutsi e gli Hutu, ha provocato dal 1993 almeno trecentomila morti e un milione di sfollati. Ma si combatte tuttora nella Repubblica democratica del Congo, in Eritrea e in Etiopia, in Liberia, in Nigeria, nella Repubblica Centrafricana, in Somalia, in Sudan e in Uganda; mentre ci sono tensioni in Congo Brazzaville, in Costa D'Avorio, in Senegal, in Sierra Leone.

Un altro continente agitato è l'Asia: i conflitti si concentrano nelle zone del Kashmir, dove da quattordici anni vi è una guerriglia contro le truppe di occupazione indiane, che mantengono il controllo di due terzi della regione Himalayana, della Cecenia, del Nepal, dell'India, dello Sri Lanka, delle Filippine, dell' Aceh e della Papuasia Occidentale. In America le zone calde sono quelle della regione del Chiapas (Messico), dove i guerriglieri dell'EZNL combattono contro il governo centrale rivendicando i diritti delle comunità indigene, Haiti, che occupa la parte occidentale dell'isola omonima, che condivide con la Repubblica Dominicana, ed è uno Stato sottomesso da una dittatura feroce, e la Colombia. Ma neppure l'Europa si salva, essendo in fermento le zone dei Paesi Baschi e dell'Irlanda del Nord, ove minoranze etniche rivendicano la propria indipendenza dagli Stati cui politicamente appartengono per mezzo di sanguinose azioni di gruppi indipendentisti (rispettivamente ETA e IRA).

Solo in occasione di colpi di stato e gravi episodi sanguinosi i nomi dei territori sopraccitati coprono le pagine dei quotidiani e occupano i titoli di telegiornali, per poi essere riposti nuovamente nel dimenticatoio pubblico. Informazioni su queste "guerre del silenzio" si possono rintracciare solo attraverso riviste specializzate, Internet e missionari che prestano volontariato in luoghi afflitti da rivolte, mentre aggiornamenti si dovrebbero poter reperire molto più facilmente e con maggior frequenza anche su giornali e televisioni a larga diffusione. Dobbiamo chiederci, dunque: esistono guerre "degne" di essere ricordate e altre da ritenersi meno importanti?

Chiara Cappelletto
Alessio Rocca
(Liceo Classico "D. Alighieri" - Gorizia)

Giovane guerriero della Sierra Leone assistito da una missione italiana

Ricordo della Shoah nel cortometraggio realizzato a scuola da ragazzi goriziani

Il 27 gennaio, in occasione della "Giornata della Memoria" vengono organizzati annualmente manifestazioni, conferenze e concorsi. Anche quest'anno è stato indetto dal MPI, assieme all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane con l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, il concorso "I Giovani ricordano la Shoah". Il bando contemplava due categorie, una riservata alle elementari e medie, e l'altra alle scuole superiori. Vi si poteva partecipare in diversi modi: dalla realizzazione di un video, alla stesura di articoli di giornale, saggi o opere teatrali, alla creazione di ricerche e composizioni musicali. Il tutto doveva ispirarsi ad un tema, diverso per le due categorie: per gli studenti delle primarie e medie lo spunto era costituito da alcuni brani estrapolati dal "Il diario di Anna Frank", mentre gli studenti delle Superiori dovevano riflettere su un passo tratto dal libro "...E il mare non si riempie mai" di Elie Wiesel.

Il concorso ha riscosso molto interesse, tanto da impegnare nella partecipazione diverse classi in tutta Italia. Ha aderito anche la classe VB del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Gorizia, che ha realizzato un cortometraggio intitolato "Il coraggio di ricordare". La sua elaborazione ha impegnato tutti i venticinque studenti della classe per due mesi, occupando i loro pomeriggi nella stesura del copione, nell'incisione delle canzoni eseguite in lingua yiddish da due alunne e nelle riprese delle scene. Il filo conduttore della storia era il ricordo.

Sofia trova in soffitta, tra alcune vecchie foto, una stella di David e ne chiede alla nonna Sarah il significato. La nonna inizia così un racconto retrospettivo che comincia con la promulgazione delle leggi razziali del 1938, quando lei era una studentessa liceale, del Liceo classico di Gorizia Sarah viene cacciata da scuola in quanto ebrea, le viene vietato di entrare nei negozi, vede deportare i suoi familiari e perde nella tragedia la madre, il padre e la sorellina. Viene salvata da un uomo che la cresce come un figlia e lei, dal trauma subito, rimuove tutto ciò che ha vissuto, finché la nipote le dà il coraggio di ricordare.

Il tutto, con la supervisione dalla professoressa di lettere Rosa Tucci, è stato interamente realizzato dagli studenti, che si sono divisi i compiti: alcuni hanno redatto il copione, altri hanno interpretato i personaggi, altri hanno curato le musiche, interpretato i canti e suonato, altri ancora si sono occupati delle riprese,girate nell' aula a gradoni della scuola, nel Ghetto ebraico di Gorizia, a casa di due alunne della classe, altri, infine,della scelta dei costumi e del montaggio.

Il lavoro, inviato al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, è stato giudicato meritevole di essere inviato, unico in Regione nella sua categoria, alla fase nazionale. L'opera, proiettata, per la prima volta, in occasione di questa giornata, davanti agli studenti e ai docenti del Liceo, ha suscitato commozione e consensi tra i presenti. A conclusione della "Giornata della Memoria" sono stati recitati i toccanti versi di "Se questo è un uomo" di Primo Levi e di "Cessate di uccidere i morti" di Ungaretti.

Elisa Dall'Osto
(Liceo classico "D. Alighieri" - Gorizia)

Non posso camminare ma ho un dono speciale: non mi sento diverso

Caro Gabriele, mi chiamo Federico, ho letto il brano, tratto dal tuo Diario, dove descrivi la tua situazione.

Anch'io, come te,sono un disabile dalla nascita, Nel mio caso, però, non è stato il cordone ombelicale a fare brutti scherzi, bensì la genetica che ha voluto tenere per sé un enzima (forse non le ero simpatico), e così mi... trovo anch'io su una sedia a rotelle.

Leggendo il tuo brano mi sono sentito simile a te e mi sono accorto che non sono l'unico ad essere ottimista nonostante tutto. Sono un sognatore, meno male. Almeno questo mi fa sentire come tutti i ragazzi del mondo, anche se esiste la differenza che noi, tu ed io, non sappiamo se al sorgere del sole tutto finirà.

Anch'io, quando vado in giro per la strada, mi accorgo che qualcuno mi guarda con pietà o cerca di evitarmi, forse per paura, mentre altri si fermano e parlano con me come se non esistesse nessuna diversità e, proprio in quel momento, mi sento uno di loro.

Io credo che Dio ci abbia donato qualcosa di speciale e unico. Si, non possiamo camminare o correre, come fanno gli altri; ma l'uso degli arti è stato sostituito da una "testa" speciale, in grado di poter capire la gente che ci circonda e non disprezzare i suoi sguardi, benché, lo sappiamo, non sia facile esprimere in modo adeguato e senza offenderci ciò che si prova.

Mi reputo fortunato per quanto riguarda la scuola. Infatti, ho sempre trovato persone, sia insegnanti che compagni, sensibili e sempre disposte ad aiutarmi; persone che non mi hanno, mai, fatto pesare la differenza che esiste tra me e loro.

Perché ti credi "anormale"? Io non mi sono mai sentito "diverso", anche perché, diciamo la verità, se non ci fosse un po' di "anormalità" tutto sarebbe una noia. Ciao.

Federico
(Scuola media "Bergamas" - Trieste)

LA NUOVA MODA FRA I GIOVANISSIMI TRIESTINI AI PRIMI DIVERTIMENTI «DA GRANDI»

Ora in discoteca si va già a dodici anni

«Non potendo uscire di sera vado a ballare alla domenica pomeriggio»

Giovani in discoteca

Un tempo ai giovanissimi, durante il fine settimana, al massimo era permessa un' uscita collettiva per andare al cinema. Oggi, a Trieste, ragazzi tra i 12 e i 14 anni si riversano nelle discoteche cittadine per ballare. Non certo di sera, non siamo a questo punto, ma durante la domenica pomeriggio. Una vera e propria moda che segnala un deciso cambiamento di costume.

Siamo andati in un noto locale cittadino, il Mandracchio, a tastare il perché di un fenomeno del tutto nuovo. «Non potendo ancora uscire la sera - spiega Lina, 15 anni - la domenica vengo qui perché mi piace ballare. Il dj mette su varia musica e così rimango dalle 16 fino alle 19 circa». Teresa, 15 anni afferma a sua volta: «Io sono cubana e per questo gradisco molto la musica latino-americana, ma qui a Trieste non c'è nessun posto che io conosca o che possa frequentare, dove si ascolti questo genere musicale. In compenso, per sfogarmi un po', passo volentieri qualche oretta in discoteca con i miei amici».

La maggior parte dei maschi, invece, esce anche alla sera, ovviamente non fino a tardi, frequentando già qualche locale notturno. Nicolas, 15 anni, composto ed educato, esordisce dicendo: «Durante la settimana non c'è molto da fare, però il sabato sera spesso vado all'Hip-Hop. Mi diverto molto lì, ci sono parecchi ragazzi della mia età e c'è bella musica».

Più sfrenato e vivace è Rey, 16 anni, albanese: «Io vado dappertutto - dice - esco sempre. Mi piace andare all' Ambassada Gavioli (Izola-Slovenia), naturalmente con amici più grandi che hanno la macchina».

I genitori sembrano dunque sempre più permissivi, molto permissivi. Ma i tempi cambiano, così i giovani e, di conseguenza, anche i divertimenti. Esistono già piccoli nottambuli alla ricerca di nuove esperienze.

Se un tempo un dodicenne si divertiva con poco, oggi i ragazzi sono sempre più difficili da accontentare. Lo confermano anche i dj: «Gli adolescenti - dicono - crescono in fretta, si aspettano sempre di più, e così i ragazzini in poco tempo non apprezzano più le novità che li sorprendevano e divertivano solo poco tempo prima».

Trieste, in generale, viene considerata una città che offre pochi luoghi di divertimento dedicati ai giovani, se non bar e pub. E i ragazzi più grandi, se possono, si spostano nelle città vicine, da Udine a Jesolo e Lignano. La speranza è che la città e il futuro procedano parallelamente, fino un giorno ad intersecarsi. E trovando spazi anche per i più piccoli, discoteche a parte.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

LA TECNOLOGIA MANDA IN PENSIONE LA FIGURA DELL'ADDETTO AL TELEGRAFO

Dalle navi scompare l'ufficiale marconista

Una figura ieri indispensabile alla vita di bordo oggi è ormai superflua

Nel corso degli anni, il progresso tecnologico ha dato vita a nuovi mestieri, ma altrettanti sono andati in pensione: tra questi c'è quello dell'Ufficiale Radiotelegrafista, solo 30 anni fa indispensabile a bordo delle navi, ma oggi del tutto inutile. È triste pensare che un lavoro a suo tempo tanto importante, che per di più richiedeva conoscenze molto ampie e diversi anni di studio in scuole difficili e specializzate, sia oggi a tanti sconosciuto o comunque archiviato in uno dei lontani "cassetti della memoria".

Diventare Ufficiale Radiotelegrafista non era cosa facile: dopo i tre anni obbligatori all'Istituto professionale per Ufficiali Radiotelegrafisti di bordo, si doveva frequentare un anno di specializzazione in vista dell'esame internazionale che abilitava all'esercizio della professione a bordo delle navi. Le scuole in Italia erano poche e, di queste, ancor meno erano quelle valide: proprio per questo motivo non erano molti i bravi ufficiali, dei quali, tra l'altro, c'era gran richiesta. Ogni nave da carico aveva infatti bisogno di un operatore: senza di questo non poteva nemmeno salpare, cosa che, invece, sarebbe stata possibile in caso di assenza del comandante, perché le sue funzioni sarebbero state svolte dal Primo Ufficiale di Coperta.

L'Ufficiale Radiotelegrafista svolgeva davvero un ruolo fondamentale nella vita di bordo: oltre ad occuparsi della salvaguardia della vita umana in mare (cioè della sicurezza dell'equipaggio e della nave), sempre pronto ad inviare il famoso SOS, aveva l'importantissimo compito di ricevere i bollettini meteorologici (indispensabili per il viaggio) e le notizie di stampa per poi consegnarle direttamente al Comandante, e di gestire il traffico commerciale trasmettendo e ricevendo Marconigrammi, ovvero i messaggi che erano comunicati a mezzo della radiotelegrafia. Questi venivano trasmessi nel famoso codice Morse, che consisteva in combinazioni di punti e linee ognuna corrispondente ad una diversa lettera.

Il cosiddetto "Marconista" occupava anche un posto speciale nel cuore di ogni membro dell'equipaggio poiché, tramite la radiotelefonia, consentiva ad ognuno di loro di parlare con la propria famiglia. Oggi può sembrare scontato ma, a quei tempi, la situazione era ben diversa: da una nave in mezzo all'oceano, non senza difficoltà, era possibile la magia di sentire al telefono le voci dei propri cari: dopo mesi in mare quanto c'era anche chi si emozionava.

Ad occuparsi della salute degli equipaggi in navigazione era il Centro Internazionale RadioMedico, una rete di operatori e medici che veniva contattata dagli Ufficiali Radiotelegrafisti unicamente in caso di effettiva necessità. Sulle navi da carico, per esempio, il medico di bordo non era presente: in situazioni di emergenza, l'unica soluzione era richiedere aiuto al Cirm con un Marconigramma. Sulle navi passeggeri, invece, gli Ufficiali Radiotelegrafisti potevano addirittura essere tre.

Dagli anni 90', in seguito all'immancabile sviluppo delle telecomunicazioni, il ruolo del Radiotelegrafista ha via via perso la rilevanza acquisita nei decenni precedenti, fino addirittura a scomparire, lasciando però una profonda impronta nella storia della radiocomunicazione.

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico "G.Oberdan" - Trieste)

SPORT

All'esterno del Rocco il cordone di sicurezza richiesto dal decreto Pisanu ha sempre funzionato al meglio

>SONDAGGIO IL PICCOLO TRIESTE

Che cosa pensate della Triestina costretta a giocare a porte chiuse?

Fate conoscere la vostra opinione

INVIATE UN SMS AL 48442

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim 0,1240 euro / Iva inclusa; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

CALCIO SERIE B Il sindaco Dipiazza sui lavori di adeguamento: «Non spendo soldi pubblici se non c'è chiarezza di idee»

Fantinel: porte chiuse? Rischio serrata

Sabato forse si torna in campo, Triestina col Treviso al Rocco senza spettatori

di Matteo Contessa

e Giulio Garau

TRIESTE Se si tornerà a giocare sabato, la Triestina ospiterà il Treviso nel derby della seconda giornata di ritorno, e la partita di Frosinone verrà recuperata martedì prossimo, 13 febbraio. Se. Perchè se il decreto legge anti violenza che il Governo delibererà oggi (o domattina) non accoglierà almeno una parte delle proposte avanzate ieri sera dalla Lega calcio al ministro dell'Interno Giuliano Amato, i club potrebbero dare luogo a una serrata di protesta.

I campionati non riprenderebbero, dunque. Non un braccio di ferro, comunque, né un'azione di forza dettata da bellicosità. «Ci saranno in certe piazze migliaia di persone fuori dagli stadi, a Napoli se ne aspettano almeno 20mila - spiega il presidente della Triestina, Stefano Fantinel - gli abbonati vorranno entrare e altri tifosi andranno a incitare le squadre dall'esterno. Anche questo sarà un problema di ordine pubblico da gestire, non è che chiudendo i cancelli la sicurezza verrà salvaguardata automaticamente». Solo in questo caso il massimo dirigente alabardato si sbilancia, per il resto non si esprime su nulla: «C'è grande confusione ancora, aspettiamo domani mattina (oggi, *ndr*) e poi sapremo».

L'assemblea di Lega ha deciso ieri mattina a Fiumicino di non riprendere da dove ci si era fermati, ma di andare avanti. Se dunque il commissario straordinario della Figc Luca Pancalli deciderà di far ripartire il calcio già nel prossimo weekend, dunque, la serie B ripartirà dalla seconda giornata di ritorno, come se sabato scorso si fosse giocato. Il recupero della prima di ritorno sarà per tutte il 13 febbraio.

La Triestina dovrebbe così ospitare al Rocco il Treviso alle 16. E a porte chiuse, non essendo in regola con quanto previsto dal decreto Pisanu contro la violenza negli stadi. Chiusura che resterà fin quando i lavori di adeguamento non saranno integralmente completati. Ma Fantinel, come del resto la gran parte dei suoi colleghi dei club di serie A e B, non è d'accordo con la linea di intransigenza assoluta dei ministri Amato e Melandri. Questi ultimi ancora ieri sera non lasciavano trasparire alcuna possibilità di compromesso: la sicurezza prima di tutto, gli stadi non a norma restano chiusi al pubblico e le deroghe precedentemente concesse dai prefetti sono annullate radicalmente. Ma il consiglio di Lega, incontrandoli ieri sera al Viminale insieme a Pancalli, ha avanzato un pacchetto di proposte per mitigare un po' l'imminente decreto legge, senza però minare il concetto della sicurezza.

«Chiediamo di lasciare entrare allo stadio solo i tifosi e gli abbonati delle squadre di casa, non quelli ospiti - spiega Fantinel -. Come si fa a impedire di assistere alla partita a chi ne ha diritto, avendone pagato il prezzo già in anticipo, sottoscrivendo un abbonamento? E come tutelare gli interessi degli sponsor, che hanno pagato per un prodotto che non sarebbe diverso da quanto pattuito?». L'obiettivo, in pratica, è quello di salvare le deroghe concesse dai prefetti per adeguarsi al decreto Pisanu. La Triestina ne aveva una fino al 31 marzo. «Quelle deroghe ci erano state concesse solo 20 giorni fa - sottolinea il presidente - proprio da chi adesso ce le sta togliendo (il ministro dell'Interno Amato, attraverso le prefetture, *ndr*)».

Ma con deroga o meno, comunque, il Rocco dovrà essere adeguato. Interventi che richiederanno un esborso preventivato fra gli 800mila e il milione di euro. Come suddividere queste spese fra il Comune proprietario dell'impianto e la Triestina che lo ha in gestione? Dal Governo ieri è stato anticipato che gli oneri dovranno essere divisi in parti uguali, fifty-fifty. Il sindaco Dipiazza non intende però subire supinamente. «Io non ho intenzione di spendere i soldi dei contribuenti per rincorrere ogni volta nuove normative. Che ci dicano una buona volta con chiarezza cosa dobbiamo fare e poi decideremo. Non può essere che ogni volta che c'è un nuovo governo bisogna fare interventi diversi negli stadi. Ora arrivano anche questi tornelli, i cancelli speciali – sbotta – a cui vanno aggiunte anche le telecamere. Ma fino a poco tempo fa il ministro dell'Interno Pisanu prevedeva di togliere tutte le reti. Ora arriva il governo che chiede di alzarle e si prende ad esempio il modello inglese. Troppa confusione, serve chiarezza. Non può accadere che ogni volta che succede qualche fatto c'è qualcuno che si alza in piedi e propone una soluzione diversa. In questi anni abbiamo già speso miliardi di euro».

Il presidente Fantinel vorrebbe il pubblico sabato al Rocco

BAR SPORT

Opinioni contrastanti tra i sostenitori dell'Alabarda sulla decisione di chiudere gli stadi

«Non devono rimetterci i tifosi e gli abbonati»

Per alcuni è doveroso fermare ancora il calcio e allontanare gli scalmanati

Giulio Lupini

Tiziana Antoniazzi

Sandro Prian

Gaetano Mercato

Guido Heidebrunn

Marco Callegaris

Reddi Baraku

Secondo alcuni chiudere gli impianti non serve a nulla: gli incidenti accadono talora prima dell'ingresso

TRIESTE Opinioni diverse fra i tifosi triestini sulla decisione di chiudere al pubblico gli stadi. Se per alcuni è doveroso fermare ancora il calcio e riflettere, a detta di altri invece non è giusto che a rimetterci siano proprio i tifosi, gli abbonati e le società.

«Da un lato è giusto chiudere gli stadi – spiega **Giulio Lupini** – per tenere lontano certi scalmanati e dare un segnale forte, dall'altro no perché a rimetterci sono tutti i tifosi. Piuttosto all'entrata bisognerebbe controllare non la massa ma ogni singolo tifoso affinché non nasconda nulla nelle tasche. Se c'è la volontà questo si può fare. È un vero peccato distruggere il calcio per poche persone. Chiudendo gli stadi temo che si dia ragione a quella minoranza. Le leggi ci sono e devono essere applicate, senza attenuanti e con dure condanne».

«Non è giusto punire tutti i tifosi – sottolinea anche la signora **Tiziana Antoniazzi** – dovrebbero essere allontanati dal calcio solo alcuni teppisti. Tutte le persone hanno il diritto di andare allo stadio e guardare la gara in pace. Una partita deve essere sinonimo di giornata di festa per tutti, pure per le famiglie con i propri figli e non un momento di paura e violenza come accaduto a Catania. Era sufficiente fermare il mondo del pallone per una giornata in onore del poliziotto deceduto e studiare seri provvedimenti. Chiudendo invece gli stadi al pubblico ci rimettono tutti: le società, le squadre che non possono contare sul sostegno del proprio pubblico e gli abbonati».

Si sofferma sugli abbonati anche **Sandro Prian**. «Le leggi fatte e le decisioni che stanno prendendo mi sembrano giuste però non sono d'accordo nel chiudere gli stadi che non dispongono delle garanzie di sicurezza. Che lascino fuori solo quei tifosi più violenti ma non tutti. Da anni sono abbonato alla Triestina, vado in tribuna centrale assieme a mia figlia per poter assistere alla partita da un'ottima visuale e in tranquillità. Ora come abbonato dovrò rimetterci e non mi pare giusto. Non farò causa però mi sento penalizzato perché i soldi li ho sborsati per poter assistere dal vivo alle partite».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Luca Farneti**. «Da tifoso, abbonato, egoisticamente non sono d'accordo che si giochi a porte chiuse. Se ciò però serve ad arrivare ad una soluzione e muovere le acque non ci resta che accettare questa decisione. Però gli abbonati non possono certo esser contenti».

Pure **Fulvio Federici** si dichiara contrario alle partite senza tifosi. «Il fatto è sbagliato, non è giusto per colpa di alcuni punire tutti i tifosi obbligandoli a restare a casa. Così vengono puniti gli abbonati e i tifosi del Nord Italia che generalmente assistono a un calcio più tranquillo. Io invece vieterei le trasferte ai tifosi onde evitare spese di viaggi e spese straordinarie per l'impiego di un maggior numero di forze dell'ordine. Ci guadagneremmo anche noi, il Rocco sarebbe tutto aperto, non esisterebbe la terra di nessuno e si potrebbe trovar posto in qualsiasi settore».

«Chiudendo gli stadi non si ottiene nulla – afferma **Gaetano Mercato**. Anzi, gli incidenti si potranno verificare proprio all'esterno degli impianti chiusi poiché i tifosi, rimasti fuori, saranno ancora più carichi e arrabbiati. Io sono per la linea dura, dell'idea che i poliziotti quando si trovano davanti a quelli che non sono sportivi ma tifosi malati, invece di tirarsi indietro dovrebbero sparare».

È senza parole invece **Guido Heidebrunn**. «Non sono né favorevole né contrario alle chiusure degli stadi. Non è facile trovare una giusta soluzione però qualcosa va fatto perché è morta una persona. Temo solo che la morte dell'ispettore finisca nel dimenticatoio».

Favorevole invece alla chiusura **Marco Callegaris**. «Appoggio questa decisione anche se non so quanto potrà risolvere la situazione. Per me sarebbe il caso di bloccare per un bel po' di tempo il calcio e concentrarsi su qualche altro sport. Non è giusto per gli abbonati però serve qualcosa di rilevante per evitare che si verifichino altre tragedie».

La pensa in maniera simile anche **Reddi Baraku**. «È morta una persona ed è giusto fermarsi e chiudere gli stadi. Il calcio è solo un business e non si può paragonare la tragedia di una vita stroncata al malcontento di quanti non possono andare a vedere la partita».

Silvia Domanini

Real, Capello resta a tempo A giugno arriverà Schuster

Capello, fiducia a tempo: il Real Madrid pensa a Schuster

Contestato dai tifosi, messo alla porta dalla stampa spagnola, Fabio Capello è stato confermato dal Real Madrid, ma il suo futuro appare incerto: pare infatti che la società stia pensando di tenerlo solo fino a fine stagione e sostituirlo poi col tedesco Schuster.

Guus Hiddink, ct della Russia, rischia 10 mesi di carcere

Evase il fisco: per Hiddink richiesti 10 mesi di carcere

Dieci mesi di carcere per aver evaso tasse per un milione e 400mila euro. È questa la richiesta del pm a carico dell'ex ct dell'Olanda (e ora della Russia) Guus Hiddink. Nel 2002 e 2003 avrebbe preso una residenza fittizia in Belgio per sottrarre soldi al fisco.

I giocatori alabardati corrono a salutare i propri tifosi al termine di una partita: vorrebbero farlo anche sabato dopo la sfida col Treviso, senza pubblico per loro giocare diventa una cosa demoralizzante

Posizione unanime fra gli alabardati: i delinquenti vanno puniti, ma non è giusto penalizzare tutti indiscriminatamente

I giocatori: «Senza pubblico non è calcio»

Agostinelli: «Col Treviso a porte chiuse? Spero che i tifosi siano fuori a incoraggiarci lo stesso»

TRIESTE «La decisione di far giocare le partite a porte chiuse? Se confermata, sarebbe vergognosa. Pagherebbero le società che non hanno alcuna colpa». Il portiere della Triestina, Generoso Rossi, non usa messi termini per esprimere il suo pensiero sulla prospettiva di dover disputare i prossimi incontri di campionato senza il pubblico sugli spalti. «Per me si tratta di una soluzione inammissibile – continua Gegè -, soprattutto a Trieste: sono qui da due anni e non è mai accaduto nulla di pericoloso. A Catania, invece, è successo quello che tutti sappiamo: si punisca allora lo stadio etneo con 5 anni di partite a porte chiuse».

«Il fatto di penalizzare tutti non va affatto bene. Sabato contro il Treviso sarebbe squallido ritrovarsi sul campo senza il tifo attorno: i delinquenti sono una minoranza e così facendo paga pure la brava gente. Inoltre, non dimentichiamoci degli abbonati che hanno speso soldi e prima ancora risparmiato per poter vedere qualcosa che li appassiona: allora, o non si comincia il campionato dall'inizio o si gioca sempre con il pubblico».

La chiusura degli stadi non va giù nemmeno al capitano dell'Alabarda, **Riccardo Allegretti:** «Sicuramente mi dispiace, sarebbe brutto per noi che giochiamo e per chi vuole venire a seguirci allo stadio. A Trieste, peraltro, non credo esista davvero un problema di ordine pubblico, la tifoseria si è sempre comportata bene. A mio avviso poi, in linea generale, è necessario che siano installate dappertutto le telecamere a circuito chiuso per la videosorveglianza: così si risolverebbero parecchi problemi. Per quanto riguarda la Triestina – prosegue il centrocampista -, spero che la deroga data dalla Prefettura sino al 31 marzo sia confermata: ci attende il derby col Treviso, vorremmo avere vicino i nostri sostenitori. Il tutto senza dimenticare comunque quanto capitato a Catania».

Emanuele Pesaresi

Luigi Della Rocca

Molto duro il commento del tecnico rossoalabardato, **Andrea Agostinelli:** «Le partite a porte chiuse non sono calcio. Viene penalizzata in particolare la squadra di casa. L'anno scorso, per esempio, abbiamo vinto 2-0 a Verona in uno stadio deserto: probabilmente avremmo battuto gli scaligeri comunque, ma sicuramente loro hanno risentito in negativo dell'assenza del pubblico. In un contesto simile, la gara sembra un'amichevole del giovedì. Lo spettacolo è dato proprio dall'adrenalina, dalla tensione agonistica che si crea sul terreno di gioco grazie anche al tifo. Se dovessimo sul serio giocare a porte chiuse sabato, allora spero che i nostri sostenitori si sistemino fuori dai cancelli del Rocco per farci sentire il loro incitamento».

Nel gruppo della Triestina c'è chi non ha mai provato l'esperienza di giocare nel silenzio più totale (ad eccezione delle urla degli allenatori a bordo campo e di un timido brusio in panchina), come **Emanuele Pesaresi:** «Sinceramente sarebbe per me la prima volta – spiega il terzino – e non so quali sensazioni potrei avvertire. Penso si tratti comunque di una cosa strana, non positiva. Tuttavia, se questo provvedimento può servire a rendere tutti più responsabili, allora ritengo sia giusto». Infine, il pensiero di **Luigi Della Rocca:** «Sicuramente per chi gioca in casa non avere la spinta del proprio pubblico è negativo, ma si è arrivati a una situazione in cui in qualche modo bisogna intervenire. Spiace per tante persone che non meritano di subire un simile trattamento, ma se serve a far ragionare la gente in generale, allora lo ritengo legittimo. In ogni caso, però, è una soluzione da adottare al massimo per un paio di giornate: i veri tifosi hanno infatti il diritto di seguire la propria squadra. Sono sempre pochi deficienti a rovinare quello che, alla fin fine, è un ambiente sano, di sport e famiglie».

Matteo Unterweger

SERIE A

È totalmente fuori norma

Udinese rassegnata, il «Friuli» resta vuoto fino a fine stagione

UDINE La buona notizia è che l'Udinese ripartirà da Firenze, sempre nel caso in cui la Figc ratifichi gli orientamenti emersi ieri dalla riunione della Lega. Quella cattiva, ma si sapeva già da lunedì, è che il Friuli è tra i 5 stadi di serie A considerati totalmente fuori norma da Governo e Figc. Quelli in cui, salvo ripensamenti, si giocherà a porte chiuse fino alla fine del campionato. Tutto il resto del campionato senza pubblico? Per la società e soprattutto per i suoi 14.000 abbonati lo smacco sarebbe tremendo, ma la linea dura del Governo va a toccare un nervo scoperto: quello dei lunghissimi ritardi che hanno segnato il rinnovo della convenzione tra Udinese e Comune sull'utilizzo del Friuli.

Il fatto che si riparta da Firenze, comunque, concede se non altro un paio di settimane di tempo. Il salto del terzo turno, che verrà recuperato mercoledì 18 aprile, costringe infatti l'Udinese a giocare tre turni in trasferta consecutivi: dopo Torino, la squadra bianconera sarà di scena a Firenze ed Ascoli, per tornare al Friuli solo il 25 febbraio contro il Parma. La notizia è buona, perché nel frattempo potrebbe essere portato a termine il primo dei lavori imposti dal Pisanu, l'impianto di videosorveglianza: «Concluderlo entro il 25 è possibile, anzi dobbiamo farlo, se vogliamo dare un segnale», dichiara il vicesindaco Vincenzo Martines. Nessuna certezza che questo possa servire a incrinare la fermezza del Governo e ad evitare le porte chiuse, ma una tenue speranza esiste.

Alberto Malesani

«Ben venga un sacrificio di tre mesi, se poi la gente potrà tornare tranquilla allo stadio». Alberto Malesani parla in generale e senza riferirsi al caso specifico del Friuli, ma le sue parole vanno ancora una volta controcorrente. «Giocare a porte chiuse è triste, ma vi assicuro che in Grecia è stato efficace. Dobbiamo approfittarne per rimettere a posto gli stadi e i controlli, che sono inadeguati, e per introdurre pene più severe: se uno finisce in galera, ci penserà due volte prima di commettere un'altra stupidaggine». Chiede ancora più rigore il sindacato di Polizia Silp per la Cgil, durissimo nei confronti dell'Udinese, del Comune e delle proroghe concesse sul Friuli: «Prima di far ripartire il campionato – dichiara il segretario regionale Franco Grando – bisogna dare piena applicazione al decreto Pisanu, vietare le trasferte in occasione di partite a rischio, responsabilizzare le società sportive sul risarcimento dei danni provocati dai propri tifosi e sui costi della sicurezza».

Riccardo De Toma

L'INTERVISTA

Parla il preparatore dei portieri: «Nella prima parte del campionato Rossi poco impegnato e aveva poche possibilità di mettersi in mostra»

Di Justo: «Il valore di Gegè nelle sue ultime partite»

«Non ho alcun merito per le qualità espresse nelle partite dal nostro numero 10»

TRIESTE Come mai Gegè Rossi a gennaio si è trasformato in un superman dei pali? E le chiacchiere durate mesi sulla sua presunta pancetta avevano un minimo di fondamento o erano tutte esagerazioni? Tutte domande alle quali può rispondere solamente l'uomo che in alabardato lo conosce meglio, ovvero Renzo Di Justo, il preparatore dei portieri che ogni giorno lo allena.

Di Justo, c'è qualche motivo particolare nel salto di qualità che ha avuto Rossi nell'ultimo mese?

Il fatto è che fino alla partita di Vicenza la squadra subiva davvero molto poco e Rossi aveva pochissime possibilità di mettersi in mostra. Io mi segno sempre a ogni partita le parate, le uscite, le rimesse... In sostanza la squadra gli dava poco lavoro, spesso c'era un solo intervento e a volte nemmeno quello. Si è parlato tanto anche della punizione subita con il Genoa: è vero che forse qualcosa in più poteva farla, ma non si può certamente definire quel gol come un suo errore.

E poi invece cos'è successo?

Che la squadra, tra infortuni e qualche comprensibile calo, ha iniziato a subire molto di più, tanto che ultimamente sul taccuino ho dovuto segnare sei-sette interventi a partita: e così Gegè ha potuto dimostrare tutto il suo valore. Che è sempre lo stesso e sul quale io non ho mai avuto nessun dubbio: la mia fiducia in lui è rimasta sempre immutata.

Per mesi in molti hanno parlato di un Gegè in sovrappeso: cosa c'è di vero?

A riguardo ho letto e sentito tante critiche assolutamente esagerate e fuori luogo. È vero che Gegè è un buongustaio, ma non è mai stato in sovrappeso: al limite, in qualche momento, lo sarà stato di uno o due chili, non di più. Il fatto è che lui ha una struttura corporea grossa, che aggiunta al suo portamento e al modo in cui porta la maglietta in partita, lo fa apparire in un certo modo, molto più grosso di quello che in realtà è. Insomma, io non mi sono mai allarmato per il suo peso, tantomeno per il suo stato di forma e le sue qualità.

Quanto l'ha fatta felice la sua permanenza a Trieste dopo il mercato di gennaio?

Sono contentissimo che sia rimasto in primo luogo per la squadra, che ovviamente si avvantaggia dall'avere un portiere di questo livello; in secondo luogo perché posso continuare il bel rapporto instaurato con lui, perché dalle sue buone prove anch'io ne traggo benefició e posso vivere serenamente la settimana di lavoro.

Quanto merito ha Di Justo per le parate di Rossi?

Per quanto riguarda le sue qualità io non ho meriti, perché uno le qualità che ha le esprime in partita; se devo proprio trovarmi un merito, credo sia quello di aver instaurato fin dallo scorso anno con lui un ottimo rapporto di fiducia, di lealtà e di stima reciproca. Lui si trova bene a lavorare con me: anche in allenamento ha i suoi determinati atteggiamenti, quindi va capito e supportato. E poi si trova benissimo a Trieste, e tutto questo si ripercuote poi sul valore delle prestazioni. È rarissimo che i tifosi in coro inneggino il nome di un portiere, come è successo l'ultima volta al Rocco. Significa che Gegè è davvero amato dalla gente.

E il rapporto con Davide Dei com'è?

Fra me, Gegè e Dei c'è un rapporto eccezionale. Dei è prima di tutto una persona onesta e sincera nei confronti miei e anche di Rossi. Basti dire che si allena sempre al massimo senza mai pretendere niente.

Renzo Di Justo

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Kalambay e lo squalificato Abruzzese non potranno essere in campo sabato

TRIESTE La Triestina si prepara alla probabile ripresa del campionato e quindi al derby casalingo di sabato contro il Treviso. In attesa che oggi arrivi la definitiva conferma al riguardo, il gruppo rossoalabardato da ieri ha iniziato a svolgere sul campo un lavoro mirato in vista del confronto con i veneti dell'ex Ezio Rossi.

Dall'infermeria, intanto, arrivano buone notizie per Andrea Agostinelli: Emanuele Pesaresi ha ricominciato ad allenarsi, anche se a parte, dopo la contrattura alla coscia sinistra che l'aveva bloccato nel corso della sfida col Piacenza. Con lui, hanno svolto un programma differenziato rispetto ai compagni (tra i quali per l'occasione anche i Primavera Montebugnoli e Cannone) gli altri reduci da infortuni, ovvero Matteo Pivotto, Emiliano Testini e Patrick Kalambay. Solo quest'ultimo non è considerato tra i recuperabili per la sfida con il Treviso.

L'altro assente certo sarà Giuseppe Abruzzese, che in questi giorni sta sostenendo le terapie utili al totale assorbimento dell'ematoma alla gamba destra. Le cure all'ex leccese stanno procedendo senza troppa fretta: il difensore, infatti, deve ancora scontare quel turno di squalifica che, in origine, gli avrebbe dovuto far saltare la trasferta di Frosinone. Visto il rinvio della sfida con i ciociari, lo stop è stato posticipato alla prima occasione utile. Che, a questo punto, sarà quella di sabato. Alla doppia seduta di allenamento di ieri non ha preso parte neanche Michele Mignani, in permesso per motivi personali. Il difensore sarà regolarmente al suo posto oggi, nella consueta amichevole infrasettimanale con la Primavera (ore 15 a Opicina).

ma. un.

Da sinistra, un Ivancic (10 reti) in formato mondiale al tiro, Skoko (3) e Tomic (5) sta per tirare una punizione mentre l'AlPi Prato sta predisponendo la barriera. La squadra di Radojkovic ha battuto Prato per 29-25 superando in classifica Merano (Fotoservizio Lasorte)

PALLAMANO SERIE A1 Dopodomani i biancorossi impegnati in Alto Adige potrebbero mettere in cassaforte il quarto posto

Trieste batte Prato trascinata da Ivancic

Lo sloveno in splendida condizione, 10 reti per lui, ha piazzato l'accelerazione decisiva

TRIESTE La Pallamano Trieste bagna con un limpido successo l'esordio sul rinnovato parquet di Chiarbola. Un successo importante per la formazione di Radojkovic che riparte da dove aveva lasciato (vittoria contro Casarano) e porta a casa tre punti fondamentali per superare in classifica Merano e presentarsi, dopodomani in Alto Adige, con la possibilità di mettere in cassaforte uno dei primi quattro posti al termine della prima fase.

Successo costruito nella seconda parte della ripresa quando trascinata da un Ivancic in splendida condizione psico-fisica Trieste ha piazzato l'accelerazione che ha deciso la partita. C'è Ivancic nel settebello di partenza di una squadra che il tecnico Radojkovic schiera con Tokic e Tomic terzini, Lo Duca e il recuperato Visintin in ala, Skoko in pivot con Modrusan tra i pali. Equilibrio nelle battute iniziali dell'incontro con Trieste un po' sotto ritmo che fatica a prendere le misure a un'avversaria ben arroccata nella sua 3-2-1 difensiva. I toscani restano a ruota fino al 3-3, toccano con Saric il primo vantaggio della partita quindi subiscono il ritorno dei padroni di casa che approfittano di alcuni buoni interventi di Modrusan e sfruttando l'arma della velocità con un doppio Ivancic, una deliziosa palombella di Lo Duca e un preciso contropiede di Visintin toccano il massimo vantaggio, 7-4, al 15'.

Dei e Ronchi riavvicinano l'AlPi, Gagovic e Saric, dopo il primo gol di Tomic (sette metri per fallo su Ivancic) ristabiliscono le distanze sull'8-8 del 22'. Trieste toglie Tokic e inserisce Tumbarello ma vive sulle iniziative di un Ivancic formato mondiale per riallungare 11-9. Mini break che i biancorossi non riescono però a gestire dando spazio a Del Monte e Gagovic per le reti che fissano il risultato sull'11-11 con cui si chiude la prima frazione.

Padroni di casa ancora avanti in apertura del secondo tempo. L'attacco toscano fatica a pemetrare nella 6-0 ordinata da Radojkovic e concede spazi alla seconda fase di Trieste che con Visintin prima e Tomic poi tocca il 13-11. Gagovic replica riportando in parità la sua squadra, Ivancic e Visintin, nonostante l'inferiorità numerica per un discutibile «2 minuti» inflitto a Tomic, firmano il 16-14 vantaggio che la prima rete di Skoko contribuisce a mantenere sul 17-15 del 7'.

Radojkovic cambia difesa chiamando la 3-2-1 con Skoko centravanti e Tokic centro dietro e mantiene inalterato il suo vantaggio che al 13' vede i biancorossi avanti 20-18 con Ivancic (7) e la coppia Visintin-Tomic (4) sugli scudi. E' ancora un pimpante Visintin (ottimo il suo rientro dopo l'infortunio alla spalla) a ridare il massimo vantaggio alla sua squadra, più tre subito rintuzzato dal gol di Dei e Kukrica che al 18' riportano i toscani a meno uno sul 21-20.

Trieste sciupa un paio di palloni in attacco, Prato non ne approfitta consentendo a Tomic, freddo dai sette metri e Lo Duca di siglare il 23-20. Ivancic e Tumbarello, al 26' costruiscono il più 4 sul 26-22, Skoko in contropiede mette il sigillo sulla partita, Ivancic dopo palla rubata consacra la sua ottima partita con la rete che gli consente di chiudere in doppia cifra.

Lorenzo Gatto

Trieste	29
Prato	25

PALLAMANO TRIESTE: Scavone, Modrusan, Skoko 3, Martinelli, Resca, Tomic 5, Tokic 2, Carpanese, Lo Duca 2, Ivancic 10, Tumbarello 1, Visintin 6. All. Radojkovic.

ALPI PRATO: Stankovic, Mannocci, Geraci, Saric 3, Del Monte 3, Kukrica 3, G. Dei 2, Tabanelli, Volpi 4, Ronchi 1, Gagovic 9, Kobilica. All. Calamini

ARBITRI: Di Domenico e Fornasier.

NOTE - Primo tempo 11-11. Esclusioni temporanee Trieste 10' (2' Visintin, 4' Skoko, 2' Tomic. 2' Tokic) AlPi Prato 12' (6'Ronchi, 2' Dei, 2' Kukrica. 2' Kobilica). Esclusione definitiva Ronchi al 18'04" del secondo tempo. Rigori: Trieste 3/3, AlPi Prato 1/1.

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Fate le vostre domande a Margherita Granbassi

Margherita Granbassi

TRIESTE Dal calcio alla scherma, dalla Triestina a una triestina, la campionessa mondiale di fioretto Margherita Granbassi. Dopo il successo ottenuto con il presidente alabardato Stefano Fantinel, il «Piccolo» rilancia l'iniziativa «Intervistate il personaggio» per coinvolgere il maggior numero possibile di lettori. Questa volta tocca alla Granbassi.

Per rivolgere una domanda a Margherita basta collegarsi al sito internet **www.ilpiccolo.it** dove il lettore troverà un'apposita griglia da riempire. Le domande saranno selezionate e girate poi all'atleta.

In un secondo tempo saranno pubblicate le risposte, on line e sul giornale. Il lettore avrà la possibilità di interrogarla sulla sua carriera sportiva, sui programmi futuri e sul suo nuovo ruolo di donna-immagine dello sport.

CALCIO GIOVANILE

Montebello Don Bosco, Opicina e Domio a pari punti nel Memorial

Pulcini, un terzetto in vetta

TRIESTE Il Montebello Don Bosco, l'Opicina e il Domio verde continuano a mantenere la vetta al Memorial Bizai-Mauro-Vascon, il torneo per pulcini organizzato dal Domio.

Il Montebello Don Bosco ha battuto per 10-3 un Vesna più piccolo di età e di conseguenza meno prestante fisicamente. I carsolini, in ogni caso, hanno lottato fino alla fine, trascinati da Kosuta, Luca e Patrik Sartore. I migliori dei nerazzurri, invece, sono stati Zivojinovic, Aron Pitacco e Marco Sartore. Aron Pitacco ha realizzato una tripletta, mentre una doppietta è stato il bottino di Zivojinovic e di Jurissevich. A completare le marcature salesiane sono stati Perin, Leo e Dayana Pitacco. Luca Sartore con due centri e Kosuta hanno reso meno pesante la sconfitta del Vesna.

L'Opicina ha battuto il Club Altura per 12-7. La gara è stata combattuta e solo nel finale gli sconfitti hanno pagato la fatica, avendo un solo cambio in panchina. Nonostante i tanti gol, i portieri Capponi e Pennino si sono messi in buona evidenza. Tra i gialloblù sono state positive pure le prestazioni di Caneva, Lippi, Cergol e Markovic, mentre Paliaga e Gherseni sono stati i due supporti più importanti di Pennino. Paliaga ha firmato tre reti, Gherseni quattro. La Polisportiva è andata a bersaglio per tre volte con Caneva, Perissinotto e Markovic, per due con Cergol e per una con Lippi.

Nel derby di casa il Domio verde ha piegato il Domio bianco per 5-3 al termine di un match intenso e ben giocato. Grando e De Franceschi con le loro doppiette e Ferrante con un acuto hanno fatto sorridere i primi in classifica, trafitti a loro volta da Rovtar in due circostanze e da Giglione. Questi ultimi due sono stati i più intraprendenti dei bianchi al pari di Scozzi, mentre Male, Grbac e Ferrante hanno movimentato le acque tra i verdi.

Classifica: Montebello Don Bosco, Opicina e Domio verde 9; Altura 3; Domio bianco e Vesna 1.

m.la.

SCI

Parte subito bene l'Italia

Staudacher vince l'oro mondiale di supergigante

AARE l'Italiano Patrick Staudacher ha vinto il titolo mondiale nel supergigante di Aare. Dietro Staudacher l'argento e il bronzo del superg mondiale sono andati rispettivamente all'austriaco Fritz Strobl ed allo svizzero Bruno Kernen.

«È un sogno, una giornata indimenticabile». Sono state le prime parole di Patrick Staudacher, ai microfoni Rai, fresco vincitore dell'oro mondiale nel superg di Aare, con il tempo di 1'14"30. «Sono riuscito a fare la gara che volevo e che so fare, senza errori. Sapevo che se ci fossi riuscito ci sarebbe stato un gran risultato» ha aggiunto Patrick.

L'azzurro - classe 1980 - è un ragazzone di 1 metro e 90 per 94 kilogrammi di peso. È nato a Vipiteno ma viene da Colle Isarco-Gossensass, nell'estremo lembo altoatesino d'Italia, a ridosso del confine con il Brennero. Sempre sorridente, grintoso ma dal carattere mite, Patrick non è mai salito sul podio in Coppa del mondo. I suoi migliori risultati - per lui che è un velocista puro - sono arrivati in questa stagione con il quinto posto in discesa a Bormio e l'ottavo nel supergigante di Hinterstoder . La sua carriera di atleta è stata segnata un paio di stagioni fa da un trapianto di cornea che si è risolto perfettamente: ora è campione del mondo.

Patrick Staudacher

Deludono invece le ragazze azzurre nel supergigante mondiale. Caduta senza danno Nadia Fanchini, fuori per errore Lucia Recchia, l'Italdonne è rimasta a guardare il trionfo della campionessa di casa Anja Paerson, che ha bissato il successo mondiale in supergigante di due anni fa a Bormio-Santa Caterina. La svedese - classe 1981, un fisico robusto per 1 metro e 72 di altezza, 34 vittorie in coppa ed una sfilza di titoli nel palmares con ben 6 medaglie d'oro - ha messo in riga l'americana Lindsey Kildow e l'autriaca Renate Götschl. Le italiane invece non sono mai state competitive. Johanna Schnarf, giovane altoatesina e prima a partire, ha solo rotto il ghiaccio. Poi sono uscite rapidamente di scena Nadia Fanchini e Lucia Recchia.

NUOTO

Premiato in municipio nel giorno del suo 85° compleanno. A fine agosto andrà agli europei

Coronica, 72 anni passati in piscina

Ha conquistato due titoli ai tricolori master nei 200 e nei 50 dorso

TRIESTE Ai campionati italiani master in vasca corta di Desenzano il nuotatore master della Triestina Nuoto Otello Coronica ha stabilito due record italiani di categoria (gli ennesimi due per lui assieme al primato ottenuto a Bergamo nei 200 dorso). L'M85 ha nuotato i 50 dorso in 55"61 e i 100 dorso in 2'08"12, meritandosi il titolo di «Super Master», conferitogli dalla Federazione italiana nuoto. E ieri, in occasione del suo ottantacinquesimo compleanno, l'atleta triestino ha ricevuto, nel salotto azzurro del Comune, una targa con incise le parole «Con stima a un intramontabile atleta» alla presenza dei vertici del suo club. Un riconoscimento simile era stato recentemente consegnato anche al tuffatore master giuliano Giuseppe Auber.

La premiazione di ieri è stata anche l'occasione per l'assessore allo sport Gilberto Paris Lippi per annunciare: «Lunedì abbiamo fatto un sopralluogo al polo natatorio Bruno Bianchi in quanto prossimamente faremo dei lavori per la messa a punto delle docce e dei soffitti sovrastanti le piscine interne».

Otello Coronica ha tenuto invece a sottolineare: «Ormai siamo rimasti solo tre ottantacinquenni a gareggiare in Italia: oltre a me, ci sono un romano e un napoletano. C'è unicamente un atleta di Messina che ci batte, avendone 90. A livello internazionale ci sono un paio di australiani di 95 anni». Nella Triestina Nuoto il master più scafato alle spalle di Coronica è Enrico Rocca, che ha 66 anni.

Coronica ha ripercorso quindi la sua carriera agonistica iniziata nel 1935 e bagnata subito al debutto dalla prima vittoria (nella categoria esordienti) intascata al bagno Ausonia proprio nel giorno dell'inaugurazione dell'impianto, oltre a essere costellata da dieci anni di successi dal 1945 al 1955.

Poi Coronica si fermò e riprese a gareggiare nel 1970; ora è atteso non solo dai soliti appuntamenti con il circuito master, ma anche dai campionati regionali di domenica a Lignano e soprattutto dai campionati italiani di Chianciano e da quelli europei di Lubiana. I tricolori sono in programma a cavallo tra giugno e luglio, gli europei tra agosto e settembre con il coinvolgimento dei forti russi e tedeschi. Intanto, nel Meeting di Bolzano valevole per il circuito natatorio master della Fin, la Triestina Nuoto ha ottenuto tre podi con i suoi due partecipanti. L'M40 Giuliano Bonadei ha conquistato il primo posto nei 200 dorso con il tempo di 2'34"1 ed è giunto secondo nei 50 dorso in 33"6, mentre l'M45 Carmelo Bianco si è classificato terzo nei 50 stile libero in 29"9 e quarto nei 50 delfino in 33"3.

Massimo Laudani

Otello Coronica con il vicesindaco Gilberto Paris Lippi

TRIS

Nella «Corsa del caffè», clou all'ippodromo di Montebello, terzo acuto consecutivo nella specialità del sauro allievo di Vecchione

Aramon vince davanti a Bepi di Sgrei e André Cn. Rompe Expansive

OGGI

Purosangue sulla pista sabbiosa nella prima delle due Tris odierne che si corre alle Bettole varesine sui 2100 metri. Il favorito sembra essere Pellinor con Silvano Mulas in sulky. Pronostico base: **8) Pellinor. 4) Agakal. 6) Nerida.** Aggiunte sistemistiche: **2) Mother Moon. 5) Canapineto. 10) Ca Turtle.** In serata saranno i gentlemen a interpretare la corsa trottistica a Torino. Distanza il miglio, appare ben sistemato al via Danubio del Pino, che con Stefano Manzato in sulky appare pronto al colpaccio. Anche Current Kronos e Efficacia, in prima fila, vogliono stima, mentre nelle retrovie si fanno notare Diamantina Rl, Ezio e Columbus Caf. Pronostico base: **4) Danubio del Pino. 6) Efficacia. 5) Current Kronos.** Aggiunte sistemistiche: **15) Ezio. 13) Diamantina. 16) Columbus Caf.**

TRIESTE Tris del caffè senza Giverny, ritirata sul campo, cn un favorito evidentissimo, Aramon, alla ricerca, questi, del terzo acuto consecutivo nella specialità. Tre allineamenti imperfetti, poi, al via valido, al rapido abbrivio di André Cn faceva da controaltare la rottura del controfavorito Expansive che finiva squalificato al pari d Fiery Pink.

Aramon si poneva subito in caccia dei primi che avevano Bepi di Sgrei, Bluff e Damina Mn al seguito del lanciato AndréCn, mentre sbagliavano anche Eliseo Zeus e quindi Bischero per cui le file si assottigliavano, e il doppiamente penalizzato Cannone Caf poteva rientrare in gruppo. Non indugiava Vecchione in sulky ad Aramon e comandava il sauro per una progressiva risalita verso la terta del plotone. Il favorito, dopo un giro affiancava Bluff in terz aposizione, mentre gli altri rimanevano ancora alla finestra preferendo non avventurarsi in avanzate premature.

All'ultimo passaggio davanti alle tribune Aramon perveniva ai fianchi del battistrada André Cn, mentre Bluff abbandonava la posizione per affiancare Bepi di Sgrei, e dalle retrovie cominciava a farsi vedere Cerreto As che si trascinava Cannone Caf. Sulla penultima piegata, rottura e relativa squalifica per Bluff. Aramon attaccava a fondo e dava il colpo di grazia a André Cn ai 500 conclusivi dove per il favorito iniziava la marcia trionfale verso il traguardo.

Anche Damina Mn abbandonava, inopinatamente, la posizione andando ad affiancare Bepi di Sgrei, mentre cercavano l'aggancio da posizione non semplice sia Cerreto As sia Cannona Caf. Aramon si staccava da par suo e andaca incontro al traguardo in perfetta solitudine (come nella Tris precedente), mentre, itratasi in disparta Damina Mn, che veniva presa d'infilata da Cerreto As all'interno e da Cannone CAf al largo, su André Cn si portava Bepi di Sgrei il quale, dopo incerto duello, prevaleva di precisione per la piazza d'onore.

Mario Germani

TRIS DI GIOVEDI' 7

				vincitori	euro
1ª corsa	7	10	6	3.698	157,73
2ª corsa	12	4	2	8.040	50,37

Premio Ottica Lc - Tris nazionale (metri 2080): 1) Aramon (R. Vecchione). 2) Bepi di Sgrei. 3) Andrè Cn. 4) Cerreto As. 15 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,70; 1,25, 1,87, 2,44; (13,42). Combinazione Tris: 12-4-2. Quota euro 50,37.

Premio Occhiali da sole (metri 1660): 1) India di Jesolo (P. Romanelli). 2) It's An Atc. 3) Ivana dei Nando. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,13; 1,02, 1,12; (1,74). Trio: 3,30 euro.

Premio Lenti a contatto (metri 1660): 1) Irico (E. Montagna). 2) Ivi Ipsilon. 3) Ingrid Om. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 3,98; 1,54, 1,40, 1,52; (8,52). Trio: 58,74 euro.

Premio Educazione visiva (metri 1660): 1) Guapa de Gloria (P. Romanelli). 2) Graziani Vg. 3) Good Day. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 1,43; 1,17, 1,55; (3,69). Trio: 19,80 euro.

Premio Occhiali da vista (metri 1660): 1) Gulp (M. Galeazzi). 2) Gas Master Sfa. 3) Guercino Jet. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 8,90; 2,49, 3,69, 3,70; (47,28). Trio: 405,06 euro.

Premio Occhi (metri 1660): 1) Booby Trap (M. Galeazzi). 2) Flirt Grif. 3) Calipso Rex. 12 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 39,77; 8,21, 2,46, 3,11; (102,55). Trio: 3151,29 euro.

Premio Occhiali sportivi (metri 1660): 1) Conte Calò Si (M. de Zuccoli). 2) Executive Lg. 3) Destroyed. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 4,88; 1,83, 2,59, 3,30; (19,94). Trio: 266,08 euro.

Premio Lenti Oftalmiche (metri 1660): 1) Espress Ride Lg (C. Nardo). 2) Dollina. 3) Danila Dx. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,55; 1,65, 3,06, 1,98; (24,96). Trio: 208,66 euro.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto sul Basso Veneto, Friuli, Liguria di levante ed Emilia Romagna, con piogge sparse, a carattere nevoso intorno a 800 metri. Parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni in mattinata su Sardegna, Toscana, Lazio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con piogge e rovesci sparsi su Campania, Sicilia e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse, a carattere temporalesco, inizialmente sul settore occidentale in successiva estensione alle rimanenti zone. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sul settore tirrenico con piogge sparse su Toscana, Lazio e zone interne dell'Umbria. Irregolarmente nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** da molto nuvoloso a coperto sul settore tirrenico con piogge sparse. Irregolarmente nuvoloso altrove.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,4	9
Umidità		75%
Vento		16 km/h da E-NE
Pressione	in diminuzione	1008,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,5	35,3
Umidità		79%
Vento		2 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,2	7,4
Umidità		87%
Vento		7 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,3	7,6
Umidità		90%
Vento		2,7 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	2,5	8,1
Umidità		89%
Vento		1,9 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-0,4	8,1
Umidità		74%
Vento		8 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-1,3	7,3
Umidità		76%
Vento		13 km/h da E-NE

ITALIA

BOLZANO	-3	7
VERONA	-4	4
AOSTA	-3	6
VENEZIA	0	5
MILANO	3	4
TORINO	-1	9
CUNEO	np	10
MONDOVÌ	3	5
GENOVA	12	12
BOLOGNA	-3	6
IMPERIA	10	13
FIRENZE	6	10
PISA	6	10
ANCONA	6	18
PERUGIA	-4	11
L'AQUILA	-2	9
PESCARA	0	20
ROMA	1	11
CAMPOBASSO	3	8
BARI	0	15
NAPOLI	3	13
POTENZA	3	7
S. MARIA DI L.	5	13
R. CALABRIA	np	13
PALERMO	6	15
MESSINA	8	14
CATANIA	0	16
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	1	13

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	6/8
T max (°C)	6/9	8/10
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. Al mattino avremo ancora piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa e nevicate in montagna, anche abbondanti sulla fascia orientale, oltre i 700 m circa. Nella parte centrale della giornata cessazione delle precipitazioni, ma il cielo resterà nuvoloso o coperto, con possibile formazione di foschie o nebbie.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/8
T max (°C)	7/10	8/11
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-4	

DOMANI. Al mattino nuvolosità variabile in montagna, cielo coperto con foschie e nebbie invece su pianura e costa. Nel pomeriggio e in serata peggioramento con piogge abbondanti su pianura e costa, nevicate anche abbondanti sulla zona montana oltre i 700 m circa, possibili fino a fondovalle nelle zone più interne. Sulla costa soffierà vento da sud.

OGGI IN EUROPA

Le regioni situate all'interno del canale di bassa pressione situato sull'Europa risentiranno di condizioni spiccatamente instabili, a tratti anche perturbate, in particolare laddove il contrasto tra il flusso umido e temperato proveniente dall'Oceano e la massa d'aria più fredda, di natura continentale, presente sul cuore del continente, sarà più evidente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,4	4 nodi S-W	11.27 +40	17.28 -11
MONFALCONE	poco mosso	10,1	6 nodi W-SW	11.33 +40	17.33 -11
GRADO	poco mosso	10,4	8 nodi W-SW	11.53 +36	17.53 -10
PIRANO	mosso	10,6	10 nodi W-SW	11.23 +40	17.23 -11

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	4	11	ZURIGO	3	9
LUBIANA	3	6	BELGRADO	np	9
SALISBURGO	0	3	NIZZA	5	16
KLAGENFURT	0	2	BARCELLONA	7	15
HELSINKI	-18	-5	ISTANBUL	-2	6
OSLO	-10	1	MADRID	6	13
STOCCOLMA	-3	0	LISBONA	8	13
COPENHAGEN	-1	5	ATENE	1	7
MOSCA	np	-2	TUNISI	6	15
BERLINO	1	4	ALGERI	6	18
VARSAVIA	0	4	MALTA	5	12
LONDRA	0	6	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	0	4	IL CAIRO	8	16
BONN	0	4	BUCAREST	-2	7
FRANCOFORTE	2	5	AMSTERDAM	-1	6
PARIGI	4	6	PRAGA	0	6
VIENNA	4	13	SOFIA	-7	4
MONACO	2	11	NEW YORK	-4	-8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

Non fidatevi soltanto del vostro giudizio nel valutare le idee che vi verranno in mente durante le prime ore della giornata. Parlatene anche con la persona amata. Cautela.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti di amicizia.

CANCRO 21/6 - 22/7

La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo cercherete di distrarvi almeno in serata frequentando gente di ambienti diversi. Bene l'amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Molti gli impegni di lavoro, ma parlatene poco e in particolare con i familiari. Non avete bisogno di consigli, ma di riflessioni. In amore cercate di essere meno sospettosi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Subirete delle intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare in famiglia.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Possibili discussioni nel lavoro, ma se non perderete la calma le vostre tesi riusciranno vittoriose. Non si tratta di un vero e proprio successo, ma il vostro prestigio aumenterà.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La fortuna è oggi dalla vostra parte, soprattutto se siete nati nella prima decade. Serata interessante con sviluppi e incontri indimenticabili. Non fate troppe promesse al partner.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Il risultato del lavoro di oggi sarà messo in sordina dal fatto che i suoi effetti si manifesteranno tra qualche giorno. Non mostrate apertamente il vostro disappunto.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sarebbe meglio evitare le discussioni sia nel lavoro che in famiglia, siete decisamente nervosi. Nel tardo pomeriggio ritornerà una certa calma. Rilassatevi e godetevi chi vi ama.

PESCI 19/2 - 20/3

Impegnatevi a fondo, riflettete bene prima di prendere decisioni a lunga scadenza. Siate più elastici verso certe innovazioni. Non trascurate un fastidioso malessere.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il gangster Capone - **3** Borsa per escursionisti - **11** Tolto con forza - **13** Il dio greco con arco e frecce - **14** Quello «di Venere» è un'erba - **17** Faticoso e doloroso - **18** Iniziano la frase - **19** La bottiglia per il neonato - **21** Colleghe di Mata Hari - **23** Il santo di Milano - **24** Un liquore esotico - **25** Funerea, lugubre - **26** Frutti tondeggianti - **27** Sono comuni a bene e buono - **28** Incapacità di tradire - **30** E... latina - **31** Disgiuntiva eufonica - **32** Si muovono in diagonale sulla scacchiera - **34** Globali, totali - **37** Un antico istitutore - **38** Un gustoso mollusco marino - **40** Era sacro agli antichi egizi - **41** Muta lo stato civile - **42** Ha cura di strade statali (sigla).

VERTICALI: 1 Famosa Villa romana - **2** Si dice indicando - **3** Si usa per fare la punta alla matita - **4** Località pugliese nota per i trulli - **5** Sono velocissime a scrivere - **6** In Italia sostennero le campagne d'Africa - **7** Un popolare Bill dei fumetti - **8** Pianta detta «pan di serpe» - **9** Secco e breve rifiuto - **10** Parti terminali - **12** Piccolo comune ai piedi dei Colli Euganei - **15** Dulcis... in fundo - **16** Rinvio - **18** S'ingrossa quando piove - **19** Uomini molto ingenui - **20** L'ente britannico di radiodiffusione (sigla) - **22** A beneficio di - **26** Uguaglianza - **29** Agitato, nervoso - **33** Un «terribile» zar - **35** Non lascia speranze - **36** Una sigla assicurativa - **39** Simbolo dell'osmio.

CAMBIO D'INIZIALE (9)
Lo sceriffo ci salva dagli indiani

Quando si stringe il cerchio, ci sentiamo
da una forza bestiale soffocati:
la stella a cinque punte ci protegge
miracolosa dagli indemoniati.

Ciampolino

BISCARTO (5/5=1,7)
Leggi insufficienti

Senza di esse il Parlamento incespica
e ciò alle malelingue dà occasione
di colpir duramente, in modo rigido,
imparando sferzante una lezione.
C'è purtroppo abbandono in certe cariche
e una via d'uscita ora s'impone!

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA FEBBRE

Anagramma:
MANIA, SCORNO = ANACRONISMO